

Il Giro d'Italia in 16 pagine
La regione si tinge di rosa
NELL'INSERTO CENTRALE



I cattolici in dialogo
nell'attesa del pontefice
TOMASIN / A PAG. 12



ETICA MINIMA

QUELL'INTOLLERANZA
VERSO NOI STESSI
PIERALDO ROVATTI / A PAG. 20

VERSO IL VOTO DELL'8 E 9 GIUGNO, ECCO I DUELLI PIÙ ATTESI

Europee, 156 candidati

Sfida a Nord Est tra 11 liste, 6 quelle respinte: tutti i nomi in corsa per un seggio a Bruxelles

Diciassette liste presentate. Undici ammesse e sei escluse: Alternativa popolare (del sindaco di Terni Stefano Bandecchi), Forza Nuova, Italia dei diritti De Piero, Unione Cattolica Italiana, Democrazia sovrana popolare e il Partito animalista - Italexit per l'Italia. E 156 candidati. Ecco composto il ventaglio politico al quale gli elettori potranno attingere, l'8 e 9 giugno, per scegliere i prossimi eurodeputati dal Nord Est: da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. BERLINGHIERI / APAG. 2

IL CASO

La svolta
di Cisint:
«Benvenuto
Vannacci»

La leghista Anna Cisint dice di Roberto Vannacci: «Quando qualcuno lotta per la libertà è sempre il benvenuto». PERTOLDI / APAG. 4



DAL PD AI CINQUESTELLE
«PRONTI A INIZIARE
LA NOSTRA BATTAGLIA»
BALLICO / APAG. 5

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI / APAG. 6

I RISCHI
DELLE SCELTE
DI SALVINI

Sulla candidatura di Roberto Vannacci sembrano averla spuntata i governatori e i dirigenti leghisti del Nord.

FOCUS

IL PROCESSO REGENI

«A investigare
c'era anche uno
degli imputati»



Uno degli imputati dell'omicidio

Uno dei quattro 007 egiziani responsabili, per la Procura di Roma, di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni era presente al sopralluogo fatto congiuntamente dai team investigativi italiani ed egiziani il 10 febbraio 2016, solo qualche giorno dopo la sua morte che la Procura colloca tra il 31 gennaio e il 2 febbraio. PACE / APAG. 9

ALUNNI DI 40 SCUOLE: LA KERMESSE ANTICIPA IL FINE SETTIMANA DELLA SPRING RUN



La corsa dei 1500 bambini colora piazza Unità

SEVERI / APAG. 25

CRONACA

Lungomare di Barcola
tra regole da seguire
e aree ancora fuori uso

TONERO / APAG. 21



C'è chi già prova a tuffarsi FOTO LASORTE

I Maestri del Lavoro
23 stelle al merito
tra fedeltà e dedizione

SALVINI / APAG. 23

Scuola di scialpinismo
Istruttori Cai in Islanda
per celebrare i 45 anni

GARAU / APAG. 24



Il gruppo Cai in Islanda FOTO R. VALENTI

Ecco il Museo del Carso
«Così valorizzeremo
la pietra dell'Altipiano»

/ APAG. 27

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

LA STRUTTURA PUNTA AD AMPIARSI

Il Museo de Henriquez per la Pace

La lezione di pace che Diego de Henriquez (1909-1974) ha lasciato alla città di Trieste continua a vivere nel Museo della Guerra per la Pace di via Tominz con la raccolta della sua collezione di reperti bellici. Un museo pronto a espandersi in virtù anche delle visite in continuo aumento. E nel 50.º anniversario della morte di de Henriquez è stato organizzato un open-day per la Pace. E il museo punta anche ad ampliarsi. SCHILLACI / APAG. 26



Anche la musica ieri per l'open day FOTO SILVANO

24 APRILE > 05 MAGGIO
FOSSALON | GRADO

FESTA DEGLI ASPARAGI

04 SOLO CENA
TRIO WANTED

05 PRANZO E CENA
DOMACE CON
FURIAN & MAXINO

Verso il voto

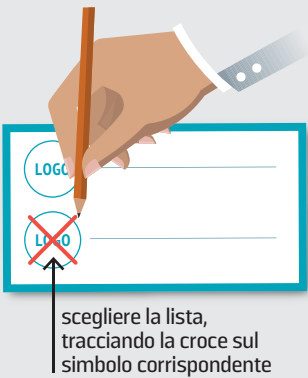
LE REGOLE DEL VOTO: TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE



Quando si vota
Sabato 8 e domenica 9 giugno 2024.
Orari di apertura dei seggi: dalle 14 alle 22 di sabato, dalle 7 alle 23 di domenica

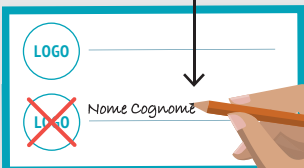


Per cosa si vota
Per eleggere 76 membri del Parlamento europeo.
L'Italia è suddivisa in 5 circoscrizioni elettorali. La circoscrizione Nord Est, cui spettano 15 seggi, comprende Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige



scegliere la lista, tracciando la croce sul simbolo corrispondente

oppure scrivere nell'apposito spazio la preferenza



Come si vota
Oltre a scegliere la lista, tracciando la croce sul simbolo corrispondente, l'elettore potrà indicare, nell'ambito della medesima lista, da una a tre preferenze, votando, nel caso di due o di tre preferenze, candidati di sesso diverso.
La preferenza si esprime scrivendo negli spazi appositi il solo cognome oppure il nome e il cognome del candidato/a



Chi può presentarsi alle elezioni europee
Le liste devono essere sottoscritte da non meno di 30.000 e non più di 35.000 elettori della circoscrizione. Ogni regione che compone la

circoscrizione deve essere rappresentata da almeno il 10% dei sottoscrittori. All'interno di ciascuna lista, i candidati sono cittadini italiani che debbono aver compiuto 25 anni entro il giorno fissato per le elezioni, o i cittadini di altri Paesi membri, residenti in Italia e iscritti nelle apposite liste aggiunte



Quando si conosceranno i risultati
Lo spoglio inizierà alle 23.01 di domenica 9 giugno, in un primo momento saranno disponibili le proiezioni, a seguire i risultati



Cosa bisogna portare con sé al seggio per poter votare
Bisogna ricordarsi di avere con sé un documento di identità e la tessera elettorale



I duelli

Sfida fra 11 liste per la Ue

Ne erano state presentate 17, la Corte d'appello ne ha respinte sei

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Diciassette liste presentate. Undici ammesse e sei escluse: Alternativa popolare (del sindaco di Terni Stefano Bandedechi), Forza Nuova, Italia dei diritti De Piero, Unione Cattolica Italiana, Democrazia sovrana popolare e il Partito animalista - Italex per l'Italia. E 156 candidati.

Ecco quindi composto il ventaglio politico al quale gli elettori potranno attingere,

l'8 e 9 giugno, per scegliere i prossimi eurodeputati dal Nord Est: da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Le liste, con i relativi candidati, sono state depositate martedì e mercoledì, presso la cancelleria della Corte d'appello di Venezia.

LA MAGGIORANZA

Scorrendo gli elenchi, si scorgono il nome della presidente del Consiglio Giorgia Me-

loni (detta "Giorgia": «Votate Giorgia»), capolista di Fratelli d'Italia. Aspetto, quest'ultimo, che ha fatto storcere il naso a più di qualche donna in lista, che sarà necessariamente penalizzata alle urne, complice il meccanismo delle quote rosa.

Dopo Meloni, Fdi schiera l'eurodeputato uscente Sergio Berlato, che quest'anno potrà contare non solo sui cacciatori, ma pure sui No vax. E poi, naturalmente, Ele-

na Donazzan, l'assessora regionale più longeva della Giunta. Mentre dal Consiglio regionale provengono Lucas Pavanetto (coordinatore veneziano del partito) e il capogruppo Daniele Polato.

Tra gli elenchi, si legge poi il nome del vicepremier Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia. Partito che punta proprio sulle elezioni europee, per certificare la sua rinascita. E infatti, dopo il no-

me di Tajani, si scorge pure quello del suo omologo veneto, Flavio Tosi.

Niente candidatura per il segretario della Lega Matteo Salvini - per non mettere la faccia su una sicura Caporetto, mormorano i maligni. E a guidare il Carroccio nella corsa verso Strasburgo, da Nord Est, non sarà nemmeno il generale Roberto Vannacci, bensì l'eurodeputato uscente Paolo Borchia. In lista pure la prima cittadina di Mon-

falcone Anna Maria Cisint e il vice sindaco di Treviso, Alessandro Manera.

L'OPPOSIZIONE

Passando all'altra parte del Parlamento, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ha deciso di schierarsi al vertice della lista dem. Ma non a Nord Est, dove ha invece lasciato il posto al presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, pronto a lasciare l'incarico di numero uno della Giunta regionale, in caso di elezione europea.

Dopo di lui, candidato al ruolo di "mister preferenze" è il deputato Alessandro Zan - responsabile per i diritti civili del partito e, di conseguenza, l'"anti Vannacci" designato - e l'unico (con la segretaria) che i dem hanno deciso di schierare in due circoscrizioni.

Quanto alla rimanente metà del (fu?) campo largo, il Movimento 5 Stelle punta su Sabrina Pignedoli, di Reggio Emilia, europarlamentare uscente. Secondo in lista è Ugo Biggeri, tra i fondatori della Banca Etica.

L'ULTIMA SUPERMEDIA YOUTREND A LIVELLO NAZIONALE

Pd e FI in crescita nei sondaggi Avs e Azione vicini alla soglia

ROMA

Sondaggi elettorali per le Europee dell'8 e 9 giugno: è di ieri la pubblicazione dell'ultima Supermedia YouTrend/Agi che registra la crescita del Partito Democratico (+0,6) che guadagna terreno in tutti i sondaggi presi in considerazione e amplia così, di oltre 4 punti, il vantaggio sul Movimento Cinque Stelle che resta sopra il 16%.

Nel centrodestra invece Fratelli d'Italia è stabile, mentre cresce ulteriormente Forza Italia (8,7%) dopo l'accordo con Noi Moderati.

Tra le altre forze politiche si accende la competizione tra Stati Uniti d'Europa, Alleanza Verdi Sinistra e Azione, racchiusi in meno di un punto, per il superamento della soglia del 4%.

Questa la Supermedia liste: FDI 27,2 (=), PD 20,4

(+0,6), M5S 16,1 (-0,2), Forza Italia 8,7 (+0,2), Lega 8,3 (+0,1), Stati Uniti d'Europa 4,6 (-0,1), Verdi/Sinistra 4,1 (+0,2), Azione 3,8 (+0,1), Libertà 1,9 (-0,1), Pace Terra Dignità 1,9 (+0,1).

Questa la Supermedia Coalizioni/Aree: Centrodestra 44,2 (-0,6) Campo largo (Pd + Avs + M5S) 40,6 (+0,6), Centro liberale (Stati Uniti d'Europa + Azione) 8,4 (=), Altri 6,8 (=).

Le variazioni tra parentesi indicano lo scostamento rispetto alla Supermedia di due settimane fa (18 aprile 2024).

La Supermedia YouTrend/Agi è una media ponderata dei sondaggi nazionali sulle intenzioni di voto. La ponderazione di ieri, che include sondaggi realizzati dal 18 aprile al 1 maggio, è stata effettuata il giorno 2 maggio sulla base della consistenza campionaria, della data di realizzazione e del metodo di raccolta dei dati.

I sondaggi considerati sono stati realizzati dagli istituti EMG (data di pubblicazione: 25 aprile), Euromedia (28 aprile), Quorum (29 aprile), SWG (22 e 29 aprile) e Tecne (20, 22 e 27 aprile).



Manifesti elettorali esposti in tutte le città italiane (foto Agf)

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



Chi può votare

Chi ha compiuto il diciottesimo anno di età; i cittadini italiani o dell'Unione europea con residenza legale in Italia, o i cittadini italiani residenti all'estero; chi si è registrato come votante entro la scadenza stabilita (per i cittadini UE votanti in Italia)

WITHUB

Ricusate Alternativa popolare, Forza Nuova, Italia dei diritti De Piero, Uci, Democrazia sovrana popolare e il Partito animalista – Italexit

E poi, a proposito di alleanze politiche dalla scarsa fortuna: il fu terzo polo. E quindi Azione – Siamo europei, che punta sul segretario Carlo Calenda, il cui nome appare pure nel simbolo del partito. E Italia Viva, il partito di Matteo Renzi, ora schierato con + Europa di Emma Bonino: il risultato si chiama Stati Uniti d'Europa e il capolista è Graham Robert Watson, italo-scozzese, già parlamentare europeo per 20 anni (elet-

to in Gran Bretagna).

GLI ALTRI PARTITI

Tra gli altri partiti, non mancano i nomi noti. Come la consigliera regionale Cristina Guarda, capolista di Alleanza Verdi Sinistra. Oppure il giornalista Michele Santoro, terzo – il capolista è Raniero Luigi La Valle – di Pace Terra Dignità.

C'è poi la lista Libertà, raccoglitore di ben venti simboli: da Sud chiama Nord (il partito del capolista Cateno De Luca, sindaco di Taormina), a Italexit, fino a Popolo veneto (dell'ex leghista Vito Comencini, in corsa per l'Europa). Infine, il Südtiroler Volkspartei con capolista Herbert Dorfmann.

LE LISTE ESCLUSE

Quanto agli esclusi, questi avranno a disposizione 24 ore per proporre ricorso alla Corte d'appello. E sarà poi questa a trasmettere il ricorso, con relative deduzioni, alla Cassazione, che dovrà esprimersi entro l'inizio della prossima settimana. Una lista ha già provveduto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nota metodologica dettagliata di ciascun sondaggio considerato è disponibile sul sito ufficiale www.sondaggi-politicoelettorali.it.

Quanto al Veneto, l'ultimo sondaggio targato Swg (e datato 4 marzo), diceva questo: Fratelli d'Italia col vento in poppa e il 28,9% di preferenze. Certo, quattro punti in meno rispetto alle politiche del 2022, ma comunque un risultato abbondantemente da "primi della classe". Dopo, il Partito Democratico, staccato di quasi dieci punti e fermo al 19,8%. Terza la Lega, con un più che dignitoso 14,7% di voti. Quarta Forza Italia, ferma al 9,5%. E il movimento 5 Stelle ancora più staccato, al 5,6%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meno liste che cinque anni fa ma in compenso scendono in campo anche molti big nazionali Il centrodestra schiera Meloni e Tajani mentre Salvini lascia spazio a esponenti territoriali

L'esercito di 156 candidati per conquistare 76 seggi Ecco tutti i nomi a Nord Est



ALLEANZA VERDI SINISTRA

Cristina GUARDA
 Domenico LUCANO detto Mimmo
 Brigitte FOPPA
 Nicola DALL'OLIO
 Jessica Veronica CUGINI
 Alessandro FRANCESCHINI
 Francesca CAPRINI
 Stefano DALL'AGATA
 Alessandra FILIPPI
 Giulia GIORGI
 Alessandra MION
 Emanuel OIAN
 Jessica TODARO detta J. T. BELLINATI
 Paolo TRANDE
 Francesco GONELLA



PACE TERRA E DIGNITÀ

Raniero LA VALLE
 Benedetta SABENE
 Michele SANTORO
 Khaled AL ZEER
 Valeria ALLOCATI
 Pier-Giorgio ARDENI
 Ginevra Roberta BOMPIANI
 Fiammetta CUCURNIA
 Francesco DI MATTEO
 Dario DONGO
 Luigi GALLO
 Alessandra GUERRA
 Paolo ROSSI
 Electra STAMBOULIS
 Elisa TAGLIAVINI



PARTITO DEMOCRATICO

Stefano BONACCINI
 Annalisa CORRADO
 Ivan PEDRETTI
 Elisabetta GUALMINI
 Alessandro ZAN
 Alessandra MORETTI
 Sara VITO
 Sara FERRARI
 Antonio MUMOLO
 Giudittaome PINI
 Marcello SALTARELLI
 Silvia PANINI
 Lorenzo GENNARI
 Sara D'ATTORRE
 Andrea ZANONI



STATI UNITI D'EUROPA

Graham Robert WATSON
 Antonella SOLDO
 Giulia PIGONI
 Davide BENDINELLI
 Gabriella CHIELLINO
 Marco SALJIHU
 Maria Laura MORETTI
 Giorgio PASETTO
 Francesco BRAGAGNI
 Marina SORINA
 Luigi GIORDANI
 Fabio VALCANOVER
 Aurora PEZZUTO
 Nicola CESARI
 Katya SHMORHAV



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Sabrina PIGNEDOLI
 Ugo BIGGERI
 Martina PLUDA
 Cinzia MORSIANI
 Paola GORI
 Angela Maria FERRI
 Giacomo ZATTINI
 Paolo BERNINI
 Malak Mohamad KAMEL
 Stefania BRAGHETTA
 Rada BOLOGNESI
 Fulvia PANZA
 Diego NICOLINI
 Andrea BARDIN
 Cesidio ANTIDORMI



AZIONE

Carlo CALENDAL
 Elena BONETTI
 Federico PIZZAROTTI
 Lara BISIN
 Mario RAFFAELLI
 Stefania CARGIOLI
 Giovanni POGGIOLI
 Silvia FATTORE
 Carlo PASQUALETTO
 Valeriana Maria MASPERI
 Riccardo MORTANDELLO
 Giuditta RIGHETTI
 Paul KOLLENSPERGER
 Federica SABBATI
 Umberto COSTANTINI



SVP

Herbert DORFMANN
 Roberta BERGAMO
 Franca PADOVAN
 Felix NAGLER
 Otto VON DELLERMANN
 Ursula THALER



FORZA ITALIA

Antonio TAJANI
 Sandra SAVINO
 Flavio TOSI
 Matteo GAZZINI
 Rosaria TASSINARI
 Cristina ANDRETTA
 Giampiero AVRUSCIO
 Antonio CENINI
 Francesco COPPI
 Arianna CORROPOLI
 Isabella DOTTO
 Bruno MOLEA
 Deborah ONISTO
 Antonio PLATIS
 Alessandra SERVIDORI



LEGA

Paolo BORCHIA
 Elena LIZZI
 Alessandra BASSO
 Rosanna CONTE
 Anna Maria CISINT
 Stefano BARGI
 Roberta CONTI
 Arianna LAZZARINI
 Alessandro MANERA
 Morena MARTINI
 Emiliano OCCHI
 Roberto PACCHER
 Roberto PIZZOLI
 Roberto VANNACCI
 Stefano ZANNIER



FRATELLI D'ITALIA

Giorgia MELONI detta GIORGIA
 Sergio Antonio BERLATO
 Alessia AMBROSI
 Antonella ARGENTI
 Silvia BOLLA
 Stefano CAVEDAGNA detto CAVEDANIA
 Alessandro CIRIANI
 Elena DONAZZAN
 Guglielmo GARAGNANI
 Valeria MANTOVAN
 Maddalena MORGANTE
 Anna OLIVETTI
 Lucas PAVANETTO
 Daniele POLATO
 Piergiacomo SIBIANO detto PIGA



LIBERTÀ

Cateno DE LUCA
 Laura CASTELLI
 Vito COMENCINI
 Francesco AMODEO
 Mauro BECCARI
 Sara CUNIAL
 Mirko DE CARLI
 Rehana KAUSAR
 Meryem KHAIOUI detta Maria
 Chiara Vanessa MICHELON
 Cinzia PASI
 Ugo ROSSI
 Enrico RIZZI
 Paolo SILVAGNI
 Giorgia TRIPOLI

La premier capolista ha voluto fare inserire "detta Giorgia" in modo che per votarla basti scrivere anche solo il suo nome

Nell'altro fronte la segretaria Schlein ha lasciato la prima posizione della lista Pd a Stefano Bonaccini

Verso il voto

PRIMO CITTADINO

A caccia di voti



Il volto principale su cui scommette Fratelli d'Italia alle Europee, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, è il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani. Il primo cittadino, fratello del ministro Luca, è in campagna elettorale da diverse settimane e se è vero che, con ogni probabilità, la maggior parte dei voti li otterrà in regione, è altrettanto vero che serviranno anche quelli del Veneto, almeno nella fascia orientale.

ANNA OLIVETTI

Corsa a sorpresa



La sorpresa, in casa meloniana, è legata al fatto che il sindaco di Pordenone non sarà l'unico candidato espressione del Friuli Venezia Giulia. Alla fine, in particolare, il coordinatore regionale Walter Rizzetto ha convinto a candidarsi anche l'isontina Anna Olivetti. Quarantasei anni, presidente di Ferderfarma Gorizia dal 2021 proverà a staccare un pass per Bruxelles assieme a Ciriani.

SANDRA SAVINO

Dietro Tajani



Tutto confermato in casa Forza Italia. La numero uno regionale del partito, nonché sottosegretaria al ministero dell'Economia e delle Finanze, Sandra Savino, è stata schierata al secondo posto in lista dietro al leader nazionale azzurro Antonio Tajani. Per Savino questa è la terza candidatura consecutiva – per quanto di servizio visto l'accordo elettorale con la Svp – dopo quelle del 2014 e del 2019.

Vannacci

La svolta di Cisint

«Benvenuto»

La candidata leghista apprezza «chi lotta per la libertà»
Fdi sceglie l'ordine alfabetico: Ciriani è settimo in lista

Mattia Pertoldi

Liste chiuse per le Europee. Fratelli d'Italia, che ha consegnato gli elenchi soltanto mercoledì pomeriggio, alla fine sceglie di presentare i candidati in ordine alfabetico (tranne per l'unico uscente Sergio Berlatto, secondo alle spalle di Giorgia Meloni) e così il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, scala al settimo posto.

La notizia di giornata, però, arriva da Monfalcone e riguarda la Lega. All'interno di un partito che nella stragrande maggioranza dei casi ha preso le distanze da Roberto Vannacci – non ultimo, ieri, il governatore veneto Luca Zaia – la prima vera apertura nei confronti del generale arriva da Anna Cisint. In tanti, infatti, descrivevano il sindaco di Monfalcone come una persona scontenta per il quinto posto tra i candidati del Carroccio. Ma la leghista prima di tutto lo nega – «sono orgogliosa di essere candidata, il partito ha scelto di premiare gli uscenti, io sono la prima dei nuovi volti e comunque i cittadini non votano in base alla posizione» sostiene – e poi parla di Vannacci.

«Nella mia esperienza di



VANNACCI E CISINT
GENERALE E SINDACO SONO ENTRAMBI
CANDIDATI CON LA LEGA A NORD EST

«Nella mia esperienza politica mi è capitato spesso che le parole venissero travisate oppure mistificate»



sindaco in una città complicata – sono state le sue parole – mi è capitato spesso che le mie dichiarazioni fossero travisate o mistificate. Come primo consiglio, quindi, invito tutti ad andare a leggere in prima persona quello che ha detto il generale». E poi? «Quando qualcuno lotta per la libertà – chiosa Cisint – è sempre il benvenuto».

Una dichiarazione non da poco in questo clima. Certo, il

sindaco tiene a precisare che «in Friuli Venezia Giulia siamo ampiamente coperti quanto a candidati capaci con i nomi di Elena Lizzi e Stefano Zannier oltre al mio», ma il dato politico resta e non è banale. Politico, ma anche elettorale. Perché alle Europee si possono dare tre preferenze e sarà anche vero che la Lega regionale ha dato ordine di votare i tre candidati espressione del territorio, ma in fin dei

conti chi può vietare a coloro che sceglieranno Vannacci di aggiungere anche il nome di Cisint? Nessuno, la domanda è retorica.

Detto che in casa Forza Italia la numero uno regionale – e sottosegretaria all'Economia e alle Finanze –, Sandra Savino, correrà in seconda posizione a Nord Est dietro ad Antonio Tajani, capolista in tutte le circoscrizioni tranne nelle Isole, interessante è la scelta compiuta da Fratelli d'Italia che, per molti versi, è uguale a quella del Carroccio. Con Meloni che guiderà il partito ovunque, al secondo posto è stato schierato il vicentino Berlatto – unico uscente a differenza dei quattro leghisti entrati a Bruxelles nel 2019 e ricandidati –, mentre il resto delle posizioni è stato definito in perfetto ordine alfabetico. Non sorprende, pertanto, che Ciriani sia scivolato in settima posizione alle spalle anche dei veneti Alessia Ambrosi, Antonella Argenti e Silvia Bolla, oltre all'emiliano Stefano Cavedagna.

La sorpresa, invece, è legata al fatto che il sindaco di Pordenone non sarà l'unico candidato espressione del Friuli Venezia Giulia. Alla fine, in particolare, il coordinatore regionale Walter Rizzetto ha convinto a candidarsi anche l'isontina Anna Olivetti. Quarantasei anni, presidente di Ferderfarma Gorizia dal 2021, proverà a staccare un pass per Bruxelles assieme a Ciriani. «Ho sempre ritenuto – si legge sul profilo Instagram di Rizzetto in un post attraverso il quale ne ha ufficializzato la discesa in campo – che la professione di farmacista sia, in primo luogo, vicinanza alla popolazione e ai suoi bisogni con una presenza costante. Nel 2019 mi sono impegnata a realizzare un progetto in tutta Italia che ha formato i farmacisti del territorio ad aiutare le donne vittime di violenza. Voglio portare le mie esperienze sul campo, dietro il banco della farmacia, per rendere l'Europa più vicina ai cittadini italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Il sindaco di Monfalcone lancia una petizione contro il velo integrale

Tiziana Carpinelli

È uno dei suoi cavalli di battaglia più scalpitanti, l'eliminazione del velo integrale. Lo accredita il fatto che nel maggio 2017, a sei mesi dalla prima vittoria elettorale a Monfalcone, Anna Cisint scandiva alla stampa seguenti parole: «Quella sul velo integrale è una battaglia di civiltà giuridica, la volontà di spezzare un'ipocrisia che le leggi italiane non hanno voluto o saputo fare e che un'ambigua posizione del Consiglio di Stato, risalente al 2008, ha deformato». E così, dopo aver introdotto già a partire da quegli anni il divieto di niqab e affini nei

luoghi pubblici comunali, con una serie di cartelli affissi nei punti strategici di uffici e sale d'attesa, non stupisce ora la volontà di avviare una petizione per cristallizzare con una legge il veto al velo integrale sul territorio nazionale, lanciata proprio dalla sindaca di Monfalcone e candidata della Lega alle prossime europee a Pordenone, durante un evento elettorale in tandem con la milanese Silvia Sardon, eurodeputata. «Vogliamo una legge che impedisca di girare con il volto coperto, qui abbiamo a che fare con gente che lo applica persino alle bambine in tenera età», ha scandito martedì sera. Tro-



Il sindaco Cisint chiede una legge nazionale contro il velo integrale

vando subito l'assist di Matteo Salvini: «Più le minacciano, più hanno la mia stima e il mio supporto. Le vedo sempre in televisione dove la Lega ha tutti contro: vuol dire che Anna e Silvia valgono e a Bruxelles possono essere un valore aggiunto a chi non si piega a Macron e contro chi non vuole riconoscere le nostre radici cristiane». Il segre-

tario sosterrà la raccolta di firme e il 12 maggio sarà in trasferta in Veneto e in Friuli Venezia Giulia «dove la Lega è il primo partito». «Io non mi fermo» ha assicurato Cisint, come Sardon sotto scorta dopo minacce ricevute, ritenendo «questa campagna per un'Europa più vivibile una missione per fermare un modello di lagante che punta alla sostitu-

zione di interi popoli e culture millenarie».

Ma nell'esporsi sul punto la Lega incontra anche critiche, come quella di Federico Pizzarotti, l'ex sindaco di Parma oggi competitor al voto di giugno con la lista Siamo Europei di Calenda: «Non mi troverete mai dalla parte di chi compie becere discriminazioni in base alla religione, al sesso o al colore della pelle. Non mi troverete mai con chi parla di famiglie di serie A e di serie B», aggiunge. Nel suo intervento Pizzarotti ricorda le attività da primo cittadino parmense a favore di una società più integrata: «Ho partecipato tante volte alle feste di inizio e fine Ramadan. Ho promosso in ogni sede l'integrazione tra confessioni diverse, creando occasioni di confronto e condivisione. Per me questo significa fare politica: permettere a tutte le culture di ritrovarsi all'interno di una comunità aperta, rispettosa, antirazzista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

«Pronti»

Da Pd e 5 Stelle ok alle scelte

La segretaria dem Conti: «Riconosciuto il ruolo del Fvg»
Danielis, coordinatrice grillina: «L'etica al primo posto»

Marco Ballico

Il Pd si dice soddisfatto della promozione a capolista del Nord Est di Stefano Bonaccini e della posizione del candidato del territorio, Sara Vito, settima dell'elenco. E pazienza se Debora Serracchiani, altra richiesta emersa in direzione regionale, non è in corsa, non stavolta.

Il Movimento 5 Stelle, al contrario, è diviso tra chi legge come "locali" i candidati lanciati dal capo politico Giuseppe Conte e chi, invece, considera il Friuli Venezia Giulia tagliato fuori dalle scelte romane.

Il percorso dem si è svolto sottotraccia prima della direzione regionale dello scorso 9 aprile, al termine della quale la segretaria Caterina Conti informò della disponibilità dell'ex assessore regionale all'Ambiente Vito e di Nicola Delli Quadri, responsabile sanità del partito. Fatto un tentativo – via lettera a Elly Schlein – per proporre Serracchiani nella testa di lista del Nord Est, così come votato all'unanimità in quella stessa direzione, il Pd considera un successo quanto portato a casa. «Conquistiamo per Vito una bella settima posizione – commen-



STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA
E CAPOLISTA PD A NORD EST

Fra i pentastellati però qualcuno non ha gradito le decisioni romane e la posizione di Antidormi in lista

ta Conti –, subito dopo le euro-parlamentari uscenti e le teste di lista nazionali. La segreteria nazionale Schlein ha riconosciuto che il Fvg ha un peso anche simbolico per tutto il partito e così abbiamo avuto una unica candidatura in una posizione con una giusta visibilità da spendere nella corsa elettorale. Erano le nostre richieste – prosegue Conti –, come quella di avere Bonaccini capolista, che incarna assie-

me competenze amministrative di successo e leadership nazionale».

Proprio Bonaccini parteciperà ai prossimi incontri sul territorio, accanto a Vito. Il presidente dell'Emilia Romagna sarà sabato 4 maggio alle 9.30 all'Amideria Chiozza a Pertole, con il sindaco Franco Lenarduzzi, presidente dell'assemblea regionale dem, alle 10.15 al mercato in piazza Dante Alighieri a Sta-

ranzano, alle 11.30 in conferenza stampa al Caffè San Marco di Trieste, alle 13 nell'agriturismo Budin a Sgonico, con la sindaca Monica Hrovatin e imprenditori locali. «Con Vito – conclude Conti – abbiamo già un'agenda di appuntamenti in ogni parte del Fvg, anche perché un mese netto di campagna elettorale è una sfida non da poco alla macchina organizzativa di partiti e candidati. Abbiamo la struttura, la candidata e un documento programmatico in cui abbiamo condensato le nostre idee. Come diceva qualcuno: siamo pronti».

Pronti, assicura la coordinatrice regionale Elena Danielis, sono anche i grillini, pur con l'udinese Cesidio Antidormi piazzato all'ultimo posto in lista (e qualcuno non digerisce). «La chiusura della partita – dichiara Danielis – ci trova molto soddisfatti del ruolo riconosciuto alla nostra regione. Il capo politico ha proposto persone che si caratterizzano per l'etica, ed è esattamente quello che ci interessa. Inoltre, se guardiamo ai nomi che entrano in campo nella lista nordestina, non possiamo non considerare come "nostra" candidata la capolista Sabrina Pignedoli, europarlamentare uscente e sempre molto presente sulle questioni del territorio, tanto da presentare interrogazioni sia sull'ovovia di Trieste che sulla questione tigli dell'ex Fiera di Pordenone. Altrettanto vicini a noi vanno considerati Martina Pluda, nota per il suo impegno animalista, triestina di nascita e ora nuovamente residente in città, e Ugo Biggeri, tra i fondatori di Banca Etica. Quanto a Cesidio, si è messo a disposizione, lo ringraziamo per questo e siamo pronti a sostenerlo al pari degli altri».

Alleanza Verdi Sinistra canderà invece il friulano Emanuele Oian in quota Sinistra Italiana e l'insegnante monfalconese Giulia Giorgi (Europa Verde). Il segretario regionale di Si Sebastiano Badin dice di aspettare «un risultato ben oltre il 4%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARA VITO

«La vocazione»



«È tempo di pensare alle persone, a una Europa delle persone – afferma la candidata dem Sara Vito –. Ho offerto la mia candidatura al Pd regionale per portare in questa campagna elettorale la vocazione europea del Friuli Venezia Giulia. Qui sappiamo cosa vuol dire essere chiusi dai confini e dopo guerre, sangue e divisioni non vogliamo tornare indietro, ma andare avanti. Siamo l'unica alternativa alle destre nazionaliste anti-Europa».

MAURO CAPOZZELLA

«Sul territorio»



Se Elena Danielis, coordinatrice regionale M5s, promuove le liste grilline, non è rimasta più di tanto sotto coperta la contrarietà dell'ex consigliere regionale Mauro Capozzella, che avrebbe preferito candidati più locali. «Dopo un periodo di riflessione e confronto – spiega – ho preferito ritirare la mia autocandidatura per dedicarmi al territorio, dove c'è poca presenza, e per iniziare la sfida sul Comune di Pordenone».

ALLEANZA VERDI SINISTRA

Oian e Giorgi



«Vogliamo portare avanti i valori della pace e del disarmo, la giustizia sociale e la tassazione delle multinazionali, la giustizia climatica e la transizione ecologia giusta verso i più deboli», dice il segretario regionale di Sinistra Italiana Sebastiano Badin nel confermare che i candidati locali di Alleanza Verdi Sinistra saranno Emanuele Oian (foto), di Pulfero, in quota Si, e l'insegnante monfalconese Giulia Giorgi (Europa Verde).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE LISTE

Il duo Rossi-Guerra per i pacifisti di Santoro e la carica dei centristi

Giovanni Tomasin

Il comico anarchico e l'ex presidente di Regione leghista, l'imprenditrice pordenonese e il militante "no green pass" eletto a Trieste. Gli elettori del Nord Est che non si identificano politicamente nelle forze del centrodestra e del centrosinistra avranno soltanto l'imbarazzo della scelta dei loro candidati alle prossime europee.

Partiamo, per comodità, dal centro. Tanto Azione di Carlo Calenda e gli Stati Uniti d'Europa nati dall'accordo fra Italia Viva e + Europa parteciperanno infatti alla tenzone. Per Azione troviamo co-

me capolista lo stesso Calenda, che di recente ha abbandonato gli indugi seguendo l'esempio di Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Nella stessa lista troviamo la triestina Federica Sabbati: liberale militante d'antica data, lavora nel campo dell'energia e vive a Bruxelles assieme alla famiglia.

Saltando agli Stati Uniti d'Europa constatiamo invece che il Nord Est è l'unica circoscrizione in cui il leader di Italia Viva Matteo Renzi non corre: in compenso vi troviamo, in veste di capolista, lo scozzese Graham Robert Watson, già eletto europarlamentare per il Regno Unito nelle fila dei liberaldemocratici, ha pre-



Alessandra Guerra, ex presidente leghista della Regione Fvg

so cittadinanza italiana e ora corre per una lista del suo Paese d'adozione. Dal Friuli Venezia Giulia corre con gli "statunitensi" Gabriella Chiellino, affermata imprenditrice pordenonese del settore ambientale.

Ma non di solo centro si vive. A sinistra troviamo infatti la lista lanciata da Michele Santoro (tra i candidati), «Pa-

ce Terra e Dignità». Nella composita scuderia pacifista il Friuli Venezia Giulia è rappresentato da una accoppiata che, ce l'avessero anticipata vent'anni fa, avremmo definito "lisergica": l'attore monfalconese Paolo Rossi, da sempre orgogliosamente anarchico, e la ex presidente leghista della Regione, Alessandra Guerra. E quest'ultima ad

aver avuto una traiettoria politica originale, che nel corso degli anni l'ha vista muoversi sempre più a sinistra, fino all'approdo santoriano.

Chi ancora porta nel cuore le mobilitazioni pandemiche, sarà sollevato dal trovare sulla scheda "Libertà": si tratta di un listone ombrello fondato dal capolista Cateno De Luca, leader della formazione "Sud chiama Nord" e attuale sindaco di Taormina. Se lo si prende in esame al microscopio, si scoprirà che il simbolo di "Libertà" contiene quelli delle 17 organizzazioni che vanno a comporlo. Si va da "Noi agricoltori" a "Capitano Ultimo" passando per l'Italexit di Gianluigi Paragone. L'elettore del Friuli Venezia Giulia vi troverà almeno due nomi famigliari: quello della ex candidata presidente regionale di "Insieme liberi" Giorgia Tripoli, e quello del consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi, esponente dello stesso movimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Tafferugli contro il generale

Il debutto (con polemica) di Vannacci a Napoli. Il parà scelto da Salvini: «La Costituzione non impone di dirsi antifascisti!»

Armando Petretta / NAPOLI

«La Costituzione non impone di dirsi antifascisti». Roberto Vannacci debutta a Napoli come candidato alle Europee, ribadisce la sua posizione sul Ventennio («Non si può essere contro qualcosa che non esiste più») in una giornata tinta di tensione. Quella politica, con i malumori nella Lega evidenziati da Luca Zaia che ribadisce di preferire i candidati del territorio, e quella di piazza con i tafferugli in città tra un corteo di una trentina di contestatori e le forze dell'ordine. Gli attivisti colpiscono con aste di bandiera gli scudi degli agenti, loro rispondono con i manganelli: nei pochi attimi di contatto non ci sono feriti, ma l'episodio finisce inevitabilmente sotto i riflettori.

LA DIFESA DEL LEADER LEGHISTA

Il generale invita i manifestanti al confronto mentre Salvini taglia corto: «Vannacci ha combattuto l'Isis, non penso abbia paura di qualche poco democratico manifestante a Napoli».

blico l'ex showgirl Lubamba, nota fan del generale, e nessun volto noto della Lega a eccezione del candidato Barone che fa capolino. È l'epilogo della giornata napoletana di Vannacci, iniziata con il pranzo in un ristorante del porto a base di spaghetti con il polpo alla Luciana. In mattinata la Lega campana aveva presentato i propri candidati alle Europee nella circoscrizione Sud, lista capeggiata da Vannacci che non partecipa alla conferenza stampa essendo un indipendente. C'è il vicesegretario nazionale Andrea Crippa a ribadire che «ogni leghista può esprimere la preferenza che vuole». La stessa linea confermata da Matteo Salvini, dopo la presa di posizione di Zaia: «Mi sembra naturale che ognuno sul territorio voti il candidato locale. Noi abbiamo scelto di offrire a tutti gli italiani una candidatura di



MATTEO SALVINI
MINISTRO DEI
TRASPORTI E DELLE INFRASTRUTTURE

«Vannacci ha combattuto l'Isis, non penso abbia paura di qualche poco democratico manifestante a Napoli».

valore e onore come quella di Vannacci. Poi ci sono tre preferenze...». L'interessato tira dritto: «Vengo da una esperienza che è quella degli incursori nelle forze speciali, siamo abituati a lavorare dietro le linee nemiche in totale autonomia e indipendenza. Quindi il fatto che me la debba cavare da solo non è una novità». Tra le domande, quella sul fascismo: «Così come nessuno ritiene di dichiararsi antinapoleonico duecento anni dopo, ritengo strumentale dirsi antifascista rispetto a un periodo storico finito cento anni fa». «Ringrazio i contestatori, li invito a venire in questa sala a manifestare le loro idee, non mi sono mai sottratto al confronto», il commento del generale sui tafferugli. E sulla presunta incandidabilità parla la Difesa: «Non vi sono violazioni del codice dell'ordinamento militare». —



Gli scontri con le forze dell'ordine per la presenza a Napoli di Roberto Vannacci ANSA

Non solo Giorgia ed Elly

Fdi	Stati Uniti d'Europa	Pd
Giorgia Meloni detta Giorgia Stefano Cavedagna detto Cavedania Piergiacomo Sibiano detto Piga Salvatore Deidda detto Sasso Massimiliano Giammusso detto Massi detto Musso Giuseppa Savarino detta Giusi	Alessandro Cecchi Paone detto Cecchi detto Pavone Raffaella Paia detta Lella Muharem Saljihu detto Marco Kateryna Shmorhav detta Katya Giovanni Domenico Caiazza detto Giandomenico Caiazza Gerardo Stefanelli detto Stefano Alessandrina Lonardo Mastella detta Sandra Mastella	Elena Ethel Schlein detta Elly Brando Maria Benifei detto Brando detto Bonifei Marco Pacciotti detto Paciotti detto Marco Giuseppina Picierno detta Pina Giuseppe Lupo detto Peppino
Forza Italia	Azione	Lega
Letizia Maria Brichetto Arnaboldi detta Letizia Moratti Rossella Chiusaroli detta Ros Antonio Cenini detto Cenno Fulvio Martusciello detto Fulvio Francesca Salatiello detta Fra Margherita La Rocca Ruvolo detta Rita Edmondo Tamajo detto Tamajo detto Di Maio detto Edy detto Edi detto Eddy	Alessio D'Amato detto Damato Gianni Palazzolo detto Giangiacomo Mariapia Abbraccio detta Mapy Alessandro Tommasi detto Sandro Caterina Avanza detta Caterina detta Cate Cuno Jakob Tarfusser detto Cuno Paul Kollensperger detto Paul	Susanna Ceccardi detta Susanna detta Susi Claudio Borghi detto Borghi Aquilini
Avs	Libertà	M5s
Domenico Lucano detto Mimmo Suad Omar Sheikh Esahag detta Su Giuliana Fiertler detta Fiertler	Sergio De Caprio detto Capitano detto Ultimo , detto Capitano , detto Ultimo	Giusy Esposito diventa anche Giusi Daniela Gobbo detta Daniela Varedo

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

I rischi delle scelte di Salvini

Ora che le liste elettorali per le Europee sono chiuse, si può trarre qualche conclusione. La prima, e la più evidente a scorrere gli elenchi, è che sulla candidatura di Roberto Vannacci sembrano averla spuntata i governatori e i dirigenti leghisti del Nord. Da Massimiliano Fedriga a Luca Zaia, da Gian Marco Centinaio a Massimo Garavaglia. Tutti si sono espressi negativamente sull'opportunità di candidare il generale, il cui estremismo politico può coincidere con la linea di Matteo Salvini ma non con quella della Lega che nasce antifascista. Certo, non sono riusciti a espungerlo dalle li-

ste, ma almeno sono riusciti a impedirgli di essere il capolista, come invece avvenuto altrove. «Non condivido la proposta delle classi separate e la concezione di Mussolini come statista - ha detto Zaia -. Se lo voterò? Mi sentirei un traditore a non votare un veneto».

Nella circoscrizione Nord Est il generale che vuole trasformare i suoi lettori in elettori è penultimo, nella circoscrizione Nord Ovest ultimo. Avendo la Lega scelto di mettere, dopo il capolista, prima gli

europarlamentari uscenti e poi (quasi sempre) in ordine alfabetico gli altri candidati, Vannacci è stato penalizzato dal cognome, come è in parte capitato alla sindaca di Monfalcone Anna Maria Cisint. L'opposizione al generale, che avrà l'occasione di rifarsi in altre circoscrizioni, è stato un sussulto del Nord contro Salvini, inventore del partito a fisarmonica (dal 4 al 34% e ora, forse, sotto il 10). Ma anche un indizio di ciò che potrebbe succedere dopo, qualora la Lega dovesse ar-

rivare, secondo il più grande incubo del leader leghista, dietro Forza Italia. Viene da chiedersi perché il ritrovato antifascismo di un pezzo della Lega riaffiori solo oggi che le cose vanno male, ma tant'è. La questione rimane: Salvini, che pure nel Nord Est ha come capolista il fedele Paolo Borchia, parlamentare uscente, non può fare finta che l'architrave politico della Lega non esista più. I governatori saranno lì a ricordarglielo, a giugno. Sono elezioni rischiose per Salvini, in

caso di risultato positivo dovrebbe ringraziare un generale che non vuole nemmeno avere la tessera della Lega.

Essendo elezioni con sistema proporzionale, i partiti tendono a massimizzare i duelli politici, a differenziarsi. Non si guarda in faccia nessuno, nemmeno fra compagni di coalizione. Perciò sarà interessante la sfida fra Fdi e Lega. Prendiamo il Fvg: il risultato delle Europee assomiglierà al trionfo di Fdi alle politiche 2022 (31,3%, 10,9% Salvini) o al te-

sta a testa delle regionali 2023 (19,03 Salvini, 18,11 Meloni)? Giorgia Meloni detta Giorgia ha deciso di spendersi in prima persona in tutte le circoscrizioni, il suo «avversario» no. E dopo qualche timore iniziale dei candidati locali per l'ipotesi di una discesa in campo del ministro della Difesa Guido Crosetto in chiave anti-Vannacci, Fdi ha scelto di puntare soprattutto sulle risorse del territorio, come l'assessora regionale Elena Donazzan e il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriari. Obiettivo chiaro: battere la Lega in casa propria. L'avversario più temibile di Salvini oltre a sé stesso potrebbe essere la presidente del Consiglio.



Il passaggio di moneta per un acquisto ortofrutticolo ANSA

Il bonus scende a 80 euro Giro di vite contro il «nero»

Cala il valore dell'incentivo, previsto all'inizio a 100 euro e bocciato dai sindacati
Scattano le sanzioni in caso di esito negativo sulla congruità della manodopera

Enrica Piovani / ROMA

Il bonus da 100 euro promesso per gennaio ai redditi bassi si concretizzerà in circa 80 euro. E sarà come una «tredicesima del cuneo fiscale». Dopo la bocciatura dei sindacati, che l'hanno bollato come uno spot, il governo difende la misura bandiera del nuovo pacchetto lavoro approvato in cdm alla vigilia del primo maggio. Con cui arriva anche un'ulteriore stretta all'uso di manodopera in nero nell'edilizia, con il rischio di sanzioni anche per i lavori di ristrutturazione di un'abitazione. Con le nuove norme, contenute nella bozza del decreto lavoro entrata in Cdm, le sanzioni in caso di esito negativo della verifica della congruità della manodopera scatteranno per tutti gli appalti pubblici e per i la-

vori da oltre 70mila euro nel privato. Viene infatti eliminata la soglia di 150mila euro del valore dei lavori per gli appalti pubblici, mentre per quelli privati viene abbassata da 500mila euro a 70mila. Una mossa che inasprisce le norme dell'ultimo decreto Pnrr (quello che contiene anche la nuova patente a punti per i cantieri), che prevede per gli appalti edili pubblici e privati, prima del saldo finale dei lavori, la verifica della congruità della manodopera. In caso di violazione, negli appalti pubblici il responsabile del progetto, può essere segnalato all'Anac; in quelli privati, scatta per il committente una sanzione da 1.000 a 5.000 euro. Al centro del dibattito resta intanto il bonus da 100 euro, pensato inizialmente per le tredicesime ma spostato a

gennaio 2025 per mancanza di risorse. Cgil e Uil dal palco del Primo maggio l'hanno ribattezzato una «marchetta elettorale».

L'IRONIA DI RENZI

Matteo Renzi ricorda il suo bonus 80 euro per rimarcare la differenza: questo «è una presa in giro». E il Pd fa notare che, «mentre la Meloni annuncia il secondo decreto Primo Maggio senza capo né coda, stiamo aspettando da due mesi in Commissione Lavoro i pareri sugli emendamenti al collegato lavoro del primo decreto Primo Maggio». Il padre della misura, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, però non ci sta: non si tratta di una misura elettorale, spiega, ma si è fatto ora «perché c'è il decreto» legislativo Irpef (dove l'intervento è inserito, ndr.)



MAURIZIO LEO
IL VICEMINISTRO
DELL'ECONOMIA

«Il bonus non è una misura elettorale: si è fatto ora perché c'è il decreto. Ed è come se fosse una tredicesima del cuneo fiscale»

che tratta «i redditi da lavoro dipendente, la sede naturale». E rilancia, spiegando il senso della misura. Il bonus, puntualizza, «è come se fosse una tredicesima del cuneo fiscale», che si sviluppa su 12 mesi: «questo è l'obiettivo, di dare una tredicesima del cuneo fiscale». Sul bonus, inoltre, chiarisce, «si applica il 23%» di tasse, quindi saranno «circa 77 euro», ma se il contribuente ha «qualche detrazione o deduzione più o meno stiamo attorno a 80 euro, parenti degli 80 euro del cuneo». Lo riceveranno i lavoratori con reddito complessivo non superiore a 28.000 euro, coniuge non separato e almeno un figlio, entrambi a carico, oppure almeno un figlio a carico, ove l'altro genitore manchi o non abbia riconosciuto il figlio. Con il decreto lavoro, che introduce anche i bonus per sostenere l'occupazione di giovani, donne e in generale nel Mezzogiorno, arriva anche una novità che riguarda la piattaforma per il lavoro Siisl (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa): non sarà più dedicata solo ed esclusivamente a coloro che percepivano il Reddito di cittadinanza e alle offerte degli enti pubblici, ma diventerà accessibile a tutti. —

IL DOSSIER IN STAND-BY

Con il voto va in stallo il valzer delle nomine

ROMA

Mantenere il più possibile una sorta di tregua elettorale. È l'obiettivo che si sono dati Giorgia Meloni e la maggioranza per superare, senza eccessivi scossoni, le cinque settimane che mancano al voto per l'emiclo europeo di Strasburgo. E se da un lato non si fermerà l'attività del governo - compresa una serie di decreti legge - dall'altro alcuni dei dossier più delicati, come quello delle nomine, potrebbero rimanere in stand by. Ed è così come potrebbe allungarsi l'attesa per la nuova tornata di nomine, che potrebbero restare congelate, dice più di una fonte, fino alle europee. Anche se, il ragionamento che si fa tra i partiti, non si possono escludere accelerazioni improvvise. Anche perché su alcune caselle ci sarebbe già un accordo di massima che porterebbe alla riconferma di Dario Scannapieco a Cassa di Risparmio e un cambio a Ferrovie dello Stato Italiane, dove al posto di Luigi Ferraris potrebbe andare, come amministratore delegato, Stefano Donnarumma. Matteo Salvini e Giorgia Meloni già si sarebbero confrontati sul tema e la premier, dicono da più parti, non avrebbe espresso contrarietà. Ancora non si sarebbe trovata la quadra sulla presidenza (si starebbe ragionando su nomi del circuito dei grand commis di Stato) come su quella della Radiotelevisione Italiana, cui punterebbe la Lega anche se il nome il pole è quello di Simona Agnes, spinta da Forza Italia). In pole come amministratore delegato per viale Mazzini ci sarebbe Giampaolo Rossi. —

«FERMARE LA STRAGE» GRIDANO I SINDACATI

Si muore ancora sul lavoro Quattro vittime in poche ore

NAPOLI

Ancora morti sul lavoro. In 24 ore tre operai hanno perso la vita in provincia di Napoli e in quella di Siracusa, nei cantieri edili, e un altro un uomo è invece morto in Sicilia, mentre era alla guida del suo trattore. A Lettere, pochi chilometri dal capoluogo partenopeo, un operaio di 57 anni è precipitato dal terzo piano di un palazzo attorno al quale è in allestimento

un cantiere edile. L'incidente è avvenuto in tarda mattinata, in via Depugliano, dove sono intervenuti i carabinieri. L'altra vittima, sempre nel Napoletano, a Casalnuovo, è un operaio 60enne: è stato trasportato presso la clinica Villa dei fiori di Acerra, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Anche in questo caso sono intervenuti i carabinieri, che stanno indagando per ricostruire la dinamica. La terza morte sul lavoro in un

cantiere edile a Floridia, nel Siracusano: vittima un 59enne, operaio della ditta che si stava occupando dei lavori sul tetto della casa. Si è verificato un cedimento e l'uomo è caduto ed è stato poi stato travolto dal materiale. È invece accaduto proprio il Primo Maggio, il giorno della Festa dei lavoratori, l'incidente che vicino ad Agrigento è costato la vita a un uomo di 64 anni, Mario Mondello, che è morto cadendo in un laghet-



Una gazzella presente sul luogo dell'incidente

to artificiale con il suo trattore che si è ribaltato. Una strage senza fine. «I dati sono spietati: sono oltre 350 in tutto il Paese e 12 in Campania in questo primo scorcio del 2024 i lavoratori deceduti mentre erano impegnati nelle loro attività. Lo ripetiamo a gran voce, bisogna fermare questa mattanza», dice Nicola Ricci, segretario generale Cgil Napoli e Campania, secondo cui «ormai sul fronte della sicurezza sul lavoro abbiamo superato abbondantemente il limite di guardia. Le due morti avvenute in queste ore in altrettanti cantieri della provincia di Napoli, confermano l'inadeguatezza delle normative in vigore e la necessità di fermare questo assurdo sistema degli appalti a cascata», dice. —

La guerra

La polizia irrompe al campus di Ucla Biden: «Ora basta proteste violente»

Nell'ateneo di Los Angeles arrestate più di 130 persone
Manifestazioni di solidarietà nelle università di tutta Italia

Alessandra Baldini / NEW YORK

A due giorni dallo sgombero con la forza della Columbia, la polizia torna a fare irruzione nei campus: poco prima dell'alba la tensione è esplosa in California dove forze dell'ordine in assetto anti-sommossa hanno sgomberato una tendopoli a Ucla e arrestato oltre 130 persone, usando anche - secondo la Cnn - proiettili di gomma.

LE REAZIONI ALLA CASA BIANCA

«Gli americani hanno il diritto di protestare, non di creare il caos», ha detto il presidente Joe Biden tentando di «fare chiarezza» in un momento in cui «c'è sempre qualcuno che corre per mettere a segno punti politici». Allusione neanche troppo velata a Donald Trump che ha brandito lo spettro di «estremisti e agitatori di estrema sinistra» chiedendo ai suoi sostenitori: «Dov'è Biden? Dov'è Gavin Newsom?», il governatore della California chiamato in causa per gli scontri della notte nel campus di Ucla. «Questo non è il momento per la politica e dunque voglio essere chiaro: le proteste violente non sono protette. Lo sono le proteste pacifiche», ha detto Biden nel messaggio trasmesso. «Il vandalismo, il rompere vetrate, chiudere i campus e costringere a cancellare le classi non è protesta pacifica, così come non lo è minacciare o intimidire le perso-

ne» ha proseguito il presidente sottolineando che «il dissenso è essenziale per la democrazia, ma non deve mai portare al disordine». In realtà, secondo un nuovo rapporto della ong Armed Conflict Location and Event Data Project, il 99% delle proteste nei campus sono state finora pacifiche. New York ha dato il via al giro di vite (almeno 2.000 gli arresti totali dall'inizio, stima l'Associated Press), con più di 300 fermati tra Columbia e City College, ma anche nel campus di Manhattan di Fordham, un ateneo gesuita, per passare poi a Dallas, Dartmouth in New Hampshire e Tulane a New Orleans. Per la seconda

Il rapporto di una ong denuncia che finora il 99% dei raduni negli atenei è stato pacifico

volta in due settimane i docenti di Columbia hanno chiesto la censura della presidente Minouche Shafik. «La polizia armata e gli arresti non sono l'unica strada per uscire dalla crisi» ha detto il gruppo affiliato all'American Association of University Professors. La Brown University potrebbe aver fatto da apripista: gli studenti pro-palestinesi hanno smontato la tendopoli dopo che l'ateneo del Rhode Island aveva accettato di discutere con

loro la fine dei legami finanziari con Israele. A Ucla invece la notte è stata drammatica: 25 studenti sono finiti in ospedale quando gruppi di manifestanti anti-palestinesi hanno attaccato l'accampamento. Il rettore di Ucla, Gene Block, ha parlato di «istigatori» e definito «inaccettabile» l'attacco all'accampamento, mentre l'ufficio del governatore Newsom ha criticato come «in ritardo» e «limitato» l'intervento della polizia. Intanto crescono i timori per la prossima edizione dell'Eurovision in Svezia dove l'organizzazione ha ribadito che saranno vietate nell'arena bandiere palestinesi (non essendoci una loro partecipazione alla competizione).

VICINANZA EUROPEA

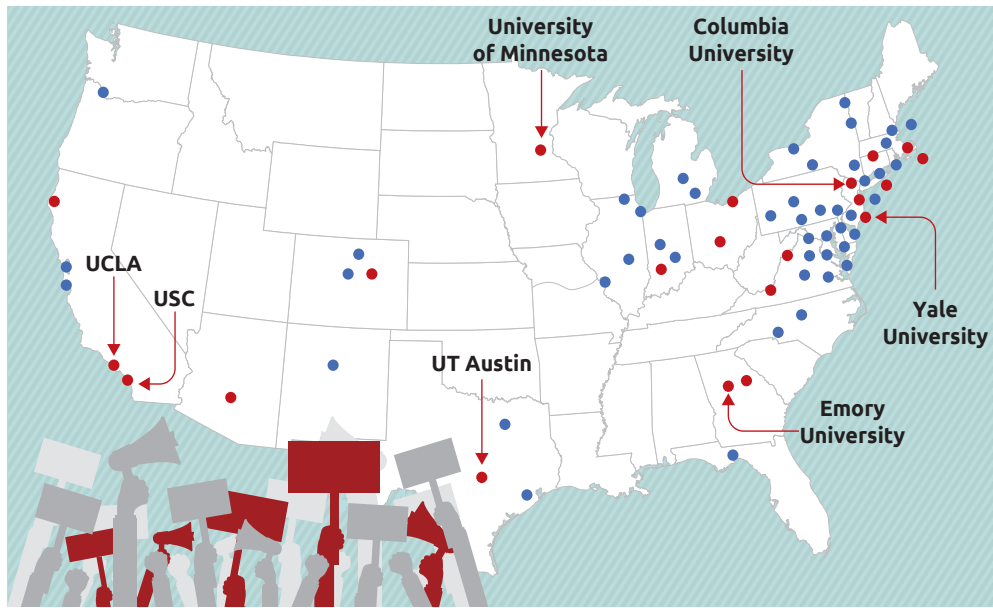
La protesta incendia anche gli atenei europei da Parigi a Berlino passando per Valencia, in Italia gli studenti dei collettivi e i giovani palestinesi manifestano solidarietà ai colleghi americani sgomberati dalla polizia e si preparano al 15 maggio, giornata della Nakba. Intanto a Roma sono comparsi finti cartelli turistici con su scritto «Ambasciata del genocidio» nelle strade attorno all'ambasciata d'Israele a Roma, nel quartiere Parioli. E ieri, all'ateneo Roma 3, si è svolta una «fiaccolata antisionista» per ricordare la morte del rettore dell'università di Gaza Su-
fian Tayeh. —



Scontri tra polizia e studenti pro Palestina all'Ucla a Los Angeles

La mappa delle proteste

- Campus universitari in cui sono stati segnalati accampamenti o sit-in
- Campus presso i quali vi sono stati interventi della polizia



Dati: Axios research

ANSA

LE TRATTATIVE SU OSTAGGI E CESSATE IL FUOCO

Hamas apre uno spiraglio Al Cairo «spirito costruttivo»

Il capo del movimento islamico rilancia i colloqui con Israele
Ma Netanyahu insiste: «Faremo tutto ciò che sarà necessario per vincere, anche a Rafah»

TEL AVIV

Prima il gelo, poi Hamas sembra aver riaperto uno spiraglio nei negoziati in corso al Cairo. A diradare le nubi che si stavano addensando sulle

trattative nella capitale egiziana, è stato lo stesso capo della fazione Ismail Haniyeh. Il movimento - ha detto smentendo altri esponenti della fazione islamica - sta studiando «con spirito positivo la proposta di cessate il fuoco». Per questo, dopo un colloquio telefonico con il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamal, ha accettato di inviare di nuovo la sua delegazione al Cairo. Le posizioni, o le tattiche, nego-

ziali continuano a concentrarsi sul nodo - riferisce una fonte egiziana al corrente dei colloqui - della natura del cessate il fuoco: Hamas chiede sia definitivo, Israele vuole una tregua temporanea. Lo Stato ebraico non intende mollare infatti sull'operazione militare a Rafah, come continua a ribadire Benjamin Netanyahu. «Faremo ciò che è necessario per vincere e sconfiggere il nostro nemico, anche a Rafah» è



Il leader di Hamas Ismail Haniyeh parla ai giornalisti a Doha, in Qatar

tornato a dire anche oggi pur ammettendo le «diversità di opinioni» nel suo governo sull'ingresso nella città palestinese a ridosso con l'Egitto. In attesa della risposta di Hamas - che Israele stima ritardi di qualche giorno - Netanyahu ha quindi convocato il Gabinetto di guerra e, a seguire, quello di sicurezza dove sul tavolo oltre allo stato delle trattative resta l'ingresso nella città a sud della Striscia. «La delegazione negoziale di Hamas - ha detto Haniyeh al capo degli 007 egiziani, protagonista di ogni mediazione - verrà in Egitto il prima possibile per completare le discussioni in corso con l'obiettivo di maturare un accordo che soddisfi le richieste del nostro popolo e fermi l'aggressione». —

Il caso Regeni

La rivelazione in aula «Uno degli 007 imputati partecipò alle indagini»

Fu fotografato nel sopralluogo sul posto del ritrovamento del corpo di Giulio
È emerso dalle testimonianze di Sco e Ros alla sesta udienza del procedimento

Valeria Pace

Depistaggi, menzogne e totale mancanza di collaborazione da parte dell'Egitto. E peggio ancora, uno dei quattro 007 del Paese nordafricano responsabili, per la Procura di Roma, di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni era presente al sopralluogo effettuato congiuntamente dai team investigativi italiani ed egiziani il 10 febbraio 2016, solo qualche giorno dopo la sua morte, che la Procura colloca tra il 31 gennaio e il 2 febbraio. Questo è quanto è emerso nella sesta udienza del processo Regeni che si è celebrata ieri davanti alla Corte d'Assise di Roma. Ascoltati in aula come testi gli investigatori del Raggruppamento operativo speciale (Ros) dei Carabinieri e del Servizio centrale operativo (Sco) della Polizia di Stato. Nel corso dell'udienza davanti alla Corte d'Assise della Capitale sono state proiettate le foto che mostrano che l'ufficiale Uhsam Helm era presente al sopralluogo sulla strada che collega Il Cairo con Alessandria. Secondo i testi l'imputato ha partecipato anche a quasi tutti gli incontri dei team investigativi nel corso delle indagini.

L'UDIENZA

A dare conto in aula dei rapporti con gli investigatori egiziani il direttore dello Sco, Vincenzo Nicolì. «All'inizio ci fu una apparente collaborazione, ci consentirono di assistere alle assunzioni di testimonianze ma noi cercavamo riscontri oggettivi. Fin da subito – ha precisato in aula – le autorità egiziane furono informate che ciò che



ALESSANDRA BALLERINI
L'AVVOCATA DEI GENITORI DI GIULIO
A DESTRA, AL CENTRO LO 007 IMPUTATO

«Assoluta la mancanza di collaborazione egiziana, emersi anche l'ostruzionismo e i depistaggi»

era emerso dall'autopsia svolta in Italia non era compatibile con le loro ipotesi investigative». Tra le quali, sono state elencate, «l'incidente stradale», «il coinvolgimento in un traffico di opere d'arte rubate» e «altre che riguardavano la sua sfera sessuale, poi quella di uno scontro fisico con una persona davanti all'ambasciata». Tutte «non erano però assolutamente riscontrate». La svolta, ha aggiunto Nicolì, arrivò «il 24 marzo 2016» proprio quando «decidiamo di far rientrare il team investigativo»: «Ho sentito la notizia che gli egiziani sostenevano di aver trovato gli assassini di Regeni e allora li ho chiamati per dirgli di non partire e di rimanere lì». Nicolì poi ha ricordato l'incontro in cui sono precipitati i rapporti con gli egiziani nell'aprile

2016, dopo il quale «ci fu il ritiro dell'ambasciatore da parte dell'Italia»: «La parte italiana ha dato conto delle richieste fatte dal nostro Paese rimaste inevase, soprattutto sui dati tecnici. Dopo l'intervento del professor Fineschi che aveva eseguito l'autopsia, il clima divenne più rigido».

Ad approfondire le menzogne relative agli assassini di Giulio è stato il funzionario dello Sco, Alessandro Gallo. In aula sono state mostrate le foto dei corpi dei cinque uomini indicati dalla polizia egiziana come responsabili della morte di Regeni, uccisi a loro dire in un conflitto a fuoco, ipotesi «incompatibile» con «le immagini del pullmino e dei corpi», ha spiegato Gallo. «Dall'analisi sul telefono trovato addosso a uno dei 5 uomini è emerso che, a mezz'ora dalla scomparsa di Giulio, si trovava a 100 chilometri dal centro del Cairo», ha aggiunto. Per l'avvocata Alessandra Ballerini, legale dei genitori di Giulio, in udienza «è emersa l'assoluta mancata collaborazione egiziana, l'ostruzionismo e i depistaggi e anche il clima di intimidazione. Abbiamo capito le informalità con cui sentivano i testimoni, non venivano fatti verbali. Ai nostri investigatori di fatto era impedito di fare domande dirette e anche chiedere agli egiziani di far domande».

IL PROCESSO

È entrato nel vivo il 18 marzo scorso il processo a carico di quattro uomini appartenenti alla National security egiziana. Processo che ha fatto fatica a prendere il via in quanto gli atti non sono stati mai notifica-

ti agli imputati dalle autorità egiziane. È dunque servito l'intervento della Consulta lo scorso settembre per farlo partire. I genitori di Giulio hanno «atteso otto anni questo momento», disse Ballerini il 20 febbraio, in occasione della prima udienza. Dal 25 gennaio 2016, quando scomparve nel nulla a soli 28 anni, Paola Deffendi e Claudio Regeni da Fiumicello si battono infatti per ottenere «verità e giustizia» su quanto accaduto al figlio, allora dottorando all'Università di Cambridge e già studente al Collegio del Mondo Unito di Duino. Regeni si era recato al Cairo a settembre 2015 per il lavoro sul campo che doveva completare per la sua tesi.

Le verità emerse finora nel processo sono durissime: Giulio fu torturato per giorni con bastonate e bruciature e tenuto cosciente fino a quando fu ucciso. L'ambasciata italiana il giorno del suo sequestro aveva diffuso ai connazionali l'avvertimento di «evitare zone pericolose e assembramenti», ma Giulio non lo ricevette mai. Pochi giorni prima di sparire, il 16 gennaio – ha testimoniato una amica d'infanzia – il giovane si era detto «contento di poter tornare a Cambridge». Per la Procura, come dichiarato di recente dal procuratore aggiunto di Roma Sergio Colaiocco, una vera «ragnatela» fu intessuta attorno a lui dagli imputati, «erroneamente convinti» che fosse una spia inglese. Veniva spiato da persone che credeva amiche, era pedinato, subiva perquisizioni in casa, e a sua insaputa era stato acquisito il suo passaporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guida ai sentieri d'acqua

Cascate, laghi e torrenti nelle montagne di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Guida a 18 itinerari a piedi ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto.



Dal 6 aprile in edicola con **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale programma

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Regione



L'aula del Consiglio regionale

Frizione in FdI sulla norma per i dirigenti nei Comuni

Salta la possibilità di dare un direttore generale agli enti sopra i 100 mila abitanti. A chiederlo era il sindaco di Udine De Toni. Il meloniano Basso: «Approfondire»

Marco Ballico

Alberto Felice De Toni, non alza la voce, non è il suo stile. Certo, la richiesta di poter nominare un direttore generale, arrivata proprio dal Comune di Udine, era a un passo dall'essere tradotta in legge in Consiglio regionale e un po' dispiacerà, al sindaco friulano, che il risultato non sia stato centrato. Ma, dichiara De Toni, «sono fiducioso si sia trattato solo di un rinvio e che a luglio il via libera arriverà».

Al momento però, sulla questione dg, pare esserci un ripensamento della maggioranza, più precisamente di Fratelli d'Italia, tanto che si sussurra di una spaccatura tra i meloniani. Nella seduta di martedì, durante il voto sul ddl 18, la nuova omnibus del centrodestra, a far discu-

tere è stato proprio l'articolo 104, presentato sin dall'inizio dell'iter dalla giunta Fedriga, che prevedeva, per i Comuni già capoluogo di provincia con meno di 100 mila abitanti, la facoltà appunto di nominare un dg. La novità avrebbe interessato Udine, che causa calo demografico è scesa sotto i 100 mila residenti, ma potenzialmente pure Gorizia e Pordenone. Tutto come da istanza di De Toni, convinto che quella figura possa rappresentare un valore aggiunto per la città.

Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie, non si è opposto e la norma è dunque entrata nel ddl 18, finché il percorso si è interrotto quando Alessandro Basso, consigliere di FdI, ha chiesto lo stralcio dell'articolo, con la giustificazione di un approfondimento politico nell'am-

bito della coalizione. Roberti ha acconsentito – quasi una forma di cortesia nei confronti dei colleghi di maggioranza –, mentre le opposizioni non hanno nascosto sorpresa considerando che l'articolo era stato votato quasi all'unanimità in commissione e hanno di conseguenza manifestato il timore che gli equilibri interni al centrodestra finiscano per danneggiare gli enti locali. Difficile non notare, del resto, l'uscita dei consiglieri FdI Balloch e Treleani al momento del voto, un attimo dopo la richiesta di rinvio del collega Basso.

«Quella in esame era una questione importante, da ponderare, e Basso, da relatore, ha ritenuto la si potesse affrontare con calma nelle prossime settimane – spiega il capogruppo FdI Claudio Giacomelli –. L'uscita di Balloch e

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO
DI UDINE

La misura era uscita quasi all'unanimità dalla commissione. La sorpresa del centrosinistra dopo la svolta in aula

Treleani? Visto che c'erano i numeri per portare avanti la proposta Basso, è risultata influente. I due consiglieri hanno saltato anche alcune votazioni successive perché impegnati in incontri con i sindaci».

Se Udine nasconde per adesso il fastidio per non aver concretizzato il progetto, non almeno in questo passaggio legislativo, Gorizia, con il sindaco Rodolfo Ziberna, fa sapere di non avere avuto in agenda l'opzione direttore generale.

«Sono più che soddisfatto delle competenze e dell'operato del segretario generale Maria Grazia De Rosa. Del resto – ricostruisce Ziberna –, durante il periodo di «vacanza» innescato dal passaggio ad altro incarico del segretario precedente, Tonino di Gianantonio, ero stato io stesso a cercare di accelerare al massimo le procedure: un Comune delle dimensioni di Gorizia non può rimanere senza segretario generale se non per periodi brevissimi». Il dg? «Francamente credo serva a Trieste, ma non agli altri Comuni capoluogo. Anche per una questione di costi: preferisco, con gli stessi soldi, pagare quattro dipendenti che mi possono aiutare su più fronti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 17

Il ricordo di Benedetti in cattedrale a Udine



Gianpietro Benedetti

Sarà un ricordo corale, sentito e doveroso quello che il Friuli sta preparando per commemorare Gianpietro Benedetti, il presidente del gruppo Danieli e di Confindustria Udine, deceduto domenica scorsa a 81 anni. Domani, alle 17, nella cattedrale di Udine, parteciperanno in tanti alla Celebrazione della parola presieduta da monsignor Luciano Nobile. Sarà il momento in cui rappresentanti istituzionali, civili e religiosi, imprenditori, amici e conoscenti e i vertici della multinazionale dell'acciaio di Buttrio, dove, ieri, è stato osservato un minuto di silenzio proprio per onorare la memoria del suo presidente, saluteranno per l'ultima volta un figlio eccellente del Friuli e dell'Italia.

La commemorazione di Benedetti riunirà tutti coloro che lo hanno conosciuto nei vari ruoli che ha ricoperto. Ruoli di imprenditore, amministratore del colosso dell'acciaio, da presidente dell'associazione di categoria e dell'Its Malignani, in ogni ruolo Benedetti era un leader. Il primo a tracciare il profilo del presidente della Danieli sarà il Ceo dello stesso gruppo, Giacomo Mareschi Danieli, seguito da Camilla Benedetti, vicepresidente e presidente della divisione Steel making sto nonché figlia dell'ingegnere.

L'annuncio delle consigliere d'opposizione dopo il voto unanime in Aula «Il centrodestra non calerà la scure sulla commissione. Al via le audizioni»

«Abbiamo bloccato il tentativo di cambiare le pari opportunità»

IL CASO

«Contro la scure che rischia di calare sulla Commissione regionale pari opportunità (Crpo), abbiamo ottenuto un primo stop portando la discussione nella

commissione consiliare competente con l'audizione di tutti i soggetti coinvolti». Lo affermano le consigliere regionali di centrosinistra Manuela Celotti e Laura Fasiolo (Pd), Serena Pellegrino (Avs), Giulia Massolino e Simona Liguori (Patto-Civica) e Rosaria Capozzi (M5s) dopo lo stralcio dei 5 emen-

damenti al decreto, presentati dal capigruppo di maggioranza, Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga presidente), Claudio Giacomelli (FdI) e Andrea Cabibbo (Fi), che miravano a modificare la legge istitutiva della Crpo.

«Il Consiglio ha votato all'unanimità lo stralcio de-

gli emendamenti del centrodestra che depotenziavano la Commissione nella sua composizione e nella sua funzione. Adesso le proposte di modifica passeranno in quinta commissione, ma non senza un previo passaggio in Crpo, il prossimo 6 maggio, convocata d'urgenza come da nostra richiesta e di alcune commissarie». Inoltre, continuano le consigliere, «va chiarita la posizione della presidente Marcolin che, come ricordato in Aula, ancora non ha precisato se fosse a conoscenza delle proposte di modifica. Dopo quanto accaduto crediamo sia necessario un chiarimento interno».

Le consigliere hanno dunque depositato la richiesta

LA CONFERENZA STAMPA
LA DENUNCIA
NEI GIORNI SCORSI

Gli autori degli emendamenti erano i capigruppo Calligaris (Lega), Giacomelli (FdI), Cabibbo (Fi) e Di Bert (Fedriga)

di audizione in quinta commissione delle commissarie e del commissario, delle consigliere di parità, delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni delle donne, delle delegate alle Pari opportunità degli enti locali e delle relative Commissioni, delle rappresentanze sindacali, dei centri antiviolenza e degli organi di garanzia, «al fine di avviare un serio confronto sull'accaduto e sul funzionamento della Crpo, perché cambiamenti e miglioramenti devono essere proposti dalla stessa Crpo, per poi passare nella commissione consiliare e in Aula: questo è l'unico percorso di garanzia possibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le concessioni demaniali



Balneari La Regione farà le gare

L'assessore Callari: definite le linee guida comuni
Sarà obbligatorio lasciare spazi di spiaggia libera

Mattia Pertoldi

Questa volta pare che ci siamo davvero. In una delle prossime sedute di giunta – probabilmente già in quella in programma la prossima settimana – l'assessore Sebastiano Callari presenterà le linee guida per la predisposizione delle gare per le concessioni balneari. Il tutto al netto dell'ultima sentenza del Consiglio di Stato (su uno specifico caso) che ha confermato come non ci possano essere ulteriori dilazioni alla data del 31 dicembre per assegnare le nuove concessioni. «Siamo pronti – conferma il titolare delle deleghe demaniali nella giunta di Massimiliano Fedriga –. Abbiamo completato il lavoro e adesso, una volta approvate le linee guida, i Comuni potranno procedere con le gare secondo criteri omogenei per tutti».

L'ULTIMA SENTENZA

Non c'è Milleproroghe che tenga: nel nostro Paese le spiagge rappresentano «una risorsa scarsa» e perciò bisogna procedere velocemente alla «messa in gara per assegnare la concessione in un

contesto realmente concorrenziale». L'ultimo giorno valido per le proroghe resta, tra l'altro, quello del 31 dicembre 2023. Gli interventi successivi, invece, sono illegittimi al pari, appunto, di quello contenuto nel Milleproroghe che posticipava ulteriormente la scadenza alla fine di quest'anno in attesa di nuovi provvedimenti del Governo. Tutti contenuti, questi, della sentenza – peraltro l'ultima dello stesso tipo e con i medesimi contenuti – del Consiglio di Stato dopo un ricorso di un proprietario di uno stabilimento balneare in Liguria contro lo stop alla sua concessione.

«Per noi non cambia nulla – ha commentato Callari –. La sentenza in oggetto non poteva che avere quell'esito considerato come si contestasse il fatto che il Comune interessato avesse bandito la gara».

LA SITUAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

All'interno della legge di Stabilità regionale approvata a metà dello scorso dicembre, Callari, come peraltro ampiamente annunciato, ha fatto inserire un articolo che proroga le concessioni bal-

neari in essere in Friuli Venezia Giulia fino al 31 dicembre di quest'anno con la giunta che ha anche chiesto ai Comuni, in relazione a quelle di loro competenza, di fare valere le nuove assegnazioni, in caso di messa a gara, soltanto a partire dal 1° gennaio 2025. Una scelta, questa, che l'esecutivo Fedriga aveva motivato essenzialmente con i danni subiti dagli arenili lo scorso anno a causa delle mareggiate che hanno colpito le spiagge e che, secondo la maggioranza, avrebbero in ogni caso reso impossibile il completamento delle procedure di assegnazione delle concessioni e dell'allestimento delle strutture in tempo per l'estate.

«Una decisione che è stata giudicata positivamente – prosegue Callari – anche dal Garante della concorrenza del mercato che ha archiviato la procedura aperta nei nostri confronti. Il Garante, infatti, aveva chiesto come mai non fossero state bandite le gare. Noi abbiamo risposto, collettivamente, motivando la decisione con il maltempo dello scorso anno e il Garante ha fatto decade-

re ogni obiezione in materia. Adesso procederemo come stabilito negli scorsi mesi». Il patrimonio demaniale da assegnare, nel dettaglio, non comprende soltanto spiagge, ma anche alberghi e superfici dedicate all'attività nautica. Soltanto otto delle 59 concessioni attualmente attive in Friuli Venezia Giulia sono di competenza della Regione, le altre sono in mano ai Comuni. Tutte quelle in scadenza – come detto – sono state prorogate di un anno in legge di Stabilità regionale. Per quanto riguarda il settore diportistico, invece, ci sono 47 concessioni che termineranno entro il 2025 e 45 sono scadute lo scorso dicembre. Quanto agli incassi derivanti dal pacchetto di concessioni, il totale supera di poco i 4 milioni di valore. Basandoci sui canoni del 2022 il valore di questi ultimi legato al demanio statale in gestione alla Regione è di 1 milione 360 mila 693 euro. Quello incassato dai Comuni interessati (Lignano, Grado, Duino Aurisina, Monfalcone, Muggia, Staranzano e Trieste) è poi di 2 milioni 62 mila euro mentre i canoni del demanio direttamente regionale equivalgono a 720 mila 351 euro. Tariffe di «affitto», intanto, che quest'anno saranno meno care dopo il balzo del 2023 – pari al 25% – sospeso però dal Consiglio di Stato. Il ministero delle Infrastrutture guidato da Matteo Salvini ha infatti fissato i canoni per le concessioni demaniali decidendo di abbassarne l'ammontare del 4,5%. Nella circolare del dicastero si legge, in particolare, che «con decreto numero 389 in data 18 dicembre 2023 è stato fissato nella misura di -4,5% l'adeguamento delle misure unitarie dei canoni per le concessioni demaniali marittime» in vigore in Italia.

VERSO LE GARE

Negli ultimi quattro mesi la Regione ha svolto una serie

LA SPIAGGIA DI GRADO

LA REGIONE HA ANNUNCIATO CHE BANDIRÀ LE GARE PER LA GESTIONE

In legge di stabilità la giunta ha deciso di prorogare le gestioni in essere fino al 31 dicembre di quest'anno

Le concessioni con scadenze posteriori al 1° gennaio 2025 al momento non saranno interessate dai nuovi criteri

L'ITER

Grado e Lignano al lavoro per preparare i concorsi

La recente sentenza del Consiglio di Stato non avrà particolari ripercussioni su Grado e Lignano Sabbiadoro. «Stiamo già lavorando ai bandi di gara, entro agosto, con le concessioni scadute a fine anno» spiega il vicesindaco di Lignano, con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa. Parole e pensieri simili da parte del Commissario prefettizio di Grado (nell'isola d'oro si voterà per il nuovo sindaco a giugno), Augusto Viola. «A prescindere dalla sentenza del Consiglio di Stato – spiega Viola –, noi applichiamo la legge regionale 15 del 2023 che, in considerazione del fatto che le spiagge regionali furono devastate dalla gravissima mareggiata di novembre 2023, prevede la proroga delle concessioni al 31 dicembre 2024 e ha nel contempo individuato le modalità delle procedure selettive. Il 29 febbraio 2024 ho approvato una delibera di indirizzo per avviare il meccanismo delle procedure selettive. Per dare tempestivamente certezze agli operatori economici siamo partiti con questa modalità procedurale, quindi potranno seguire i bandi di gara.

di incontri organizzando un vero e proprio tavolo tecnico con i Comuni interessati per arrivare alla definizione di criteri omogenei e sostanzialmente validi per tutti i Municipi del Friuli Venezia Giulia. «Il lavoro è terminato – spiega Callari – e siamo giunti a un passo dalla meta tanto che, ad esempio, Lignano e Monfalcone hanno già pronte le delibere per le gare». L'attesa, dunque, è soltanto per il via libera della giunta regionale alle linee guida stilate dall'assessorato. Callari non si sbilancia molto, ma qualcosa, a livello di contenuti, anticipa comunque. «Abbiamo previsto che tutti i concessionari – elenca l'esponente della Lega – debbano prevedere alcune aree di passaggio per le persone. Spiagge libere, in altre parole, in cui devono pure essere predisposti gli stalli affinché si possano posizionare gli ombrelloni portati da casa. Nel caso in cui ci siano situazioni di preminente interesse pubblico, inoltre, è stato stabilito che, pur nella piena autonomia dei Comuni, a parità di condizione e di offerta esista una sorta di diritto di prelazione. Oltre a questo, ho invitato i sindaci anche a ragionare sulla programmazione futura immaginando, ad esempio, forme di partenariato pubblico-privato». Le nuove regole non varranno, però, per coloro che hanno già rinnovato, nel recente passato, le concessioni la cui scadenza è prevista oltre il 31 dicembre di quest'anno.

«Non possiamo certamente revocare affidamenti in corso – conclude l'assessore –. Ma resta comunque inteso come, nel momento in cui anche quelle concessioni andranno a scadenza, si applicheranno i criteri che verranno predisposti nelle nuove linee guida. Il nostro obiettivo, d'altronde, è stato sempre quello di riuscire ad avere gare con criteri di oggettività e di uguaglianza».

L'evento



Papa Francesco a bordo della Papamobile lo scorso 24 aprile. Il Pontefice, che domenica scorsa è stato in visita a Venezia, è atteso a Trieste il prossimo 7 luglio per la Settimana sociale dei cattolici

Prove di dialogo fra gruppi cattolici

Un impegno comune in attesa del Papa

Si ritrovano a Trieste i rappresentanti delle principali realtà di aggregazione del Paese e i loro eletti nelle istituzioni

Giovanni Tomasin

Il mondo dell'associazionismo e dei movimenti cattolici è variegato e non sempre unanime. In vista della Settimana sociale dei cattolici che si terrà in luglio a Trieste, i vertici nazionali di alcune tra le più importanti realtà laiche italiane si riuniranno oggi nel capoluogo regionale per una "prova tecnica" di piattaforma comune: un'iniziativa di spirito sinodale, in ossequio agli indirizzi di Papa France-

sco, la cui visita in città in occasione della Settimana verrà presentata in mattinata al seminario vescovile.

L'incontro si intitola "Un rinnovato impegno dei cattolici per la vita democratica" e durerà due giorni. L'evento principale si terrà oggi pomeriggio a partire dalle 15 nella sala teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio. Dopo l'introduzione del vescovo di Treviso Michele Tomasi (tra gli organizzatori della Settimana sociale), il diret-

tore di Avvenire Marco Girardo coordinerà gli interventi dei relatori: nella prima parte del pomeriggio saranno Adriano Rocucci di Comunità di Sant'Egidio, Emiliano Manfredonia di Acli, Argia Albanese del Movimento politico per l'unità, Alfonso Luzzi del Movimento cristiano lavoratori. Nella seconda parte toccherà invece a Giuseppe Notarstefano di Azione cattolica, Cesare Pozzoli della Fraternità di Comunione e Liberazione, Francesco Scoppola

di Agesci e Giuseppe Contaldo di Rinnovamento dello Spirito.

Dai focolarini del Mpu ai ciellini, passando per gli scout, le Acli e la loro antica scissione degli anni Settanta costituita da Mcl, si ritroveranno sotto uno stesso tetto sigle a cui non capitava da un po' di dialogare tutte assieme. Sul tavolo ci saranno le priorità del presente: pace, transizione ecologica, cura della vita, migrazioni, periferie urbane, Europa e formazione.

Ma non basta. Domani al mattino, dopo la celebrazione delle Lodi con il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, i lavori proseguiranno all'Enaip di via dell'Istria con una serie di tavoli dedicati ad amministratori e rappresentanti delle associazioni, alla ricerca di una base comune programmatica condivisa e trasversale agli schieramenti.

Il coinvolgimento dei cattolici eletti (nelle più varie formazioni) non è casuale. L'iniziativa infatti nasce per l'impulso di politici nostrani come il vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo e il consigliere regionale della Lista Fedriga Carlo Grilli che, assieme alla responsabile di Acli e presidente nazionale Enaip Erica Ma-

LA SCHEDA



La Settimana sociale

La Settimana sociale dei cattolici italiani si svolge su base pluriennale ormai da più di un secolo: la prima edizione fu organizzata infatti a Pistoia nel 1907. Le Settimane si rivolgono a tutti i cattolici, in particolare al mondo del lavoro nelle sue varie espressioni.



Dal dopoguerra

Ebbero un ruolo di particolare rilievo a partire dal secondo dopoguerra, quando dilettarono uno degli spazi di dialogo e confronto fra cattolici in un'Italia stabilmente guidata dalla Dc. Dopo una pausa negli anni Settanta, tornarono a essere convocate a partire dagli anni Ottanta.



La 50.ª edizione

Intitolata "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro", quella di Trieste sarà la 50.ª edizione.

strociani, hanno dato vita all'evento.

Da tempo nel mondo dell'associazionismo cattolico risuona la necessità di riannodare il filo di un dialogo comune. Gli incontri fra rappresentanti politici, eletti magari in schieramenti opposti ma uniti dall'ispirazione cristiana, sono un fatto in tutta Italia. La Settimana sociale di luglio dà però all'evento triestino un crisma di ufficialità nazionale particolarmente rilevante, essendo il primo di questa portata. Spiega Russo: «L'abbiamo definita una strategia neo-sturziana, riprendendo l'esperienza di chi, più di un secolo fa, fece partire l'avventura dei grandi partiti popolari di massa proprio dai territori, dalla vicinanza alle istanze di chi viveva con più difficoltà, realizzando opere che hanno forgiato una classe dirigente credibile perché concreta e costituito l'ossatura dell'Italia moderna e solida che ritroviamo anche nei principi Costituzionali».

Questa mattina, nel frattempo, l'arcivescovo di Catania Luigi Renna, il vescovo Trevisi e il sottosegretario della Cei don Michele Gianola presenteranno il programma della visita del Santo Padre durante la Settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È la sorellina di una degli otto bimbi di Gaza che sono arrivati a Trieste
Itv News: «Il Regno Unito non ha dato loro i visti, ma l'Italia li ha accolti»

La piccola Maya è nata al Burlo

Lei e la mamma stanno bene

SOLIDARIETÀ

Valeria Pace

Alle 14.12 di mercoledì primo maggio è nata Maya. È la sorellina di una degli otto bimbi di Gaza in cura all'Ircs Burlo Garofolo di Trieste arri-

vati in Friuli Venezia Giulia grazie a un'iniziativa di privati cittadini, la prima di questo tipo nel mondo: la fondazione Gaza Kinder Relief che ha gestito con l'Ong britannica Save a Child l'operazione la definisce «la prima di questo genere». La piccola e la mamma stanno bene fa sapere l'ospedale pediatrico.

Maya è l'unica dei 22 palestinesi in Fvg (13 accompagnatori, otto piccoli pazienti e la neonata stessa) a non aver conosciuto la guerra. Un precedente è stato il caso di Eleen Italia, nata il 23 dicembre scorso a bordo di Nave Vulcano in una delle evacuazioni umanitarie promosse dalla Farnesina e dalla Difesa nell'ambito di un pro-

getto volto a curare 100 bimbi palestinesi negli ospedali d'eccellenza nel nostro Paese.

I bambini di Gaza sono arrivati all'aeroporto di Ronchi nella notte tra lunedì e martedì scorso con un velivolo privato, noleggiato da Save a Child, Ong guidata da Sally Becker, filantropa che opera nei teatri di guerra dal 1993 mentre infuriava la guerra nei Balcani, quando la stampa del Regno Unito le diede il nomignolo "l'angelo di Mostar". Becker fu inoltre tra le persone selezionate per portare la bandiera olimpica alle Olimpiadi di Londra del 2012. Itv News ha seguito tutto il viaggio dei bimbi dall'Egitto a Trieste e mostra le immagini dei piccoli arrivati all'aeroporto di Ronchi sventolando bandierine italiane. Itv

News rivela che la maggior parte dei circa 80 mila euro che sono occorsi per il trasferimento dei piccoli con un jet privato sono arrivati da Project pure hope, un progetto di un gruppo di medici e chirurghi britannici che sperava di fornire le cure agli otto piccoli nel Regno Unito. Ma i visti per loro e per i parenti — riporta ancora Itv News — non sono arrivati dall'Home Office nonostante l'impegno del ministro degli Esteri David Cameron per ottenerli, mentre l'Italia ha detto subito di sì. Becker ha collaborato più volte con il pediatra triestino in pensione Marino Andolina, che si è messo in contatto con il Burlo e ne ha assicurato il coinvolgimento.

Il ministro della Salute egiziano inoltre ha detto alla gior-

nalista di Itv News Rachel Younger autrice del servizio che il Paese è in difficoltà, con bimbi da Gaza in più di 145 ospedali, meno del 10% del costo delle cure arriva da Ong e governi esteri mentre aumenta il numero di bimbi chiamati comunemente dagli operatori umanitari Wcnf (Wounded child no surviving family, ossia bambino ferito senza famiglia sopravvissuta).

Per sostenere l'iniziativa che si sta svolgendo grazie alla generosità di privati cittadini e di enti religiosi (tre bimbi sono attualmente ospiti delle suore Rosarie a Udine) si può fare un bonifico alla Fondazione Burlo Garofolo, con causale "Supporto bambini di Gaza trattati dal Burlo" (IBAN: IT12 B030 6909 6061 0000 0157 822). —

Scuola

IL PROVVEDIMENTO IN UN ISTITUTO PORDENONESE

Tre allievi indisciplinati obbligati alle lezioni a distanza

LA DECISIONE

CHIARA BENOTTI

Didattica a distanza obbligatoria per tre allievi indisciplinati: è questa la

sanzione decisa in un istituto comprensivo del Pordenone, dove i tre ragazzi non potranno rientrare in aula fino alla fine dell'anno scolastico. Già dallo scorso aprile sono stati obbligati a seguire le lezioni a distanza

Il Consiglio di istituto ha applicato la sanzione ai tre ragazzini perché continuavano a non rispettare le regole. Si tratta di una decisione dolorosa e inedita per il comprensivo pordenonese: la sanzione disciplinare è stata comminata dopo una serie di infrazioni al Regola-

mento di istituto e per il dirigente scolastico si tratta di una «scelta sofferta». La comunità educante scolastica, prima di decidere l'obbligo della didattica a distanza per i tre alunni, ha cercato il dialogo e convocato Consigli di classe in via straordinaria per poi portare la discussione in Consiglio d'istituto, il «parlamentino» della scuola, dove le scelte vengono valutate dai rappresentanti dei genitori, con gli insegnanti, il dirigente e le altre componenti scolastiche.

Le lezioni a distanza ven-

La sanzione disciplinare è scattata nei giorni scorsi e sarà in vigore sino alla fine dell'anno scolastico

gono considerate alla pari di una «multa» da pagare per i tre alunni, isolati dai compagni di classe. Il Consiglio di istituto ha valutato le infrazioni commesse dai tre ragazzini che rappresentano meno dell'uno per cento

degli iscritti all'istituto comprensivo, attivando un percorso condiviso auspicando di «rieducarli» alla disciplina. La formula educativa prevede l'organizzazione di incontri con la psicologa della scuola, la mediazione educativa con operatori specializzati e con i componenti delle famiglie, il percorso sarà condiviso anche con i servizi sociali nel territorio. L'obiettivo è bloccare i bullettati e recuperare le buone maniere degli alunni: non uno di meno è il motto del dirigente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOTTA DELLA ROYAL FAMILY CONTRO IL CANCRO

Nuove indiscrezioni «Kate è stata operata da un team italiano, Carlo è gravissimo»

Il settimanale Gente cita fonti vicine alla famiglia reale
No comment da Buckingham Palace e dalla London Clinic

A. Logroscino / LONDRA

Congetture senza fine, ombre cupe impossibili da verificare e rivelazioni di anonime gole profonde (non confermate, ma neppure smentite o smentibili) continuano ad addensarsi sulla famiglia reale del Regno Unito: in primis sul decorso del cancro, di natura imprecisata, diagnosticato nei mesi scorsi in rapida successione sia al 75enne re Carlo III, sia alla 42enne principessa Catherine, consorte dell'erede al trono William.

Le ultime indiscrezioni non rimbalzano per una volta dai tabloid della stampa popolare britannica o dal sensazionalismo a tinte noir dei siti del gossip americano, ma arrivano dall'Italia. Dal settimanale Gente in edicola oggi, in particolare. Le condizioni del sovrano sarebbero decisamente più allarmanti rispetto ai comunicati o alle stesse immagini ufficiali. Mentre quelle di Kate restano avvolte nella nebbia: dietro una spessa coltre di riserbo giustificata da ragioni di privacy, a quasi 4 mesi dal misterioso intervento all'addome subito dalla principessa in un reparto della prestigiosa London Clinic, ospedale privato dell'élite londinese. Operazione a cui avrebbe partecipato in prima fila, scrive il magazine italiano, un'équipe di medici connazionali inviati dal Policlinico Gemelli di Roma. Fedele alla ferrea regola del «never complain, never explain» (mai lamentarsi, mai spiegare), ereditata dal lungo regno di Elisabetta II, sebbene con un tocco di

trasparenza in più a partire del recente annuncio della malattia di Carlo, Buckingham Palace non ha ovviamente commentato in alcun modo queste voci. Ignorate per ora anche da giornali e tv mainstream d'Oltre Manica, fra le cui righe, peraltro, negli ultimi tempi, non sono mancati interrogativi e cautele sulla situazione clinica del monarca regnante e della futura regina.

PRIVACY

Gente in ogni caso tira dritto e attribuisce le sue informazioni a fonti reputate degne

di fede. Riguardo all'intervento chirurgico di Kate, il settimanale afferma d'aver appreso che sia stato «effettuato da un'équipe di medici italiani del Policlinico Gemelli». Cosa che né l'ospedale romano né la London Clinic possono certificare (o negare) pubblicamente per evidenti obblighi di tutela dei pazienti, trincerandosi dietro l'inevitabile «no comment». E che mai è emersa dai comunicati di palazzo, come dal tam tam dei media britannici, al di là della ben nota presenza di specialisti italiani in tante strutture sanitarie del Regno



La principessa Kate nel video in cui parla delle sue condizioni

o del costante interscambio fra istituzioni mediche o scientifiche dell'isola e della penisola.

IL RE

Quanto poi alle condizioni di re Carlo, Gente sostiene di aver raccolto confidenze di «fonti vicine» alla royal family in contrasto con le rassicurazioni di Buckingham Palace che la settimana passata aveva annunciato il ritorno agli impegni pubblici del sovrano. Ritorno poi in effetti realizzatosi martedì con una prima visita a un ospedale e a un centro oncologico di Lon-

dra, fatta simbolicamente da Carlo in compagnia della regina Camilla, durante la quale il monarca si è mostrato sorridente. E in forma apparentemente discreta. Un'immagine frutto di progressi terapeutici accreditati dai medici come «molto incoraggianti» sul fronte di cure. Ma che secondo il settimanale celerebbe dietro le quinte una realtà molto più inquietante pure per Carlo: segnata in privato dal calvario di un re «fiaccato da dolori alle ossa» che non gli lascerebbero tregua. E addirittura «gravissimo», secondo Gente —

Nuovo scontro tra Biden e Trump

«Dopo le sei settimane non si può più abortire» La stretta della Florida

ABROGATA LA LEGGE

WASHINGTON

Dal drastico divieto in Florida alla risposta dell'Arizona contro una legge del 1800, l'aborto è sempre di più al centro del dibattito e della campagna elettorale negli Stati Uniti: Joe Biden e i democratici attaccano Donald Trump accusandolo di minacciare i diritti delle donne, mentre i repubblicani sono spaccati tra moderati e



Biden sulla libertà riproduttiva

pro-life.

Lo Stato governato da Ron DeSantis ha introdotto il 1 maggio uno dei divieti all'interruzione di gravidanza più severi negli Usa: dopo 6 setti-

mane, ad eccezione delle vittime di stupro, incesto o traffico di essere umani.

Anche in questi casi estremi, tuttavia, per poter abortire la donna dovrà dimostrare la sua condizione presentando un documento, una denuncia alla polizia o la dichiarazione di un medico. «In Florida entra in vigore un divieto estremo di aborto che vieta l'assistenza sanitaria riproduttiva prima ancora che molte donne sappiano di essere incinte - ha attaccato il presidente americano - e c'è una persona responsabile di questo incubo: Trump». Il tycoon, che cerca di eludere tutte le domande troppo specifiche sull'argomento, continua comunque a vantarsi che i giudici da lui nominati quando era alla Casa Bianca hanno consentito alla Corte suprema di revocare il diritto nazionale all'aborto due anni fa, aprendo la strada ai 21 sta-

ti che finora hanno introdotto divieti totali o parziali. La nuova e severa legge della Florida, che sostituisce il precedente divieto fissato a 15 settimane, crea un problema non solo per le donne locali ma per tutte quelle degli stati del Sud che lì si recavano per poter abortire.

Diverso invece quello che è accaduto più o meno nelle stesse ore in Arizona dove, il Senato ha votato l'abrogazione di una controversa legge del 1864 che vietava quasi tutti gli aborti sin dal concepimento senza nessuna eccezione neanche per gli stupri o gli incesti. La misura per cancellare un provvedimento varato quando Abraham Lincoln era presidente è passata con 16 voti a favore - tutti i democratici più due repubblicani che hanno rotto con il partito - e 14 contrari, ed è poi stata firmata dalla governatrice democratica Katie Hobbs. —

L'OMBRA DEI RITI NAZISTI

Sotto la casa di Goering gli scheletri di 5 persone

BERLINO

Sotto le rovine di un edificio in cui ha abitato Hermann Goering, il vice di Adolf Hitler, archeologi tedeschi e polacchi hanno trovato gli scheletri di cinque persone, tra cui un neonato, tutti privi di mani e piedi. Un sinistro mistero della «Tana del lupo», il quartier generale del regime nazista nell'attuale Polonia, che per ora è senza soluzione rendendo legittima qualsiasi ipotesi: anche quella di un rituale di quell'occultismo a cui il Terzo Reich era sensibile.

Il macabro rinvenimento è stato fatto il 24 febbraio scorso. Anche se la casa di Goering era considerata ben scandagliata, la squadra di appassionati ha scavato anche sotto un pavimento di legno del bagno trovando i resti di un uomo, una donna, un anziano, un bimbo di 7-10 anni e un neonato. Non sono stati trovati brandelli di vestiti o monili. Gli scheletri giacevano gli uni sugli altri sotto solo 20 centimetri di terra. La polizia polacca esclude che si tratti di un crimine recente e la Procura indaga. Ma intanto il mistero rimane, soprattutto a causa degli arti amputati che comunque potrebbero essersi anche solo polverizzati col tempo. Probabilmente si trattava di una famiglia, scrive lo Spiegel. Dal canto suo la Bild accredita la teoria del «sacrificio edilizio»: è ipotizzabile che i morti siano stati collocati durante la costruzione della casa per proteggere i suoi abitanti dal male», come ha detto Oktavian Bartoszewski, direttore di una rivista tedesca apprezzata da archeologi dilettanti e che ha partecipato agli scavi. I sacrifici edilizi non erano rari nell'antichità e, anche se di solito si usavano animali, sono stati scoperti pure riti che coinvolsero esseri umani. —

LA RINUNCIA A SPOSTAMENTO E RIPARAZIONI

Lasciata alla Croazia la nave incagliata nel Canale d'Arsa

Troppo oneroso per l'armatore tanzaniano recuperare l'unità
Dovrà farsene carico Zagabria che ne è ora proprietaria

Andrea Marsanich / POLA

Mollo tutto e me ne vado. L'armatore tanzaniano proprietario della nave per il trasporto bestiame, arenata il 16 aprile scorso lungo le coste orientali dell'Istria, ha deciso di rinunciare all'unità di nome Deala, scoraggiato dagli alti costi che disincagliamento e riparazioni avrebbero reso necessari.

LA CONFERMA

La notizia è stata confermata ai giornalisti in conferenza stampa dal capitano portuale di Pola, Dolores Brenko Škerjanc, la quale ha subito aggiunto che il titolare africano ha consegnato la polizza di assicurazione alla Repubblica di Croazia, diventata così proprietaria della nave e che dovrà natu-

ralmente assumersi le spese per liberare l'imbarcazione dai bassi fondali di Punta Ubas, all'ingresso del Canal d'Arsa, zona molto frequentata da diportisti italiani e sloveni.

LE TAPPE

«Abbiamo preparato un piano dettagliato per risolvere la situazione, originata da un incidente di cui non sappiamo ancora le cause – ha riferito Brenko Škerjanc – voglio innanzitutto sottolineare che i 15 membri dell'equipaggio, tutti cittadini egiziani, sono al sicuro. La metà di essi è rimasta a disposizione delle autorità per gli interrogatori di rito, mentre gli altri hanno fatto ritorno a casa. Non c'è stato alcun sversamento in mare di idrocarburi e il quadro è sotto controllo».

Il piano di cui sopra prevede per prima cosa lo svuotamento del gasolio ancora a bordo e delle acque di sentina, proprio per evitare un potenziale inquinamento che avrebbe conseguenze drammatiche per l'habitat marino e la costa. Quindi si procederà al disincagliamento, operazione molto difficile in quanto nessuna nave di una certa grandezza – a causa della configurazione del fondale, parecchio basso in quell'area – può avvicinarsi alla Deala per trarla al largo. In un primo momento si era detto che per il disincagliamento ci sarebbe voluta una trentina di giorni, mentre adesso si parla invece di mesi.

TEMPI E COSTI

«Non sappiamo ancora con esattezza l'ammontare – ha



LA DEALA INCAGLIATA
LA NAVE A PUNTA UBAS
NELLA FOTO DA NOVI LIST.HR

Definito un piano per risolvere la situazione: serviranno dei mesi

affermato il capitano portuale – comunque è certo che l'operazione di disincagliamento verrà a costare svariati milioni di euro, che poi la Croazia riavrà in aula giudiziaria. Da parte nostra abbiamo collocato le barriere antinquinamento attorno alla nave, che a bordo non ha idrocarburi pesanti, ma solo diesel. Inoltre abbiamo diffuso ai naviganti l'ordine di non avvicinarsi a meno di mezzo chilometro dalla nave. Attualmente non ci sono problemi, né rischi gravi e molto dipende-

rà, per il disincagliamento, dalle condizioni meteo-marine delle prossime settimane e dei prossimi mesi», ha infine concluso Brenko Škerjanc.

LA FALLA

Come fatto sapere dal noto sub fiumano Velimir Terzic, il mare è entrato tramite una falla nella sala macchine della Deala, squarcio apertosi a causa dell'urto sugli scogli. Vi sono tre metri d'acqua in questa parte della nave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATO IL NUOVO SISTEMA DI SFRUTTAMENTO DELL'ENERGIA

L'ospedale Horvat di Rovigno si riscalda grazie al mare

Valmer Cusma / ROVIGNO

L'ospedale di ortopedia e riabilitazione Dr. Martin Horvat ha applicato più volte soluzioni innovative su più fronti. Stavolta ha fatto da apripista in Croazia nel progetto di sfruttamento dell'energia termica del mare, utilizzata per il riscaldamento dei suoi due edifici che peraltro sono classificati come beni culturali.

Il nuovo sistema si basa sull'utilizzo di pompe di calore, il cosiddetto modello acqua-acqua, che sfrutta l'acqua

di mare come fonte d'energia primaria. Con la sua messa in funzione l'ospedale ha portato a termine in due anni il progetto "Sea for Heritage Energy Transition – Seaheat" di cui è stato capofila: progetto finanziato da Islanda, Liechtenstein e Norvegia attraverso il meccanismo finanziario dell'Egp, e cofinanziato dalla Regione istriana. Il suo valore complessivo è stato di 955.206 euro di cui 517.519 euro sono andati all'istituzione sanitaria rovinense. Hanno aderito al progetto come partner la Facoltà d'In-

gegneria meccanica e Costruzioni navali e la Facoltà d'Ingegneria mineraria e Geologia dell'Università di Zagabria, l'Agenzia energetica regionale Irena e l'Apenhet As norvegese. «Parallelamente alla collocazione della pompa di calore – ha detto il direttore dell'ospedale Marinko Rade – abbiamo rinnovato la facciata degli edifici, il tetto e gli infissi, il tutto finalizzato al massimo risparmio energetico. Gli obiettivi immediati del progetto – ha aggiunto – sono la diversificazione delle fonti energetiche, l'ab-



Uno scorcio del nuovo complesso delle piscine BOLNICA-ROVINJ.HR

bandono dei combustibili fossili, il passaggio verso le fonti rinnovabili e il maggior confort dei pazienti e del personale ospedaliero». Il traguardo a lungo termine è l'applicazione

della pompa di calore in edifici con lo status di beni culturali che lungo la costa croata sono ben 57.000.

All'inaugurazione è intervenuto anche Lovre Karamarko,

in rappresentanza del Ministero dello sviluppo regionale e dei fondi europei. «Abbiamo scelto proprio questo progetto – ha spiegato – quale punto di riferimento per la progettazione futura in altri contesti. Bene che il progetto apripista rientri nella sfera della sanità».

I precedenti due interventi sulla struttura dell'ospedale sono stati effettuati di recente con la riapertura – dopo trent'anni – della sala operatoria costata 330.000 euro, e la costruzione del complesso di piscine con duplice funzione: a favore dell'offerta professionale ospedaliera e per gli allenamenti invernali degli sportivi. Il costo era stato di 9 milioni di euro. L'ospedale di Rovigno, fondato nel 1888, collabora da oltre mezzo secolo con l'Assicurazione statale austriaca per gli infortuni sul lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 19 L'OPERA DI SMAREGLIA

Il teatro di Pola ristrutturato riapre con le Nozze Istriane

POLA

Avrà una connotazione per così dire polesano – italiana la riapertura del Teatro cittadino, ex Politeama Ciscutti, dopo il capillare restauro della Sala Ciscutti iniziato nell'agosto scorso.

Domani sera con inizio alle 19 sul palcoscenico verrà allestita l'anteprima dell'opera Nozze istriane del compositore italiano Antonio Smareglia

nato a Pola 170 anni fa, esattamente il 5 maggio del 1854 (la data coincide con la Giornata della Città di Pola) e morto a Grado il 15 aprile 1929.

«Questo è l'anno dedicato alle ricorrenze del grande musicista nato nella nostra città» ha spiegato la direttrice del teatro Gordana Jeromela Kaic che ha annunciato l'evento alla stampa. «Riproponiamo a Pola Nozze istriane – ha detto – a 130 anni dalla loro

stesura e dalla premieré a Trieste alla fine del 1. 800». L'opera, lo ricordiamo, è ambientata a Dignano località alla quale è adattata la scenografia e la trama è fatta di intrighi familiari e amorosi. Per la messa in scena con 106 artisti sul palcoscenico si è optato per la coproduzione con il Teatro popolare Ivan Zajc di Fiume il cui direttore Marin Blazevec cura la regia. «Tra i valori dell'opera – ha detto



Il teatro cittadino di Pola

Marin Blazevec – la forte critica del sistema patriarcale». L'orchestra sarà diretta da Simon Krecic, dirigente dell'Opera del Teatro Nazionale Slo-

veno di Maribor. «Mi stupisco del fatto che le musiche di Smareglia vengano riproposte di rado – ha commentato lo stesso Krecic – nonostante

fosse un compositore di talento eccelso che ha saputo cogliere e riprodurre lo spirito del suo tempo in senso politico, nazionale, artistico e musicale».

L'opera verrà riproposta l'11 maggio, al teatro di Fiume. Tornando al restauro del teatro, sono stati sostituiti gli impianti elettrici e audio, l'illuminazione, le sedie del parterre il cui numero è stato ridotto da 316 a 259 ai fini di una maggiore comodità e anche sicurezza degli spettatori. I lavori sono venuti a costare poco meno di un milione di euro, di cui il 90% è stato erogato dal bilancio municipale e il resto dal ministero della Cultura e dei Media. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

IL TENTATIVO DI SBLOCCARE LO STALLO FRA BELGRADO E PRISTINA

Dialogo sul Kosovo, Pahor è già al lavoro

L'ex presidente sloveno, che si è autocandidato al ruolo di Inviato Ue per i Balcani occidentali, sta preparando un documento

Stefano Giantin / BELGRADO

Si profila un periodo di grandi cambiamenti degli equilibri di potere, a Bruxelles, coll'avvicinarsi delle elezioni europee. Ma anche se le amministrazioni cambiano e con esse forse gli orientamenti politici, rimane irrisolto – a detta di molti anche per colpa dell'Ue – uno dei nodi-chiave nei Balcani che guardano all'Europa, la questione Kosovo. E ora, mentre più o meno nell'ombra qualcuno lavora a una soluzione per far ripartire il dialogo, è anche tempo di stracci che volano.

Questione Kosovo che sta tornando prepotentemente d'attualità, dopo che l'Ue ha voluto rispondere – e con forza – ai tanti che nei mesi e anni scorsi l'hanno accusata, nei Balcani e oltre, di non aver abbastanza peso per costringere Belgrado e Pristina a scendere a patti. E anche a chi ha sostenuto che le figure scelte per lavorare ai fianchi i due contendenti balcanici non siano state capaci di fare il proprio lavoro. Ma i «magri risultati» ottenuti finora non sono attribuibili a Bruxelles, «non è corretto



L'ex presidente sloveno Borut Pahor, qui a Trieste il 12 aprile scorso

dirlo», ha voluto puntualizzare Peter Stano, il portavoce del Servizio di Azione esterna della Ue (Eeas), quell'Eeas che vuole trasformarsi sempre più in una sorta di grande ministero degli Esteri dell'Unione. Ancora più sbagliato, ha aggiunto Stano, sarebbe poi dare la colpa a Miroslav Lajčák, ormai ex Inviato speciale della Ue per i Balcani occidentali, già diplomatico e politico di quella Slovacchia che non riconosce il Kosovo, su cui l'Europa aveva puntato per far sedere allo stesso tavolo Belgrado e Pristina e arrivare finalmente a una soluzione. Lajčák, malgrado i risultati non siano arrivati, però «non ha fallito», ha voluto così precisare Bruxelles, con Stano che ha difeso a spada tratta l'opera dell'Inviato, che proprio in questi giorni è stato nominato ambasciatore Ue per la Svizzera, lasciando sgarnita la scomoda poltrona precedente.

Di chi è allora la colpa dello stallo nel dialogo, nell'incapacità di tornare a parlarsi e di raggiungere qualche accordo tangibile, seppur doloroso? E qui arriva lo schiaffo a Belgrado e a Pristina, «incapaci di



ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO
DEL KOSOVO

Il delicato incarico è attualmente vacante. L'obiettivo è riportare Vučić e Kurti al tavolo

mantenere i risultati» già ottenuti e le intese raggiunte, ha rincarato Stano, accusando poi i leader di Serbia e Kosovo di star mettendo a rischio «il loro futuro europeo e i benefici» che sia serbi sia kosovari potrebbero «trarre dall'avanzare nel dialogo». Di certo, ha chiosato, la responsabilità non è della Ue. O delle sue «mancanze, percepite o presunte». Come uscire dall'impasse? Una

speranza sempre più concreta potrebbe arrivare dalla Slovenia, dove l'ex presidente Borut Pahor, auto-candidatosi a sostituire Lajčák, sta comportandosi come se l'incarico fosse già nelle sue mani, dopo essersi rinchiuso in «ritiro». «Ogni richiesta di informazioni o interviste «sul ruolo di candidato» a Inviato per i Balcani rimarrà senza risposta, ha fatto sapere Pahor via X. Ma non si tratta di un buen retiro. Pahor ha infatti svelato di «star lavorando a una bozza di documento per la ripresa del dialogo», «arma segreta» per riportare Vučić e Kurti a Bruxelles, ma prima Pahor vuole «coordinarsi» proprio con la Ue, oltre che con gli Usa e il Regno Unito. Di certo, Pahor gode di un sostegno importante. Dopo il premier Golob, anche la presidentessa slovena Nataša Pirc Musar, in un'intervista a Birn, ha svelato di vedere Pahor e la Slovenia «come candidati ideali per quel ruolo». E la Slovenia, a differenza di altri, «non ha un'agenda nascosta» o interessi poco chiari. E «questo è il nostro valore aggiunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera all'esecutivo, che ha ottenuto 152 voti a favore e 61 contrari. Agli Esteri Marko Djurić, l'uomo forte per la questione di Pristina

Serbia, fiducia al governo In squadra il filorusso Vulin

POLITICA

Tante donne, facce vecchie e nuove che si alternano in posti chiave, ma anche esponenti nazionalisti e persino il politico più filorusso nei Balcani, che torna su una poltrona molto importante, almeno dal punto di vista simbolico. Sono le caratteristiche del nuovo governo in Serbia, che ieri ha ottenuto la fiducia con 152 voti a favore e 61 contrari.

A presentare la sua squadra al Parlamento è stato il premier, l'ex sindaco di Novi Sad e ministro della Difesa, oltre che presidente del Partito progressista (Sns) al potere, Milos Vučević, fedelissimo del presidente Aleksandar Vučić. La squadra vedrà su una delle poltrone più importanti, quella degli Esteri – essenziale nella contesa che Belgrado conduce contro l'indipendenza di Pristina – un uomo con forte peso, nei gangli del potere. Si tratta di Marko Djurić, ex numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, poi promosso ambasciatore serbo a New York e ora, com'era nel-



MILOS VUČEVIĆ
IL NUOVO PREMIER FEDELISSIMO
DEL PRESIDENTE VUČIĆ

Ivica Dačić agli Interni
Il capo dei servizi
Bratislav Gasić andrà
invece alla Difesa

le attese, titolare del dicastero degli Esteri. Esteri che sono stati tolti alla più vecchia «volpe» della politica serba, il leader socialista Ivica Dačić, che passerà invece agli Interni, mentre il capo dei servizi, Bratislav Gasić, andrà alla Difesa, un altro ministero ricco di risorse e importante negli equilibri politici. Altro nome conosciuto è quello di Nikola Selaković, già capo di gabinetto di Vučić, che dal Lavoro passerà alla Cultura. Sono sta-

te confermate rispettivamente al ministero della Scienza e dello Sviluppo e a quello dell'Energia e delle miniere. Jelena Begović e Dubravka Djedović Handanović.

Fra i nomi vecchi, anche quello del potente ministro Siniša Mali, che rimane alle Finanze, ricoprendo anche l'incarico di primo vicepremier. Confermati anche Irena Vujović (Ambiente), Goran Vesic (Trasporti e infrastrutture), Tomislav Momirović (Commercio interno ed Estero), Maja Popović (Giustizia), Tanja Miscević (Integrazione europea) – un buon segnale, si tratta di una figura sinceramente europeista - Slavica Djukić Dejanović (Istruzione).

Farà invece molto discutere l'incarico da vicepremier senza portafoglio affidato ad Aleksandar Vulin, ultranazionalista fieramente filorusso e sotto sanzioni Usa, che in precedenza ha ricoperto, in maniera estremamente controversa, la poltrona di capo dei servizi segreti. E che di recente è stato premiato da Putin stesso, per aver coltivato i sempre stretti legami Serbia-Russia. —

ST.G.

IL FOCUS

Non solo Ucraina. L'Occidente – gli Stati Uniti in testa – e la Russia sono sempre più schierati su fronti opposti e conflittuali anche su altri temi, che riguardano aree assai vicine e instabili. Aree come la Bosnia-Erzegovina che, non a caso su richiesta espresa di Mosca, è stata nuovamente tema di accesa discussione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Mosca ha imposto la convocazione del Consiglio in vista del voto sulla controversa risoluzione circa il genocidio di Srebrenica, ma anche per interrogarsi sulla fragilità istituzionale del Paese.

E ancora una volta la Russia ha dato una lettura dei problemi completamente opposta a quella dell'Occidente. Il problema maggiore della Bosnia? Il fatto che «la sovranità del Paese sia minata da un cittadino tedesco, che dice di essere l'Alto rappresentante» della comunità internazionale e opera come «un monarca assoluto», obbedendo a pre-



CHRISTIAN SCHMIDT
TEDESCO, È L'ALTO RAPPRESENTANTE
UE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Si avvicina in sede Onu il voto relativo all'istituzione della Giornata sul genocidio

sunti diktat di Washington e Londra, ha così aperto le danze la Russia al Consiglio, un attacco a gamba tesa inaudito contro Christian Schmidt, che ricopre il ruolo di «arbitro» del rispetto degli accordi di Dayton.

Non solo. Mentre la Bosnia sarebbe dilaniata dai dissidi interni e lacerata dalle imposizioni dall'alto di Schmidt, arriverà a breve – da quanto si mormora – il voto sulla risoluzione all'Assemblea Gene-

rale per dichiarare l'11 luglio «Giornata internazionale sul genocidio di Srebrenica». Se luce verde sarà, ha avvisato la Russia – da molte parti indicata come interessata ad aprire un fronte caldo nei Balcani –, essa genererà una «reazione a catena» non solo nella regione, ma in tutto il mondo.

Di tutt'altro tenore la lettura di Washington. In Bosnia ci fu un «genocidio», quello di Srebrenica, e i serbo-bosniaci, in testa il loro leader, Milorad Dodik, non possono dire che fu «un semplice errore». E la Russia, riportando al Consiglio la questione, non fa che «amplificare le minacce etno-nazionalistiche» proferite da Banja Luka. Ma attenzione, hanno ammonito gli Usa: le sanzioni in atto contro Dodik rimarranno e potrebbero pure essere rinforzate. Richiamo fatto proprio da tutte le altre potenze occidentali allineate contro la linea di Mosca. Sulla stessa posizione, lo stesso Schmidt, intervenuto nel consenso per avvisare che è lui il vero e legittimo «garante» degli accordi di Dayton. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

INNOVAZIONE

Richieste di brevetto l'Italia insegue la Ue Flessione nel Fvg «Siamo in ritardo»

All'Ufficio europeo 126 domande (meno 8,7%) dalla regione
Lo studio GIp: «Proprietà intellettuale, una leva strategica»

Elena Del Giudice

Il leitmotiv degli ultimi decenni è innovare per competere. La seconda indicazione, ma solo per ordine di priorità, dovrebbe essere difendere l'innovazione. In questo i moltissimi, geniali, innovatori italiani spesso difettano. Perché è vero, come certifica l'Ufficio europeo dei brevetti, che nel 2023 le domande di brevetto giunte dall'Italia sono aumentate, ed è altrettanto vero che nella Top25 europea sono salite a due le regioni del Belpaese, ma è anche vero che siamo solo undicesimi nella classifica dei Paesi che hanno presentato domanda all'Epo, e quinti tra i 27 della Ue.

Lo scorso anno le aziende e gli inventori italiani hanno depositato 5.053 domande di brevetto presso l'Ufficio europeo dei brevetti, il numero più alto di sempre per il Paese, con un incremento del 3,8% rispetto 2022. Guardando indietro di un decennio, la variazio-

ne è del 38%. Con questi numeri l'Italia si attesta - come detto - all'undicesimo posto tra tutti i Paesi che presentano le domande all'Epo e al quinto posto tra i 27 Paesi dell'Unione Europea, dopo Germania (24.966), la Francia (10.814), i Paesi Bassi (7.033) e la Svezia (5.139).

La Lombardia guida la classifica delle regioni italiane con 1.626 domande, più 5,1% rispetto al 2022, e da sola vale il 32,2% del totale richieste depositate. Nel Nord Est allargato è l'Emilia Romagna che fa la parte del leone, prima nella macroarea e seconda in Italia, con 958 brevetti, il 19% del totale nazionale, e il più 21,6% rispetto all'anno precedente. Il Veneto è al terzo posto con 680 brevetti, il 13,5% del totale, e a crescita zero nel confronto con il '22. Il Trentino Alto Adige conta 129 domande, più 1,6% sull'anno precedente, e il Friuli Venezia Giulia, con 126 domande e un meno 8,7% come variazione annua-

le, chiude la classifica del Nord Est.

Nel raffronto con altre regioni europee la Lombardia, con 1.626 domande, prima in Italia, è dodicesima. In vetta c'è l'Île-de-France, la regione francese il cui capoluogo è Parigi, con 6.911 brevetti. Seguono tre land tedeschi: Baviera, 6.840, Baden-Württemberg, 5.355, Nordrhein-Westfalen, ovvero la Renania settentrionale, 4.645.

La meccanica domina nell'elenco delle aziende top italiane, con una prevalenza di Emilia Romagna, una presenza friulana, Danieli, e nessuna veneta.

Nel dettaglio, al primo posto con 157 brevetti c'è Coesia, bolognese, che produce macchinari per imballaggi; seconda Ferrari con 121, Maranello (Modena), che davvero non ha bisogno di presentazioni; terza Iveco, Torino, veicoli industriali, con 48; quindi nell'ordine Pirelli, Chiesi Farmaceutici, Leonardo, Politec-

LE DOMANDE DI BREVETTO NELLE REGIONI ITALIANE NEL 2023

NORD-OVEST		Quota %	Var.%
• Lombardia	1.626	32.2	+5.1 ▲
• Piemonte	441	8.7	-9.4 ▼
• Liguria	66	1.3	-25.8 ▼
• Valle d'Aosta	6	0.1	-53.8 ▼
NORD-EST		Quota %	Var.%
• E.Romagna	958	19.0	+21.6 ▲
• Veneto	680	13.5	0.0 =
• Trentino A.A.	129	2.6	+1.6 ▲
• FVG	126	2.5	-8.7 ▼
CENTRO		Quota %	Var.%
• Lazio	310	6.1	+14.8 ▲
• Toscana	276	5.5	-4.5 ▼
• Marche	111	2.2	+18.1 ▲
• Umbria	42	0.8	-20.8 ▼
SUD		Quota %	Var.%
• Campania	83	1.6	-17.8 ▼
• Abruzzo	67	1.3	+17.5 ▲
• Puglia	60	1.2	0.0 =
• Calabria	14	0.3	-6.7 ▼
• Basilicata	6	0.1	+50 ▲
• Molise	2	0.0	-33.3 ▼
ISOLE		Quota %	Var.%
• Sicilia	35	0.7	+2.9 ▲
• Sardegna	15	0.3	0.0 =

Fonte: Ufficio europeo dei brevetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nico di Milano, Danieli (33 brevetti), Sacmi e Scm Group.

Allargando lo sguardo, la comparazione con i colossi globali è impietosa. Huawei, saldamente al primo posto, nel '23 ha depositato da sola 5 mila 71 richieste, più del totale Italia, Samsung è seconda con 4.760, Lg terza con 3.498.

La domanda che abbiamo rivolto a Davide Luigi Petraz e Daniele Giovanni Petraz, alla guida di GIp, primario studio per la consulenza brevettuale, è: perché l'Italia resta un nano in questo segmento? «La proprietà intellettuale è uno strumento che per esprimere la sua vera efficacia ha biso-

gno di una trattazione strutturale e strategica. L'utilizzo sporadico e puntuale dell'IP, Intellectual Property, limitato a quando si ritiene di aver innovato o in risposta a sollecitazioni esterne, non permette di beneficiare della leva che in molti altri Paesi è sistemica ed ha permesso ad americani, giapponesi e tedeschi di imporsi prima seguiti poi da Corea del Sud e Cina. Anche i francesi sfruttano in maniera sistemica e strategica l'IP e questo permette loro di raggiungere dimensioni aziendali medio grandi e di venire poi a fare shopping in Italia». —

IN BREVE

Agroalimentare Consorzio San Daniele Martelli neo presidente

Nicola Martelli è il nuovo presidente del Consorzio del Prosciutto di San Daniele. Martelli, 45 anni, amministratore delegato dell'azienda «Martelli il 27» di San Daniele del Friuli, succede a Giuseppe Villani, presidente dal 2015, e rimarrà in carica per il prossimo triennio. Il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio ha designato i due vicepresidenti Lorenzo Bagatto e Marco Pulici, quest'ultimo con funzioni vicarie. L'assemblea dei produttori ha inoltre approvato il bilancio dello scorso anno e analizzato l'andamento del comparto nel corso del 2023. La produzione totale del prosciutto San Daniele Dop è stata di oltre 2.590.000 cosce avviate alla lavorazione con un fatturato complessivo di 360 milioni di euro.

Multiutility Comuni azionisti di Hera allo stacco della cedola

Il 24 giugno prossimo lo stacco della cedola per gli azionisti di Hera. Il Comune di Padova incasserà all'incirca 6 milioni e mezzo di euro, Trieste poco meno di 7,8 milioni e Udine quasi 6,2 milioni. La distribuzione del dividendo vale 14 centesimi per azione, in rialzo di 1,5 centesimi (+12%) rispetto all'anno precedente. Per un errore, nella tabella pubblicata sul nostro giornale il 1° maggio scorso non è stato riportato il valore corretto.

INDUSTRIA

Nuovi investimenti in Savio «Il sito non è in discussione»

PORDENONE

Nuovi investimenti in arrivo nel 2024 per rafforzare lo stabilimento a Pordenone. L'annuncio di Savio arriva in risposta alle preoccupazioni delle forze sindacali per l'uso della cassa integrazione, decisione che ha fatto temere per le sorti dello stabilimento stesso. Al contrario, è stato ribadito con fermezza da parte dei vertici aziendali, c'è l'impegno a investire come previsto dal piano industriale.

«Sono in cantiere - spiega la società - nuovi reparti di lavorazione meccaniche e, oltre alle tre nuove linee produttive per la nuova roccatrice Proxima, presentata lo scorso anno alla fiera internazionale Itma, sta per essere avviato il

magazzino automatico. I lavori strutturali verranno ultimati all'inizio dell'estate, entrando in funzione a pieno regime entro il 2024».

Per quanto attiene ai timori per possibili spostamenti di produzione in Cina, Savio sottolinea che è presente nel mercato cinese dagli anni '90 e dal 2006 con uno stabilimento di proprietà. La presenza internazionale di Savio con stabilimenti produttivi in Italia e in Asia (Cina e India), ha permesso all'azienda di essere uno dei protagonisti in ambito mondiale e di poter fronteggiare i concorrenti del settore. Lo stabilimento cinese continuerà a produrre roccatrici solamente per il mercato interno. Ulteriori rassicurazioni giungono per la centralità

dello stabilimento di Pordenone che continuerà a produrre roccatrici destinate a tutto il mondo oltre che gli altri macchinari, come il nuovo filatoio air-jet Lybra, la roccatrice per retrazione e volumizzazione Volufil.

Sempre nello stabilimento pordenonese verranno realizzati nuovi prodotti, ora in fase di sviluppo. «La direzione aziendale - dichiara ancora Savio - sta discutendo in questi giorni con la proprietà Vandewiele, nuovi investimenti per alcuni milioni di euro per il 2024 che si sommano agli investimenti previsti nel piano industriale legati a tecnologie innovative di robotica, automazione e logistica». —

P.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

La manifestazione nazionale in Fvg

Primo maggio, da Monfalcone l'eco contro precarietà e morti sul lavoro

I leader dei sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno anche chiesto «salari più pesanti» e «interventi strutturali»

Tiziana Carpinelli

Il Primo maggio a Monfalcone è stato una festa per gli occhi. Piazza della Repubblica gremita, straripante. Foderata di vessilli e puntellata dai palloncini, a manciate sfuggiti al cielo, screziato di velature. La bussola del lavoro s'è orientata mercoledì tra sfide e tensioni del tessuto economico e sociale. Guardando agli aspetti vulnerabili dell'occupazione. «Basta con la lunga scia di sangue», è stato scandito dal palco. Ma i leader nazionali di Cgil, Cisl e Uil hanno anche chiesto a turno «salari più pesanti» e «interventi strutturali» dal governo, perché con l'inflazione galoppante e la perdita del potere d'acquisto non si arriva a fine mese. Quanto al bonus Befana – i 100 euro lordi in arrivo da gennaio 2025 – bollato come «mancia elettorale». Cgil, Cisl e Uil hanno centrato lo spirito dei tempi nel Labor day bisiaico, davanti a una paci-

fica platea di quattromila persone e uno sterminato numero di bandiere ondeggianti. Tempi fragili, tra flessibilità spinta, morti bianche, mercati rovesciati dai conflitti. Ma se lo sguardo sul domani che verrà preoccupa, con la richiesta pressante dei tre segretari della Triplice – Pierpaolo Bombardieri, Luigi Sbarra e Maurizio Landini – di aprire un confronto nella Sala verde con il governo Meloni, ha confortato invece la partecipazione delle masse. Che non hanno recato problemi, scompigli, merito dell'organizzazione e del centinaio di forze dell'ordine in servizio. Dall'intero Stivale hanno raccolto l'appello e oltre la punta dello stretto, fin da Palermo. Occhi puntati sul palco con schermo a led. La macchina degli interventi, con i delegati locali, s'è messa in moto alle 11 e a dare il la, le donne. Così la monfalconese Fatou Saar (Cgil), giacca rossa en pendant col foulard sui capelli: «Diritti



I colori della Festa del lavoro in piazza della Repubblica lo scorso mercoledì KATIA BONAVENTURA

per tutti: uguaglianza, inclusione, equità». Mentre i nazionali hanno attaccato i comizi alle 12.08. Bombardieri (Uil) ha chiesto al governo «misure strutturali». E guardando a «Monfalcone, dove ci sono tanti migranti al lavoro», ha rimar-

cato la necessità di «non discriminare». «Imprescindibile» il rispetto della vita, perché «1.040 vittime e oltre 500 mila incidenti» sono troppi: «Nessuno si senta assolto. Basta con il cordoglio di circostanza, abbiamo finito le lacrime». Ha ri-

cordato l'autotrasportatore di 69 anni, prossimo alla quiescenza, morto martedì: «Ma non avevamo la Fornero? Non si doveva andare in pensione prima?». Anche da Sbarra (Cisl) un richiamo forte al contrasto degli infortuni: «Vogliamo

un governo che affronti il primo comandamento: la sicurezza sui luoghi di lavoro. Battaglia che si può vincere». Una «vergogna» per il Paese che «ci siano più di mille vittime». «Inaccettabile che si continui a morire di amianto – sempre Sbarra –: le famiglie vanno riscaldate, le rendite aumentate». Serve «un accordo per spezzare la lunga scia di sangue». Un grande «Patto di responsabilità che tenga insieme politica, imprese, sindacati». E a chiudere Landini (Cgil): «Siamo una società che si fonda su sfruttamento del lavoro e precarietà: ciò va cambiato. Lo dico a Monfalcone: come e da chi vengono costruite le navi che escono dal cantiere, qui e altrove? Senza gli immigrati gli scafi non uscirebbero». Eppure «siamo a un livello di sfruttamento inaccettabile», e «la battaglia deve diventare del Paese». Reduce dall'incontro con una delegazione locale di lavoratori, Landini ha ricordato che «la storia del sindacato è rappresentare tutti, a prescindere dal colore della pelle». E sul bonus Befana: «Spot elettorale». Perché se «sette milioni di persone, pur lavorando, sono povere» allora «risolvere questo con 100 euro lordi è un insulto al buon senso». Sia dunque «mobilitazione, anche col referendum». Titoli di coda sui comizi, a palla «L'anno che verrà» di Dalla, il rompete le righe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 1 a 5 anni!

Voglio fare la MAMMA!



€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano

Martina ha deciso! Da grande vuole fare la mamma. Ma non è mica facile...



nord/est multimedia

in collaborazione con editoriale rogramma

Dal 3 maggio in edicola con

il mattino ^{di Padova} la tribuna ^{di Treviso} la Nuova ^{di Venezia e Mestre} Corriere ^{delle} Alpi ^{di} ^{Veneto} Messaggero IL PICCOLO

ATTENZIONE ALLA GUIDA ▶ QUANDO SI GUIDA SI DEVE PRESTARE ATTENZIONE ALLA STRADA E NON LASCIARSI DISTRARRE DA DISPOSITIVI MOBILI

Combattere le distrazioni per evitare incidenti

La sicurezza stradale rappresenta una delle principali preoccupazioni per le società moderne, con un numero allarmante di incidenti che ogni anno coinvolgono conducenti distratti. In un'era dominata dalla tecnologia, le distrazioni alla guida, in particolare l'uso dei dispositivi mobili, sono diventate una delle principali cause di incidenti e morti sulle strade. Ma esistono molte strategie efficaci per combatterle e promuovere una guida più sicura, in particolare ai giovani che si avvicinano alla strada.

CAUSE ED EFFETTI DELLE DISTRAZIONI IN STRADA

Le distrazioni alla guida possono essere classificate in tre categorie principali: visive, cognitive e manuali. Una distrazione visiva avviene quando il conducente toglie gli occhi dalla strada, quella cognitiva quando la sua attenzione non è focalizzata sulla guida, e quella manuale quando le mani del conducente sono impiegate in altre attività che non siano il controllo del veicolo. Tra le distrazioni, l'utilizzo dei cellulari è particolarmente pericoloso perché coinvolge tutte e tre le categorie di distrazione. Mandare messaggi, navigare in internet, controllare le notifiche o anche solo parlare al telefono può diminuire significativamente l'attenzione del conducente, rallentando i suoi tempi di reazione e aumentando il rischio di collisioni. Studi hanno dimostrato che scrivere un messaggio mentre si guida può distrarre il conducente per fino a cinque secondi; a una velocità di 90 km/h, questo significa percorrere la lunghezza di un campo di calcio praticamente "alla cieca".



COME RIDURRE LE DISTRAZIONI

Per ridurre gli incidenti stradali, è essenziale adottare strategie efficaci che affrontino sia i comportamenti dei conducenti sia l'ambiente di guida.

Educazione e sensibilizzazione

Una delle strategie più efficaci per com-

Tra le distrazioni maggiori, troviamo l'uso del cellulare, la maggiore causa di incidenti in tutto il mondo



▶ TECNOLOGIA

Assistenza alla guida

L'assistenza alla guida usa tecnologie come l'avviso di collisione, controllo della velocità e assistenza di corsia per migliorare sicurezza e comfort di guida. Con sensori e software, monitora l'ambiente del veicolo e interviene in pericolo. Con innovazione, si avanza verso veicoli autonomi, riducendo incidenti e migliorando la mobilità urbana.

battere le distrazioni alla guida è l'educazione. Campagne pubblicitarie e programmi educativi possono giocare un ruolo cruciale nell'aumentare la consapevolezza sui rischi associati all'uso dei dispositivi mobili alla guida. Esempi di successo includono spot televisivi, workshop nelle scuole, e partnership con influencer che possono promuovere messaggi di guida sicura.

Tecnologie di assistenza alla guida

Le moderne tecnologie di assistenza alla guida come il sistema di mantenimento della corsia, il controllo adattivo della velocità di crociera e i sistemi di frenata automatica d'emergenza possono ridurre il rischio di incidenti causati da distrazioni. Inoltre, molte auto nuove includono funzionalità che limitano l'uso di dispositivi mobili quando il veicolo è in movimento.

Normative e leggi

Molti paesi hanno introdotto leggi che vietano l'uso di cellulari alla guida senza dispositivi hands-free. Le sanzioni possono variare da multe salate a punti sulla patente, fino alla sospensione della stessa. L'efficacia di queste leggi dipende fortemente dalla loro applicazione, che deve essere costante e capillare.

App e tecnologia bloccante

Esistono applicazioni progettate per bloccare chiamate e messaggi mentre si è alla guida. Queste app possono automaticamente rispondere a chiamate e messaggi ricevuti durante la guida, informando che il destinatario è al volante e risponderà più tardi, ovvero quando non sarà alla guida.



Officina e centro revisioni

MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 08 del 08.06.1999

Via Malaspina,3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68
info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3M	90.89	0.88	91.65	92.37	-8.27	-
A						
AZA	1.8815	1.40	1.8555	1.9025	0.14	5.842.59
Abbvie	149.2	-1.43	148.84	150.76	7.74	-
Abitare in	4.01	0.25	3.99	4.11	-19.00	107.21
Acea	16.16	-0.74	16.01	16.45	18.50	3.487.16
Acinque	2.05	-	2.03	2.11	0.98	412.79
Adidas	224	-3.70	223	225	23.75	-
Adobe	441.25	-	440.7	444.45	-17.28	-
Advanced Micro Devic	134.82	-9.72	132.54	137.7	11.35	-
Aerffe	0.85	1.67	0.82	0.868	-5.88	93.13
Aeroporto di Bologna	8.14	0.49	8.02	8.14	-2.36	291.52
Aegae	43	-	42.92	43.24	9.82	-
Ahold Kon	28.19	0.14	28.38	28.4	8.84	-
Air France-Klm	10.015	-0.69	9.676	10.06	-28.87	-
Airbus Group	153	-1.85	152.94	154.8	11.96	-
Alcoa	32.715	-	32.175	32.175	22.44	-
Alerion Cleanpwr	177	1.14	175	1778	-33.74	963.79
Algowatt	0.2345	-7.09	0.2345	0.24	-18.40	11.24
Alkerm	10.35	-0.96	10.3	10.6	12.83	58.95
Allianz	267.6	0.34	266.8	268.8	10.82	-
Alphabet Classe A	153.9	-1.70	153.22	154.82	22.67	-
Alphabet Classe C	155.6	-1.18	154.94	156.12	22.74	-
Altria Group	41.24	0.67	40.88	41.205	12.95	-
Amazon	189.64	1.19	187.54	171.1	22.90	-
American Tower Reit	165.62	-	167.02	167.02	-16.75	-
American Water Works Company	114.95	-	114.5	115.3	-10.78	-
Amplifon	31.5	0.22	31.2	32.68	0.48	7130.81
Anheuser-Busch	56	-	55.88	56.14	-4.21	-
Anima Holding	4.428	0.59	4.42	4.488	9.65	1452.28
Antares Vision	2.685	0.56	2.64	2.72	46.99	189.70
Apple	160.44	-1.39	158	161.52	-7.11	-
Aquafil	3.35	-2.47	3.345	3.46	-1.56	146.30
Ariston Holding	4.88	0.87	4.86	4.98	-22.71	608.79
Ascopiave	2.45	-0.41	2.445	2.475	9.28	577.84
Asml	813.3	-4.11	810	837.9	22.19	-
At&T	15.748	0.25	15.782	15.782	5.82	-
Autostrade M.	2.2	-46.99	2.2	2.2	-52.11	18.38
Avio	11.28	-0.70	11.12	11.4	33.76	297.21
Axa	31.89	-6.73	31.86	32.27	10.80	-
Azimut H.	24.72	-0.20	24.67	24.86	4.49	3.545.82
B						
B&C Speakers	17.1	0.59	16.9	17.25	-8.81	187.01
B. Cucinelli	95.2	-0.94	94	96.85	8.83	6.569.19
B. Desio	4.76	1.71	4.67	4.76	28.27	625.02
B. Generali	36.96	0.38	36.82	37.18	9.23	4.298.86
B. Ifis	21.16	1.05	20.96	21.22	33.36	1.130.76
B. Profil	0.224	0.90	0.222	0.226	10.51	152.00
B.Co Santander	4.5695	-3.31	4.567	4.576	21.74	74.404.45
B.F.	3.67	-	3.62	3.67	-8.06	954.06
B.P. Sondrio	7.83	0.89	7.87	8.005	34.07	3.564.48
Banca Mediolanum	10.21	0.29	10.11	10.24	19.27	7579.55
Banca Sistema	1.338	-0.74	1.336	1.364	13.12	110.23
Banco BPM	6.298	1.84	6.262	6.34	29.61	9.386.01
Banco De Sabadell	1.872	4.20	1.8035	1.9505	64.15	-
Bank Of America	34.395	-1.98	34.58	34.695	13.73	-
Basf	48.815	-0.47	48.72	48.025	1.24	-
BasicNet	3.85	0.52	3.78	3.9	-15.67	208.75
Bastogi	0.45	16.28	0.394	0.451	-22.24	49.13
Bayer	28.155	1.90	28.02	28.78	-18.53	-
Bbva	9.784	-10.24	9.8	10.295	26.34	33.172.88
Beehive	0.74	-3.90	0.74	0.755	47.51	8.61
Beghelli	0.243	1.25	0.239	0.244	-11.73	48.57
Berkshire Hathaway	373.2	0.07	372.55	374.85	15.76	-
Bestb Holding	0.003	-6.25	0.0028	0.003	-83.44	3.70
Beyond Meat	6.51	3.56	6.686	6.686	-19.83	-
BFF Bank	11.97	-0.66	11.97	12.18	16.39	2.256.13
Bialelli	0.232	-4.13	0.232	0.239	-9.43	36.43
Biesse	11.97	-1.72	11.85	12.16	-4.81	332.44
Bioera	0.087	8.75	0.083	0.09	48.51	1.67
Bitcoin Group	53.9	1.70	51.6	53.5	114.36	-
Blackrock	705.2	-0.55	705.2	711.4	-3.56	-
Block	64.16	-	63.93	64.1	5.91	-
Bmw	102.1	-4.62	101.5	102.95	3.31	-
Bmw Pref	96.7	-	95.85	96.9	8.44	-
Bnp Paribas	67.49	-0.75	67.1	67.9	8.88	-
Boeing	164.92	1.94	160.44	165.1	-31.03	-
Booking Holdings	3200	-	3180	3202	1.87	-
Borgosesia	0.698	1.16	0.69	0.702	0.58	33.31
Boston Scientific	67	-	66.5	66.5	35.16	-
Bper Banca	4.931	0.82	4.897	4.972	61.08	6.911.62
Brembo	11.918	-0.45	11.8	12.01	7.89	3.999.56
Brioschi	0.0546	1.49	0.0526	0.0594	-14.06	41.57
Bristol-Myers Squibb	40.88	-	41.005	42.065	-9.99	-
Broadcom	1158	-7.49	1150	1189	22.76	-
Buzzi	34.14	0.83	33.6	34.14	23.11	6.548.13
C						
Cairo Comm.	2.18	0.93	2.155	2.185	19.09	292.39
Caleffi	0.874	-2.89	0.872	0.898	-13.19	13.76
Callagrone	5.3	1.15	5.16	5.36	21.90	626.44
Callagrone Ed.	1.13	2.26	1.12	1.13	13.83	139.32
Campari	9.368	-0.55	9.348	9.484	-8.16	11.562.37
Carel Industries	18.98	-0.21	18.74	19.32	-22.56	2.157.22
Caterpillar	31.15	-1.58	310.5	313	22.64	-
Cellularline	2.79	0.36	2.7	2.79	18.30	60.48
Cembre	44.4	-0.11	44.15	45	19.57	753.70
Cementir Hldg.	10.04	1.01	9.82	10.04	4.28	1.583.12
Centrale Latte Italia	2.78	-	2.78	2.78	-9.41	39.19
Cia	0.0415	3.75	0.0405	0.043	-3.33	3.70
Cisco Systems	43.675	-1.51	43.695	44.185	-3.61	-
Class	0.0978	0.41	0.0954	0.0998	62.16	26.99
Cnh Industrial	10.795	1.22	9.902	10.945	-2.63	14.580.61
Coeur Mining	4.359	1.21	4.14	4.212	28.73	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	878.71	-0.01
Cac 40	7914.05	-0.88
Dax (Xetra)	17896.50	-0.20
FTSE 100	8172.15	0.63
Ibex 35	10872.00	0.16
Indice Gen	5741.62	-0.11
Nikkei 500	3280.72	-0.10
Swiss Market In.	11029.63	-0.46

EURIBOR 30-4-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3.858	3.912
1 Mese	3.877	3.931
3 Mesi	3.853	3.907
6 Mesi	3.828	3.881
1 Anno	3.728	3.78

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 2/5/2024	\$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66.45	69.3
Argento (per kg.)	737.29	794.52
Platino p.m.	948.00	0.0000
Palladio p.m.	942.00	0.0000

CAMBI VALUTE OFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1.0898	-0.19	-3.19
Giappone	165.63	-1.57	5.95
G. Bretagna	0.85538	0.07	-1.57
Svizzera	0.9759	-0.29	5.39
Australia	1.6386	-0.23	0.76
Brasile	5.5025	0.18	2.62
Bulgaria	1.9558	0.00	0.60
Canada	1.4678	0.04	0.25
Danimarca	7.4589	0.01	0.08
Filippine	61.628	-0.33	0.56
Hong Kong	8.3633	-0.22	-3.11
India	98.2838	-0.14	-2.84
Indonesia	17302.04	-0.69	1.30
Islanda	150.1	-0.13	-0.27
Israele	4.0046	-0.31	0.13
Malaysia	5.0864	-0.52	0.18
Messico	18.1187	-0.39	-3.23
N. Zelanda	1.8047	0.07	3.10
Norvegia	11.843	0.24	5.36
Polonia	4.3278	0.23	-0.27
Rep. Ceca	25.09	-0.20	1.48
Rep. Pop. Cina	7.7465	-0.19	-1.33
Romania	4.9783	0.01	0.01
Russia	1€-05	0.00	0.00
Singapore	14.538	-0.38	-0.36
Sud Corea	1470.41	-0.63	2.56
Sudafrica	19.668	-0.49	-1.86
Svezia	11.982	-0.60	5.28
Thailandia	39.508	-0.56	4.04
Turchia	34.6345	-0.20	6.07
Ungheria	388.98	-0.44	1.61

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.24	16141	99.91	0.00
31.05.24	2642	99.78	0.00
14.06.24	3499	99.59	3.44
12.07.24	3026	99.30	3.37
31.07.24	3652	99.11	3.34
14.08.24	1823	98.97	3.32
13.09.24	2950	98.69	3.26
30.09.24	2982	98.51	3.27
14.10.24	1601	98.40	3.20
14.11.24	9722	98.10	3.19
13.12.24	5307	97.86	3.17
14.01.25	3147	97.52	3.23
14.02.25	1287	97.23	3.20
14.03.25	2926	96.99	3.17
14.04.25	30684	96.72	3.15

MONETE AUREE

QUOTE AL 2/5/2024	Domanda	Offerta
Merengo	392.35	416.37
Sterlina	494.74	525.03
4 Ducati	930.55	987.52
20 \$ Liberty	2.054.67	2.179.2
Kruggerand	2.102.18	2.230.88
50 Pesos	2.534.54	2.689.71

	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Indel B	22.2	-1.77	22.2	22.6	-4.57	132.03
Inditex	42.66	-3.00	42.4	42.96	10.07	-
Industrie De Nora	12.63	-0.08	12.41	12.8	-19.35	649.73
Infineon Technologie	31.435	-4.31	31.38	32.295	-10.65	-
Ing Groep	15.814	6.39	15.298	16.044	10.24	-
Intel	28.47	-3.41	28.34	28.88	-36.13	-
Interco	13.42	2.13	13	13.42	-8.32	1.262.62
Interpump	40.32	-1.85	40.32	41.26	-11.76	4.503.59
Intesa Sanpaolo	3.574	1.36	3.533	3.593	33.97	64.823.49
Intuitive Surgical	348.2	-	346.6	346.6	13.60	-
Investor Ab Class B	23.115	-	23.07	23.07	20.83	-
Inwit	10.12	0.40	10.06	10.2	-12.15	9.670.20
Irce	2.2	-1.35	2.2	2.2	11.55	61.87
Iren	19	0.85	18.88	19.2	-4.08	2.460.18
Irobot	8.584	10.62	8.508	8.508	-77.90	-
It Way	1.384	6.96	1.294	1.45	-24.70	13.73
Italgas	5.205	0.10	5.205	5.275	0.62	4.233.47
Italian Design Brands	10.72	1.71	10.54	10.72	4.23	284.77
Italian Exhibition Gr.	4.79	1.05	4.6	4.8	52.73	146.27
Italmobiliare	34.05	-1.30	34	34.65	25.07	1.477.51
Iveco Group	11.665	-1.19	11.445	11.805	45.75	3.235.79
IVS Gr. A	7.12	-0.56	7.12	7.16	30.88	646.75
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	178.22	-1.98	179.6	181.06	18.77	-
Johnson & Johnson	139.76	2.76	139.76	142.08	-3.75	-
Johnson FC	1.8096	2.41	1.7506	1.811	-19.78	448.14
K						
Kellanova	57.28	-	55	59	10.15	-
Kering	321.4	-4.43	320.1	323.7	-16.99	-
Kion Group	42.54	-	42.65	42.65	17.92	-
KME Group	0.98	0.41	0.9681	1	7.20	303.88
KME Group r nc	1.54	-	1.54	1.54	32.80	21.70
L						
Landi Renzo	0.308	-0.65	0.304	0.365	-31.38	68.68
Lazio	0.67	1.21	0.66	0.67	-15.58	44.92
Leonardo	21.53	-0.46	21.3	21.92	45.39	12.596.64
Lockheed Martin	430.45	-	432.4	432.4	2.82	-
Lottomatica Group	10.98	0.92	10.72	11.13	10.06	2.737.70
LU-VE	21.85	1.16	21.6	22.15	-4.90	484.14
Lvmh	769.3	-1.12	764.9	778.3	5.76	-
M						
Maire Tecnimont	74.75	-4.53	74.3	78.7	5.72	2.561.54
Marr	12	-0.66	12	12.26	5.79	805.14
Marvell Technology	61.33	-	60.68	60.8	14.45	-
Mastercard	410.25	-2.90	409.85	416.5	12.53	-
McDonald's	25.75	2.61	25.7	25.77	-3.97	-
Mcswen Mining	11.01	0.91	11.2	11.2	84.38	-
Mediobanca	13.35	-	13.325	13.5	19.34	11.368.36
MetExtra Group	2.58	-1.54	2.56	2.62	36.63	1.51
Mfe A	2.79	1.16	2.76	2.81	17.52	922.84
Mfn B	3.806	0.90	3.782	3.83	16.20	900.51
Microchip Technology	103.9	-2.06	102.9	104.44	38.84	-
Microsoft Corp	370.5	-0.82	370	375.95	10.25	-
Mittel	1.505	-0.33	1.505	1.54	1.20	124.33
Moderna	110.9	6.41	101.7	112.38	16.90	-
Moncler	64.12	-	63.34	65.1	15.32	17.691.25
Mondadori	2.245	-	2.215	2.265	5.27	588.95
Mondo TV	0.199	-0.40	0.197	0.2005	-33.68	12.86
Monrif	0.0402	2.55	0.039	0.0402	-24.36	8.09
Monte Paschi Si	4.783	5.12	4.613	4.83	49.21	5.739.89
Morgan Stanley	85.78	-	86.49	86.49	16.59	-
Munich Re	480.2	-1.01	484	484	9.17	-
MutuOnline	34.95	-0.57	34.65	35.45	10.37	1.403.89
N						
Neodecortech	2.78	1.09	2.75	2.8	-16.28	39.27
Neste	22.03	3.62	21.57	22.3	-34.45	-
Netfix	524.8	0.94	514.5	525.2	18.03	-
Netweek	0.0552	-11.00	0.0504	0.0552	-58.21	0.94
Newlat Food	5.99	0.67	5.82	5.99	-23.75	263.40
Newmont	38.245	-0.16	37.97	37.97	0.11	-
Nexi	5.566	1.61	5.5	5.614	-25.82	7.226.18
Nike	3.12	-	3.12	3.12	-24.48	34.58
Nikeo	85.76	-1.78	85.26	85.65	-11.16	-
Nikola Corp	0.5861	-1.99	0.588	0.614	-25.37	-
Nokia Corporation	3.4005	-1.02	3.4245	3.4805	10.74	-
Nvidia	792.2	-2.08	779.1	800.4	62.85	-
O						
Occidental Petroleum	60.21	-4.46	60.21	60.21	17.45	-
Olidata	0.62	-0.48	0.615	0.627	13.90	70.93
Openjobmetis	16.4	0.31	16.3	16.4	2.25	217.93
Oracle	107.94	0.88	107.12	107.7	12.31	-
Orange	10.385	-	10.4	10.4	1.50	-
Organon & Co.	17.145	-	18.175	18.175	24.22	-
Orsero	14.44	-1.37	14.38	14.66	-14.21	257.97
OVS	2.452	-0.08	2.436	2.458	9.22	591.06
P						
Palantir Technologies	21	0.96	21.04	21.245	33.39	-
Parker Hannifin	492.4	-	510.2	510.2	25.87	-
Pbb	4.684	-	4.552	4.552	-13.70	-
Peloton Interactive	2.8465	-	3.1625	3.4825	-30.33	-
Pfizer	25.675	74.3	25.13	25.99	-7.18	-
Pharmnutra	51.9	-2.81	51.1	54	-48.6	519.72
Philip Morris International	90.56	2.02	90.17	90.17	6.54	-
Pininfarina	0.798	1.27	0.782	0.802	0.06	61.81
Piovan	12.1	-	12.05	12.3	15.13	653.26
Piquadro	1.815	-0.27	1.805	1.825	-16.64	91.58
Plug Power	2.202	-7.32	2.2	2.303	-48.13	-
Porsche Automobil Holding Pref	48.17	-2.25	48.06	48.27	3.98	-
Poste Italiane	11.93	0.08	11.91	12.055	15.96	15.573.19
Prologis Reit	96.08	-0.78	95.46	96.52	4.81	-
Prosiebensat1 Media	7.35	-2.00	7.16	7.345	32.14	-
Prysman	51.06	-0.23	50.6	51.8	24.07	14.153.30
Puma	42.98	-2.78	42.78	43.8	-13.92	-
Q						
Qigen	39.645	1.54	39.145	39.145	-3.93	-

Le idee

QUELL'INTOLLERANZA RIVOLTA VERSO NOI STESSI

PIER ALDO ROVATTI

Questo – dell'intolleranza che sta crescendo un po' dovunque, e non solo nella parte disagiata della società – è un fenomeno sotto gli occhi di tutti. Gli inviti alla tolleranza, che pure si manifestano – come nel caso stesso di queste righe –, cadono quasi sempre inascoltati. D'altronde mi pare evidente che l'intolleranza si sposa con l'incapacità e con la non volontà di ascoltare gli altri.

Vorrei prendere, come filo conduttore, un esempio che può sembrare estraneo a ogni denuncia dei comportamenti di intolleranza che caratterizzano la nostra vita attuale, pubblica e privata: l'uso della parola stessa "intolleranza" riguardante l'alimentazione. È davvero tutta un'altra storia quella di considerare, ciascuno per le proprie caratteristiche fisiche, "intolleranti" a taluni aspetti del cibo con il quale ci nutriamo? Sembrerebbe di sì se ci limitiamo a osservare cosa ci permette di mantenere una salute buona, cioè se diamo all'intolleranza uno statuto di oggettività. Questo non tollerare è un fatto che non dipende dalle nostre attitudini soggettive nei confronti della società e dunque degli altri con cui conviviamo, come possiamo negarlo?

Eppure un nesso c'è, ed è su questo rapporto alquanto velato che gioca l'industria del farmaco quando ci mette in guardia, nelle presentazioni dei farmaci, invitando alla cautela ma al tempo stesso esortando a un utilizzo personale che si traduce solitamente nella moltiplicazione delle medicine che assumiamo.

La prova più evidente è l'attenzione richiesta al consumatore del farmaco nei confronti di ciò che quel farmaco non contiene, cioè di quanto viene escluso a vantaggio del consumatore attraverso la parola "senza".

Non credo sia necessario ricorrere a tanti esempi, basta leggere che cosa viene evidenziato nelle scritte che compaiono sopra ogni confezione. Cito soltanto il comunissimo "senza lattosio", ma ciascuno può andarsi a vedere l'elenco di tali esclusioni attribuite ai farmaci o agli integratori che normalmente consuma.

Dove voglio arrivare? Non solo a osservare quanto sia ampio e articolato si-



L'affollata area pedonale di una città italiana FOTO AGF

mile elenco negativo, quasi che ciò che viene escluso prevalga su quanto risulta positivamente presente in quel farmaco, o magari fino all'eccesso ironico di credere che, in fin dei conti, quel "senza" dovremmo intenderlo come un "senza veleni", cioè senza sostanze che possano farci male, all'opposto di un bene. Sarebbe un sussulto critico che ci indicherebbe quanto sia accidentata la strada verso il raggiungimento della cosiddetta salute.

Vorrei, invece, che ci interrogassimo – attraverso l'esempio dei farmaci – sull'insegnamento che possiamo ricavarne relativamente alla nostra generale intolleranza. Se passiamo dall'idea comune di salute alle preoccupazioni che vengono ad alimentarsi dentro di noi quando ci poniamo l'obiettivo del cosiddetto "salutismo", possiamo renderci conto facilmente di quale sia la parte di libertà che esso può contenere e, contemporaneamente, la parte di intolleranza che ci obbliga, o solo ci esorta, ad assumere.

Più diventiamo dei salutisti intolleranti, maggiore sarà anche inevitabilmente il tasso di intolleranza che attraverserà l'intera esperienza personale. Oppure, all'opposto, sarà quest'ultima

a rinvigorire l'eccessività delle attenzioni che rivolgiamo al nostro corpo, sulle quali interviene a specula l'industria farmacologica.

Attenzioni sbagliate? No, certo, però si tratta di attenzioni eccessive che a volte attraversano la quotidianità di ciascuno fino a diventare una sorta di impegno totale e di imperativo assoluto. Difficile negare che il salutismo esagerato, che molti assumono come stile di vita, non rappresenti spesso un esempio probante della nostra tendenza a diventare sempre più intolleranti verso noi stessi e verso quelli che abbiamo attorno.

Chi ci esorta a tentare di vivere una situazione di compromesso tra un eccesso di cautela, al quale il salutismo comunque ci invita, e la difesa di un tanto di godimento tollerante senza il quale la vita stessa rischia di diventare misera, come possiamo dire che sbaglia? D'altronde, tutti ogni tanto sgarriamo, concedendoci, che so, un bicchiere di vino o una birra, o qualunque altra concessione che sfiori l'intolleranza che troppo spesso rivolgiamo contro noi stessi. Poco che sia, ci fa capire che l'intolleranza non è mai vincente o innalzabile come una bandiera: spesso, infatti, diventa l'ostacolo principale per godere di una vita davvero sana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'ATTUAZIONE DEL PORTO FRANCO DIALOGARE CON L'UE È NECESSARIO

GIORGIO PERINI

Il tema del riconoscimento del porto franco a livello europeo, o meglio della sottrazione del porto di Trieste dallo spazio doganale europeo, torna ciclicamente di attualità, soprattutto in coincidenza con elezioni e a maggior ragione in vista delle europee di giugno. Tra le proposte recenti, ho letto del suggerimento di dare attuazione al porto franco con disposizioni nazionali, senza nulla chiedere a Bruxelles, dando per scontata la sua compatibilità con il diritto europeo.

Non voglio contestare la fondatezza, da un punto di vista rigorosamente giuridico, di tale tesi, né entrare qui nel merito se sia necessaria o meno una modifica al codice doganale europeo, ma evidenziare aspetti di procedura e prassi della Commissione europea, che forse ci sono meno familiari ma coi quali bisogna fare i conti, sfruttando alcune analogie col caso della benzina agevolata regionale. Saranno passati circa 25 anni da quando avevo avuto l'incarico dalla Regione Fvg di sondare l'opportunità di avviare un dialogo con la Commissione europea per illustrare che la benzina agevolata regionale, non comportando riduzione di accisa, non aveva bisogno di essere inserita nell'elenco delle deroghe concesse a tale scopo, dove era finita per errore in base a una bozza di norma del ministero delle Finanze che poi non aveva avuto seguito. Tentai invano di spiegare ai funzionari ministeriali che, nel momento in cui la Commissione europea avesse deciso di por fine alle eccezioni nelle quali era stato inserito - a ragione o a torto - , sarebbe stato molto più difficile sostenere la tesi che in realtà lo "sconto regionale" non avrebbe mai avuto bisogno della deroga comunitaria e quindi l'avremmo mantenuto in vigore lo stesso. Com'è andata lo sappiamo tutti: la Commissione europea ha posto fine nel 2006 alle deroghe in cui era inserita la nostra benzina regionale e, nonostante le nostre rimozioni, ha aperto una procedura di infrazione per difenderci dalla quale abbiamo dovuto ricorrere al Tribunale del Lussemburgo. Con ciò che un percorso del genere comporta, incluso il rischio di perdere davanti alla giustizia europea e dover pagare una sanzione non da poco (a carico della Regione).

Certo, nel caso del porto franco ci sono in più accordi internazionali antecedenti i Trattati di Roma del 1957, vincolanti per gli Stati che li hanno sottoscritti e che l'Ue dovrebbe riconoscere automaticamente. Ciò sarebbe abbastanza pacifico se tali accordi fossero sempre stati applicati. Quando così non è, Bruxelles si chiede perché ciò non sia accaduto e se a così grande distanza le motivazioni originarie – frutto di tutt'altro contesto storico e economico – ne giustificano ancora l'attuazione, e se ciò corrisponda all'interesse attuale dell'Ue. Insomma la presenza di valide basi giuridiche internazionali per il porto franco, da sola non impedirebbe alla Commissione di proporre cosiddette "misure opportune" consistenti nell'abrogazione di eventuali disposizioni nazionali che formalizzassero l'extradoganalità del porto franco (come fra l'altro accaduto con l'Off Shore Assicurativo e finanziario). Ecco perché a mio avviso occorre non solo dialogare con l'Ue ma anche con gli altri Stati membri, per rappresentare l'attualità dei benefici della piena attuazione del porto franco, non solo per Trieste e l'Italia ma per un'area di riferimento ben più vasta. —

Le basi giuridiche internazionali ci sono, ma la Commissione potrebbe ugualmente intervenire

IL RUOLO DELLE UNIVERSITÀ DAVANTI ALLE GUERRE

MONS. ETTORE MALNATI*

La situazione dei conflitti armati più noti, come quello russo-ucraino e quello Hamas-Israele, è giustamente motivo di discussione tra gli studenti universitari. Infatti le Università, oltre all'approfondimento e alla conoscenza delle discipline proprie dei vari Dipartimenti, sono sempre stati luoghi di confronto per ciò che accade a casa propria e nel mondo.

È un bene che le Università si siano svegliate da un "letargo" di qualche decennio dopo gli anni Settanta. Ciò è uno stimolo alla nostra società liquida che ha abdicato a un atteggiamen-

to "profetico" verso i diritti della persona a vantaggio di un "quieto vivere" meramente individualista e privo spesso di quei valori della partecipazione e della presenza attiva nel vivere sociale e civile.

Poco si è imparato dalla stagione sessantottina che ha portato nelle piazze la necessità di un cambiamento nel modo di gestire la vita sociale, civile, culturale e religiosa. Il metodo violento purtroppo ha poi generato derive ideologiche dei due estremi che hanno dato vita alla strategia della tensione che tanto ha ferito la vita democratica. Certo la violenza che subisco-

no le popolazioni civili, sia in Ucraina che quelle dei coloni del 7 ottobre e i numerosissimi civili di Gaza, non possono essere sottaciuti o peggio strumentalizzati.

Il popolo palestinese è doppiamente martirizzato dalla scaltrezza di Hamas e dalle bombe di Netanyahu, i cittadini israeliani sono anch'essi vittime del terrorismo di Hamas e di quello della politica espansionista dell'attuale contestato governo israeliano di Netanyahu. Due Popoli e due Stati è la soluzione che la Comunità internazionale e la diplomazia lungimirante per un Medio-Oriente incamminati nel reciproco rispetto dei popoli che lo compongono dovrebbero adottare. "Capricci" campanilistici non portano a soluzioni di intesa rispettosa dei diritti e doveri dei popoli verso la giustizia possibile e la pace necessaria. È bene che nelle Università gli studenti si confrontino nell'esposizione dialettica di ciò che deve mutare nei rapporti tra i popoli, adoperandosi però di non fomentare o "resuscitare" sentimenti razzisti verso questo o quel popolo. Sono da stigmatizzare sia i movimenti terroristi sia coloro che,

avendo le responsabilità dei loro popoli, non li orientano a una scelta di reciproca convivenza senza una avveduta tutela dei propri diritti ed anche dei propri doveri di giustizia e libertà.

Due Stati e due Popoli è ciò che la gente comune e le persone di retto sentire chiedono all'intera Comunità internazionale. Coloro che hanno il compito del mantenimento dell'ordine pubblico, che sono uomini e donne di famiglia, sappiano discernere tra legittimità e abusi violenti. Non è semplice, ma so che è possibile. Gli studenti non si facciano "ubriacare" dai violenti, ma imbocchino la strada del confronto culturale e politico, divenendo voce critica nei confronti dei "Signori della guerra e della logica delle armi". Dalle Università parta la provocazione per la Comunità internazionale per una ingerenza a favore della cessazione dei conflitti. Questo si aspetta l'umanità pensosa alla quale sta a cuore la giustizia e la pace, e auspica una seria proposta internazionale per arginare la logica degli armamenti a favore di un'etica del disarmo possibile. —

*teologo

IL COMMENTO

TI ENTRA DENTRO E NON TI LASCIA PIU'

GIANCARLO PADOVAN

Il Giro è la festa della strada e dei suoi abituali frequentatori. La mistica è il mistero dell'attesa. C'è qualcosa di intimamente masochistico in questa lunghissima fase di preparazione ad un evento che dura lo spazio di qualche secondo, per lo più lasciando negli occhi e nella mente, una chiazza scomposta di colori. A meno che non si sia in presenza di una fuga o, meglio ancora, se il gruppo non è sgranato, nessuno vede nessuno, si sente solo un portentoso fruscio di ruote e una leggera brezza che rinfresca l'aria. Il gruppo, quando è compatto, assomiglia ad un vento largo che investe senza percuotere. L'iniziazione al Giro d'Italia avviene solitamente da bambini. Sia perché è uno spettacolo gratuito e variopinto, sia perché prima dei corridori - un soffio muto e improvviso - arriva la chiassosima carovana che li precede. Sono chilometri di automezzi dai quali, almeno una volta, svolazzavano manifestini e cappellini, qualche volta perfino qualche borraccia. E poi dolciumi, bibite, caramelle. Una riserva di caccia viaggiante per i ragazzini, ma anche per qualche genitore avido che voleva fare incetta di tante, inutili, bellissime cose. Ritornare baloccando tra le mani un ricordo del Giro era, oltre alla testimonianza di esserci passato, anche l'idea di poterne conservare una reliquia.

Il Giro non è solo ciclismo, il Giro ti entra dentro e non ti lascia più, il Giro è frammento ed estasi, immaginazione e speranza. Il tempo non è più quello dei grandi antagonismi, oggi prevale l'ammirazione per le imprese individuali dei cinque o sei ciclisti più forti, più regolari, più sorprendenti, nel senso che ogni loro vittoria equivale a spingere un po' più il là il senso del possibile.

/SEGUE A PAG. III



Pogacar punta alla doppietta con il Tour 26 anni dopo Pantani
In arrivo 3 settimane da sballo

L'EXTRATERRESTRE E LA MAGLIA ROSA

IL CAMPIONE

Vent'anni fa l'oro olimpico

Paolo Bettini:
«L'Italbici del futuro? Serve una svolta che parta dal basso»

ANTONIO SIMEOLI / A PAG. III

IL PERCORSO

L'analisi da Torino a Roma

Sette punti chiave
Subito salita poi le due crono e il doppio Grappa

EMANUELE DESTI / PAG. VI

BIKE ECONOMY

I numeri del comparto

Passione e business
Il Nord Est è una specialissima da 1,4 miliardi

MAURIZIO CAIAFFA / PAG. X

LA CORSA IN TV

L'ex ciclista voce tecnica della Rai

In moto con Giada
«Che avventura spero si decida tutto nel mio Veneto»

ANDREA FIN / PAG. XIII

LA STORIA

Il racconto di Beppe Conti

Spuntano le foto del golpe di Sappada
«Fu una giornata memorabile»

ANTONIO SIMEOLI / PAG. XIV

Ebike CUBE Touring

2.499,00 €

~~2.749,00 €~~

1984-2024 40 ANNI DI BICI



Gravel 3T Ultra

2.899,00 €

~~3.299,00 €~~



UDINE TRIESTE

cussighbike.it

overday.org

SENTIRE BENE

PROFESSIONISTI DELL'UDITO



audio[®]pro

Professionisti dell'udito

apparecchi **acustici**

Via Gabriele Fosciatti, 4/D - TRIESTE

overpost.biz

107° Giro d'Italia

Il Grillo parlante

Paolo Bettini, due volte iridato, 20 anni fa fu oro olimpico
«Pogacar hors categorie. Gli italiani? Ripartiamo dalla base»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Il Giro lo vincerà Pogacar e chi sennò? E lui il favorito, anche se poi bisogna correre per tre settimane e può succedere di tutto».

E in Friuli, Paolo Bettini, oro olimpico, due Mondiali di fila, altrettante Liegi e Lombardia, una Sanremo e tanto altro in carriera. Era soprannominato il Grillo, per quel modo inconfondibile di scattare. È testimonial della Corsa per Haiti, a Spessa vicino a Cividale, gli organizzatori hanno radunato un po' di giovani ciclisti a sentirlo raccontare il ciclismo. I bimbi sono incantati. Il confine con la Slovenia è a meno di 10 km. Fosse nato qualche km più in qua l'extraterrestre....

«Eh no - ribatte -. In Slovenia, come in altre nazioni, a scuola si fa sport per davvero, tutti gli sport. Mentre in Italia la gara è togliere lo sport dalla scuola. Se da noi non ci fossero i corpi militari, lo sport sarebbe finito e resisterebbero solo il calcio, che quello passa sopra tutto, il ciclismo, che dipende molto dai volontari delle società, e poche altre discipline».

Bettini, come iniziò tutto?

«Nel 1981 grazie al mio babbo che mi mise in bici dopo aver provato un po' tutti gli sport».

Un mese fa ha compiuto 50 anni, vent'anni fa in agosto invece il suo successo più bello?

«E chi se le dimentica le Olimpiadi di Atene? Nel 1996 aprirono ai pro, l'anno dopo passai professionista. Giovanni Visconti vinse il test event



Paolo Bettini, 50 anni, due volte campione del mondo FOTO PETRUSSI

IL 19 MAGGIO

È testimonial in Friuli della Corsa per Haiti

Ha vinto due Mondiali (2005-2006), l'oro olimpico, due Liegi, altrettanti Lombardia, una Sanremo: Paolo Bettini, livornese, è stato uno dei re delle classiche d'inizio Millennio. Ora, tra l'altro, è testimonial della Corsa per Haiti, la granfondo che si disputerà a Cividale il 19 maggio giunta alla 19ª edizione. Due i percorsi, da 142 a 96 km, da applausi il fine benefico con patron Santre Chiarcosso impegnato nella raccolta di fondi per la martoriata terra caraibica. —

«In Slovenia e in altre nazioni i ragazzi a scuola praticano tutti gli sport, qui invece si fa a gara a toglierlo dalle scuole»

«Siamo aggrappati a due fenomeni come Ganna e Milan che vengono dalla pista, non abbiamo nostri team nel World Tour»



Bettini, oro ad Atene 20 anni fa

per gli Under 23 l'anno prima e mi disse che il percorso era fatto apposta per me».

Il ricordo più bello?

«La vittoria, l'abbraccio col mio amico ct Franco Ballerini, ma poi l'orgoglio di entrare al villaggio olimpico e sentire l'Inno di Mameli e vedere l'invidia di tutti gli atleti che sognavano di essere al mio posto. Vinsi il primo oro azzurro, subito dopo mi imitò Montano nella scherma, livornese come me. E quel giorno arrivò in visita ai Giochi il presidente della Repubblica Ciampi, livornese come noi: indimenticabile».

Ha detto Ballerini, un altro che non c'è più è Pantani. Domenica il Giro sale a Oropa.

«E Pogacar, vedrete, vorrà fare qualcosa di speciale. Ha tanto di Marco lo sloveno, come lui quando vuole attacca e vince e soprattutto (e Bettini guarda i bambini ndr) si diverte a correre. È questa la differenza tra lui e gli altri 4-5 fenomeni».

Che tutti insieme non si sfidano quasi mai...

«Vero, bisognerebbe obbligarli a correre un numero di gare, ai miei tempi c'era la Coppa del Mondo, avevi due prove da scartare ma le altre le dovevi faresennò eri escluso».

Il podio del Giro?

«Lui e poi...vedremo».

Italiani zero...

«C'è Tiberi, ma è giovane, al massimo entrerà nel 10».

Ci aggrappiamo a Ganna e Milan, due arrivati dalla pista: ai suoi tempi era impensabile...

«Serve una rivoluzione Copernicana, servono progetti, bisogna creare ciclodromi per far correre in sicurezza i bambini, bisogna progettare una ri-

nascita. Ai miei tempi c'era una decina di squadre italiane, al Giro eravamo in tanti italiani e pochi stranieri, anche al Tour era così. Ora speriamo in Ganna, che però dopo le Olimpiadi dovrà scegliere bene i suoi obiettivi su strada, e Milan che è un gran talento nelle volate».

La sua ultima gara della carriera fu il Mondiale di Varese, vinse Ballan. Poi più nulla.

«Credo che dovremo aspettare ancora. Gli sloveni hanno anche Roglic e Mohoric, che due anni fa vinse la Sanremo e in Italia sarebbe una star, là (e guarda la Slovenia oltre i Colli Orientali ndr) è il terzo».

Vinse due volte il Mondiale. Che rapporto ha con la maglia iridata?

«Ora buono, ma per anni le nascondevo in casa: mi ricordavano la morte di mio fratello Sauro, in un incidente stradale poco dopo il mio primo mondiale del 2005 a Salisburgo».

Una settimana dopo vinse il Lombardia.

«Mi convinsero i miei familiari a correre, fu terribile. Non mi allenai per 10 giorni eppure vinsi: nel ciclismo servono le gambe, ma la testa può fare tutto, anche scalare le montagne».

Torniamo ai fenomeni. Ce n'erano anche ai suoi tempi no?

«Boonen, Bartoli, Pantani, Valverde, Cancellara, il povero Rebellin, Freire. Devo continuare? Ora ci sono Van Aert, Van der Poel, Vingegaard, Enepoel, che con Pogacar è il più forte, ma lo sloveno lo batte in mentalità».

Quindi sarà un assolo di Pogacar?

«Chissà, magari darà in prestito la maglia rosa per farsi qualche squadra alleata in vista del Tour. Vuole fare la doppietta, è l'unico che può farla, imitando il Pantani del 1998 che era un fenomeno, ma occhio, troverà avversari tosti in Francia. Vedrete anche Vingegaard che si riprenderà dalla caduta».

Troppe cadute: perché?

«Ora usano rapporti assurdi che noi non avevamo e poi questi ragazzi passano professionisti troppo presto, gli manca esperienza e si vede anche da questo. E corrono con manubri strettissimi: assurdo».

Sì, quanto manca in gruppo uno come Bettini. Seconda pelle? «La maglia azzurra». —

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

TI ENTRA DENTRO E NON TI LASCIA PIU'

/SEGUE DA PAGINA I

Anche in questo, il ciclismo è profondamente diverso. All'innato senso di comunità - non di appartenenza conflittuale - abbina un religioso rispetto della fatica. Quando il Giro passa, gli applausi e gli incoraggiamenti sono per tutti. Perché, anche solo per restare in gruppo, bisogna spendersi fino all'ultima energia. Il ciclismo è uno sport che non remunera con la stessa moneta. A lavorare da gregario si fatica anche di più di un capitano, ma non si gode né dello stesso trattamento, né si ottengono le stesse soddisfazioni.

La gente del ciclismo è quella che viene chiamata fuori dalle case, ma è la stessa che organizza escursioni di tre giorni sul percorso di una tappa di montagna, si accampa nel bosco che dà sulla strada, carica il bagagliaio di provviste e di qualche damigiana di vino, aspetta un paio di notti sotto la tenda. È un altro modo di vivere la tappa, è soprattutto la ragione per cui i tifosi del ciclismo condividono la stessa emozione. Ci sono spiegazioni più ancestrali che sportive in questa fuga dalla realtà quotidiana per un'immersione al Giro, ma è certo questa la matrice di una cultura agonistica quasi del tutto unica.

Nel Giro si ammira chi vince e si ha attenzione per chi gareggia. Certo, il passato, più o meno occulto e, di sicuro, assai controverso, ci ha riservato storiette nere di doping. Tuttavia i fenomeni di oggi, oltre ad essere controllatissimi dagli organi preposti, hanno le stimmate dei fuoriclasse. Chi va a vedere la corsa adesso, sa che la vittoria è limpida. Il baro viene espulso ancor prima di cominciare.

Ma la grande credibilità di questa eterna avventura risiede nel patrimonio popolare che conserva ed accresce. Nelle vicende degli uomini che la scrivono, nell'indelebile ricordo che resta. E prodigiosamente, ad ogni maggio, emerge come un fiore sull'acqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACK & FIELD

ABBIGLIAMENTO SPECIALE PER IL CICLISMO

VIA KOSOVEL 19/1 LOC. BASOVIZZA

0409221333 - TRACKFIELDTS@GMAIL.COM

DE ROSA

GLE

NELINI

#09909

KAYAK

Continental

GARMIN

MET

OAKLEY

FEDERATION

Atala

VITTORIA

DMT

La normalità del marziano

Pogacar: coccole e baci alla fidanzata prima dell'avventura
«In maglia rosa dalla prima all'ultima tappa? Non esageriamo»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A TORINO

Beinasco, San Luigi Hotel, periferia di Torino. Ore 17. Ha appena finito la conferenza stampa pre Giro d'Italia, mezz'ora, metà del tempo a rispondere alle domande dei giornalisti presenti, altrettanto a soddisfare una decina di colleghi della piccola Slovenia, che già pregustano la doppietta dopo il trionfo 2023 di Roglic. Si apre la porta dell'ascensore e Tadej Pogacar, il re del ciclismo mondiale, l'unico per cui il Cannibale Eddy Merckx abbia mai detto che si forse questo ragazzo col capello sbarazzino di 24 anni è al suo livello, riappare assieme alla fidanzata-ciclista della Jayco, Urška Zigart, due anni



Pogacar ora re mondiale e nel 1998, 19enne, re al Giro del Friuli under 23

più. La scena dice tutto, o quasi, di questo fenomeno: tuta, zainone in spalla, due borse in mano, re Tadej fa quello che fanno tutti i giovani fidanzati innamorati del mondo. Pochi minuti e ricompaiono nel par-



cheggio dell'hotel. Pogacar, due Tour, valanghe di corse vinte, si abbraccia e bacia la sua Urška, che torna nella loro casa a Montecarlo e lo raggiungerà martedì quando il Giro arriverà in Liguria. Anche lei va

forte in bici, allo zaino è appeso l'inequivocabile caschetto.

Così, come due ragazzi normali, con la passione della bici. Innamorati.

Se ci si chiede perché Pogacar, 7 milioni di euro di ingaggio annui, domini da quattro stagioni il ciclismo mondiale molto sta nel suo talento, ma molto sta anche nel fatto che lui si diverte ad andare in bici.

L'ha fatto capire anche ieri ai giornalisti, arrivati lì soprattutto per chiedergli come si fa a iniziare un Giro, prima tappa di una progettata doppietta col Tour che non riesce dai tempi di Pantani (era il 1998), sapendo di essere il più forte, meglio il vincitore annunciato. Sorride, Poggy. «Io in rosa dal primo all'ultimo giorno? No, è qualcosa di inimmaginabile. Non ho un piano del genere - ha detto - Bisogna pensare con la testa, sia per se stessi che per la squadra. A me interessa arrivare in rosa a Roma. Correre in Italia è uno spettacolo anche perché a Nord Est ci saranno tanti sloveni». Ecco, la sua Uae Emirates è condannata a correre con i fucili puntati di tutte le rivali e sa di avere contro tutti.

Già la tappa inaugurale, domani a Torino, potrebbe chiamarlo a recitare da protagonista, ma tutti si aspettano un'impresa domenica a Oropa, dove Pantani nel 1999 si esibì nella celebre rimonta. «È già un test duro - spiega il fuoriclasse - che potrà rivelare qualcosa sull'andamento del Giro. Le salite sono tante, penso a Livi-

«Correre in Italia sarà uno spettacolo e poi a Nord Est ci saranno un sacco di corridori che arriveranno dalla mia Slovenia»

«Io il favorito? Ci sono 21 tappe e avversari tosti. È irrispettoso per i miei colleghi parlare solo di me e della mia squadra»



gno, al doppio Monte Grappa che mi intriga molto, nell'ultima giornata di montagna prima di Roma. Ma sono fiducioso: la squadra c'è, siamo pronti». Nella saletta dell'hotel c'è anche il suo manager Alex Carrera. «Sì, mi ha chiesto di Pantani, di quella rimonta ad Oropa, ma cosa volete lui è nato nel 1998, aveva un anno...». Accanto c'è Andrea Agostini, ora dirigente all'Uae, quel gior-

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurgi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. 040 371155
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

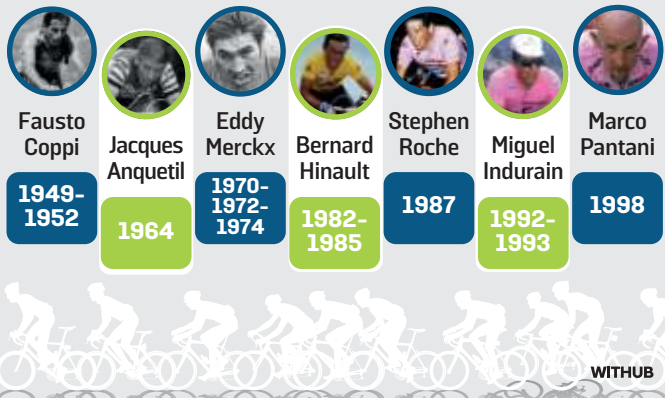


overday.org



Tadej Pogacar, 24 anni, corre nella Uae Emirates: ha vinto due Tour de France

SETTE DOPPIETTE DA LEGGENDA



che, Liegi Bastogne Liegi dominate e 4 tappe più la generale al Giro di Catalogna
 «Non mi aspettavo di vincere così tanto. Devo ammettere che avrei voluto vincere anche la Sanremo – (attacco sul Poggio, decimo posto), ma non ha funzionato. Tuttavia è stato un gran inizio di stagione».
 Gli chiedono se senta la pressione. «No, non mi spaventa. Purtroppo, o per fortuna, sono il primo favorito. Ma il Giro dura 21 giorni, possono succedere molte cose. Ci sono tanti corridori forti, giovani ed esperti come Romain Bardet e Geraint Thomas: bisogna stare attenti. È irrispettoso per i miei colleghi parlare solo di me e della mia squadra». Sulla caduta al Giro dei Paesi Baschi, che sta mettendo in dubbio la partecipazione al Tour del grande rivale Vingegaard, lo sloveno ribadisce ancora di «essere rimasto scosso e di augurarsi una pronta ripresa del danese».

Ah, a proposito di rivali, il gallese Thomas della Ineos, 38 anni il 25 maggio, ha detto di non sentirsi battuto «altrimenti non sarei qui», ma che c'è «un grande favorito, uno dei più forti corridori di sempre e cercheremo di contrastarlo». Inizio di stagione di Thomas: 13° posto al Tour of the Alps, 27° al Giro di Catalogna, 65° alla Volta ao Algarve: trovate le differenze. Sorride. Ci avviciniamo, gli mostriamo sullo smartphone una foto del 2018 di quando vinse il Giro del Friuli under 23. «Che grande vittoria, certo che mi ricordo: in Italia ho già vinto». Saluta, sorride. Sempre.
 E ieri sera per lui (e gli altri girini), nonostante la pioggia, bagno di folla al Parco del Valentino per la presentazione delle squadre. Da domani si corre. Con questo marziano «normale» ci sarà da divertirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Occhio a Tiberi» Parola di Pellizotti

L'INTERVISTA

MATTIA TOFFOLETTO

Orfano di Vincenzo Nibali, il ciclismo tricolore si aggrappa ai giovani talenti. E per l'edizione 2024 sogna il podio con Antonio Tiberi, 22enne laziale della Bahrain Victorious, terzo al Tour of the Alps. Uno spunto interessante per una chiacchierata con il suo direttore sportivo, il veneto-friulano Franco Pellizotti.
Pellizotti, partirete con Tiberi capitano?
 «Sì, punteremo su di lui, mentre Damiano Caruso sarà la spalla, uomo di fiducia e compagno di camera. Cercherà di trasmettergli, forte della sua esperienza, serenità».
Obiettivo podio?
 «Sono convinto che una top five possa rappresentare già un bel risultato, essendo il suo primo grande giro da capitano. Sbilanciandomi di più: top five alla portata, ma con ambizione po-



Franco Pellizotti e Antonio Tiberi

dio. D'altronde, guardando la start list, dietro a Pogacar ci sono buoni corridori ma non fenomeni. Dietro allo sloveno la corsa sarà aperta. Tiberi ha fatto bene al Tour of the Alps, correndo poi da protagonista alla Liegi (22°, migliore azzurro). La condizione c'è».
Che corridore è Tiberi?
 «Completo. Un buon scalatore: non essendo un peso leggero, non so come se la caverà su pendenze a doppia cifra. Con la regolarità, però, può far bene. E a cro-

no va forte».
Punterà solo alla generale?
 «Difficile andare a caccia delle tappe, quando fai classifica e hai Pogacar... Riuscirci sarebbe la ciliegina».
Il percorso del Giro 2024?
 «Impegnativo, ma anche atipico. Ultima settimana tosta, ma duro fin dall'inizio. Già nei primi due giorni, se non si è al top si può perdere abbastanza: c'è l'ascesa a Oropa, ma non è da sottovalutare neppure la prima tappa a Torino. Chi resta indietro, rischia già di inseguire. Fondamentali le due crono e la frazione di Livigno. Il penultimo giorno, con il doppio Grappa, consacrerà il vincitore del Giro».
Pogacar farà corsa a sé?
 «Sulla carta, sì. Ma spesso al Giro ne abbiamo viste di tutti i colori. Di certo sarà lotta per i piazzamenti: Thomas è sempre un osso duro e sono curioso di vedere Uijtendbroecks, giovane molto forte della Visma ma quest'anno sottotono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



Dona il tuo
 5x1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
 i Bambini Chirurgici
 del Burlo**

codice fiscale
01084150323



Gli snodi della corsa

Da Oropa al giudizio finale sul Grappa i 7 punti strategici
Chi vorrà succedere in rosa a Primoz Roglic dovrà superarli

IL FOCUS

EMANUELE DESTÈ

Giro d'Italia con tante trappole e almeno sette punti chiave. Eccoli da Torino a Roma.

1^a tappa: Il primo e delicato arrivo in salita. Subito al secondo giorno di gara, cosa molto insolita. L'ascesa al Santuario di Oropa non è impossibile, 11.8 km con 6.2%, ma potrebbero essere teatro di qualche azione sfoderata da chi ha iniziato il Giro con una gran gamba. La carovana affronterà la salita di Oropa venticinque anni dopo una delle prestazioni più eclatanti di Marco Pantani: quel giorno il Pirata, colto da un problema meccanico all'inizio della salita, non va nel panico, si alza sui pedali e, km dopo km, riprende tutti gli avversari per poi involarsi verso il successo.

2^a tappa: una frazione imprevedibile che può trasformarsi in un calvario. Tre settori di sterrato toscano, da Viareggio a Rapolano Terme, tra cui l'ultimo di Pieve di Tonda (2.4 km) che termina a 15 km dall'arrivo. Come se non bastasse, a 5 km dal traguardo, il temuto strappo di Serre di Rapolano attenderà i corridori. Freddezza, fortuna, solidità di squadra, abilità nella guida, grande condizione, intelligenza tattica: servirà tutto ciò per uscire "vivi" da una frazione dove non sarà permessa la minima flessione, psicologica o fisica.



Lo sloveno Roglič vincitore 2023 premiato dal presidente Mattarella

3^a tappa: lo sterrato avrà lasciato pesanti scorie sui corridori? Lo si scoprirà nella prima cronometro individuale. 40.6 km da Foligno a Perugia, con gli iniziali 32 km completamente piatti e l'ultima parte sempre in ascesa, con la presenza della salita di Casaglia, 1300m a 6.4 km dall'arrivo al 12% con punte del 16%. Qui si faranno, in ottica classifica generale, i primi bilanci e si scopriranno i volti di chi comanderà le operazioni e di chi dovrà rimontare e inventarsi qualcosa per tornare in gioco.

4^a tappa: il tritico terribile si chiuderà sabato 11 maggio con la Salita di Spoleto-Prati di Tivo. 152 km che non lasceranno respirare il gruppo tra continui saliscendi e un'ultima salita pedalabile, ma che potrebbe fare più differenza, come succede in ogni edizione, delle grandi ascese alpine.

5^a tappa: dopo cinque giorni apparentemente tranquilli, sabato 18 maggio la lotta per la classifica generale prenderà ulteriori pieghe do-

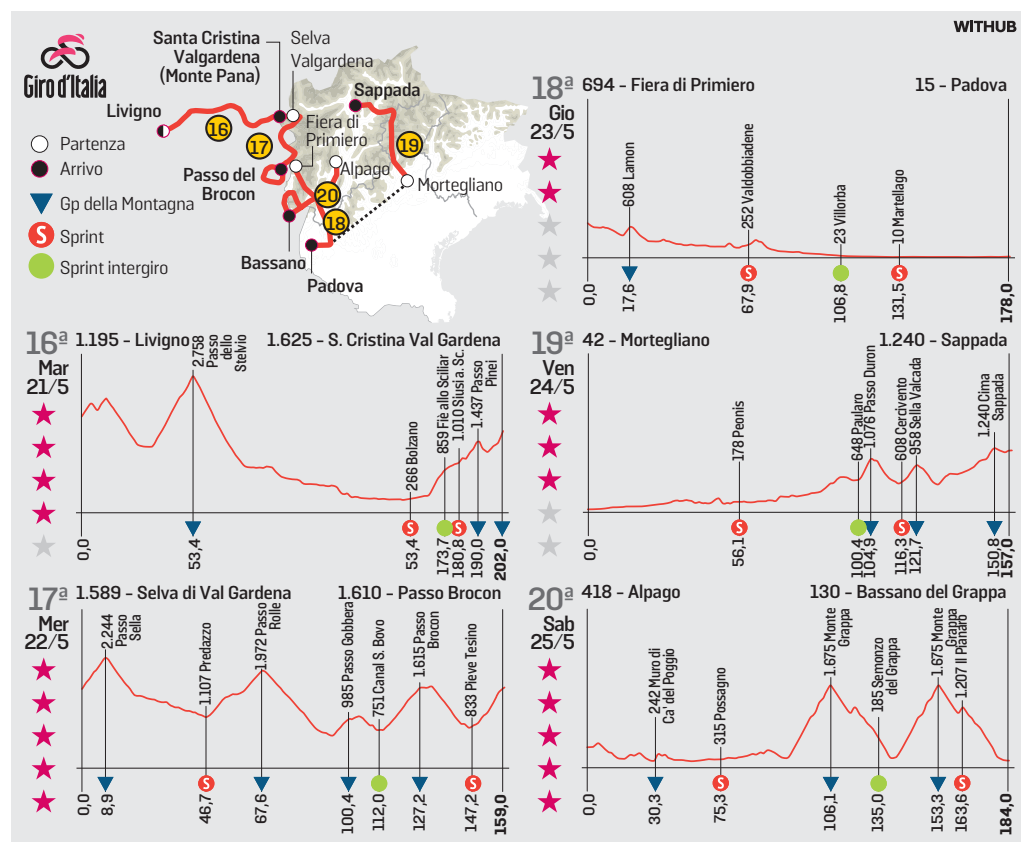
po lo svolgimento di una cronometro, di 31.2 km, per puri specialisti. Al termine di questa giornata qualcuno alzerà definitivamente bandiera bianca nella lotta alla maglia rosa.

6^a tappa: la cronometro del sabato è una tappa di alta montagna con l'arrivo sopra i 2000 m. Cinque salite, compreso il Mortirolo ma dal versante "facile" e gli ultimi due km che non vogliono saperne di scendere sotto la doppia cifra di pendenza. La Manerba del Garda-Livigno (Mottolino) di 222 km sarà una giornata chiave del Giro.

7^a tappa: la resa dei conti. Se il Passo del Brocon del mercoledì non avrà emanato i verdetti finali, spetterà al Monte Grappa, dal versante di Semmonzo. Non una, ma due le ascese (18.1 km all'8.1% media) che i corridori dovranno affrontare. L'ultima "vera" fatica di un viaggio lungo tre settimane: sopravvivere, prendersi copertina e gloria, il Grappa è il teatro perfetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA TORINO A ROMA ECCO TUTTE LE TAPPE



Go4Safety è una campagna di sicurezza stradale della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Automobile Club Gorizia.

Attraversa solo sulle strisce e non distrarti

Un **supereroe** fa sempre la cosa giusta, **in strada** fallo anche tu.

GO 4 SAFETY FVG

Automobile Club Gorizia

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Pirata di Oropa

Domenica subito salita 25 anni dopo lo show di Pantani
Martinelli: «Pogacar vinca per onorare la memoria di Marco»



Il 30 maggio 1999 Pantani dopo un incidente meccanico a Oropa cominciò una prodigiosa rimonta

IL RACCONTO

MASSIMO PIGHIN

La storia del ciclismo, che sa come sconfiggere nell'epica, è piena di pagine leggendarie, di imprese alle quali si fatica a credere, anche a distanza di decenni.

C'è una pagina che, più di altre, restituisce il senso di uno sport paradigma della vita, nel bene e nel male. Una disciplina che fa rima con sofferenza, cadute, freddo, vento e pioggia, ma che può aprirsi anche a meravigliosi raggi di sole.

Trenta maggio 1999: a Oropa Marco Pantani firma una delle cose più belle che il ciclismo abbia mai regalato al suo popolo. A causa di un problema meccanico ai piedi dell'ultima salita, il Pirata – che il giorno prima aveva strappato la maglia rosa a Laurent Jalabert – è costretto a inseguire. Non si limita a rimontare, fa di più, fa il Pirata: supportato dai compagni della Mercatone Uno in uno straordinario gioco di squadra, raggiunge e salta 49 corridori, per arrivare da solo al traguardo. Per primo.

Nell'ammiraglia della Mercatone Uno c'era Beppe Martinelli, uno che ha vinto tanto e ne ha viste tantissime. Una così, però, non si era mai vista.

Nel venticinquesimo anniversario dell'impresa di Pantani, il Giro d'Italia domenica omaggerà quella rimonta che sconfina nell'epica con l'arrivo della seconda tappa che, dopo la partenza da San Francesco al Campo, si con-



Il Pirata piomba al santuario dopo aver saltato ben 49 corridori



Beppe Martinelli, decano dei direttori sportivi, ai tempi della Mercatone Uno con Marco Pantani

cluderà dopo 150 km al Santuario di Oropa. Nel ripercorrere quei momenti, Martinelli ripensa a come Pantani riuscì a dare forma all'impossibile. Nel farlo, ha un auspicio:

«Sarebbe bello e gratificante per Marco – dice il decano dei direttori sportivi italiani – se Pogacar vencesse e indossasse la maglia rosa: darebbe ancora più lustro al successo del 1999. Tutti tiferranno per lo sloveno, l'uomo copertina del prossimo Giro, tutti auspiccheranno di rivedere le gesta di Marco. Quel giorno riuscì a fare qualcosa di bello e unico».

Già, di unico. Martinelli riavvolge il nastro della storia. «Quando mi rammentano quel giorno – osserva –, mi viene in mente non tanto l'impresa – una delle cose più belle ed emozionanti della mia carriera –, quanto che

in un minuto ci crollò il mondo addosso. Un incidente così, ai piedi della salita: si soffrì per tutta l'ascesa, pensando di avere buttato via tutto. E invece...».

E invece Pantani era diverso e, per questo, resta unico. «Invece, Marco riprese e staccò tutti e, lo giuro, non sapeva di averlo fatto: non aveva la radiolina. Spesso partiva senza, Marco era un corridore così, “quello che mi devi dire me lo puoi dire lo stesso”, mi ripeteva. All'arrivo, quando gli venne detto che aveva vinto, rimase sorpreso. Io, grazie alla radio e alla tv, lo sapevo. Ha fatto qualcosa di eccezionale».

«Una vittoria – prosegue Martinelli – che rimane tra le più emozionanti, di quelle che ti ricordi e ne parli. Marco ha ottenuto altre vittorie incredibili, ma questa...».

Un gioco di squadra, si diceva, con i compagni prima ad attendere Pantani e poi a supportarlo verso l'impossibile. Che il 30 maggio 1999 divenne realtà.

«Finché Marco non si alzava dal tavolo – ricorda Martinelli –, non si alzava nessuno: quella Mercatone Uno era così. Il gioco di squadra che si è visto a Oropa c'è stato quasi sempre: uno per tutti, tutti per uno».

Cosa rimane di Oropa? Nel cuore degli appassionati, il ricordo di qualcosa che, probabilmente, non tornerà.

Nell'animo, anche un velo di malinconia. Pensando a quel Pirata che emozionava, forte e fragile allo stesso tempo. Unico, come l'impresa di Oropa. —

LA MONTAGNA SIMBOLO

Riecco lo Stelvio ma la Cima Coppi sarà a inizio tappa

Il Passo dello Stelvio è la Cima Coppi del Giro d'Italia 2024. Le foto in bianco e nero con i muri di neve alle spalle dei corridori, quel serpentine d'asfalto che pare non finire mai, i suoi 2.758 mt d'altezza e il suo battesimo al Giro d'Italia coincidente con l'edizione dell'ultimo trionfo in rosa di Fausto Coppi.

Il Passo dello Stelvio è storia del ciclismo ed è una di quelle salite che non possono passare inosservate, anche se non risultano decisive per il successo di giornata o la lotta tra gli uomini di classifica. Quest'anno i 19,6 km d'ascesa, col 7,5% di media, verranno affrontati dal plotone martedì 21 maggio, il giorno dopo il secondo e ultimo giorno di riposo, in occasione della 16ª tappa, la Livigno-Santa Cristina Val Gardena (Monte Pana) di 202 km e 4.350m di dislivello. In questo 2024 lo Stelvio è stato posizionato nelle fasi iniziali della frazione ma, spesso, è stato teatro delle fasi decisive, come in quel lontano 1 giugno 1953. Quel giorno lo Stelvio esordì al Giro, Hugo Koblet dovette assistere al volo dell'Airoine, che planò sulla vittoria della sua quinta maglia rosa. —

E.D.

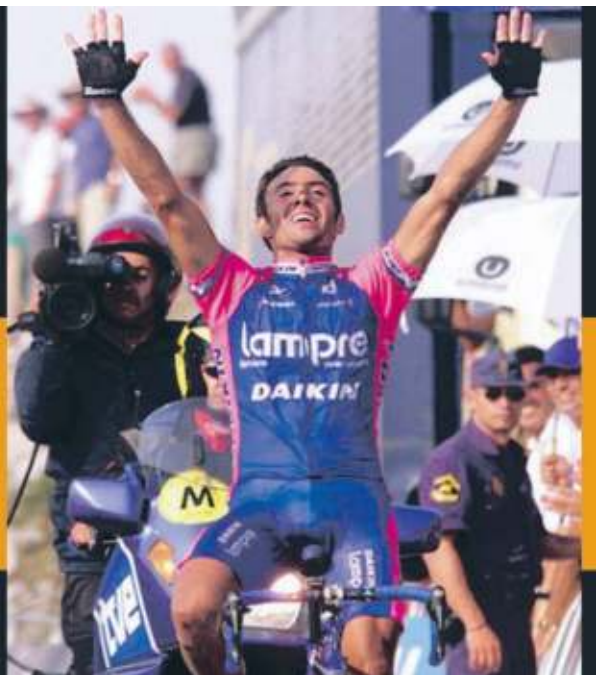
PUNTO ASSISTENZA 

Viale Campi Elisi 34 - Trieste - Telefono 040.0641643

Aperto Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì dalle 15.30 alle 19.30

Chiuso Mercoledì, Sabato, Domenica

WWW.PUNTOASSISTENZABIKE.COM



Jonny ciclaminino

Il friulano Milan, dopo l'esordio boom 2023, torna più forte
«Obiettivo? Vincere, ma gli avversari sono agguerritissimi»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Da velocista rivelazione del Giro d'Italia 2023, con vittoria di tappa, quattro secondi posti e la maglia ciclamino all'esordio nella corsa rosa, a capitano d'una squadra, la Lidl Trek, una corazzata, pronta a supportarlo per le volate in tutto e per tutto.

In dodici mesi la vita è cambiata all'interno del gruppo per Jonathan Milan, 23 anni, friulano di Buja, che su strada sta facendo vedere tutto il talento già sprigionato in pista a suon di titoli, dall'oro olimpico col quartetto a Tokyo alle medaglie mondiali ed europee.

Jonathan sei pronto?



Jonathan Milan 23 anni (Lidl Trek)

«Sì, a parte il freddo e la pioggia della scorsa settimana. Un anno fa al Giro avremmo lasciato in ammiraglia la mantellina per tre tappe, speriamo vada meglio quest'anno».

Da esordiente a capitano, sensazioni?

«È un approccio diverso. Un anno fa alla Bahrain ero arrivato al Giro per vedere come andava giorno dopo giorno e mi sono trovato a vincere la seconda tappa, alla mia prima volta nella corsa rosa. Poi ho fatto quattro secondi posti, troppi perché avrei potuto vincere un paio di tappe in più, e ho portato a casa la maglia ciclamino. Ho faticato alla fine e sono uscito felice, ma provato dal Giro, tanto da aver fatto fatica a ripartire per il Mondiale su pista a Glasgow. Quest'anno è diverso, la Lidl Trek mi supporta in tutto e per tutto, c'è una squadra fortissima tutta per me, ci sono uomini per chiudere sulle fughe e propiziare le volate e corridori, da ultimo il mio compagno di quartetto Simone Consonni, che devono aiutarmi allo sprint. Insomma, avrò maggiori responsabilità, ma



La grinta di Jonathan Milan in marzo vittorioso due volte alla Tirreno Adriatico; nel 2023 vinse a San Salvo al suo primo Giro. FOTO BETTINI

sono pronto a prendermele».

Il livello delle volate sarà da Tour de France. Concor- di?

«Tolti Philipsen e forse Groenewegen, Ackerman e Bennett ci sono tutti. Kooij, Bauhaus,

Gaviria, Ewan, Jakobsen, Merlier e il nostro Dainese. Tutti temibili».

Chi si avvicina di più a te per caratteristiche?

«Per età e caratteristiche dico l'olandese Kooij della Visma, potentissimo, ma come me riesce a tenere sulle salite. Saranno battaglie».

Il tuo obiettivo?

«Divertirmi»

Prego?

«Certo, divertirmi assieme ai miei compagni di squadra. E se ci si diverte si vince. Sì, voglio vincere delle tappe. E portare a casa di nuovo la maglia ciclamino».

Hai nominato Dainese, un anno fa il padovano ti ha battuto a Caorle...

«E io proverò a batterlo nella sua Padova, anche perché lì arriveranno dal Friuli tanti miei tifosi. Alberto è forte, ha già vinto quest'anno, alla Tudor ora ha una squadra che lo supporta. È pericoloso».

Ricordi del Giro 2023?

«San Salvo, vittoria al primo sprint, dopo che il mio compagno di squadra alla Bahrain Andrea Pasqualon mi aveva incitato tutto il giorno a crederci.

Vincere una tappa al Giro è qualcosa di unico, è una corsa che sognavo di correre da bambino. Mi è capitato di vincere alla prima partecipazione e alla prima volta: indimenticabile».

Il ricordo più brutto?

«Il tappone delle Tre Cime di Lavaredo. La sera prima mi ammalò, non mangio nulla. Nulla il giorno del tappone quando la sera prima capita di mangiare anche mezzo kg di pasta. Alla prima salita mi stacco, penso sia finita. Ma i miei compagni, Pasqualon in testa, mi portano all'arrivo incitandomi dal primo metro. Non li dimenticherò mai. Vincere è bello, ma essere aiutato a raggiungere un obiettivo dai compagni provoca una sensazione impagabile, sono cose che ti rimangono dentro. Tuttavia, fisicamente e mentalmente è stato uno sforzo che ho pagato per settimane, forse mesi, ma mi ha fatto crescere molto. Credo che le mie due vittorie alla Tirreno Adriatico in marzo siano frutto anche di quella fatica, che reputo superiore anche a quella fatta negli ultimi giri con il quartetto alle Olimpiadi

UNA RAFFICA DI RIVALI

Dall'emergente olandese Kooij all'esperto Merlier passando per Gaviria
Quanti velocisti pronti a dare spettacolo e prendersi la classifica a punti



OLAV KOOIJ

L'olandese 22enne della Visma ha vinto alla Parigi-Nizza ed è uno dei velocisti mondiali emergenti grazie alla grand-potenza.



FABIO JAKOBSEN

Olandese 28enne della Dsm si è ripreso dopo la paurosa caduta al Giro di Polonia del 2020: ha vinto una tappa al Tour 2022.



TIM MERLIER

Belga di 32 anni della Soudal QuickStep ha già vinto una frazione al Giro d'Italia e una al Tour de France. Ha iniziato forte la stagione.



FERNANDO GAVIRIA

Il colombiano della Movistar a 29 anni si è preso finora 5 tappe al Giro (e maglia ciclamino nel 2017) e una al Tour de France.

1924 - 2024
CENTENARIO UNITS

Alessia C.
Borsa di Dottorato di Ricerca
in Medicina Personalizzata e Terapie Innovative

UNITS.IT
f i t i n

Destinare il 5x1000 a UniTS
può cambiare il destino
di una giovane ricercatrice.
E quello di tutti noi.

L'Università di Trieste è pioniera del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle borse di Dottorato di Ricerca e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il valore aggiunto che, da cento anni, apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. #5x1000UniTS

CODICE FISCALE 80013890324

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



fatte a tutta, noi velocisti dovremmo raddoppiare le forze per restare dentro il tempo massimo. Spero di parlarci prima delle tappe, vorrà dire che avrò la maglia ciclamino e lui la rosa».

Che effetto ti fa essere uno dei riferimenti del ciclismo italiano?

«Nessuno. Lo dico senza presunzione, lavoro per migliorare».

Milan nel tempo libero?

«Al mattino allenamento, pomeriggio massaggi, sauna, riposo, tanto riposo. Ascolto musica di tutti i tipi, provo a leggere e se posso vado a fare qualche giro in Vespa. Al Giro, invece, nel poco tempo libero cerco solo di dormire».

Basta?

«Beh, dopo lunghi periodi fuori casa mi piace stare con la mia ragazza Samira, i genitori, i nonni: insomma godermi la famiglia, con la pizza di mamma Elena che non manca mai».

Altri sport?

«Mi piace il basket, seguo l'Nba. Ammiro Sinner, con talento, impegno, serietà e umiltà è diventato un'icona dello sport italiano nel mondo».

Buon Giro Jonny.

«Grazie. È una corsa speciale da assaporare giorno dopo giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VELOCISTA PADOVANO

Dainese è motivato: «E finalmente avrò a disposizione un treno tutto mio»

L'INTERVISTA

ANDREA FIN

Arriva al Giro con appena 12 giorni di gare: dopo un avvio di stagione funestato dall'incidente in allenamento del 9 febbraio, Alberto Dainese, due successi al Giro, Modena 2022 e Caorle 2023, ha corso, e vinto, al Pay de la Loire e si è rodato Romandia. In mezzo tanti allenamenti e la preparazione in altura.

Pronto per il Giro d'Italia anche con così poche corse?

«Si mi sento pronto e sono convinto che aver corso poco, in realtà, potrebbe essere pure un vantaggio per me perché ci arriverò più fresco. Il programma iniziale in realtà prevedeva la Tirreno-Adriatico, la Sanremo e tutte le altre corse, ma l'infortunio mi ha costretto a cambiare piano. Nonostante questo mi sento in forma e sono fiducioso».

Un Giro d'Italia che presenta sei occasioni per le ruote veloci, ma all'inizio bisognerà faticare. Cosa ne pensa?

«Io nelle prime tappe ho sempre faticato, per cui dal mio punto di vista è un bene



Alberto Dainese (Tudor)

non essere chiamato subito a dover sprintare. Avrò il tempo per prendere il ritmo gara. È un Giro che mi piace, per certi versi molto vicino alla Vuelta come disegno. Semmai bisogna stare attenti perché per le volate ci sarà grande concorrenza...»

Tanti i velocisti presenti, quali teme di più?

«Tim Merlier su tutti, con la sua squadra e il treno a disposizione sarà il punto di riferimento in volata. Poi in una corsa a tappe di tre settimane si vivono diverse situazioni e, alla fine, ciò che conta sarà avere ancora energie da spendere».

E con Jonathan Milan, altro azzurro, com'è il rapporto?

«Jonathan è un altro uomo veloce da tenere d'occhio. Quest'anno è migliorato ancora, ha un buon treno a disposizione. Non sarà facile batterlo ma se ci riuscirò vorrà dire che andò davvero forte».

C'è un più rivalità o più intesa con Milan?

«In un gruppo così internazionale comunque tra italiani è sempre bello ritrovarsi. Poi, se ci troviamo sul rettilineo d'arrivo non si guarda in faccia a nessuno. Ma credo sia giusto così».

Per lei in questa corsa rosa quale sarà il ruolo?

«Dopo anni in cui avevo diversi ruoli e mi alternavo con gli altri velocisti finalmente avrò un unico obiettivo: fare la mia volata, potendo contare su di un treno completo a mia disposizione. Questo mi dà molta serenità in più, sono concentrato, so dove voglio arrivare e la squadra mi supporta al cento per cento. Non posso chiedere nulla di più».

L'arrivo a Padova sarà il suo obiettivo principale?

«Passare sulle strade di casa durante il Giro è sempre un'emozione speciale ma bisogna arrivarci. Per questo cercherò di cogliere ogni occasione disponibile, poi se a Padova tutto andrà per il meglio sarà la ciliegina sulla torta».

La preparazione come è andata?

«In inverno avevamo lavorato a fondo in Spagna sia dal punto di vista fisico sia nei meccanismi per le volate. Dopo l'infortunio ho ripreso con diversi giorni in altura alternando due brevi corse a tappe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Tokyo per stare dietro allo scatenato Pippo».

A proposito di Ganna, lo rivedrai al Giro...

«Ci siamo già rivisti la scorsa settimana nella galleria del vento a Milano per le prove in vista di Parigi. Ganna, prima che un rivale in pista, e prima o poi capiterà di batterlo nell'inseguimento individuale, è un amico e un compagno di mille battaglie. Così come lo sono tutti i ragazzi della nazionale».

Ci pensi a Parigi 2024?

«Penso a non pensarci. Ora c'è il Giro, poi penseremo a preparare l'assalto a un altro oro. Abbiamo vinto nell'era Covid senza pubblico, adesso vogliamo provarci col pubblico. Parigi sarà un'altra Olimpiade grazie ai tifosi sugli spalti».

Come hai preparato il Giro?

«Niente altura, 5 giorni di stacco dopo la Roubaix e allenamenti duri. Salite, sprint, fondo: sono pronto, sto bene».

Ci sarà l'extraterrestre Pogacar...

«È un simbolo del ciclismo, vince dappertutto, domina. Credo lo farà anche al Giro e temo che, a causa delle salite a

5 DOMANDE A...
 SILVIO MARTINELLO

«Regnerà l'equilibrio»

Silvio Martinello, al Giro ci saranno tante ruote veloci, ma che volate vedremo?

«Vedremo volate incerte fino all'ultimo colpo di pedale, c'è equilibrio tra i vari team che sono attrezzati con treni molto competitivi. Sarà sempre bagarre nel finale».

Pogacar è il favorito per la classifica, ma per le volate chi sarà il mattatore?

«Occhio a Tim Merlier ma anche i nostri Milan e Dainese potrebbero regalarci delle belle sorprese».

Sei occasioni per gli sprinter, ma non subito. Che Giro sarà?

«Una corsa moderna, che propone subito tappe impegnative e imprevedibili. I ve-

locisti di oggi sono abituati a questo tipo di percorsi».

L'arrivo a Padova?

«Sarà una grande occasione non solo per i velocisti ma anche per tutto il territorio e per una città che ha nel proprio Dna la passione per il ciclismo».

Un po' di nostalgia per il treno della Saeco?

«Quando si pensa agli sprint al Giro è facile immaginare le volate di Cipollini o Petacchi, con un treno unico che guidava le operazioni. Oggi la situazione è molto cambiata e anche in questo l'Italia, che ha fatto scuola per anni, deve accodarsi al gruppo per non perdere la scia». —

A.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONGOLIA
14 - 22 SETTEMBRE

TUFFATI NELL'ESTATE
CIVIDIN
E VOLA DA LUBIANA
ALLA SCOPERTA DEL
MEDITERRANEO E NON
SOLO!

Cividin
040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste

UZBEKISTAN
15 - 23 SETTEMBRE

Passione e business

Bici, componenti, calzature e abbigliamento: la filiera d'oro
Nel settore ricavi per 1,4 miliardi dalle aziende del Nord Est

IL FOCUS

MAURIZIO CALIAFFA

Passione per il ciclismo, abilità manifatturiera, pallino degli affari. Non può sorprendere se nel Nord Est la bicicletta sia diventata, oltre che sport che appassiona un esercito di sportivi, anche un distretto economico di successo, da annoverare a buon diritto nel Made in Italy e in grado di resistere a produttori statunitensi, giapponesi, taiwanesi, canadesi, tedeschi, svizzeri e via elencando. Senza dimenticare la Cina, fabbrica del mondo e anche delle biciclette.

Passione, abilità, senso degli affari, si diceva. Difficile trovare il primo esempio di questa combinazione di virtù. I casi sono diversi. Forse, adottando un criterio cronologico, il primo fu Tullio Campagnolo, l'inventore del cambio. Classe 1901, vicentino, Tullio Campagnolo era figlio di un negoziante di ferramenta (ecco da dove veniva la sua confidenza con la meccanica) e fu un buon ciclista. Nel 1927, scalando il passo Croce d'Aune durante una corsa, si trovò in difficoltà nel rimuovere la ruota posteriore e cambiare il rapporto. Dopo le imprecazioni familiari a ogni ciclista in difficoltà meccaniche, l'idea geniale. E qualche anno dopo, già negli anni Trenta, il cambio a bacchetta – con il mozzo a sgancio rapido – divenne uno dei brevetti dell'azienda che Tullio fondò in corso Padova a Vicenza. A lungo impresa leader nella componentistica, la Campagnolo è stata nel tempo un

Iniziò tutto nel 1927 Tullio Campagnolo inventando il cambio a bacchetta e aprendo un'impresa più forte della globalizzazione

Il ciclismo è anche un affare e ai fondi internazionali sempre più fanno gola realtà cariche di innovazione

po' oscurata dalla giapponese Shimano, ma rimane un punto di riferimento anche per la produzione di sofisticate ruote in carbonio.

Dalle corse all'industria: quella della Campagnolo non è una vicenda imprenditoriale unica. Si pensi alla trevigiana Pinarello, marca regina di biciclette da corsa, oggi fra l'altro fornitrice della Ineos Grenadiers. La fondò Nane Pinarello, classe 1922, corridore professionista, Maglia nera al Giro del 1951. La sua avventura nel business inizia negli anni Cinquanta e arriva ai giorni nostri con prodotti di eccellenza in tutto paragonabili ad articoli di lusso. Non per nulla la maggioranza dell'azienda – ereditata da Fausto Pinarello, ora titolare di una quota poco sotto il 20% – nel 2016 è stata acquistata dal fondo L Catterton e nel giugno 2023 è passata al tycoon

Ivan Glasenberg, sudafricano già a capo di Glencore, colosso minerario anglo-svizzero. È un appassionato di ciclismo, e anche lui ammirerà al Giro le specialissime Dogma F con in sella Geraint Thomas e il nostro Filippo Ganna.

Già, i fondi. I migliori brand della bike economy, come ben illustra il caso Pinarello, sono in tutto e per tutto paragonabili a gioielli. Si spiega così che, come Pinarello, anche la lombarda Colnago sia finita in mano a investitori finanziari, che hanno le risorse non solo per acquistare queste aziende di grande lustro, ma anche quelle necessarie a investire per proiettare le vendite e i profitti su scala internazionale. L'azienda di Cambiago fondata da Ernesto Colnago nel 2020 è passata a Chimera Investments Llc, fondo di Abu Dhabi che è anche proprietario del team Uae Team Emirates di Tadej Pogacar. Perché il ciclismo è anche un business. E il Nord Est ne è specialista. Fra le marche di bici brilla anche la Wilier Triestina di Rossano Veneto, storica casa della famiglia Gastaldello, presente nel ciclismo professionistico con la Astana e con la Groupama-FDJ. Nel 2020 Wilier Triestina, per crescere ancora, ha fatto entrare nel capitale – stavolta con una quota di minoranza – il fondo svizzero-canadese Pamoja.

È stato calcolato che la bike economy valga in Italia 2,5 miliardi di ricavi. Ebbene 1,4 miliardi arrivano dal Nord Est con le province di Treviso e Vicenza poco sotto il mezzo miliardo ciascuna di fatturato. Con alcune aziende (non molte) impor-



Il mitico Tullio Campagnolo, Dino Signori della Sidi con Chris Froome e il via 2023 da Longarone: le maglie dei leader del Giro sono Castelli

tanti anche sotto il profilo della dimensione: come la vicentina Selle Royal di Pozzoleone, che supera i 200 milioni di ricavi. Non manca la presenza in nicchie molto specifiche e specializzate. Ad esempio Elite, azienda che produce rulli e sistemi per l'allenamento indoor, ha sede a Fontaniva, nel Pado-

vano, e fattura intorno ai 100 milioni. Non solo biciclette e componentistica, comunque. Prendiamo l'abbigliamento dei ciclisti. Una delle aziende più affermate è la bellunese Mvc Group, quella che prima del re-branding si chiamava Manifattura Valcison, più nota agli appassio-

nati grazie ai suoi marchi, in particolare Karpos, Sportful e Castelli. L'azienda di Fontanafredda è una tipica impresa veneta, in questo caso fondata dalla famiglia Cremonese, che nel 2019 ha ceduto il 40% al fondo lussemburghese Equinox. Anche in questo caso l'ingresso dell'investitore istituzionale è finalizzato alla crescita, e infatti Mvc Group a fine 2023 ha acquisito Zoot, marchio americano del triathlon.

Un segmento a parte è quello delle scarpe per il ciclismo. La marca di più lunga tradizione in questo campo è la trevigiana Sidi di Maser (in campo professionistico, ad esempio, le indossano

i corridori della Bardiani-CSF Faizanè, ma furono le scarpe del grande Francesco Moser). Anche questa è un'azienda nata dalle capacità di un imprenditore, Dino Signori. Nel corso del 2022 Sidi è stata ceduta al fondo Italmobiliare della famiglia Pesenti. Ma nelle scarpe per i ciclisti da non dimenticare anche la montebellunese Gaerne, azienda fondata da Ernesto Gazzola per produrre scarpe da montagna di alta gamma e poi convertita anche alle scarpe per motociclismo e per ciclismo. E allo stesso distretto produttivo, quello della calzatura sportiva di Montebelluna, appartiene la Northwave di Pede-



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

GLI SPONSOR

Pure le bollicine
per il podio
arrivano da qui

C'è molto Nord Est tra gli sponsor del Giro d'Italia 2024. La gara in rosa, guardata in tutto il mondo, è la vetrina scelta da molte aziende per far conoscere i propri brand.

A iniziare dalla bellunese Castelli (Manifattura Valcisman), leader nel settore dell'abbigliamento delle due ruote, che veste la maglia rosa del Giro. La trevigiana Astoria Wines è Official Wine e dal 2012 accompagna sul podio i vincitori di tappa e della diverse maglie con le sue bottiglie. Quest'anno adotta i nuovi Noma-corc Pops, tappi realizzati in plastica di origine vegetale ricavati dalla canna da zucchero e con zero impronta di carbonio. La pasta ufficiale del Giro è quella del pastificio veronese Rana, che ha realizzato una linea in edizione limitata, dedicata alla gara in rosa in vendita nella grande distribuzione. L'azienda dolciaria Gastone Lago (produzione di wafer, savoiardi, biscotti, frollini, merendine) di Galliera Veneta è official suppliers. Presenti anche le calzature per biciclette di Diamant, azienda con sede a Bonferraro, nel Veronese. Da Loria (Treviso) c'è la Ciclo Promo Components, che distribuisce in Italia marchi famosi di aziende leader nel settore ciclismo. Tra gli official suppliers del Giro d'Italia c'è Visa, leader nella progettazione e produzione di gruppi elettrogeni e motopompe con sede a Fontanelle. Presente anche Elite, fondata nel 1979, oggi uno dei principali protagonisti globali nell'ambito della produzione di prodotti e tecnologie per il ciclismo indoor (borracce, portaborraccia, rulli e allenatori indoor). E poi tra i Top Sponsor c'è Banca Mediolanum, il cui fondatore padovano Ennio Doris era un grande appassionato delle due ruote. —

N.B.

IL SIMBOLO TREVIGIANO

Pinarello dopo il podio di Thomas pronta al bis olimpico di Ganna&co

Oltre allo storico sodalizio con la Ineos si guarda al quartetto della pista «Fornita una super bici per il bis di Tokyo 2021 e l'assalto all'oro delle donne»

LA STORIA

NICOLA BRILLO

La squadra Ineos Grenadiers (Gran Bretagna) è pronta per il Giro d'Italia, spinta dalle biciclette create da Pinarello. La squadra costruita attorno a Geraint Thomas, che punta al podio, Thymen Arensman e Tobias Foss, cui si aggiunge il nostro Filippo Ganna, ha confermato i bolide trevigiani per la corsa rosa. La società fondata nel 1952 a Catena di Villorba guarda già ai Giochi Olimpici di Parigi 2024. Ha recentemente presentato infatti due nuove versioni evolute della Bolide F HR, la bici che ha battuto il Record dell'Ora, dedicate ai team italiani di ciclismo su pista maschile e femminile nell'inseguimento a squadre. Il quartetto maschile azzurro, campione olimpico in carica, ha ricevuto una versione in lega Scalmalloy stampata in 3D di questa rivoluzionaria bici da pista, (Bolide F HR 3D), mentre le atlete femminili gareggeranno su un modello in carbonio personalizzato (Bolide HR C). Pinarello è leader nella tecnologia di stampa 3D delle bici dal 2015 e ha dedicato moltissimo tempo allo sviluppo del design innovativo dell'ultima nata. Nell'headquarter di Treviso sono impiegate 90 persone, con una significativa presenza di risorse dedicate ad attività di Ricerca & Sviluppo di nuovi prodotti. Per il modello maschile è stata scelta la lega Scalmalloy, che grazie alle sue proprietà è in grado di eccellere con le maggiori forze e velocità prodotte dagli atleti maschi, mentre il modello Bolide F HR C in carbonio, più leggero, consentirà alle atlete di raggiungere velocità nel minor tem-



Ganna, Milan, Conconi e Lamon cercheranno il bis olimpico con bici Pinarello ancora più spaziali

po possibile. La squadra nazionale ha ricevuto 12 biciclette e i ragazzi gareggeranno con i colori blu personalizzati. «In qualità di marchio italiano iconico, non potremmo essere più orgogliosi di collaborare con la squadra italiana di ciclismo su pista che, come noi, continua a spingersi oltre i confini delle performance sportive», ha dichiarato Fausto Pinarello, figlio del fondatore Giovanni Nani. «Abbiamo investito e fatto tutto il possibile per dare loro le migliori possibilità – aggiunge il presidente del cda, che segue gli atleti e supervisiona lo sviluppo –. Auspichiamo di aver fornito bici che permettano alla squadra

maschile di difendere il titolo olimpico e alla nostra fortissima squadra femminile di conquistare l'oro». I telai e componenti sono stati utilizzati per la prima volta dagli Azzurri ai campionati del mondo di ciclismo su pista Uci del 2023 e sono stati ulteriormente testati durante le sessioni di allenamento. Cicli Pinarello, la cui maggioranza è in mano all'imprenditore sudafricano Ivan Glasenberg, è un'azienda leader mondiale nel segmento della bicicletta da corsa di altissima gamma, cui aggiunge una linea completa di accessori ed abbigliamento per il ciclismo. Sono commercializzati in oltre 50 paesi nel mondo tramite 700

punti vendita specializzati tra cui 4 flagship stores di cui tre monomarca a Treviso, Londra, Manchester e uno a New York. Il bilancio chiuso al 30 giugno 2022 ha visto un valore della produzione consolidato di quasi 84 milioni, in crescita del 24%, e ricavi per 78,5 milioni (+18,4%). I mercati principali sono Stati Uniti, Italia, Regno Unito, Giappone. A Treviso è presente, inoltre, una importante linea di produzione ed assemblaggio delle bici più esclusive. Il gruppo impiega a livello mondiale 150 collaboratori diretti e circa 600 dedicati a tempo pieno presso partner esterni. —

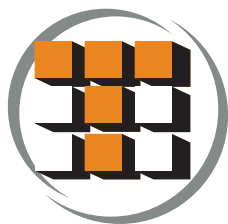
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atlas Copco

Makita

WACKER NEUSON

Epiroc



tecnoedile s.a.s.

Via dei Cosulich, 9 - 34147 TRIESTE

NOLEGGIO • VENDITA • ASSISTENZA



Sempre vicini
al ciclismo

www.tecnoedile.net • info@tecnoedile.net

TRIESTE
SPRING
RUN

5 MAGGIO 2024

PARTENZA ORE 10:00 - DAL DIVIO DI MIRAMARE

bavisela

FAMILY RUN



7 CHILOMETRI DI GIOIA

Un evento aperto a persone di tutte le età che punta all'inclusione sociale e all'educazione allo sport: questa è la Trieste Family Spring Run, dedicata ai corridori amatoriali e alle famiglie che vogliono vivere un'esperienza di puro sport e divertimento.

COSTO ISCRIZIONE

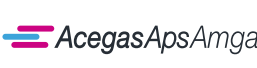
INDIVIDUALE €12,00
GRUPPI 10,00 € A PERSONA
(MINIMO 20 PERSONE)

GRATIS
BAMBINI FINO A 5 ANNI (2019)(SENZA PACCO GARA)
RAGAZZI DIVERSAMENTE ABILI (CON PACCO GARA)

ISCRIZIONE SUL POSTO

PIAZZA DELLA BORSA, TRIESTE
DAL 22/4 AL 1/5 DALLE 10 ALLE 20

PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
GIOVEDÌ 2/5 DALLE 16 ALLE 20
VENERDÌ 3/5 E SABATO 4/5 DALLE 9 ALLE 20



107° Giro d'Italia

In moto con Giada

L'ex ciclista Borgato confermata nella squadra della Rai
«Avventura meravigliosa: spero la corsa la decida il Grappa»



Giada Borgato, 34 anni

L'INTERVISTA

ANDREA FIN

Lei è lo sguardo femminile sul gruppo. Già campionessa d'Italia in sella alle due ruote, Giada Borgato si prepara ad affrontare il suo quarto Giro d'Italia. Il secondo sulla moto, dopo i primi due affrontati in cabina di commento.

Meglio la moto o la cabina?

«Tra le due, devo essere sincera, sceglierei la cabina di commento. Non tanto per la comodità ma perché durante il commento si possono affrontare i temi più diversi e approfondire tanti aspetti. In moto, invece, ci sono dei collegamenti flash in cui bisogna condensare tante emozioni e sensazioni. Ovviamente sono felice di poter stare a contatto con le squadre e i corridori dalla moto, ma se potessi scegliere non avrei dubbi».

Da ex-ciclista, la moto ha comunque un ruolo speciale no?

«Certo. Ti permette di stare a stretto contatto con i corridori e i direttori sportivi, di osservare non solo le dinamiche di corsa ma anche di cogliere certe sfumature che fanno capire molto del carattere delle persone e di quello che poi potrebbe accadere sulla strada. Poi per stare in corsa serve occhio, capire quando c'è lo spazio per restare tra i corridori o tra le ammiraglie e quando, invece, è meglio togliersi di mezzo per non creare problemi ai corridori e non prendere rischi inutili».

Caldo, freddo, salite, discese: anche quest'anno condi-



Giada Borgato con l'inviato Rai Stefano Rizzato, anch'egli padovano

viderai con il gruppo ogni frangente...

«La fatica la fanno i corridori, ma anche in moto non è certo una passeggiata. Lo scorso anno abbiamo preso la pioggia per tutte e tre le settimane di gara: alla 16ª tappa il sole ci ha ingannato alla partenza ma a metà percorso è arrivata la pioggia. Non ero equipaggiata e l'arrivo sul Bondone è stato tremendo. Quest'anno speria-

«Il ciclismo è ancora un mondo molto maschilista, noi donne dobbiamo guadagnarci tutto: c'è tanta strada da fare»

mo in un pò di sole in più...».

Il ciclismo è un mondo molto maschile. Per una donna in prima linea come te, questo cosa significa?

«Il nostro è uno sport ancora decisamente maschilista. Noi donne dobbiamo guadagnarci ogni cosa e di strada da fare ce n'è ancora molta. Personal-

mente sono convinta che noi donne abbiamo un modo di vedere la corsa diverso e questo può rappresentare una ricchezza da sfruttare. Anche per questo in moto ci saremo io e Stefano Rizzato, per raccontare delle sfaccettature diverse della corsa».

Un altro padovano, un piccolo record.

«È di Vigodarzere, è una delle persone più professionali e appassionate che conosco. Non lascia nulla al caso: avere giornalisti come lui può solo che far bene al movimento».

La squadra Rai al Giro sarà ricca di grandi nomi. Come la vedi?

«Si saremo un gruppo numeroso e di qualità. La novità più grande è il ritorno in cabina di Davide Cassani che ha una grande esperienza e un buon feeling con il pubblico; ha già lavorato con Francesco Pancani e sarà una coppia piacevole da seguire».

È il ciclismo a dover cambiare la propria formula o si può raccontare in maniera diversa?

«Il ciclismo non si deve sna-

ture. Da appassionata mi piacerebbe stare sul divano e seguire tutta la tappa dal primo all'ultimo chilometro. Semmai, dal punto di vista televisivo, si potrebbe lavorare su un modo diverso di raccontare la corsa, magari seguendola da dentro, facendo vedere cosa accade in ammiraglia e negli hotel, preparando i grandi appuntamenti con degli speciali di avvicinamento. Insomma tante cose, anche se poi bisogna sempre fare i conti con gli spazi disponibili in tv e con le risorse a disposizione».

Dove si deciderà il Giro 2024?

«Molto dipende da ciò che vorrà fare Tadej Pogacar. La mia speranza è che si arrivi alla penultima tappa con una classifica ancora corta e tutto si decida sulle rampe del Monte Grappa dove mi aspetto la presenza di un pubblico senza precedenti».

Prima si passerà anche dalla tua Legnaro. Ci sarà la visita parenti?

«Sì, anche per me sarà bello

«Sull'altro mezzo c'è Stefano Rizzato. Lui è di Vigodarzere, io di Legnaro: è un piccolo record di noi padovani»

passare sulle strade di casa. Stare lontano per così tanti giorni ti fa apprezzare ancora di più l'accoglienza della gente. So che Legnaro sta preparando con tanto entusiasmo il passaggio del Giro e sarà un evento unico per tante persone e, soprattutto, per tanti bimbi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La corsa in tv

SULLA RAI



■ GIRO MATTINA

su Rai Sport Hd 45 minuti prima della partenza di ogni tappa con Tommaso Mecarozzi (conduzione), Stefano Garzelli e Beppe Conti (ospiti) e gli inviati dalla partenza

■ PRIMA DIRETTA

la tappa dal primo colpo di pedale su Rai Sport Hd con Andrea De Luca e Alessandro Petacchi

■ GIRO DIRETTA e GIRO ALL'ARRIVO

dalle 14 su Rai2 con Francesco Pancani, Davide Cassani e gli interventi dello scrittore Fabio Genovesi. Introduzione e recap delle prime fasi di gara con Franco Bortuzzo. Motocronaca di Stefano Rizzato e Giada Borgato

■ PROCESSO ALLA TAPPA

su Rai2 subito dopo il traguardo fino alle 18:00. Conduce Alessandro Fabretti

■ TGIRO

dalle 20.00 su Rai Sport hd (novità, in diretta!) per rivivere le emozioni della tappa di giornata con Andrea De Luca e Davide Cassani e la coppia (che cambia ad ogni tappa) 'Il vecchio e il bambino', e cioè un ex ciclista e un ciclista u23 provenienti dalla zona dove si è svolta la tappa che commenteranno quanto è accaduto e i luoghi dove la tappa è passata

■ GIRO NOTTE

dalle 23.50 su Rai Sport hd, le fasi finali della tappa di giornata, per i nottambuli

...E SU EUROSPO



■ Diretta pressoché integrale di ogni tappa con ampio pre e post: telecronista Luca Gregorio, voce tecnica di Riccardo Magrini, Wladimir Belli e Moreno Moser che si alterneranno durante la giornata

Withub

L'EX CITTI' AZZURRO

Cassani torna a casa dopo 10 anni Voce tecnica accanto a Pancani

A raccontare le fasi più importanti delle 21 tappe del Giro d'Italia, al fianco di Francesco Pancani, ci sarà Davide Cassani. 15 stagioni da professionista (1982-1996), il faentino classe 1961 ha collezionato altri 18 Giri come commentatore tecnico; prima al fianco del mitico Adriano De Zan, quindi in coppia con Auro Bulbarelli ed, infine, con Francesco Pancani.

Preparato, attento, competente e sempre puntuale, nel 2014 Davide Cassani ha posato la cuffia e il microfono per dedicarsi alla nazionale italiana di cui è stato Commissario Tecnico fino alle Olimpiadi di Tokyo 2021. Dopo il burrascoso addio al clan azzurro, causato da alcune incomprensioni con il presidente Cordiano Dagnoni e il team manager Roberto Amadio, Cassani si è dedicato a diverse attività come l'organizzazione di alcuni eventi ciclistici e iniziative legate al cicloturismo, ma soprattutto del progetto partenza del Tour de France 2024 dall'Italia. Dal domani tornerà in cabina di commento al fianco di Francesco Pancani con cui ha già condiviso l'incarico per un quadriennio (dal 2010 al 2014): per lui, che è anche il presidente dell'Apt dell'Emilia-Romagna, dopo il Giro d'Italia ci sarà l'impegno estivo per raccontare il Tour de France e le prove di ciclismo delle Olimpiadi di Parigi 2024. —



A.F.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi

- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Il golpe di Sappada

La tappa del 1987 rivissuta grazie a Beppe Conti e tre foto «L'attacco di Roche a Visentini è nella leggenda del Giro»

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI

Sappada il 24 maggio sarà sede di arrivo della terzultima tappa del Giro, 37 anni fa fu teatro di una delle più incredibili frazioni della corsa rosa. Basta

Il 24 maggio la terzultima frazione sulle strade dove l'irlandese soffiò la rosa al compagno di squadra alla Carrera

ricordare come da quel giorno, era il 6 giugno 1987, quella frazione viene chiamata per capirne il fascino: golpe di Sappada. In poche parole il tradimento della maglia rosa Roberto Visentini da parte dell'allora compagno di squadra alla Carrera Stephen Roche.

Per farvelo rivivere un poco siamo partiti da tre fotografie tirate fuori dallo storico fotografo di Sappada, Luciano Solero. Guardatele. In una c'è la maglia rosa Visentini che, tagliato il traguardo, attorniato da giornalisti e fotografi, inveisce contro la sua squadra, la Carrera, e il suo compagno di squadra irlandese, che gli ha appena soffiato la maglia rosa. Nell'altra c'è Roche, accompagnato verso il podio da alcuni cronisti e poi mentre esulta sul podio col simbolo del primato appena indossato. Ecco l'essenza di quella giornata.

«Che fu epocale anche per noi cronisti, un momento che appartiene alla storia del ciclismo», dice Beppe Conti, storico inviato di Tuttosport e ora

LA CURIOSITÀ

Il giorno dopo a chiedere l'autografo spuntò Lea la nonna di Lisa Vittozzi



Lisa Vittozzi e nonna Lea nel 1987 che chiede l'autografo a Visentini

Non a caso Lisa Vittozzi, 29 anni, regina del biathlon per aver appena vinto un oro e altre tre medaglie mondiali e la Coppa del Mondo, è appassionatissima di bici, che usa spesso d'estate per allenarsi. Non a caso, perché guardate la foto in alto. Roberto Visentini, scornato per aver dovuto cedere il giorno prima la maglia rosa al compagno di squadra Roche, prima della partenza è avvicinato da un gruppetto di tifosi a caccia d'autografo. La donna col maglione rosso è Lea la nonna di Lisa Vittozzi, mancata un anno fa e a cui la carabiniere sappadina era molto affezionata assieme a nonno Sergio. Lea fu tra i fondatori dei Camosci la squadra di sci da cui sono usciti, prima della nipote, due olimpionici di fondo come Silvio Fauner e Pietro Piller Cottler. Finita? No, la figlia di Lea e mamma di Lisa, Nadia Fontana è una grande tifosa di Pogacar. —

A.S.

commentatore Rai.

Ha chiara nostalgia di quegli anni, lo si capisce al volo. «Quando — dice — come vedete dalla foto i cronisti a fine tappa potevano liberamente inseguire i corridori e strappare preziose dichiarazioni. O raggiungerli in albergo e raccogliere le loro confidenze mentre magari erano sul lettino dei massaggi. Ora è tutto più difficile, filtrato dagli uffici stampa. Ci so-

no i social poi che hanno cambiato il mondo, ma quel pomeriggio fu indimenticabile».

Con un prologo. Da raccontare. Visentini è la maglia rosa uscente, in quel Giro è il favorito, anche perché dalla sua ha nella Carrera una formazione fortissima, che aveva ingaggiato anche il rampante Roche per la campagna d'Italia, ma soprattutto di Francia. Insomma, la squadra dei Tacchella



La nuova maglia rosa Roche inseguita dai cronisti e la premiazione; poi l'ormai ex leader Visentini furibondo dopo l'arrivo FOTO SOLERO

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani 2/c • V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543





puntava a Giro e Tour, ed era un'eccezione che un team italiano volesse anche competere in Francia. «Roche dopo la crono di San Marino dominata da Visentini era in albergo - racconta Conti -. Sfinito dopo averle prese dal compagno di squadra, che era fortissimo in salita e a cronometro, il prototipo del corridore da corse a tappe che in quegli anni della rivalità Moser e Saronni, con tanto di percorsi "leggeri" per alimentarla, venne penalizzato. Fu chiesto a Visentini se dopo la maglia rosa ormai ipotecata fosse pronto ad andare ad aiutare Roche a vincere il Tour e lui rispose che invece sarebbe andato al mare». Apriti cielo. Da quel giorno l'irlandese preparò la vendetta. «E nacque il golpe - ricorda Conti - della Jesolo-Sappada. Prima l'irlandese si intrufolò in una fuga verso il Monte Rest, prima asperità di giornata, poi, dopo che la Carrera aveva rintuzzato l'attacco, ci riprovò verso Ravascletto. Il ds Boifava a quel punto pensò che era meglio tenersi due carte buone per avere la certezza di vincere il Giro e Visentini ebbe un crollo emotivo

nella salita finale accusando oltre 7 minuti di ritardo e vedendo Roche in maglia rosa con 5 secondi sullo svizzero Tony Rominger». All'arrivo, e lo si vede nella foto, Visentini si infuriò gridando "stasera in molti andranno a casa", convinto che alla Carrera l'avrebbero difeso. «Invece i Tacchella - ricorda Conti - arrivarono in elicottero e decisero di continuare con l'irlandese ormai lanciato verso il Giro. Visentini poi addirittura cadrà in Val d'Aosta e si ritirerà». In quella Carrera c'erano, tra gli altri, Claudio Chiappucci non ancora Diablo e Davide Cassani. «Ma Roche fu abile a portare dalla sua parte le squadre straniere, in particolare la Fagor, dove andrà a correre senza grande fortuna nei due anni successivi, e la Panasonic». L'irlandese vincerà Giro, Tour e poi il Mondiale di Villach per una storica tripletta alla Merckx. Pogacar avvisato? «Sì - chiude Conti - lo sloveno è il grande favorito, ma in un Giro le trappole sono disseminate ovunque». Come quel giorno sulla via di Sappada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROSSIMA EDIZIONE

Trieste sempre in pole per la partenza 2025 Ma l'Albania prova a vincere al fotofinish

TRIESTE

Domani il Giro d'Italia partirà dal Piemonte. Torino, Oropa, Fossano, poi la Liguria e via. Finale a Roma. La maglia rosa non è stata 2024 ancora assegnata e già impazzano i rumors per l'edizione 2025.

A metà marzo, durante la Tirreno-Adriatico, vi avevamo anticipato di un ambizioso progetto che puntava a far partire la prossima edizione della corsa rosa da Trieste, teatro dell'epilogo 2014, e in generale dal Friuli Venezia Giulia anche per celebrare Gorizia e Nova Gorica città europea della cultura.

La forte candidatura orchestrata dalla Regione vuole essere una sorta di chiusura del cerchio di una ventennale collaborazione con Rcs grazie anche ai buoni uffici del compianto manager Enzo Cainero, lo scopritore dello Zoncolan scomparso a fine gennaio 2023. La candidatura resta forte, la Regione è disposta a mettere sul piatto una cifra



Il finale del Giro 2014 di Quintana a Trieste con le Frecce Tricolori

cospicua (oltre 5 milioni di euro per tre tappe, forse una quarta nel finale di Giro e soprattutto una vetrina mediatica mondiale in una settimana), ma sta salendo forte in queste settimane la candidatura di uno stato esterno.

Dopo Israele nel 2018 e l'Ungheria due anni fa adesso ci prova l'Albania.

Di più, l'impressione a Nord Est, nonostante le ovvie bocche cucite dei protagonisti di questa trattativa, è che l'Albania stia provando una sorta di sorpasso nei confron-

ti del Friuli Venezia Giulia. E il tutto a causa di due fattori: gli ottimi rapporti tra i due governi e in particolare tra la premier Giorgia Meloni e l'omologo Edi Rama, e la mossa strategica del ministro degli Esteri che un paio di settimane fa a Capri ha premiato il Giro d'Italia con il prestigioso titolo di ambasciatore dell'Italia nel mondo.

Quale modo migliore di continuare a meritarselo tornando a partire dall'estero, magari da un paese molto vicino all'Italia?

La situazione è fluida, la prossima settimana il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga dovrebbe parlarne con la premier Meloni. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, primo sponsor del riconoscimento al Giro, presente a Roma alla fine dello scorso maggio a godersi il trionfo di Roglic (e Cavendish) davanti al Colosseo, sarà a Trieste la prossima settimana complice la campagna elettorale per le Europee.

In mezzo si parlerà anche di ciclismo. Con Trieste che teme la beffa esattamente come a fine estate di due anni fa quando, al sicuro arrivo della corsa rosa 2023 nella città giulana, fu preferito il ritorno a Roma, scelta peraltro poi rivelatasi azzeccata. Prima della fine di questo Giro si saprà da dove partirà il prossimo.

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Un'auto e una squadra per il Cro

Upper Rent, Ricci Group e Lions International Pordenone Naonis schierati, insieme al nostro gruppo editoriale Nem (Nord Est Multimedia) a sostegno dei pazienti dell'area giovani del Cro di Aviano. L'auto Hyundai Kona fornita al no-

stro giornalista Antonio Simeoli (in foto con Giovanni Muzzatti) sarà esposta, al termine del Giro d'Italia, fuori dal teatro Verdi di Pordenone per un'iniziativa Lions l'11 giugno. Offerte e regali saranno devoluti all'istituto oncologico.

Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.



DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP



POLIGARDELLI

Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici

 Via Cicerone, 6/A - Trieste  040 371155  www.poligardelli.it  [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 15 maggio 2024

Maxi
SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



**Birra Bosco
IPA 33 cl.**

~~€ 2,99~~

€ 6,33 al Lt.



Selezione Bosco



2,09 €

**Mozzarella
Natura
Sincera**

gr. 100x4

€ 7,48 al Kg



SUPEROFFERTA

2,99 €

**Grana
Padano dop
Riserva**

Stagionatura
oltre 20 mesi

€ 12,90 al Kg

**20
MESI**



all'etto

1,29 €

SUPEROFFERTA

**Petto di pollo
a fettine**



al Kg

8,99 €

SUPEROFFERTA

**Tortine al burro
di arachidi
Reese's**

Cioccolato al Latte
/ Bianco
39 gr

€ 38,21 al Kg.



1,49 €

SUPEROFFERTA

**Traminer
aromatico
Antonutti**

75 cl

~~€ 9,00~~

€ 7,32 al Lt.



5,49 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



TRIESTE

LA RIVIERA BARCOLANA E GLI SPAZI FRUIBILI A METÀ



Alcuni scorci del litorale con un triestino che ieri non ha rinunciato a un tuffo a Barcola, i Topolini con le banchine interdette causa i danni della mareggiata e le terrazze invece già fruibili FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Nuove regole per i bagnanti fra tintarella, tuffi e musica

L'ordinanza del sindaco Dipiazza indica il galateo da seguire sul lungomare. Restano ancora interdette alcune delle aree danneggiate dalla mareggiata.

Laura Tonerò

Sebbene il meteo faccia ancora le bizze, dallo scorso primo maggio, con tanto di ordinanza di sicurezza balneare a terra firmata dal sindaco Roberto Dipiazza, si è aperta la stagione dei tuffi e della tintarella sul lungomare di Barcola.

Un'estate che ai Topolini sarà però penalizzata dai lavori di ripristino di alcune aree ferite dalle mareggiate dello scorso autunno. Per ora sono fruibili solo le terrazze di tutti i Topolini, la spiaggia dei Filtri, il tratto di

mare dalla fine del bagno ex Cedas ai Topolini e quella che dalla fine del porticciolo di Barcola-Cedas, dopo i Topolini, si spinge fino al bivio di Miramare. Nel corso dell'estate, non appena verrà chiuso il cantiere, saranno utilizzabili le banchine del primo, secondo e terzo Topolino e poi dell'ottavo, del nono e del decimo.

Le banchine dal quarto, quinto e settimo Topolino saranno invece interessate dai lavori per l'intera stagione balneare e quindi, limitate con dei new jersey, interdette ai bagnanti.

Definite le aree fruibili questa estate, cerchiamo di capire quali sono le regole da seguire in quegli spazi fino al prossimo 30 settembre, evitando così di incorrere in sanzioni. Ad esempio: sulle spiagge libere i bagnanti possono usare ombrelloni, sdraio, materassini e attrezzature simili portatili che però non dovranno essere lasciate lì dopo il tramonto, dalle 20 alle 7. In quegli spazi non si può campeggiare, piantare tende, baracche, pernottare nelle cabine o all'addiaccio. È vietato transitare con qualsiasi tipo di

veicolo. A quelle aree possono accedere solo i mezzi di soccorso e quelli utili ad effettuare le pulizie. Altolà quindi anche a «biciclette – si legge nell'ordinanza – monopattini di qualsiasi tipo, skateboards, roller e pattini».

Va fatta attenzione pure all'uso di palloni e racchette. L'ordinanza del sindaco precisa infatti che sono vietati, per esempio, «il gioco del calcio o della pallavolo se può derivarne danno o molestia alle persone, turbativa alla pubblica quiete pubblica». Per giocare ci sono le zone

appositamente attrezzate dai concessionari.

Stop anche a chi procura rumori molesti e ai disturbi acustici, alla musica ad alto volume insomma, specialmente tra le 13 e le 16.

È vietato, senza una preventiva autorizzazione del Comune, organizzare giochi, manifestazioni ricreative o spettacoli pirotecnici. Non è consentito neppure fare pubblicità, sia sulle spiagge sia nello specchio acqueo riservato ai bagnanti, con la distribuzione di manifestini e oggetti promozionali o con il lancio di materiale dagli aerei.

L'ordinanza detta anche le norme agli stabilimenti balneari «che devono aprire non più tardi delle 9 e chiudere non prima delle 19, con possibilità di riduzione dell'orario per un massimo di tre ore al giorno solo nel mese di settembre». Eventuali riduzioni di orario o chiusure per maltempo, vanno comunicate al Comune, alla Capitaneria di porto e alla Direzione centrale delle attività produttive e turismo della Regione.

Durante tutta la stagione balneare, negli stabilimenti deve essere operativo il servizio di salvamento.

Tra gli obblighi dei gestori, vi è inoltre quello di segnalare con apposita cartellonistica il divieto di uso di sapone e shampoo qualora le docce non siano dotate di idoneo sistema di scarico. I servizi igienici devono essere attrezzati per accogliere le persone diversamente abili.

Le disposizioni del primo cittadino resteranno in vigore fino al 30 settembre

I concessionari delle strutture devono infine vietare l'occupazione delle cabine per il pernottamento o per altre attività che non siano attinenti alla balneazione e la sera, prima di chiudere lo stabilimento, devono direttamente sincerarsi dell'assenza di persone nelle cabine, che invece possono essere destinate a servizi di guardiania. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AREE DOVE I QUATTRO ZAMPE POSSONO ANCHE ENTRARE IN ACQUA

Guinzaglio, ombra e acqua. Le spiagge a misura di cane

In attesa della Bau Beach, la spiaggia per i cani che verrà creata tra l'ex Cedas e il pubblico esercizio Pane quotidiano – i danni causati dalle mareggiate hanno fatto slittare i lavori – il Comune consente già l'accesso ai quattro zampe in alcuni punti del lungomare.

Ci sono però precise regole da rispettare. Ma andiamo con ordine: non è permesso portare i cani e neppure altri animali all'ex Cedas, ai Topolini, al

Bivio di Miramare, né al bagno alla Lanterna. Il divieto non si applica ai cani guida per non vedenti e ai cani da soccorso.

Via libera invece ai cani, consentendo loro anche di entrare in acqua, nella Pineta di Barcola, nel tratto che va dalla fine del bagno ex Cedas ai Topolini, dalla fine del porticciolo di Barcola Cedas al Bivio e ai «Filtri». I cani devono essere dotati di microchip e quindi registrati all'Anagrafe canina. Non

devono avere pulci, zecche o altri parassiti. È obbligatorio l'uso del guinzaglio, di lunghezza non superiore a un metro e mezzo, e avere con sé una museruola da far indossare ai cani in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali, o su richiesta delle autorità competenti. Regole a parte sono previste per cani da salvamento. Il «galateo del quattro zampe» riportato dall'ordinanza del sindaco vieta lo scrollamen-



Cani da salvataggio sul lungomare di Barcola FOTO LASORTE

to del cane quando, uscendo dall'acqua, si trova vicino a qualche bagnante. In acqua, per garantire la sicurezza dell'animale, il cane potrà sta-

re senza guinzaglio, ma dovrà restare stretto contatto con il conduttore che dovrà riassicurarli al guinzaglio all'uscita dall'acqua. Ogni due ore il ca-

ne va portato a fare una «passeggiata igienica» fuori dalla spiaggia. Al cane vanno garantite acqua fresca e un po' d'ombra. Per le spiagge date in concessione è facoltà del gestore decidere se consentire o meno l'accesso ai cani.

Obbligatorio, come su tutto il territorio comunale, rimuovere le deiezioni: «sono esentati – riporta l'ordinanza – i non vedenti accompagnati da cani guida e particolari categorie di persone diversamente abili, impossibilitate alla raccolta. Il non vedente può farsi accompagnare dal cane guida anche se non munito di museruola.

Va precisato che le cagnoline in calore devono rinunciare alle spiagge. —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI L'APPUNTAMENTO IN LARGO BARRIERA

In rete gli 11 Comitati rionali «Ma non saremo un partito»

“La città che vogliamo” vuole fare da contraltare all'amministrazione comunale unendo le battaglie da via San Michele all'ex Pavan fino alla sanità pubblica



I referenti dei Comitati cittadini che adesso daranno vita a un coordinamento FOTOSILVANO

Francesco Codagnone

Il manifesto nei toni dell'arancione riscrive una contronarrativa degli ultimi tre anni di amministrazione di centrodestra, attraverso le voci dei cittadini lasciati ai margini delle periferie decisionali: tre anni di assemblee rionali contro la demolizione dell'ex Pavan, partecipate manifestazioni in difesa dei consultori familiari, raccolte di centinaia di firme per ripensare al giardino di San Michele, presto scartate tra una delibera sul bilancio e l'arrivo di un'altra crociera.

Il tentativo di farsi ascoltare e proporre «un'idea diversa di città» c'è stato come anche i numeri ma – in assenza di un dialogo partecipato dalle istituzioni – i comitati cittadini ora si mettono in rete e si presentano alla città con un evento aperto per «raccolgere suggerimenti,

adesioni, proposte» e così «dare voce a quanti non vedono accolte le proprie istanze dalla politica». L'appuntamento è per domani, dalle 9 alle 13 in largo Barriera: all'interno de “La città che vogliamo” – questo il titolo dell'iniziativa – si contano in tutto 11 comitati, nati spontaneamente nei rioni, rimpolpati dal sostegno di partiti e associazioni di cui condividono battaglie «ambientali» e «sociali», tra la durissima opposizione al progetto cabinovia e la contrarietà allo spostamento del Burlo.

«Non vogliamo più subire passivamente scelte calate dall'alto», affermano dal coordinamento della rete, la cui struttura rimane comunque «orizzontale» e «paritaria». In antitesi, dunque, rispetto a una «classe dirigente i cui interessi sono sempre più distanti dalle reali necessità dei rioni e

di chi li abita», dice Maria Sanchez Puyade del Comitato Qualità della via: lo dimostrano le tante petizioni cittadine «rimaste inascoltate», come quella che da anni chiede una via San Michele a senso unico.

Il programma dell'incontro progressista prevede un momento di confronto per «raccolgere suggerimenti e istanze dei cittadini», una parte di formazione sui processi partecipativi in ambito urbanistico con Vid Tratnik (esperto in materia, alle 10.30 parlerà di processi partecipativi su modello della Slovenia) e un laboratorio per bambini in cui disegnerà la «città che vorrebbero».

Un approccio di respiro europeo e zero istituzionale, che punta a una «partecipazione attiva ai processi decisionali, di gestione e cura dei nostri rioni», come San Giacomo o la Maddalena «soffocati dal ce-

mento» e a cui «serve una piazza verde pubblica per tornare a respirare», dice Serena Rosso del Comitato Maddalena vive.

Il tono è politico ma i comitati assicurano che non diventeranno una lista civica in sostegno al centrosinistra alle prossime amministrative, anzi escludono legami con partiti politici (Invitate anche le istituzioni? «Questa è solo per i cittadini», ripete Federico Zadnich, per anni legato ad Adesso Trieste e ieri portavoce dell'iniziativa). Eppure l'agenda eco-sociale e i principi di democrazia diretta strizzano l'occhio alle esperienze seminali dell'associazione Tryeste e il progetto Trieste Secolo Quarto, da cui mosse i primi passi proprio Adesso Trieste, prima del salto di qualità alle ultime elezioni.

Anche i nomi associati all'iniziativa sono popolari e non politici, ma i volti ricorrono tra banchetti e proteste di piazza: alla conferenza stampa ci sono Paolo Radivo, sentinella della pineta di Cattinara e del suo complicato cantiere (solo su queste lotte sono nati due comitati e 10 mila firme raccolte) e Maria Grazia Cogliati Dezza, psichiatra basagliana e instancabile difensora di una sanità pubblica e di prossimità.

Anni di «decisioni calate dall'alto» e «senza ascoltare le voci dei cittadini e delle cittadine» hanno messo insieme militanti d'annata – alla guida del Comitato Campo libero San Giacomo c'è Gianluca Paciucci, tesserato di Rifondazione comunista e oggi strenuo difensore dell'ex Pavan – e nuovi attivisti di ispirazione progressista. È il caso, suo modo mediatico, del Comitato per i Consultori familiari, nato dal protagonismo di storiche femministe ed ex dipendenti di Asugi che da un anno esatto lottano contro il dimezzamento dei presidi consultoriali, forti di un'inedita alleanza con le più giovani e radicali transfemministe di Non una di meno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELL'ACCOGLIENZA

Emergenza migranti L'opposizione incalza sul mercato di via Gioia

L'opposizione si dà appuntamento all'ingresso dell'ex mercato di via Gioia e denuncia l'«estrema inerzia» dell'amministrazione che, a un mese e mezzo dalla richiesta (inoltrata il 18 marzo), non ha ancora convocato il sopralluogo della IV Commissione nella struttura. Un edificio abbandonato da anni, eppure caldo e asciutto, separato da un solo muro dalla miseria del Silos.

«Nonostante i solleciti, a oggi non abbiamo notizie sulla convocazione del sopralluogo», conferma il capogruppo di At Riccardo Laterza, accusando la maggioranza di «non voler rendere ancora più evidente» alla città lo «spreco di uno spazio di proprietà del Comune ma inutilizzato che, se allestito come dormitorio – sostiene il municipalista – potrebbe contribuire a risolvere il dramma del Silos». L'idea di trasformare la struttura in un dormitorio, rammenta il capogruppo Pd Giovanni Barbo, era stata «avanzata proprio dalla giunta Dipiazza due anni fa», salvo poi «fare marcia indietro» per un «interesse elettorale» che «nulla ha a che fare con la tutela della dignità».



L'ex mercato in via Gioia

«Ennesima mancanza di rispetto», rincara la capogruppo M5s Alessandra Richetti, ribadendo come sia «fondamentale che il sopralluogo si svolga prima del paventato sgombero del Silos»: «inaccettabile» procedere «senza individuare alternative praticabili», conclude la pentastellata, comunicando – con tutte le forze politiche presenti, oltretutto Punto franco – la volontà di rivolgersi all'assessorato regionale alle Autonomie locali qualora l'impatto dovesse perdurare. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAVINO: «SI SALVAGUARDANO TESTIMONI DI STORIA»

Foiba di Basovizza Stanzati 1,6 milioni

La Conferenza unificata esprime parere favorevole sul decreto che stanziava 1,6 milioni di euro per il monumento nazionale e il centro documentale della Foiba di Basovizza. Fondi che rientrano nel Piano strategico Grandi progetti e beni culturali, che mira a «valorizzare e preservare il patrimonio culturale, trasformandolo in una leva per lo sviluppo economico e sociale».

Delibera che arriva con «grande soddisfazione» per la sottosegretaria al mi-

nistero dell'Economia e delle Finanze e assessora comunale Sandra Savino.

I due progetti, monumento e centro documentale, non solo infatti «salvaguardano due importanti testimoni della nostra storia», ma per la forzista «fungono anche da catalizzatori per l'educazione e l'inclusione culturale, promuovendo – conclude Savino – una maggiore comprensione della storia delle Foibe e un «apprezzamento delle nostre radici e identità». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEL CENTRODESTRA

Stelle rosse alla manifestazione Polemiche post Primo maggio

È polemica la coda della festa dei lavoratori. L'esposizione della bandiera jugoslava e di quella italiana con la stella rossa nel corteo indetto dalla Cgil in occasione del Primo maggio – data che a Trieste coincide con l'entrata dell'esercito di Tito in città – scatena durissime reazioni nel centrodestra locale, che vede i valori di libertà «traditi da effigi che richiamano dittature e soprusi».

«Amareggia» e «delude pro-

fondamente» vedere «ancora simboli che richiamano il regime di Tito», scrive in una nota la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni, invitando «tutte le comunità politiche, nessuna esclusa» a «condannare in maniera ferma tali simboli» e «denunciare a gran voce coloro che sentono nostalgia».

Un richiamo che la meloniana indirizza in primis «a tutta la galassia della sinistra triestina» che «dovrebbe comprende-

re che libertà, lavoro e diritti non sono rappresentati da una stella rossa o – conclude Matteoni – da una bandiera straniera novecentesca, macchiata del sangue della nostra gente».

Bandiere e simboli che, «più che una carnevalata» di «qualche sparuto nostalgico», incarnano «un evidente sfregio ai martiri delle foibe», rincara il capogruppo forzista Alberto Polacco: quanto verificatosi alla sfilata «offende la memoria



Le bandiere jugoslave esposte durante la manifestazione del Primo maggio FOTOLASORTE

di questa città» e «mostra una volta di più che il negazionismo va combattuto. Spero – continua l'azzurro – che la sinistra batta un colpo, anche se la

totale indifferenza al corteo la dice tutta dell'ipocrisia di chi non vuole, per consenso, condannare esplicitamente questi soggetti», conclude Polacco, ri-

ponendo fiducia nel fatto che questi «vengano perseguiti dalle autorità competenti». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi Maestri del Lavoro del Friuli Venezia Giulia premiati dal prefetto Pietro Signoriello durante la cerimonia nel palazzo del governo

Nei 23 riconoscimenti i triestini Altin (Pacorini), Birsà (Lloyd Adriatico), Duchich (Primo aroma), Elice (Fincantieri) e Kanidisek (Wärtsilä)

Ecco i Maestri del Lavoro fra fedeltà e dedizione «Esempio per i giovani»

LA CERIMONIA

Ugo Salvini

Sono 23 i nuovi Maestri del Lavoro della regione Friuli Venezia Giulia. Cinque sono di Trieste, tre dell'Isontino, dieci della provincia di Udine e cinque del Pordenone. Hanno ricevuto la stella al merito e il relativo diploma nel corso della tradizionale cerimonia che, ogni anno, in occasione del Primo Maggio, si svolge nel salone d'onore del palazzo della Prefettura di Trieste, dove sono stati ricevuti dal prefetto Pietro Signoriello.

«Il riconoscimento che ricevete oggi – le parole di Signoriello – testimonia della vostra fedeltà, della dedizione, dell'impegno che avete

profuso in tanti anni di attività, affiancando a queste qualità la capacità di portare innovazione, di proporre nuovi modelli, in sostanza di far crescere il mondo del lavoro e quindi di contribuire alla crescita e al progresso del Paese. Attraverso il miglioramento del lavoro – è tutta la comunità a ricevere beneficio. Si tratta di contributi individuali portati alla società da voi che vi siete dimostrati cittadini esemplari».

Il prefetto si è poi soffermato sul significato originario del termine «Maestro»: «Deriva dal latino «magis» – la sua precisazione – il che sta a significare che avete fatto di più di altri. Andando ancora più nello specifico il termine «magister» nell'antichità era attribuito a chi svolgeva importanti

funzioni pubbliche, si trattava cioè di figure di riferimento, da indicare a esempio per tutti. Queste insegnano vi invito perciò a indossarle, perché così chi vedrà la stella capirà ciò che rappresentate. Ritengo che il vostro compito – così nell'intervento Signoriello – sia ora quello di trasmettere i valori di cui siete portatori ai giovani, per rendere sempre migliore la nostra Repubblica che, con queste insegne, rende merito al vostro lavoro».

Il prefetto ha anche sottolineato «la necessità di migliorare la sicurezza sul lavoro in tutti i campi». E se Andrea Peressutti, console regionale della Federazione dei Maestri del lavoro, ha portato il saluto dell'organizzazione, Daniela Florio, dell'Ispettorato del lavoro

di Trieste, ha posto l'accento «sull'importanza del lavoro femminile». Prima di passare alla consegna vera e propria, sono intervenuti anche l'assessore regionale Fabio Scoccimarro e il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Scoccimarro ha insistito sulla necessità, da parte dei neo Maestri del lavoro, «di trasmettere ai giovani il significato dell'impegno e della serietà nello svolgimento delle proprie mansioni», mentre Dipiazza ha evidenziato «l'importanza di quello che un tempo era l'apprendistato, oggi scomparso».

Questi i premiati, divisi per territorio regionale. Trieste: Lino Altin (Pacorini spa), Claudio Birsà (Lloyd Adriatico spa, oggi Allianz spa), Riccardo Duchich (Primo aroma Srl), Ivana Elice (Fincantieri), Fabio Kanidisek (Wärtsilä). Gorizia: Liviano Brumat (Enel), Fabrizio Venturini (Lidio Poian Srl), Alessandro De Pellegrini Dai Coi (Fincantieri). Udine: Josè Luis Colado Gimeno, Germana Comelli, Silvano De Monte, Roberto Fabbro, Mario Malesani, Claudia Menossi, Luciano Pisu, Nadia Rizzardi, Adriano Totis, Marco Valle. Pordenone: Gianni Bertolucci, Mauro Cecchini Fant, Antonella Del Pin, Daniele Gerolin, Eugenio Sartori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DI UNA DITTA SPECIALIZZATA

Sversamento in via Brigata Casale Operai al lavoro



La strada sbarrata per i lavori di bonifica FOTOSILVANO

Lo sversamento, lo scorso 30 aprile in via Brigata Casale, di cloruro ferrico da parte di un mezzo pesante ha richiesto un intervento più importante del previsto. Per questo motivo il tratto tra Erta sant'Anna e via Suppan, poco dopo l'incrocio con via Alpi Giulie, è rimasto chiuso anche ieri. Così da consentire agli operai e ai mezzi di una ditta specializzata di rimettere in sicurezza la strada, resa non praticabile da quella sostanza viscosa – un reagente utilizzato anche nel trattamento delle acque reflue – finita

sul manto stradale. In un primo momento sembrava l'intervento dovesse durare poche ore, così come quando avviene lo sversamento di sostanze oleose. Invece, le proprietà corrosive del cloruro ferrico hanno reso l'operazione più complessa. Martedì scorso, non appena era stato segnalato lo sversamento, era già entrata in campo un'impresa specializzata. Ieri invece si è provveduto a una fresatura dell'asfalto, in modo da rimuovere direttamente uno strato del manto stradale. —

L.T.



IN VIA PERTSCH

Fiamme dentro un garage

Ieri mattina i Vigili del Fuoco sono intervenuti per domare le fiamme divampate in un garage in via Matteo Pertsch 7. Individuato il box dal quale fuoriusciva il fumo e spento l'incendio, i soccorritori hanno provveduto alla ventilazione forzata dei fumi. Nessuna persona è rimasta coinvolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA DELL'IMPRENDITRICE

Borgo Teresiano, raid e ladri «Preso di mira il mio albergo»

Micol Brusafferro

«Sono stata svegliata dalla chiamata di un cliente terrorizzato. Sotto le sue finestre un uomo stava cercando di entrare nell'hotel prendendo a calci una porta finestra che poi ha sfondato, per rubare. Abbiamo preso paura, sia io che naturalmente gli ospiti presenti. Così è difficile andare avanti. Servono controlli e videosorveglian-

za pubblica». A parlare è la titolare di un hotel del Borgo Teresiano che vuole restare anonima perché il malvivente, che è entrato nella sua struttura forzando l'accesso, è a piede libero.

L'episodio risale a gennaio ma la donna ha deciso di raccontarlo adesso alla luce dell'escalation di furti in tante attività del centro cittadino negli ultimi mesi. E davanti a situazioni simili ac-

cadute anche ad altre attività, anche nello stesso Borgo Teresiano.

«È successo tutto il 2 gennaio – ricorda – il piano più basso ha una portafinestra rivolta verso la strada. Di notte un uomo ha iniziato a picchiare forte, con l'intento di rompere tutto. Dalle finestre delle stanze sopra un cliente che dormiva nella sua stanza è stato svegliato dal rumore, affacciandosi

ha visto la scena, si è preoccupato moltissimo e mi ha allertato. Ho chiamato subito la Polizia, che è arrivata quando la persona era ormai all'interno dell'hotel, dove è stata poi fermata e portata fuori. Nel frattempo aveva danneggiato la zona della cucina e prelevato cibo e altri prodotti».

Alla titolare dell'hotel, impaurita, non resta che fare la conta dei danni, «mentre con mia grande sorpresa – spiega – l'uomo, autore dell'incursione, rimasto sul marciapiede fuori dall'albergo, non è stato arrestato. Mi hanno suggerito di fare denuncia contro ignoti. Ma il ladro era lì. Davanti a noi. Per fortuna i Vigili del fuoco – aggiunge – mi hanno aiuta-

to, chiudendo l'accesso rovinato fino a quando non ho potuto ripristinarlo».

Nei giorni seguenti, prosegue la donna, «ho dovuto far riparare la porta finestra e sistemare i danni arrecati all'interno. A mie spese. E ho fatto installare anche un sistema di videosorveglianza».

«Un uomo ha sfondato la porta a vetri di notte Furti e danni sono in costante aumento»

za, nella speranza che situazioni come questa non capitino più, ma c'è paura – sottolinea – soprattutto considerando che negli ultimi me-

si i casi di furti e danneggiamenti sono aumentati tanto. Ho anche una luce che si accende al passaggio delle persone fuori – aggiunge – purtroppo non vale più niente. A mio parere, ma penso anche per altri che lavorano nel centro cittadino, servono telecamere, qui ce ne sono parecchie ma solo di privati. C'è bisogno che il Comune di Trieste installi impianti attraverso i quali effettuate controlli e monitoraggio, perché molte zone sono scoperte e considerando tutto quello che sta succedendo, soprattutto negli ultimi mesi, temo che il quadro generale in città possa a questo punto solo che peggiorare». —

L'impresa del Club alpino italiano

WALTER GERBINO

L'ex professore, anziano del team



Il viaggio ha rapito e portato sulle cime più alte anche Walter Gerbino, 73 anni, professore emerito di Psicologia dell'Università di Trieste, ora in pensione e istruttore "anziano" della Scuola di scialpinismo. «L'obiettivo del viaggio era dare il massimo delle opportunità agli istruttori, anche se il meteo è stato severo, caratterizzato da giornate con bufare. Una situazione che ha favorito la coesione del gruppo ed era uno dei principali obiettivi del viaggio: rinsaldare i rapporti»

HVANNADALSHNÚKUR

La salita sul ghiacciaio a 2.110 metri



Il gruppo si imbatte in un'inaspettata aurora boreale e riesce ad ammirare la danza delle "luci del Nord". Ultima tappa, nel parco nazionale Skaftafell. Dopo 650 metri di dislivello lungo morene e ripidi pendii privi di neve, sotto gli sci non c'è neve ma ghiaccio durissimo. Serve grande attenzione per la salita al ghiacciaio Vatnajökull (il primo per volume in Europa e il quarto al mondo), fino alla cima Hvannadalshnjúkur, la più alta dell'Islanda: 2.110 metri.

YTRI SÚLA

La discesa sul manto nevoso perfetto



In Islanda, soprattutto nei fiordi del Nord, le previsioni mutano di ora in ora e al mattino continua a nevicare. Il gruppo rinuncia alle cime più alte e decide di scendere lungo la valle per poi risalire lungo i perfetti pendii dello Ytri Súla (1.144 metri), una delle due cime del Sútur: discesa a 800 metri e veloce "ripellata" a quota 950, funzionale a raggiungere il parcheggio. Poi di nuovo in viaggio e dopo 200 chilometri ecco l'area vulcanica del lago Myvatn.

FRA MARE, GHIACCIO E TEMPESTE

Il viaggio in Islanda degli istruttori Cai per festeggiare i 45 anni della Scuola

È tornato a casa il gruppo di scialpinisti della Città di Trieste fondata nel 1979 da XXX Ottobre e Società alpina delle Giulie

L'ANNIVERSARIO

Giulio Garau

Un viaggio in Islanda con tappa anche alla penisola di Snæfellsnes: obiettivo la cima dello Snæfell, il vulcano al centro del ghiacciaio Snæfellsjökull, sotto il quale Jules Verne ha collocato l'ingresso del percorso per raggiungere il centro della Terra. È iniziato così il viaggio della Scuola di sci alpinismo Città di Trieste per festeggiare il suo 45esimo anniversario.

Una scuola speciale, fondata dalle due sezioni cittadine del Club alpino italiano: la Società alpina delle Giulie e l'Associa-

zione XXX ottobre. Non si tratta di una spedizione per conquistare cime inesplorate o raggiungere nuovi primati, ma di un viaggio dedicato agli istruttori. Alla volta dello Snæfell sono partiti in 25, suddivisi in due gruppi e rimasti sul posto con diverse tempistiche di permanenza, ma tutti hanno vissuto un'esperienza unica di full immersion nello straordinario mondo alpino dell'Islanda tra mare e ghiacciai.

«Come per tutti gli altri festeggiamenti quinquennali, abbiamo organizzato qualcosa di speciale per coinvolgere il più alto numero di istruttori», spiega Roberto Valenti, direttore della scuola Città di Trieste,

istruttore nazionale di scialpinismo e accademico del Cai. «In questi anni – ricorda – abbiamo spaziato dalla Patagonia al Pamir, dalla California alla Sierra Nevada, dalla Norvegia alle Alpi. Impossibile una spedizione, sarebbe servito un mese e mezzo: non bastavano le ferie».

La partenza è avvenuta il 4 aprile. Gli istruttori si sono quindi fermati in Islanda fino al 18 aprile. Due settimane intense, caratterizzate da viaggi di avvicinamento e salite alle cime con gli sci ai piedi. Primo assaggio la Tröllaskagi, la penisola dei Troll e il tentativo di salita al Tröllakirkja. Una lotta continua per districarsi tra cime e luoghi dai nomi impossibili. E

soprattutto gestire il complicato nodo del meteo islandese.

«È la prima cosa che abbiamo imparato – aggiunge Valenti – sin dai primi giorni: l'Islanda insegna che bisogna saper rinunciare alle escursioni a causa del meteo. Se le condizioni non sono perfette, le ascensioni diventano impossibili per i venti e la visibilità. Il temibile *white out*: tutto bianco». Una condizione meteorologica in cui i contorni e i punti di riferimento in una zona coperta di neve diventano indistinguibili: si è perduti. E così il gruppo ha dovuto rinunciare, aspettare, rischiando anche l'isolamento per via delle strade chiuse dalla neve e il pericolo valanghe a li-

vello 4, su una scala di rischio che va fino a 5. La lotta contro il maltempo è stata una costante, con nevicate a quota zero.

Il viaggio è continuato, con il giro del lago Ólafsfjarðarvatn, fino alla Kvíabekkurkirkja: 18 chilometri con gli sci e le pelli di foca. Poi la cima del Vatnsendahnjúkur e il passaggio lungo la valle Karlsárdalur fino al Karlsárjall (988 metri). La cima regala un'eccezionale panorama verso i fiordi e il mare aperto. C'è stato tempo per salire anche lo Jökulkollur: neve e pendii eccezionali.

Di nuovo in viaggio: e dopo circa 200 chilometri ecco l'area vulcanica del lago Myvatn. Spazi sconfinati caratterizzano

il paesaggio e l'orizzonte è disseminato da coni vulcanici e fumarole. Un piccolo gruppo di tre istruttori ha affrontato anche la bella cima del Digrihnjúkur (1048 metri) aperta sul fiordo di Dalvík.

Il viaggio si è concluso con la spettacolare laguna glaciale di Jökulsárlón e la vicina e famosa "spiaggia dei diamanti", dove gli iceberg originati dall'immenso ghiacciaio del Vatnajökull, spinti in mare, si spiaggiano sulla sabbia nera.

«Un viaggio emozionante – conclude Valenti – tra paesaggi unici, aurore boreali. E gite nelle quali sali sempre con il mare alle spalle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo del Cai sul ghiacciaio Vatnajökull verso la cima del Hvannadalshnjúkur negli scatti di Roberto Valenti

rose
libri
musica
vino

Roseto del Parco di San Giovanni Trieste

100 ANNI
1924-2024
AGRICOLA MONTE SAN PANTALEONE

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

VENERDÌ 3 MAGGIO OMAGGIO A FRANCO BASAGLIA

ore 15.30	PASSEGGIATA PSICHIATRICA con Mario Novello, psichiatra	ore 18.30	ROSE VINO Il vino ribelle amato da Basaglia Schioppettino di Cialla 2018 Pier Paolo Rapuzzi, vignaiolo in Prepotto (Udine) dialoga con Simonetta Lorigliola giornalista e autrice
ore 16.30	ROSE BIMBI Nati per leggere (età 3-6)	ore 19.00	ROSE MUSICA Spakkazuck Una moderna brass band: dal suono delle bande popolari a rocambolesche improvvisazioni
ore 17	ROSE Noi siamo erbacce Incontro con Mauro Ferrari sociologo, esperto di welfare generativo	ore 20.30	ROSE TEATRO Cent'anni dell'Università in scena (Tra parentesi) la vera storia di un'impensabile liberazione di e con Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua regia Erika Rossi produzione Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
ore 17.30	ROSE LIBRI Alma (Feltrinelli, 2024) di Federica Manzon L'autrice dialoga con Paolo Labinaz docente di Filosofia del linguaggio e semiotica, Università di Trieste modera il giornalista Pietro Spirito		

ingresso libero

In caso di maltempo gli incontri si terranno al Teatro F. e F. Basaglia
www.agricolamontesanpantaleone.it

Domenica la mezza maratona, i roller e la non competitiva



Piazza dell'Unità d'Italia invasa dai bambini delle scuole triestine con il contorno delle famiglie e i festeggiamenti all'arrivo in attesa della tripla gara per tutti di domenica FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Gli alunni di quaranta scuole materne e primarie anticipano un weekend in città tutto all'insegna dell'atletica correndo con le casacche azzurre

La carica dei 1.500 bambini e il tifo di genitori e nonni colora piazza dell'Unità in attesa della Spring Run

L'EVENTO

Francesco Daniel Severi

La carica dei 1.500 bambini provenienti da oltre quaranta scuole materne e primarie triestine con genitori e nonni a fare il tifo attorno al percorso di piazza dell'Unità ha ufficialmente aperto ieri la terza edizione della Trieste Spring Run, che nel corso del weekend vivrà un crescendo di eventi fino alle tre attese ga-

re della domenica: la mezza maratona con le grandi star del podismo internazionale, la parallela 21K sui roller e l'immane festa delle famiglie, la Bavisela family run non competitiva.

Colore e gioia sono stati dunque i protagonisti della Trieste Spring Young, l'evento dedicato alle scuole organizzato con il contributo di Fondazione CRTrieste e la collaborazione del charity partner Dynamo Camp, protagonista a livello nazionale nel campo della terapia ricreativa. «Sosteniamo

da sempre questa importante e tradizionale iniziativa che unisce la scuola con lo sport e i valori educativi che esso veicola. È una gioia sostenere eventi così e vedere tanti bambini in festa. E per fortuna anche il meteo alla fine ci ha dato una mano nonostante le previsioni non sembrassero incoraggianti», così il segretario generale di Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo nel corso di una festa che rischiava di essere rovinata dal maltempo ma ha visto invece trionfare il colore dei bambini contro il grigio

delle nubi.

Immane la presenza della campionessa paralimpica di nuoto Giorgia Marchi, testimonial della kermesse, ma numerosi anche i rappresentanti delle istituzioni che hanno fatto capolino per vivere in prima persona la gioia contagiosa di un mattino all'insegna dello sport. Su tutti Elisa Lodi, presente nella duplice veste di assessore allo Sport e di mamma di uno dei giovani corridori, che ha ribadito l'importanza di un evento che «da il via ad un weekend in cui Trieste sarà ancora protagonista sia nello sport con una gara internazionale ormai storica che porta in città alcuni dei più grandi campioni dell'atletica, che nel turismo con il passaggio attraverso Porto Vivo nel pieno della sua riqualificazione» e il sindaco Roberto Dipiazza, sceso dal municipio a godersi dal vivo «una delle cose belle della nostra città, l'entusiasmo di questi bambini che rappresentano il nostro futuro».

La Trieste Spring Young non è stata però l'unico evento di ieri nel programma della kermesse organizzata da Apd Miramar ed Asd Trieste Atletica con la co-organizzazione del comune ed il patrocinio

Nella kermesse spazio anche al nordic walking con la camminata sportiva per sfatare storici tabù

L'opera ecosostenibile dell'artista Sedmak con AcegasApsAmga composta come un puzzle con 900 adesivi

della Regione. Protagonista anche il nordic walking, pronto ad animare la Trieste Spring Run con un ricco carnet di iniziative che dopo l'esordio di ieri con l'evento dedicato all'Urban nordic walking proseguirà oggi e domani con altri sette appuntamenti in piazza Unità, per una due giorni di sessioni di nordic walking, nordic yoga e camminata sportiva. «In questi due giorni sfrutteremo al massimo questa grande vetrina – commenta Bruno “Bobo” Vittori, responsabile nordic walking dell'Asd Trie-

ste Atletica – per far conoscere ai curiosi le svariate declinazioni della nostra disciplina e sfatare due tabù storici: da una parte non è uno sport solo per gli anziani e dall'altro non è riservato solo a chi proviene dall'atletica leggera».

Last but not least, ultimo ma non per importanza come dicono gli inglesi, ha iniziato a prendere forma allo stand di AcegasApsAmga di piazza Unità l'opera d'arte collaborativa all'insegna dell'ecosostenibilità e del connubio tra gara e territorio, realizzata dall'illustratore triestino Jan Sedmak, che verrà composta un pezzo per volta come un gigantesco puzzle da 900 adesivi forniti ai partecipanti che vorranno rispondere ad un divertente quiz al momento del ritiro del materiale di gara. Un modo creativo per rappresentare il senso profondo della raccolta differenziata: tanti piccoli gesti che uniti lasciano in eredità alle generazioni future qualcosa di grande. Modus operandi che anima organizzatori della Trieste Spring Run, evento che unisce alla perfezione sport, inclusione, attenzione per l'ambiente ed arte per essere veicolo di messaggi e valori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO AL SALONE DEGLI INCANTI

Sport, medicina e prevenzione per svolgere attività in sicurezza

Guido Roberti

Medici, operatori sanitari, tecnici e dirigenti sportivi a confronto sull'importanza della medicina applicata alle attività fisiche per assicurare la pratica sportiva in sicurezza. Il convegno attinente la sfera medico-sportiva animerà la giornata di domani: teatro degli incontri sarà il Salone degli Incanti in riva Nazario Sauro.

Si tratta della seconda edizione di “Sport, prevenzione, benessere”, organizzata dall'Associazione medico sportiva di Trieste, il cui responsabile scientifico è il dottor Marcello Tence, responsabile sanitario della società Triestina Calcio. Un'iniziativa sinergica rispetto alla Trieste Spring Run, organizzata proprio nel fine settimana della manifestazione che vedrà coinvolta migliaia di per-

sone.

Nel corso della mattinata di lavori, il programma del convegno prevede una serie di appuntamenti riservati al settore sanitario e dunque spazio al confronto tra medici, infermieri, fisioterapisti, biologi, farmacisti e laureati in scienze motorie. A moderare tre distinti percorsi ci saranno il professor Di Lenarda, direttore della Struttura complessa Cardiovascolare

e Medicina dello Sport dell'Ospedale Maggiore, il professor Murena, direttore della Clinica ortopedica e traumatologia di Cattinara, ed il professor Biolo, direttore della Clinica medica di Cattinara.

Nel pomeriggio la sessione di lavori sarà aperta a sanitari, ma anche a tecnici e dirigenti sportivi, con argomenti di varia natura, dalla relazione sull'importanza dei certificati medici agonistici e non agonistici condotta dal responsabile scientifico Tence, alle tendinopatie, oltre a due distinte sessioni di lavori moderate dalla dottoressa Tavcar, dirigente alla struttura complessa Patologie cardiovascolari di Cattinara e dal dottor Bergagna, presidente dell'Associazione me-

dico Sportiva di Trieste.

Spazio anche alla lectio magistralis dal titolo “Costituzione e sport”. tenuta dal professor Franco Del Campo, scrittore ed ex nuotatore olimpico.

Il convegno medico sportivo si concentrerà sulla prevenzione e sullo stimolo alla

Cardiopatie, tendiniti, fisioterapia, certificati e nutrizione al centro della discussione

pratica sportiva, svolta però in assoluta sicurezza. «Siamo alla seconda edizione – spiega Tence – e se l'anno scorso il convegno era rivol-

to solo a medici e sanitari, stavolta l'iniziativa viene implementata con una parte divulgativa, in particolare per i partecipanti alla Trieste Spring Run, e quindi atleti, tecnici, dirigenti. Verranno affrontate tematiche di prevenzione e trattamento delle patologie tendinee nei runner, ma anche l'importanza del certificato di idoneità. Varrà pertanto non solo per chi viene dal mondo dell'atletica ma anche dalle altre discipline».

L'iscrizione è gratuita, compilando il form al link <https://forms.gle/Gq8yG-boT8Bwm2ka28>, ma anche recandosi sul posto al mattino fino ad esaurimento dello spazio in sala. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 50 anni dalla morte del collezionista: il suo patrimonio inestimabile in via Tominz visitato da 10 mila persone nel 2023

Il Museo de Henriquez vuole allargarsi Quei cimeli di guerra nel segno di pace

L'ANNIVERSARIO

Francesca Schillaci

La lezione di pace che Diego de Henriquez (1909-1974) ha lasciato alla città di Trieste continua a vivere nel Museo della Guerra per la Pace in via Tominz, 4 con la raccolta della sua collezione di reperti bellici. Un museo pronto a espandersi in virtù anche delle visite in continuo aumento. E in occasione del cinquantesimo anniversario della sua morte, avvenuta in circostanze incerte il 2 maggio 1974 nella sua ultima dimora in via San Maurizio, la curatrice del museo Antonella Cosenzi insieme al responsabile della sezione Musicologia del Circolo della Cultura delle Arti di Trieste e al Conservatorio Giuseppe Tartini, hanno organizzato un "open-day" per la Pace, allestendo all'interno del museo una mostra temporanea per riscoprire attraverso le parole di Henriquez e il suo assiduo lavoro di raccolta, un messaggio di pace. L'evento ha visto anche la colla-

borazione della Rai del Friuli Venezia Giulia che ha contribuito alla proiezione del video "Le parole di Diego".

«Il messaggio di questa giornata – spiega Cosenzi – è far conoscere de Henriquez nella sua completezza, mostrando anche le diversità della sua collezione che rappresentano un archivio fondamentale non solo per la nostra città, ma anche per la storia italiana». La mostra allestita al primo piano del museo mette in luce carteggi, fotografie, elmetti, divise militari, quadri di vita dipinti dai soldati di San Pietro del Carso, pezzi della bomba sganciata su Opicina.

Ad aprire la giornata è stato il quartetto di contrabbassi del Tartini con i musicisti Lorenzo Ghirardini, Luigi Cimaresti, Mihailo Pesut, Andrija Ramovic per introdurre in seguito la genesi della collezione Henriquez con le visite guidate da Cosenzi. Nel pomeriggio lo spettacolo di danza "Dancing four peace" della Compagnia Arearea e in serata due recite del Teatro Stabile regionale. «Il numero dei visitatori sta crescendo – dice



In alto il concerto in via Tominz e Diego de Henriquez, sopra uno dei cimeli esposti al museo FOTO SILVANO

Cosenzi – arrivano turisti da ogni parte del mondo e sempre molte scolaresche da tutta Italia. Nel 2023 abbiamo accolto circa 10 mila ingressi, ma da come stanno andando le cose per quest'anno prevediamo di superare il numero. Certamente l'obiettivo è anche incrementare gli eventi e le mostre per raggiungere non solo gli appassionati al tema bellico, ma far capire che Henriquez, nel suo animo eclettico, era molto più di un semplice collezionista di reperti militari. Va ricordato come un vero uomo di cultura con grandi capacità diplomatiche, e non solo; è stato anche soldato, impiegato, collezionista, esteta, mediatore e assiduo trascrittore di memorie che oggi altrimenti sarebbero perse».

Entro il prossimo anno, inoltre, «è previsto un ampliamento ad altri due fabbricati dell'ex caserma Duca delle Puglie di via Cumano per accogliere tutta la collezione di Henriquez sulla seconda guerra mondiale – continua Cosenzi – tema che ci viene molto richiesto dai cittadini. Inoltre, nel tempo, ci piacerebbe aprire al pubblico la biblioteca del museo che ad oggi raccoglie oltre 15 mila volumi catalogati, riguardanti non solo i documenti scritti da Henriquez, ma anche altri a lui donati o ritrovati che raccontano la storia di quell'epoca e in questo modo rendere maggiormente fruibile l'archivio fotografico già consultabile su appuntamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DELLO SCRITTORE

Il bar-laboratorio dentro lo Ial intitolato a Corrado Premuda

Micol Brusafarro

Il nuovo laboratorio-bar dello Ial sarà intitolato al giornalista e docente Corrado Premuda, scomparso prematuramente nel 2022 a 48 anni. La cerimonia si terrà il 10 maggio alle 11 negli spazi della scuola professionale Innovazione apprendimento lavoro del Friuli Venezia Giulia in via Ponderes.

Nell'istituto di Trieste Premuda insegnava italiano ed era molto apprezzato dai ragazzi e da tutto lo staff. Pre-

muda era autore di libri per ragazzi, collaborava da tempo anche con le pagine culturali del *Piccolo* ed era impegnato su diversi fronti nella vita culturale cittadina. È morto improvvisamente, a seguito di un malore, nel luglio del 2022, lasciando un vuoto e un senso di profonda tristezza tra tutte le persone che gli sono state vicine nel tempo.

Il laboratorio-bar è stato totalmente ristrutturato lo scorso anno ed è già in uso: un ambiente moderno e funzionale

per gli studenti della scuola. D'ora in poi prenderà il nome di Corrado Premuda, al quale sarà anche dedicata una targa e un dipinto che lo raffigura. «Abbiamo scelto di riproporre l'ultima foto che aveva postato, due giorni prima di morire – spiega Anna Gandini dello Ial di Trieste – perché ci ricorda un momento felice, di relax. Avevamo appena chiuso i consigli di classe, le pagelle e tutto il lavoro di quel periodo. Era un brindisi collettivo, insieme, con un bicchiere in mano. Un



Il sorriso di Corrado Premuda durante una presentazione

attimo di condivisione, spensieratezza e felicità, che tutti ricordiamo con grande piacere. Da quando Corrado non c'è più – aggiunge – volevamo fare qualcosa di concreto.

C'erano tante idee in ballo, avevamo ipotizzato di organizzare una gara, un contest o altre iniziative. Poi, vedendo quanto il bar è diventato bello, abbiamo subito pen-

sato a lui. In questo luogo, che ha cambiato completamente volto dopo i lavori, i ragazzi possono trovare uno spazio adatto alle loro esigenze, un punto di crescita e di formazione».

L'intitolazione del 10 maggio, precisa infine Gandini, «non vogliamo sia una commemorazione, ma una festa, per parlare di Corrado con un sorriso. Invitiamo tutti a partecipare. Immagino ci saranno gli studenti, quelli che magari l'hanno conosciuto e l'hanno avuto come insegnante in classe, e che ancora frequentano lo Ial, ma anche chi ha preso altre strade e più in generale – conclude – la mattinata è aperta a tutte le persone che gli hanno voluto bene e lo ricordano con affetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rè Artù

Le scarpe

Trieste - Via Mazzini, 53/A - Tel. 040636545

HOGAN



UNA SEDE ESPOSITIVA APPENA INAUGURATA

La casa in pietra di Monrupino diventa uno spazio culturale

Il Museo del Carso aperto ad associazioni e realtà del territorio anche se manca ancora una destinazione specifica su cui lavora il Comune. Spesi 400 mila euro

Ugo Salvini / MONRUPINO

È realtà il Museo del Carso. La struttura, appena inaugurata a Monrupino dopo tre anni di lavori, è costata circa 400 mila euro, sostenuti in buona parte della Regione, con un significativo contributo dell'amministrazione comunale. Il nuovo spazio sarà un centro polifunzionale, che potrà servire sia come contenitore di mostre sia da sala conferenze, ma fungerà anche da sala matrimoni, proiezioni e concerti. Per l'istante il Comune punta a realizzare un'esposizione permanente sulla pietra del Carso.

L'edificio, una vecchia casa in pietra costruita con i criteri di un tempo, rimodernata per corrispondere agli attuali standard di comodità e sicurezza, dispone anche di uno spazio all'aperto, che potrà accogliere spettacoli nel corso della bella stagione.

«Il Museo del Carso – spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina – è destinato a rispondere alle esigenze della comunità locale, delle associazioni del territorio e fungerà anche da supporto alla vicina Casa carsica, simbolo di un passato importante, che vogliamo valorizzare a tutti i livelli. Sono molto soddisfatta per il traguardo raggiunto con questa inaugurazione, anche perché nel nostro comune mancava una struttura adibita alle attività culturali dell'altopiano: un territorio che, sotto questo profilo, offre molte opportunità e che, alla luce di questa novità, potranno essere ulteriormente sviluppate».

L'utilizzo del nuovo museo sarà disciplinato da un regolamento che sarà definito dal Comune, al quale potranno fare riferimento tutte le associazioni del Carso. L'amministrazione non dispone di personale sufficiente per poter garantire un'apertura con giornate e orari fissi. Per ora la struttura verrà aperta su appuntamento, in attesa di individuare soluzioni



Un momento dell'inaugurazione del Museo del Carso. In alto la facciata dell'edificio FOTO ANDREA LASORTE

L'INIZIATIVA

La vendita di vestiario per finanziare la scuola

Il primo evento che sarà ospitato al Museo del Carso è in programma sabato 18 maggio, quando i genitori dei bambini della scuola elementare "Alojz Gradnik" della frazione di Zolla metteranno in vendita indumenti, allo scopo di raccogliere fondi da destinare alla scuola stessa. In tale occasione saranno messi a disposizione degli espositori sia i locali interni sia l'ampio cortile.

permettere in rete le varie realtà del territorio e ampliare così l'utilizzo del Museo.

Il Comune ha però una prima idea sull'utilizzo dei nuovi spazi. «Di concerto con gli imprenditori locali che si occupano del settore – dice la sindaca di Monrupino – cercheremo di dare vita a un'esposizione della pietra del Carso. Ciò che ci interessava soprattutto era conservare le caratteristiche delle costruzioni in pietra del Carso e al contempo mettere in totale sicurezza l'edificio, che era inagibile».

In questa prima fase l'edifi-

cio sarà messo a disposizione della Casa carsica, che ha un preciso orario di apertura nel fine settimana della bella stagione. «Per quanto di nostra competenza – assicura Kosmina – cercheremo di assicurare l'apertura del Museo almeno in coincidenza con quella della Casa Carsica», attualmente visitabile nelle domeniche e nei giorni festivi da aprile a ottobre dalle 11 alle 12.30 e dalle 15 alle 17. L'obiettivo potrebbe essere quello di proporre ai turisti e agli interessati la visita alle due strutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA



La facciata del municipio di Muggia in una foto d'archivio

La giunta Polidori incassa il via libera sul rendiconto

Luigi Putignano / MUGGIA

Un Consiglio comunale a tratti nervoso quello andato in scena martedì a Muggia, tra sospensioni ordinate per intemperanze e qualche parola di troppo pronunciata extra dibattito.

Tra i diversi punti all'ordine del giorno, il più importante è stato quello relativo all'approvazione dello schema di rendiconto della gestione. La delibera ha visto come di consueto l'abbandono dell'aula al momento del voto da parte dei consiglieri di opposizione.

«Il documento di rendiconto di bilancio 2023 è atto di forte connotazione politica – ha detto il sindaco Paolo Polidori – rappresentando il giudizio sull'operato della amministrazione per l'anno trascorso. Ma ha anche una valenza strategica, perché con la determinazione del risultato di esercizio si definiscono ulteriori risorse per il territorio. Averlo approvato entro il termine previsto del 30 aprile è dimostrazione che il Comune di Muggia è un ente virtuoso».

L'assessore al Bilancio Andrea Mariucci ha rivendicato «un'attenta gestione delle risorse pubbliche, che ha portato a un risultato di amministrazione 2023 pari a 13,4 milioni di euro. Dopo gli accantonamenti, possiamo conteggiare una quota di avanzo disponibile pari a

4,5 milioni da utilizzare sul territorio per opere di investimento, non potendoli utilizzare per spese correnti».

Dalle cifre e dalla relazione del Collegio dei revisori inoltre, ha continuato Mariucci, «risulta che anche nel 2023 il debito pro capite del Comune continua a diminuire e anche l'incidenza degli interessi passivi sul livello delle entrate correnti. Bene il livello della spesa del personale, dove si è raggiunta una premialità di tre punti nonostante la forte lievitazione di costo dovuta al nuovo contratto del pubblico impiego. Grazie all'utilizzo di fondi propri di bilancio si è mantenuto inalterato il costo di molti servizi a domanda individuale: per fare un esempio la retta della casa di riposo ha mantenuto un livello pre pandemia nonostante l'esplosione dei costi».

Gli animi sono stati caldi per tutta la sessione di Consiglio. E il sindaco Polidori, dopo aver sospeso la seduta per intemperanze da parte del consigliere dem Massimiliano Micor, si è lasciato andare a un colorito «me ga rotto i co...ni», pensando di avere il microfono spento.

Nessuna delle mozioni e delle risoluzioni presentate dalla minoranza è stata infine fatta propria o votata favorevolmente dalla maggioranza di centrodestra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Momento di collaborazione nell'ultima sessione della consiliatura La sfidante Skabar: «Conti in ordine, segnale di dialogo a Kosmina»

Monrupino divisa alle elezioni ma l'opposizione vota il bilancio

IL CASO

MONRUPINO

L'approvazione all'unanimità del bilancio di previsione per il triennio finanziario 2024-2026 e la proroga, anche per il 2024,

delle tariffe Tari già in vigore nel 2023. Sono gli elementi essenziali del Consiglio comunale di Monrupino, che si è riunito in seduta per l'ultima volta, per quanto concerne l'attuale amministrazione, in quanto ai primi di giugno anche gli elettori del Comune carsico saranno chiamati al voto.

Lo schema di bilancio era stato approvato in giunta lo scorso 6 aprile, con il via al Documento unico di programmazione 2024-2026 e alla bozza di schema di bilancio 2024-2026. I testi hanno poi ottenuto il parere favorevole dell'organo revisore, il quale ha appurato che il Comune non è in stato di disavanzo o

in dissesto finanziario.

«Nel corso dei lavori in aula – spiega la sindaca Tanja Kosmina – è stata rilevante la parte dedicata ai progetti Pnrr, due dei quali sono stati già chiusi: la sostituzione dell'impianto fognario delle scuole a Zolla, per una spesa di 50 mila euro, e l'ammodernamento con messa in sicurezza del municipio per 100 mila euro. Due importanti progetti Pnrr sono ancora in corso, cioè la modifica alla pagina web comunale, per una spesa di 41 mila euro, e il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione del campo di calcio per una somma di 150 mila. A fine maggio – precisa la sindaca – andremo in approvazione dello schema del rendiconto 2023».

to 2023».

Il bilancio di previsione è stato approvato anche dalla lista di opposizione Insieme per Monrupino, la cui capogruppo Martina Skabar, candidata sindaca alternativa alla stessa Kosmina ha sottolineato «la volontà di dare un sostegno alla sindaca e alla giunta per i cinque anni di lavoro svolti e lanciare un segnale di collaborazione. Del resto non abbiamo votato mai "no" nel corso della legislatura, limitandoci talvolta all'astensione. C'era poi l'approvazione dell'organo di revisione, perciò i conti sono a posto. In prospettiva elettorale continuiamo con il dialogo, poi vedremo». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALLARIN PELLETERIE
 Corso Italia
ASSUME
Apprendista commessa/o
 max. 29 anni età'.
 inviare c.v. a
 mail: aalebballarin@gmail.com

A. MANZONI & C.
S.p.A.

DITELO AL PICCOLO

«Ci vediamo alla Luminosa» e da friulano mi sentii subito triestino

Monumenti, piazze, campanili, sono i punti di riferimento classici per muoversi nella giungla urbana, alla quale generazione dopo generazione si sono stratificati nuovi luoghi, nuovi segni e nuovi oggetti. La Luminosa, per un friulano nato a Genova e che ama Trieste, è un sito di questi, un faro urbano eredità del '900. Sono legato a questa struttura di vetro, neon e alluminio, perché quando gli amici Lorella e Leonardo mi hanno detto: «Ci vediamo alla Luminosa» ho subito capito dove sarei dovuto andare e così mi sono sentito un po' triestino. Nell'era dell'informatizzazione spinta, i punti cardinali sono importanti e tutti abbiamo bisogno dei nostri "fari".

Daniele Martina
Spilimbergo

Questa dice tutto. È la prima lettera che andiamo a pubbli-



care rispetto ai ricordi di un «luogo simbolo» come la Luminosa. Arriva da un non triestino rimasto colpito da quel manufatto, subito riconoscibile,

tanto da sentirsi parte di una città e di una comunità. Ecco perché abbiamo voluto lanciare come quotidiano Il Piccolo l'invito ai nostri lettori di rac-

contare il loro rapporto con la Luminosa, i loro ricordi magari accompagnati a delle immagini. Basta scrivere a segnalazioni@ilpiccolo.it

LE LETTERE

Piscina terapeutica
La proposta
alternativa

Visto che l'assessore Elisa Lodi ha recentemente confermato che sul vecchio sito della piscina terapeutica risorgerà una "nuova" piscina terapeutica e che il tutto durerà più o meno cinque anni, suggerirei di aprire la zona, di recente asfaltata in modo molto professionale, a parcheggi a pagamento (vista anche la penuria di parcheggi in Riva) fino all'inizio dei lavori. Diciamo che si possono fare 100 parcheggi, paganti 10 euro al giorno, con un'occupazione media dell'80%. L'incasso per il comune per 3 anni sarebbe: 800 euro al giorno volte 365 giorni, volte 3 anni: 876 mila euro. Siamo tanto ricchi a Trieste che anche questo "no sepol"?

Ugo Costessi

A Servola
Ricordi
di gioventù

La "casa del cappellano" di Servola della foto del giorno

le del 29 aprile è stata in realtà per molti anni l'Ufficio parrocchiale, al quale si accedeva immediatamente a destra entrando dalla scaletta. Lo frequentai con il parroco monsignor Leopoldo Latin, anni Sessanta e Settanta. Nello scantinato sottostante, operava un falegname (lo chiamavano "babici") che non amava molto l'andirivieni degli esuberanti ragazzi di Azione Cattolica. Infatti, al primo piano, sopra l'Ufficio parrocchiale, c'erano tre o quattro salette per i ragazzi Aci curati da don Giuseppe Dreossi, sportivissimo prete degli anni Cinquant e Sessanta, instancabile organizzatore di "campeggi" dolomiti, al quale però veniva anche richiesto "un giro" sulla sua splendida moto Gilera. Erano gli anni delle "fiamme verdi", "fiamme rosse", "aspiranti", "pre-ju" per concludere con gli "ju". Teneva "dotte" lezioni di catechismo don Enrico Brombara. Come si vede, "ricordi di gioventù".

Edgardo Bussani

Mondo turismo
Se Venezia
diventa Disneyland

Sono pienamente d'accordo con le acute considerazioni

di Roberto Morelli in merito al turismo a Trieste, in particolare sul fatto che l'involuzione in atto a Venezia (un ticket d'ingresso per entrare in città!) trasforma la stessa in una specie di Disneyland e crea molte opportunità per Trieste. Ma come affrontare il turismo che cresce nella nostra città? Come accogliere gli ospiti, quando mancano i servizi essenziali? La carenza di parcheggi è disastrosa, la segnaletica è carente, le piste ciclabili ci sono e non ci sono, i lavori in corso dappertutto creano percorsi a singhiozzo. Cosa stiamo facendo per trattenerne i turisti che scendono dalle navi da crociera, o per convincerli a ritornare? Tutto sembra, come sempre, improvvisato.

Giampiero Furlani

L'appunto
Masegni
cerca

Il sindaco è alla ricerca dei masegni per piazza Unità. Casualmente, su Subito. it ho visto che gli stessi sono in vendita a Pordenone. C'è la fotografia di un immensa collinetta dove, penso, almeno un centinaio di camion abbiano provveduto a scaricare i masegni. Per fugare ogni dubbio è sta-

ta inserita la dicitura "pietre di Trieste". Alla faccia delle assicurazioni delle varie giunte dove si giurava che i pesanti lastroni erano finiti nei depositi triestini.

Bruno Cavicchioli

A Muggia
Il nuovo
tracciato

Oltre alle perplessità circa la viabilità modificata dall'allargamento della galleria (a Muggia) e al suo pesante impatto che, oggettivamente, incentiverà il traffico veicolare - già oggi, in certi momenti della giornata, piuttosto rilevante - c'è la legittima preoccupazione dei residenti le cui abitazioni, in quanto prossime o soprastanti il nuovo tracciato della galleria, potrebbero subire danni dai lavori di scavo e consolidamento. In merito era stata posta una precisa domanda in sede di Consiglio comunale, con la quale veniva chiesto se c'era un elenco degli edifici che, soprastanti al nuovo tracciato della galleria, saranno interessati dai lavori e in che modo le proprietà verranno tutelate: quali sono le iniziative al riguardo? La risposta fornita dall'amministrazione comunale non è stata né esaustiva

LA MOSTRA

Mimì illustratrice di emozioni



Inaugurata all'Eppinger Caffè in via Dante 2/B la mostra personale di Michelangelo Caldarella alias Mimì Disegnarte "Mimì illustratrice di emozioni" de Le Vie delle Foto, presente la curatrice Linda Simeone. La mostra è visitabile ogni giorno fino al 31 maggio al primo piano durante dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21.

né rassicurante, bensì vaga e posta con un tempo verbale al futuro: nello studio di fattibilità tecnico economico che "sarà presentato" sarà prevista anche la valutazione degli effetti attesi sugli edifici derivanti dalle lavorazioni in progetto. Prima dell'esecuzione dei lavori è prevista per norma l'esecuzione del testimonia di stato, ovvero le perizie che saranno redatte dall'impresa in contraddittorio per attestare lo stato di conservazione degli edifici prima dell'inizio dei lavori. Inoltre in fase esecutiva dovrà essere previsto il monitoraggio degli edifici che saranno identificati come più sensibili.

Una non risposta dunque ricca di "sarà" e "dovrà". Non è dato sapere infatti, a titolo di esempio, in base a quale criterio verranno individuati gli "edifici più sensibili", né se in base al medesimo criterio alcuni saranno esclusi dall'elenco e dunque dal controllo pur essendo interessati dai lavori. Certo è che l'amministrazione comunale non si farà carico di nulla, demandando ogni responsabilità all'impresa esecutrice i lavori, la quale impresa sarà quindi la sola responsabile dei danni che dovessero subire gli edifici interessati, "sensibili" o meno, lasciando da soli i cittadini che dovranno farsi carico di quel-

lo che sarà esclusivamente un loro problema e sobbarcarsi ogni onere di rivalsa per il ristoro del danno subito. Oltre al danno, quindi, ci sarà anche la beffa? Anche gli edifici e i manufatti storici, quali il complesso di San Francesco, le mura e la torre medievale saranno trattati allo stesso modo?

Sergio Norbedo

Lavoro
Il futuro
dei giovani

Con i gravissimi problemi che abbiamo a proposito dell'occupazione - ormai spesso povera, mal pagata, spesso in nero, tanto che persino molti occupati sono sulle soglie ufficiali della povertà, mentre d'altra parte molti imprenditori e ristoratori si lamentano di non trovare il personale necessario - mi ha molto preoccupato di leggere su un quotidiano la lettera di un ragazzo in cerca di lavoro. Ebbene, ai colloqui di lavoro lui, al primo impiego, viene sistematicamente respinto con la scusa che è privo di esperienza. Ma chi dovrebbe fornirgli questa prima esperienza: i datori di lavoro, dei corsi di avviamento da parte dello stato o dei sindacati? Oppure si

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
21/5/2024

BARI	43	35	83	74	40
CAGLIARI	10	23	48	1	87
FIRENZE	71	12	4	27	1
GENOVA	83	37	42	70	78
MILANO	28	72	27	30	7
NAPOLI	34	42	13	67	11
PALERMO	37	77	19	17	12
ROMA	79	85	90	55	49
TORINO	83	56	46	57	19
VENEZIA	41	48	57	12	15
NAZIONALE	84	70	10	67	74

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

4	10	12	23	27
28	34	35	37	41
42	43	48	56	71
72	77	79	83	85

Numero
Ora 43

Doppio
Ora 43-35

SuperEnalotto

14-43-54-69-80-90

Jolly 1

Superstar 57

JACKPOT 98.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 3	5
Ai 540	4
Ai 19.590	3
Ai 311.919	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
All'unico	4
Agli 82	3
Ai 1.352	2
Ai 9.167	1
Ai 20.850	0

LA RICHIESTA

Il taglio del Padovan tagliato ora venga ripiantato

Abbiamo notato nella recente visita al ricreatorio Padovan che è stato abbattuto il taglio centenario davanti al pronao. Offriva ombra d'estate e quando fioriva spargeva un profumo gradevolissimo. Siamo certi che è stato necessario; già una cinquantina d'anni fa era stato "rapezzato"... Ci auguriamo venga presto ripiantato, con la lodevole cura avvenuta per altri alberi, vedi all'angolo tra via Conti e via Ghirlandaio e quello di fronte alla farmacia in largo Sonnino.

Franco Stibiel
Comitato Ex Allievi
ricreatorio "Giglio Padovan"



GLI AUGURI



Silvio Buon compleanno al nostro amato Silvio da moglie, figlie, generi e nipoti

L'ARTE DEL REMARE A SCUOLA

Gli alunni del Collegio Dimesse al Saturnia



Nell'ambito del progetto "Remare a Scuola", i bambini delle classi terza, quarta, quinta del Collegio Dimesse Trieste, hanno trascorso una giornata speciale, ospiti del Circolo Canottieri Saturnia, dove si sono cimentati con il canottaggio, dimostrando così di aver imparato le prime nozioni di questo sport, ricevute a scuola. Gli alunni hanno sperimentato l'emozione di vogare con Federico Parma assieme a Beatrice, Igor e Michele. Il grazie degli alunni alla società Saturnia e il suo presidente Gianni Verrone.

pensa che potrà rimanere a carico magari dell'assistenza pubblica restando disoccupato per tutta la vita?

Franco Colombo

Vecchi tempi
Quelli della "D" del ginnasio Dante

Nonostante con la maggior parte ci siamo ormai "persi di vista", desidero inoltrare per mezzo di questa rubrica un caro saluto ai miei ex-compagni del liceo ginnasio Dante Alighieri, sezione "D", e un augurio particolare a Donatella D., soprattutto di continuare con la determinazione che ricordo come una sua qualità al tempo della scuola. Ulteriore breve precisazione: essendo consapevole della presenza di un mio coetaneo, nonché omonimo, con cui vengo spesso scambiato, dei due io sono colui che lavora in Area Science Park.

Riccardo Priore

ELARGIZIONI

In memoria di Luigino Colomban 70 pro Comitato ex allievi ricreatorio "Giglio Padovan".

LA MANIFESTAZIONE

Primo Maggio tricolore in piazza



Si è svolto il primo maggio tricolore in piazza Sant'Antonio, davanti a un centinaio di presenti si sono succeduti gli interventi dei relatori tra cui il sindacato Confal, rappresentanti di associazioni, studenti e Lega Nazionale di Gorizia che hanno trattato temi relativi al mondo del lavoro e fatti storici inerenti l'occupazione dei partigiani titini che entrarono a Trieste il 1 maggio 1945.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Filippo e Giacomo (apostoli)
Il giorno è il 124°, ne restano 241
Il sole sorge alle 05.49 tramonta alle 20.15
La luna sorge alle 03.44 cala alle 14.26
Il proverbio Con tre dita si scrivono libri, ma ci lavorano anche corpo e anima

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 3516060650.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma, 15 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
30 aprile	18	112
1 maggio	16	111
2 maggio	5	87
3 maggio	7	73
4 maggio	5	79
5 maggio	5	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

QUESTIONE DI STILE

Quel tredicesimo posto a tavola e la genesi storica ma il bon ton non va confuso con la superstizione



ROSSANA BETTINI

Su queste pagine si è spesso ripetuto come il bon ton non coinvolga soltanto la pratica di abbigliarsi, o di apparecchiare la tavola, ma riguardi anche il modo di comunicare, attitudine che rivela l'impostazione ricevuta in famiglia, grazie alla quale siamo in grado di impiegare, e trasmettere, le buone maniere.

Molte persone, vagamente consapevoli della mancanza di questo riferimento, si tuffano a capofitto nel mare di pagine stampate sul tema, anche studiando a memoria certe prescrizioni, ma trascurandone aspetti quali la contestualizzazione, l'interpretazione, l'analisi delle circostanze. Dunque, proprio a causa della sconsideratezza nell'intendimento, capita che costoro non sappiano attribuire alle questioni la giusta rilevanza e confondano talvolta la superstizione con le buone regole del comportamento civile, inciampando inevitabilmente in situazioni spiazzanti.

Eccone un fresco esempio. Una giovane signora rivolge un invito a un amico sposatissimo: «Stasera vieni alla mia cena di compleanno?». L'invitato risponde «Immagino di poter venire con mia moglie Tina». Ma l'invitante risponde – benché un pochino imbarazzata – «ehm ecco... veramente sarebbe meglio di no, perché se venisse anche tua moglie saremmo in 13». Superfluo qualsiasi commento. La norma, perseguita in questo caso con ostinata

scempiaggine, valica i confini della buona creanza poiché poggia esclusivamente su una storica superstizione del tutto irrazionale.

La tradizione riporta che accomodare tredici invitati attorno al medesimo tavolo provocherebbe entro l'anno corrente la perdita di uno dei commensali. Secondo molti, per capire questa superstizione, occorre risalire al Monte Sion, oltre le mura dell'odierna città vecchia di Gerusalemme, dove avvenne l'Ultima Cena di Gesù, in cui tra i tredici commensali c'era l'apostolo Giuda che, pentitosi del tradimento, si tolse poi la vita. Secondo altri la vera origine risulterebbe alla mitologia scandinava e al banchetto dei 12 Dei nel Valhalla a cui, aggiuntosi non invitato Loki, dio della discordia, della truffa e dell'astuzia, si giunse a una zuffa che provocò la morte di un commensale. Se – come affermavano gli illuministi – l'uomo moderno supera certe credenze con la ragione e la scienza, questo timore non è stato del tutto superato e si continuano ad invitare 12 o 14 persone; si evita il tredicesimo piano, le case automobilistiche non creano il tredicesimo modello, in aereo manca la tredicesima fila, e venerdì tredici in molte culture è davvero un giorno nefasto.

L'avversione per il numero tredici ha un nome, TRISCAIDECAFOBIA, che ci insegna quanto la superstizione sia dura a morire, e quanto essa condizioni scioccamente le nostre vite e, di conseguenza, le nostre scelte.
... questione di Stile.

L'INIZIATIVA

Il "Memorial day" con una serie di cerimonie e lo spettacolo teatrale ricorda le vittime in divisa

Prenderà il via stamattina alle 8.30, con la deposizione di una corona nel Famedio dei caduti della Polizia, nell'atrio della Questura, il "Memorial day", appuntamento organizzato e promosso ogni anno dal Sindacato autonomo di Polizia (SaP), a partire dal 1992, all'indomani dalle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Obiettivo dell'evento è quello di ricordare le vittime della mafia, del terrorismo e di ogni forma di criminalità e per commemorare non solo i servitori dello Stato, ma anche giornalisti, politici, religiosi e cittadini che hanno pagato il loro impegno, pro-

fuso a favore della collettività, con il sacrificio della propria vita. «Lo scopo – spiega Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap – è di sensibilizzare la comunità sulle tematiche e sul valore della memoria, della verità e della giustizia, temi questi ultimi due che sono punti fermi del nostro sindacato, quotidianamente impegnato nella tutela degli operatori di Polizia e, in funzione di ciò, pronto a opporsi alle disfunzioni del sistema».

L'azzurro del SaP oggi sarà presente in tutta Italia. A Trieste, dopo la cerimonia in Questura, una delegazione si reche-

rà a Basovizza, al Sacrario martiri delle foibe dove, alle 9.30, si svolgerà una breve e semplice cerimonia con la deposizione di un mazzo di fiori sul cippo del monumento posizionato dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (AnPS) nell'ottobre 2007, a ricordo dei poliziotti caduti e infoibati. Alle 18, un omaggio floreale sarà deposto ai piedi del monumento posto nei giardini di Muggia dedicati a Eddie Walter Max Cosina, il poliziotto triestino deceduto nella strage di via D'Amelio (nella foto l'addio da parte dei familiari nel 1992).

In serata infine, alle 20.30, al teatro Verdi di Muggia, andrà in scena lo spettacolo teatrale dal titolo "Angeli custodi – Un passo avanti nel pericolo due indietro davanti al successo", autori e registi Riccardo Irrera e Francesco Gusmitta, interpretato dallo stesso Gusmitta, con musiche di Marco Vannozzi e i contributi vocali di Mario Cordova, Germana Dominici, Elena Morara, Elisabetta Fragiaco e Lorenzo Tamaro, ispirato al muggesano Cosina (ingresso gratuito). Il Memorial day ha il patrocinio dei Comuni di Trieste e Muggia.

U. Sa.



CULTURE

La rassegna

Stasera all'auditorium del Revoltella l'incontro con il presidente della Lav, ospite di Triestebookfest per approfondire i temi del nostro rapporto con i beniamini di casa

Felicetti: «Abbiamo creato cani da borsetta o antifurto. Gli animali non si snaturano»

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

L'inaugurazione del TriesteBookFest 2024 avverrà all'insegna della "Politica degli animali". È questo il titolo del libro (People ed, pagg. 226, euro 16) scritto da Gianluca Felicetti che verrà presentato alle 20 nell'auditorium del Museo Revoltella. Gli incontri del festival partiranno già alle 17.30 al Knulp Bar con Marco Niro che presenterà il suo romanzo "Il Predatore" e alle 18 alla Libreria Lovat con Daniele Zovi, autore di "Italia Selvatica". Felicetti, noto anche per il suo impegno come presidente della Lav (Lega Anti Vivisezione), dialogherà col giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Che cosa si intende per "Politica degli animali"?

«Questo titolo è nato per sfatare il luogo comune secondo il quale occuparsi di animali sia una questione di serie B. Occuparsi di animali vuol dire occuparsi della nostra vita, della nostra sopravvivenza come esseri umani, della nostra salute, del futuro del pianeta e della nostra specie. La prima motivazione del titolo sta quindi nel fatto che occuparsi

di animali non vuol dire occuparsi "solo" di animali, come in genere si dice in maniera spregiativa, come se si parlasse di un hobby. Invece alcune problematiche legate agli animali, come il loro ingresso nei supermercati, riguarda non solo chi ha un quattrozampe, ma tutti noi. Rientra nella questione dei diritti, nella possibile convivenza tra specie diverse, di qualità della vita a tutto tondo. Occuparsi degli allevamenti significa occuparsi della nostra qualità della vita, di salute, dell'ambiente, dell'importanza del vivere con un animale domestico».

La politica si occupa delle questioni degli animali?

«Finora lo ha fatto poco. Non c'è un vero e proprio programma di scelte a cui sia chiamata a rispondere. Nel mio libro infatti dedico spazio alla nascita e alla diffusione del Covid 19, così come alle questioni legate alla sperimentazione sugli animali. Le scelte personali di ognuno di noi, e anche di chi ricopre ruoli istituzionali, sono importantissime. Noi della Lav, come associazione, mettiamo insieme le persone che la pensano come noi per dare più forza alle battaglie animaliste. La politica, con un sì o con un no, in un consiglio comunale, regionale, statale o europeo decide ogni giorno sul destino degli

animali. Abbiamo il dovere civico di fare le nostre richieste e applaudire chi fa bene e fischiare chi fa male, tentare di convincere chi vota contro un provvedimento contro gli animali a cambiare idea».

Nel suo libro lei parla anche di coloro che ultimamente amano farsi fotografare con animali...

«È la rappresentazione fotografica della situazione che stiamo vivendo. Da un lato aumenta la passione verso gli animali, dall'altro questa sensibilità rimane generica, l'indignazione di un minuto. Abbiamo ritratti di politici con cani e gatti ma capita che, una volta eletti, non facciano nulla per gli animali, limitandosi all'immagine, alla trasmissione di un'emozione che finisce nello spazio di un minuto. Nel libro sottolineo la necessità di passare dalle parole ai fatti, non terminare tutto in una questione di moda».

Come si può prendersi cura correttamente degli animali che vivono nelle case?

«Riconoscendo loro le caratteristiche etologiche che gli appartengono. Il modo migliore per rispettare un animale è conoscere le sue esigenze e i suoi bisogni e non trasformarlo, proiettando su di lui le nostre aspettative e i nostri bisogni. Se pensiamo ai cani, che sono quelli più presenti

ni da borsetta, genera una distorsione che fa male all'animale e che crea un rapporto patologico sia per l'animale che per l'umano».

La cronaca riporta casi di animali che attaccano l'uomo. Come si spiega?

«Per motivi commerciali, o legati alla moda del momento, abbiamo creato i cani da presa, capaci anche di fare male ad altri animali o agli umani, o i cani da combattimento. I tragici fatti che accadono sono un risultato che si compone dell'acquisto di un cane per mostrarlo o per usarlo al posto di un antifurto, e della mancanza di socializzazione del cane stesso, che genera un rapporto patologico con il padrone».

Come si può spiegare ai giovani come avere un rapporto sano con gli animali?

«Cercando di aiutarli a mantenere la spiccata propensione al rispetto degli animali con la quale ogni essere umano nasce. Il nostro impegno lo realizziamo nelle aule, anche con la nostra sede triestina. Abbiamo un protocollo con le scuole che ci permette di entrare con materiali informativi ed elettronici per far mantenere viva la voglia di condividere la vita con gli altri esseri viventi».

Lei ha un animale a casa?

«In questo momento no, una gatta che viveva con me ci ha lasciati tre anni fa. Poi non ho avuto più l'occasione psicologica di prendere un quattrozampe, sapendo però che in questo modo ho un po' più di tempo per salvare gli animali che sono fuori casa mia. Nella mia zona aiuto la colonia felina di quartiere e gli uccellini che passano nell'area trovano sempre del cibo anche nei momenti più critici dell'inverno. Ci sono tanti modi per poter aiutare gli animali».

È mai stato a Trieste?

«Sì, ma sempre poco e di passaggio. Come tutte le città portuali e storiche mi ha attratto ma non ho ancora avuto la possibilità di visitarla a fondo».



"La politica degli animali"

nelle nostre abitazioni, noi riteniamo che già nell'acquisto ci sia un inizio negativo del rapporto, perché la loro vita è stata monetizzata, ricevendo un valore economico. Per questo proponiamo l'adozione, responsabile, da una strada o da un canile, che fa bene sia a chi adotta sia a chi è adottato. Abbiamo creato razze canine a nostra immagine e somiglianza, per i nostri scopi, in cui il cane dà sempre qualcosa: c'è il cane da caccia, quello da guardia o da compagnia. Siamo noi a decidere della sua vita. L'aver creato dei ca-



LUTTO

Addio allo scrittore Paul Auster cantore elegante di New York

Aveva 77 anni ed era malato da tempo. La sua Trilogia lo rese famoso in tutto il mondo. A ottobre uscirà postumo "Un paese bagnato di sangue" (Einaudi)

NEW YORK

Arriverà nelle librerie italiane postumo, a ottobre 2024, "Un paese bagnato di sangue" di Paul Auster, lo scrittore, poe-

ta, sceneggiatore, attore e produttore cinematografico americano morto il 30 aprile a 77 anni. Lo annuncia Einaudi nella traduzione di Cristiana Menzella. È un saggio, accompagnato dalle fotografie di Spencer Ostrander, sull'epidemia di sparatorie di massa nell'America del nostro tempo. Un libro che va alle radici dell'ossessione americana per le armi da fuoco. Attraverso parole forti e schiette e immagini di posti

anonimi e deserti dove non ci sono persone, Auster e Ostrander raccontano le ferite di un intero Paese.

Auster, considerato un protagonista del postmodernismo in letteratura, è autore di 34 libri tra cui la celeberrima "Trilogia di New York", divenuto un classico della letteratura americana. È deceduto a causa di complicazioni dovute al cancro ai polmoni. Era nato a Newark, New Jersey, nel



Lo scrittore Paul Auster

1947.

Secondo Auster, la sua vita da scrittore iniziò all'età di otto anni, quando perse l'occasione di ottenere un autografo dal suo eroe del baseball, Willie Mays, perché lui né i suoi genitori avevano portato una matita alla partita. Da allora, portava sempre una matita con sé. «Se c'è una matita in tasca, c'è una buona possibilità che un giorno ti sentirai tentato di iniziare a usarla», avrebbe scritto in un saggio del 1995.

Aveva studiato alla Columbia University prima di trasferirsi a Parigi nei primi anni '70, dove lavorò in vari settori, inclusa la traduzione, convivendo con la sua fidanzata, la scrittrice Lydia Davis. Nel 1974, i due tornarono negli Usa e si sposarono. Nel 1977, la coppia eb-

FATTI & PERSONE

La notte si tinge di blu per i cent'anni di Balestra

Nella notte tra il 3 e il 4 maggio - dalle 20 alle 02 - Roma si vestirà del caratteristico colore Blu Balestra per celebrare il triestino maestro della couture italiana (scomparso il 26 novem-

bre 2022) nel giorno del centenario della sua nascita. L'omaggio di Roma Capitale, in collaborazione con la famiglia Balestra, è il simbolico riconoscimento a un grande artista, ambasciatore e precursore del made in Italy. È prevista la suggestiva illuminazione in Blu Balestra dei luoghi in cui Renato era solito presentare le sue collezioni: Piazza del Campidoglio, la Scalinata di Trinità dei Monti e Porta Pinciana (via Veneto). Insieme al tri-



buto romano anche quello della città natale Trieste, che celebrerà il grande couturier illuminando dalle 20.30 alle 5.45 di colore blu il Palazzo 'Urban Center delle Imprese' in corso Cavour e la Fontana del Nettuno, in Piazza della Borsa.

IL CONFRONTO

«Il senso dell'Europa? Consentire a tutti l'accesso alla conoscenza»

Oggi a Monfalcone il dibattito promosso da Apertamente con l'ex ministro Barca e i docenti Florio e Panariti



Da sinistra, Fabrizio Barca e il docente Massimo Florio

I TEMI

Alex Pessotto

Tredici capitoli, sedici autori. Perché tre di essi sono scritti a due mani. «L'obiettivo è di portare l'attenzione su proposte concrete che potrebbero aiutare il Vecchio Continente a uscire dallo stallo grave in cui si trova e, alla stessa maniera, di incalzare coloro che andranno a votare alle prossime elezioni».

Fabrizio Barca, già presidente del Comitato per le politiche territoriali dell'Ocse dal 1999 al 2006 e Ministro per la coesione territoriale del governo Monti, riassume così i contenuti di "Quale Europa. Capire, discutere, scegliere" uscito di recente per Donzelli editore (pagg. 232, euro 15). Il libro sarà presentato alle 18 di oggi, all'Europalace Hotel di Monfalcone, in un evento organizzato dall'associazione culturale Apertamente.

A introdurre l'incontro ci penserà Loredana Panariti, docente di Storia economica all'ateneo triestino. Quindi, a dialogare con Fabrizio Barca, co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità (Fdd) ci sarà Massimo Florio, docente di Scienza delle finanze all'Università di Milano che nella pubblicazione ha redatto un contributo relativo alla salute. Il testo è stato coordinato dalla ricercatrice Elena Granaglia, anche autrice del capitolo sul

welfare, e dalla giornalista Gloria Riva, che ha scritto a proposito di istituzioni.

Gli autori sono studiosi ed esperti che, da quattro-cinque anni, sono vicini al Forum. Ciò ha garantito che le loro proposte avessero una coerenza. "Quale Europa" non è costituito da teorie, da idee scollegate dalla realtà, destinate a restare sulla carta. Bensì da spunti che, pur partendo da un forte impianto concettuale, possono trovare realizzazione. Non a caso, riguardano tematiche già al centro di discussioni al Parlamento di Bruxelles.

Ecco che Francesco Saraceno si è occupato di macroeconomia, Vieri Ceriani di risorse finanziarie, Salvatore Morelli di Disuguaglianze, Lorenzo Sacconi di Governo d'impresa, Giorgio Resta di tecnologia digitale, Marco De Ponte di migrazioni e Ugo Pagano di Europa-mondo.

I capitoli a due mani sono quelli sulla crisi climatica, firmato da Vittorio Cogliati e Rossella Muroli, e sull'equità di genere, che si deve a Carola Corazzone e Lella Paladino. Fabrizio Barca e Sabina De Luca, invece, quale argomento hanno scelto la coesione.

«Una delle proposte forti contenute nel libro è volta a evitare che in una prossima pandemia l'Europa si trovi in ginocchio come avvenuto con quella legata al Covid - racconta Barca -. In sostanza, la cittadinanza non dovrà pagare somme esorbitan-

ti, ingiuste, per i vaccini di cui avremo bisogno».

Viene allora prospettata la creazione di una infrastruttura pubblica per lo sviluppo e la ricerca di farmaci, secondo quanto il Parlamento Europeo ha indicato di voler fare. «Del resto, la forza dell'Europa - rimarca l'economista - risiede nel consentire a tutti l'accesso alla conoscenza, non nella sua chiusura sotto il titolo della proprietà intellettuale».

Di casi se ne potrebbero citare ancora, quanti sono i capitoli del libro. «Tra le proposte, un'altra riguarda la volontà di rendere il modello europeo unico al mondo per quanto riguarda l'uso dei Big Data, della transizione digitale - aggiunge Barca -. In altre parole, nel testo emerge la contrarietà al modello monopolico-centrico americano e a quello statocentrico cinese, in favore di un modello basato sui diritti. In questo campo, l'Unione Europea è all'avanguardia, ma ci vogliono regole chiare. Per esempio, sarebbe utile poter condividere i dati dei pazienti affetti da una certa malattia sui loro progressi, sul loro stato di salute, per intraprendere cure, per creare medicinali ad hoc. E poi perché non prevedere una responsabilità sociale e ambientale per gli amministratori delle medie e grandi imprese europee? E perché non approvare una proposta per omogeneizzare, almeno parzialmente, le tasse alle imprese?».



Gianluca Felicetti, presidente nazionale della Lav, ospite di Triestebookfest stasera al Revoltella

be un figlio, Daniel, ma si separò poco dopo. Nel gennaio 1979, il padre di Auster, Samuel, morì, e l'evento è diventato il seme del primo memoir dello scrittore, 'L'invenzione della solitudine', pubblicato nel 1982.

Era divenuto famoso per la Trilogia di New York, composta da tre romanzi: Città di vetro, Fantasma e La stanza chiusa, pubblicati tra il 1985 e il 1987, che l'avevano fatto conoscere a tutto il mondo, e per i suoi romanzi eleganti e lapidari, tra cui Moon Palace (del 1989, uno studente universitario orfano riceve in eredità migliaia di libri); Leviatano (del 1992, uno scrittore indaga sulla morte di un amico che si è fatto esplodere mentre costruisce una bomba) e Il libro delle illu-

sioni (del 2002, indagine su un celebre attore del muto scomparso negli anni Venti). Città di vetro, fu rifiutato da 17 editori prima di essere pubblicato da una piccola casa editrice californiana nel 1985. La Trilo-

Gli inizi difficili, la vita segnata dalla morte della nipotina Ruby e del figlio Daniel

gia di New York è stata inserita tra i 25 romanzi ambientati a New York più significativi degli ultimi 100 anni in una classifica del New York Times. Il suo successo in letteratura venne confermato anche come autore di film come 'Smoke',

'Blue in the Face' e 'Lulu on the bridge' (di cui fu anche regista). Il suo ultimo romanzo, 'Baumgartner', è uscito in Italia per Einaudi nel 2023.

A differenza di tanti big, Auster era rimasto una persona semplice, quasi stupito del successo e della notorietà. Gli inizi erano stati difficili e costellati di fallimenti, che aveva raccontato in Hand to Mouth, memoir divertito e dolente. La sofferenza e la morte appaiono spesso nei suoi libri, complice forse anche il complicato rapporto con il figlio Daniel, e la sua vicenda personale. Accusato di omicidio colposo per la morte della figlia neonata Ruby, che ingerì cocaina e Fentanyl mentre era a casa con il padre, dieci giorni dopo Daniel fu trovato morto per overdose.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
L'archeologia del dna
di Giovanni Boschian

Oggi, alle 17.30, nell'aula magna della Scuola per Interpreti e Traduttori (via Filzi 14) Giovanni Boschian terrà una conferenza dal titolo "Come siamo diventati quello che siamo: l'archeologia del dna". Organizza l'associazione Casa della Vita e il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste.

Dalle 9.30 alle 12.30
Museo Pisani
solo la mattina

Oggi il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste (Riva III Novembre 7) aperto solo nella mattinata, sempre dalle 9.30 alle 12.30. Venerdì pomeriggio e sabato mattina, per lasciare spazio ai riti della Settimana Santa ortodossa il Museo sarà chiuso al pubblico. L'accoglienza dei visitatori e la sorveglianza sono a cura dei soci e volontari del Touring Club Italiano, nell'ambito del progetto "Aperti pervoi".

Tempo libero
La domenica
dei trenini

A chiusura della stagione 2023/24 ritorna il 5 maggio la domenica dei trenini, tradizionale apertura al pubblico del Ferclub di Servola (via dei Giardini 16) dalle 10 alle 12.30. Il tema della giornata sul grande Plastico senza frontiere sa-

rà quello dell'Alta Velocità. Come sempre in funzione tutti gli altri impianti con particolare attenzione a quello dedicato ai piccoli macchinisti dove saranno a disposizione tanti nuovi convogli. Ingresso libero.

Autoaiuto / 1
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333-7729825, numero verde 800087897.

Autoaiuto / 2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Da Visogliano
al Monte Sambuco

Per "Piacevolmente Carso", domenica, la cooperativa Curiosi di natura organizza a Duino Aurisina dalle 9.30 alle 13 l'escursione "Da Visogliano al Monte Sambuco". Farà da guida la naturalista Barbara Bassi. Ritrovo domenica alle 9.10 alla stazione dei treni di Sistiana-Visogliano, raggiungibile da Trieste anche con il bus 44. Costi di partecipazione: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. È richiesta la prenotazione a curiosidinata@gmail.com o al cellulare 340.5569374.



Trieste e la letteratura di Guagnini

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik, per la rassegna "Trieste. Incroci letterari", Elvio Guagnini terrà una conferenza dal titolo "Una letteratura per Trieste: dalla città artificiale a oggi". Si parlerà dei grandi autori che ne hanno segnato la storia letteraria, da Domenico Rossetti a Scipio Slataper. Ingresso libero.



L'attore e regista Francesco Gusmitta

MUGGIA - ALLE 20.30

“Angeli custodi” al Verdi
per ricordare il sacrificio
di Eddie Walter Cosina

Annalisa Perini / MUGGIA

Il Memorial Day organizzato da 31 anni nel mese di maggio sul territorio nazionale dal Sindacato Autonomo di Polizia è dedicato a tutti i caduti del dovere, agenti, ma anche giornalisti, religiosi e quanti danno la vita per il bene comune della legalità.

Nell'ambito delle celebrazioni, oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, va in scena "Angeli custodi - Un passo avanti nel pericolo due indietro davanti al successo", testo di Francesco Gusmitta e Riccardo Irrera, musiche originali di Marco Vannozzi. Gusmitta interpreta Eddie Walter Cosina, l'agente della divisione anticrimine rimasto ucciso nella strage di via D'Amelio a Palermo il 19 luglio '92 assieme a Paolo Borsellino e i colleghi della scorta. Cosina, di origini triestine e nato in Australia, dalla metà degli anni '60 visse proprio a Muggia.

Prodotto da Artisti Associati con il contributo di Enrico Samer Shipping, lo spettacolo si avvale dei contributi vocali di Mario Cordova, Germana Dominici, Elena Morara, Elisabetta Fragiaco e Lorenzo Tamaro. Gusmitta, che di Cosina è stato amico, per diversi anni ha prestato la sua opera durante il Memorial Day leggendo nel Famedio della Questura di Trieste

la poesia "Occhi buoni guardano dalla finestra" di Patrizio Ranieri Ciu, dedicata all'agente caduto. Sia l'idea di celebrarne l'anima e il vissuto attraverso la poesia sia poi quella di realizzare una messa in scena sono nate su proposta di Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap. La scrittura dello spettacolo è stata preceduta da un approfondito lavoro di ricerca e interviste a familiari, colleghi e amici di Cosina.

«In seguito alla collaborazione con Gusmitta - sottolinea Tamaro - il progetto "Angeli Custodi" è sbocciato con grande spontaneità e con la volontà, attraverso la grande forza comunicativa ed emozionale del teatro, di raggiungere e sensibilizzare su queste tematiche un ampio pubblico, in particolare le nuove generazioni. Si evidenziano i valori concreti e comuni del bene, della verità e della giustizia e l'impegno e il sacrificio quotidiano degli eroi che operano dietro le quinte per il bene della collettività, raccontandoli innanzitutto come persone. La storia e la figura di Eddie Walter Cosina trasmettono quanto ogni "Angelo Custode" veramente sia stato e sia "uno di noi"». L'evento è realizzato con il sostegno del Comune di Muggia. Ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

Lo “Heavy Psych
Sounds Fest”
sbarca al Miela
con dodici band

Oggi e domani il festival dello stoner rock
con i Mondo Generator e gli Ufomammut

Elisa Russo / TRIESTE

Una dozzina di band all'insegna dello stoner rock, tra cui gli americani Mondo Generator, Kadabra e Bongzilla, passando per i colossi italiani Ufomammut fino agli eroi locali Buss: accadrà al Teatro Miela oggi e domani nell'ambito dell'Heavy Psych Sounds Fest Italy, per la prima volta a Trieste.

La due giorni è organizzata dall'etichetta discografica romana Heavy Psych con l'apporto della triestina Rocket Panda Management di Rajko Dolhar e Marco Bernobi (organizzatori di eventi come l'estivo Stoner-

Kras Fest, la cui terza edizione si terrà il 13 luglio in carso). «Abbiamo venduto biglietti anche in Slovenia e Croazia - dice Dolhar - speriamo in una buona risposta di pubblico: è la prima volta che portiamo una proposta del genere non in carso ma in centro città».

Heavy Psych Sounds Fest è un festival itinerante che negli ultimi anni si è tenuto in Germania, Svizzera, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra e Usa (Los Angeles, San Francisco, New York, Baltimora). Apertura oggi alle 17.30, all'interno del teatro ci saranno degli stand, a intrattenere nelle



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
Challengers
17.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.
Challengers V.O.
20.00 (sott. it.)
di Luca Guadagnino con Zendaya.
FELLINI
Via xx settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
La moglie del Presidente
16.10-17.50
con Catherine Deneuve dal Festival di Cannes.
Come fratelli - Abange Adik
19.30-21.30
di Jin Ong. Premiato al East Film Festival.
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Confidenza
16.30-18.50-21.15
di Daniele Luchetti con Elio Germano, Vittoria Puccini.
Cattiverie a domicilio
16.20-18.00-19.45-21.30
Olivia Colman in un film incredibilmente comico!
Anselm
16.20-18.00-19.40-21.15
di Wim Wenders dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
Challengers
18.30-21.00
di Luca Guadagnino con Zendaya.
C'era una volta in Bhutan
16.30-21.00
di Pawo Choyning Dorji dal Toronto Film Festival.
Garfield: una missione gustosa
16.45-18.00-19.40-21.00
Civil War
19.45-21.30
di Alex Garland con Kirsten Dunst.
Back To Black
16.30-18.45
Sei fratelli
16.30-21.30
con Riccardo Scamarcio, Adriano Giannini.
Kung Fu Panda 4
16.30-18.15
Dreamworks
The Fall Guy
16.30-18.45-21.00
con Ryan Gosling, Emily Blunt.
Un mondo a parte
18.45
con Antonio Albanese e Virginia Raffaele.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
The Fall Guy
16.15-18.05-19.00-21.10
Garfield: una missione gustosa
17.15-18.10-20.50
Civil War
19.15-22.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale
17.45-21.50
Challengers
18.30-20.30
Kung Fu Panda 4
16.00
Back To Black
21.30
Confidenza
20.00
Spy X Family Code: White
16.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
The Fall Guy
18.00-21.20
Challengers
17.45-21.10
Cattiverie a domicilio
17.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale
18.50
Civil War
21.00
Garfield: una missione gustosa
17.00-18.50
Back To Black
21.00
Anselm
17.10-20.40
Sei fratelli
18.45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Garfield: una missione gustosa
17.30
Cattiverie a domicilio
17.30-20.30
Confidenza
17.40-20.40
Challengers
20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1
800898868 - 0406722200
"La Cenerentola" Oggi ore 20.00 (C), sabato 4 maggio ore 16.00 (S), domenica 5 maggio ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. di G. Rossini.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
0403477672
Ore 17.00 "Oggi e domani: Heavy Psych Sounds Fest" Ingresso a una serata € 30,00, ingresso alle due serate € 50,00

TEATRO PROSECCO
Via Antonio Balamonti 12
040660428
Località Prosecco "Domenica 5 maggio: Dinci. Omaggio a Riccardo Goruppi" Rappresentazione teatrale con Anna Maria Damato e Aldo Fornarelli a cura di Anpi-Vzpi e ANed - Vzbd. Ore 18.00

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali Ore 20.30 (Turno B) "Ezra in gabbia" Liberamente tratto dagli scritti e dalle dichiarazioni di Ezra Pound; scritto e diretto da Leonardo Petrillo; con Mariano Rigillo, Anna Teresa Rossini. durata 1h e 45'.



Una scena di “Pink Lady” di Virginia Spallarossa

TRIESTE - ALLE 20.30

In scena ad HangarTanz Pink Lady di Spallarossa e “Orfeo ed Euridice”

TRIESTE

“Pink Lady” di Virginia Spallarossa e “Orfeo ed Euridice” di Mario Coccetti. Oggi, alle 20.30, ad Hangar Teatri (via Pecenco 10) si terrà il quarto e ultimo appuntamento di HangarTanz, la rassegna inserita all’interno della Stagione delle Piume che nasce dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia.

Ad aprire la serata sarà la produzione Déjà Donnè “Pink Lady” di Virginia Spallarossa con Dafne Secco, regia Gilles Touthoix. Questo lavoro si ispira liberamente alla teoria del postumano della filosofa e femminista Rosi Braidotti. La sua posizione critica e l’enfasi visionaria del suo pensiero ha ripositionato le figure mitologiche scelte per questo progetto incarnandole in un processo mutazionale. Aracne – la Superba, Circe – la Maga, Penelope – l’Astuta; una triade femminile dell’essere moderno in cui si incarna la donna consapevole in chi e cosa voler divenire. Tre donne che tessono l’amore, la vita, la lussuria con le mani, con il filo sottile, con le trame della magia, cucendo i destini di uomini trattenuti da fili invisibili, ingannati, usati, amati, deliziati, aspettati.

Si proseguirà poi con la coreografia di Mario Coccetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDO GENERATOR

LA FAMOSA BAND AMERICANA FONDATA DA NICK OLIVERI

attese le selezioni musicali a tema del triestino noto con l’alias (calzante al festival) dj Stoner. Di seguito il programma completo. Oggi la chiusura, alle 23.30, spetta ai piemontesi Ufo-mammut, (unico gruppo non accasato alla Heavy Psych) paladini del rock psichedelico e sludge nostrano fin dal 1999, il 17 maggio uscirà il loro decimo disco “Hidden”. Se il loro live è noto per potenza sonora, non saranno da meno, verso le 22, i Mondo Generator di Nick Oliveri, famoso per avere militato in due band come Kyuss e Queens of The Stone Age, pilastri assoluti e insuperabili del genere. Oliveri fonda il gruppo nel 1997 ad Austin, Texas, ha realizzato sette album in studio coinvolgendo spesso amici rockstar come Dave Grohl (Nirvana, Foo Fighters) o Josh Homme (Qotsa); l’ultima uscita è “We stand against you” dell’anno scorso.

I Kadabra, alle 21, arrivano da Spokane, nello stato di Washington. «Il progetto prende avvio nel 2020, nel pieno della pandemia – racconta il trio formato da Garrett Zanol alla voce e chitar-

ra, Ian Nelson al basso e Chase Howard alla batteria – e nel nostro disco di esordio “Ultra” abbiamo riversato il clima di quel periodo». Completano il cartellone di oggi i francesi Witch-throat Serpent alle 20, i sar- di 1782 alle 19, gli olandesi Tankzilla alle 18.

Il cartellone di domani vedrà come headliner, alle 23, i Bongzilla dal Wisconsin e alle 21.40 Nightstalker, leggende dello stoner rock greco, presenti sulla scena europea da più di trent’anni, una discografia che conta otto uscite, l’ultima è “Great Hallucinations” del 2019, e un’attività live inarrestabile che li ha visti condividere il palco con Ramones e Uriah Heep. Saranno preceduti alle 20.40 dai toscani Mr. Bison con il loro nuovo album “Echoes From The Universe”, gli inglesi Josiah alle 19.40, The Clamps da Bergamo alle 18.50.

L’onore di aprire le danze della seconda serata, alle 18, spetta ai triestini Buss: Erik Carpani al basso e voce, Patrik Pregarc alla chitarra, Ivan Kralj alla batteria, vengono dall’altipiano carsico; conosciutisi sui banchi di scuola, hanno pubblicato l’ep di debutto nel 2020 a cui è seguito nel 2022 il primo album “Aroused”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 11

Botteghe e caffè nelle cartoline della Modiano

TRIESTE

Oggi, alle 11, al Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto), si inaugura la mostra “Botteghe, caffè e negozi nella Trieste delle cartoline S.D. Modiano”. La mostra, visitabile fino al 3 giugno, è stata realizzata in collaborazione con l’Archivio storico Modiano che ha selezionato un percorso ideale tra storici caffè e botteghe della Trieste empiriale. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

Lo scrittore Primo Levi e il traduttore tedesco

TRIESTE

Oggi, alle 18.30, all’Antico Caffè San Marco, Julia Betz (nella foto), docente al Goethe-Institut Monaco e traduttrice letteraria, parlerà del rapporto stretto tra tra Primo Levi e il suo traduttore tedesco Heinz Riedt. Un evento della rassegna “TedEsco al San Marco” organizzato da CulturArteffetto. La partecipazione è gratuita, è richiesta la prenotazione



ne via messaggio al numero 340 89 67 862 o via e-mail a tedesco@arteffetto.it. L’evento si svolgerà principalmente in tedesco. —

TRIESTE - FINO AL 20 MAGGIO

“Non solo selfie” Fotografaredonna si mette in mostra

TRIESTE

Rimarrà aperta fino al 20 maggio alla Casa Internazionale delle donne di Trieste (via Pisoni, 3) la mostra “Non solo selfie. Ritratto e autoritratto come ricerca autobiografica”, a cura dell’associazione Fotografaredonna. L’iniziativa fa seguito a un recente workshop a cura della fotografa Marisa Ulcigrai, presidente di Fotografaredonna. Ingresso libero.

TRIESTE - A PARTIRE DALLE 15.30

Rose Libri Musica Vino ricorda Franco Basaglia con Cirri e Dell’Acqua



“Tra parentesi)” con Massimo Cirri e Peppe Dell’Acqua

TRIESTE

Parte oggi la XIII edizione di Rose Libri Musica Vino, promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e dall’Università degli Studi di Trieste, che si terrà tutti i venerdì di maggio nel roseto del Parco di San Giovanni. L’edizione di quest’anno sarà un’edizione speciale, perché coincide con due centenari: il centenario della nascita di Franco Basaglia e il centenario dell’Università di Trieste.

Si comincia con una serata dedicata a Franco Basaglia, lo psichiatra veneziano che ha chiuso i manicomi. Alle 15.30 inaugurerà la giornata la passeggiata psichiatrica guidata da Mario Novello, psichiatra che di Basaglia fu collaboratore. A seguire, alle 17, per la sezione Rose, l’incontro con Mauro Ferrari, sociologo ed esperto di welfare generativo, che in dialogo con la giornalista Morena Pinto parlerà di botanica sociale a partire dal suo ultimo libro “Noi siamo erbacce” (Altrecconomia, 2024).

Alle 17.30 appuntamento con “Alma” (Feltrinelli, 2024), un libro che, pur non nominandola, parla di Trieste. Con l’autrice, Federica Manzoni dialogherà il docente di Filosofia del linguaggio dell’Università di Trieste Paolo Labinaz; modererà la conversazione il giornalista Pietro Spirito.

Da un romanzo a una bottiglia di vino. Il vino in questione è quello prodotto dall’azienda Ronchi di Gialla di Prepotto, in provincia di Udine, un vino molto amato da Franco Basaglia: lo Schiopettino. Negli anni Settanta, Dina e Paolo Rapuzzi dalla città si trasferirono in collina, sui Colli Orientali del Friuli; decisero di coltivare vigne e far vino. Oggi i loro figli continuano l’opera di vignaioli custodi del paesaggio e Pier Paolo Rapuzzi ne parlerà alle ore 18.30 con la giornalista e autrice Simona Lorigliola.

Nella giornata inaugurale ci sarà anche la musica affidata agli Spakkazuck, una moderna brass band composta da sette artisti che propongono una rivisitazione del suono tradizionale delle bande popolari (inizio alle 19).

E poco dopo il tramonto, alle ore 20.30, va in scena la vera storia di un’impensabile liberazione: il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia propone una rivisitazione di (Tra parentesi), di e con Massimo Cirri e Peppe Dell’Acqua per la regia di Erika Rossi. Nel 1961, a 37 anni, Basaglia entra in un manicomio: è il nuovo direttore. Cirri e Dell’Acqua raccontano un po’ di questa storia e delle storie minime di coloro che hanno vissuto l’internamento. In caso di maltempo gli incontri si terranno al teatro Franca e Franco Basaglia. —

TRIESTE - ALLE 19 ALLA SALA COMUNALE D’ARTE

Le “storie segrete 2” di Patrizia Grubissa

TRIESTE

Oggi, alle 19, alla Sala Comunale d’arte di Trieste (piazza dell’Unità d’Italia 4), si inaugura la personale “Storie segrete 2” dell’artista Patrizia Grubissa, curata dall’architetto Marianna Accerboni con un intervento di Andrea Comisso. In mostra più di una ventina di opere realizzate dall’artista molto di recente ad acrilico su tela. La mostra resterà aperta alla Sala Comunale d’arte fino al 21



maggio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Info: tregritrieste@libero.it, mariana.accerboni@gmail.com, 3496527563. —

SPORT

BASKET - PLAY-OFF SERIE A2

L'ex Ciani condottiero di Torino «Trieste in crescita è la favorita»

Il coach della Reale Mutua teme i biancorossi avversari domenica in gara 1
«Il team di Christian è tornato ad avere tecnica e gioco, sarà un confronto duro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una serie play-off ricca di incognite e tutta da scoprire quella che, con la palla a due in programma da domenica alle 18 sul parquet del Pala-Ruffini, vedrà impegnate Reale Mutua Torino e Pallacanestro Trieste.

Quarto di finale tra due società ambiziose per una sfida che arriva troppo presto, figlia di una stagione regolare che ha visto la formazione di Jamion Christian raccogliere meno di quanto ci si potesse aspettare alla vigilia del torneo. Entrambe si presenteranno ai nastri di partenza della post season al completo, entrambe con la voglia di capire se il lavoro svolto nel corso di questi mesi sarà sufficiente per arrivare alla fine del percorso.

Condottiero di Torino, Franco Ciani, un coach che a Trieste ha lasciato il segno per le sue qualità professionali e umane e che, del campionato di serie A2 e dei play-off, conosce a fondo pericoli e segreti.

L'AVVERSARIA «Come arriviamo a questi play-off? E una domanda che mi pongo anch'io – l'analisi del tecnico friulano alla vigilia di gara-uno –. Lo scorso anno, di questi tempi, volavamo men-



Franco Ciani è allenatore della Reale Mutua Torino dal 2022

tre oggi le condizioni psico-fisiche con le quali ci presentiamo alla serie contro Trieste non sono certamente le stesse. Nella fase a orologio, persa la partita contro Orzinuovi e con essa la chance di contendere a Cantù il secondo posto, abbiamo rallentato un po' concentrandoci su noi stessi e lavorando in prospettiva. Il fatto di aver ritrovato in palestra Pepe e Kennedy

solamente questa settimana, con De Vico al rientro dopo l'infortunio, non ci permette oggi di capire a che punto siamo. Lo scopriremo partita dopo partita ma abbiamo, noi per primi, la voglia e la curiosità di scoprire fin dove potremo spingerci».

IL PRECEDENTE Testa a testa in stagione, nel corso della fase a orologio. Era il 22 marzo e la Reale Mutua si im-

pose 103-91 al termine di un match comunque combattuto.

«Un precedente che conta relativamente – continua Ciani – credo che quella partita abbia dato sia a me che a Christian delle indicazioni molto parziali e non sovrapponibili rispetto alle gare che giocheremo a partire da domenica.

Nel tabellone oro i match in programma sono Unieuro Forlì-Elachem Vigevano, Reale Mutua Torino-Trieste, Old Wild West Udine-Juvi Cremona e San Bernardo Cantù-Gesteco Cividale. —

tanti come Kennedy e Vildera, ma anche e soprattutto per il momento in cui quella partita si era giocata. Trieste, oggi, è un cliente scomodo: è in crescita, ha recuperato l'organico al completo ed è tornata ad avere la cifra tecnica e la qualità di gioco che l'avevano resa una delle favorite alla vigilia del torneo».

IL TABELLONE Se da una parte Trapani è l'assoluta favorita per la promozione, Trieste e Torino si ritrovano in un concentramento decisamente più equilibrato. Dove Forlì, Udine e Cantù partono, senza nascondersi, per andare a caccia della promozione.

«L'impressione, relativamente a Trapani, è che per il campionato che ha disputato la formazione siciliana sia la grande favorita per il salto di categoria – conclude Ciani –. Dall'altra parte del tabellone tante squadre partono per vincere e aldilà di qualche valutazione specifica, come ad esempio se e come Forlì saprà ammortizzare l'assenza di un giocatore importante come Allen, tutte hanno le carte in regola per arrivare in fondo».

IL PROGRAMMA Le gare-uno dei quarti di finale si giocano, in contemporanea, domenica 5 maggio. Gara-due in programma il 7 maggio, poi inversione di campo dal 10 maggio per gara-3 e l'eventuale prosieguo della serie.

Nel tabellone Argento si sfideranno Trapani Shark-Asigeco Piacenza, Tezenis Verona-Urania Mi, Fortitudo Bologna-Gruppo Mascio Treviglio e Sebastiani Rieti-Riviera Banca Rimini.

Nel tabellone oro i match in programma sono Unieuro Forlì-Elachem Vigevano, Reale Mutua Torino-Trieste, Old Wild West Udine-Juvi Cremona e San Bernardo Cantù-Gesteco Cividale. —

BASKET UNIVERSITARIO

Il Cus Trieste centra l'accesso alle finali tricolori di Campobasso

TRIESTE

Il Cus Trieste, la formazione di pallacanestro rappresentativa dell'Ateneo, vola alle finali Nazionali dei campionati universitari in programma a Campobasso, in Molise, dal 18 al 26 maggio. Decisivo il largo successo conseguito a Trento contro il Cus locale, 58-78, gara autenticamente dominata dalla formazione allenata da coach Dejan Faraglia.

La kermesse a Campobasso, distribuita tra il PalaMagnolia ed il PalaVazzieri, sarà riservata alle migliori 8 formazioni italiane rappresentative degli Atenei, un sogno che la formazione gialloblù può lecitamente cavalcare.

Nella vittoria ottenuta a Trento, scatenato Gallo, miglior marcatore con 21 punti, in doppia cifra anche Arturo Segrè, protagonista con 11 punti.

Logicamente raggianti il commento di coach Faraglia, il Cus Ts ha ritrovato le finali nazionali dopo un decennio di astinenza: «Vedremo se riusciremo a trovare ancora qualche innesso in questo periodo, ma posso dire che dopo dieci anni sono contento di ritornare alle finali nazionali».

Un paio di settimane di preparazione avvicineranno la squadra alla trasferta nel centro Italia. —

GUIDO ROBERTI

BASKET - PLAY-OFF SERIE A2 FEMMINILE

Impresa del Futurosa iVision batte 74-69 Costa Masnaga e porta la contesa a gara 3

Vittoria casalinga delle triestine allenate da Andrea Mura che battono le quotate avversarie riportando in parità il computo degli scontri dei quarti di finale

TRIESTE

Splendida impresa di Futurosa iVision, a segno nella gara di ritorno dei quarti play-off contro la fortissima Costa Masnaga. Vittoria voluta e meritata dalla formazione di coach Mura, brava a gettare il cuore oltre l'ostacolo rimontando nel finale uno svantaggio che sul 57-68 sembrava ormai incolmabile.

Inizio convincente di Futuro-

sa che sfrutta l'iniziale impasse delle avversarie (1/8 al tiro nei primi 4 minuti di partita) per allungare 8-2. La risposta di Costa Masnaga, break di 8-0, regala alle ospiti il primo vantaggio di un primo quarto che grazie ai 9 punti di una consistente Miccoli (4/5 dal campo, 1/1 dalla lunetta) vede Futurosa chiudere avanti 17-15. Il tresu tre da tre punti di un'ottima Sammartini consente alle padrone di casa di mantenere il vantaggio sul 30-28 poi, complice qualche palla persa di troppo, la formazione di Mura subisce il parziale di 10-2 che manda le ospiti negli spogliatoi sul 32-38, massimo vantag-

gio della prima frazione.

È ancora una sontuosa Miccoli l'artefice della rimonta rosanero: i 25 punti di Costanza (11/15 dal campo, 3/3 dalla lunetta) permettono alle padrone di casa di recuperare e impattare sul 47-47 con 3'42 sul cronometro del terzo quarto. Nuovo allungo Costa Masnaga in apertura di ultimo parziale: 55-61 con Mura a chiamare immediato time-out. Minuto che non cambia l'inerzia del match, Pappalardo e Caloro portano in doppia cifra il vantaggio ospite 57-68. Futurosa ci prova con Ostojic e ancora con Miccoli 62-68 con 4' da giocare poi, dopo il time out lomar-



Futurosa in grande spolvero contro Costa Masnaga

do, la tripla di Camporeale e il canestro di Sammartini firmano il 67-68 che accende un PalaTrieste mai così gremito in stagione.

Sorpasso rosanero ancora con una eccellente Sammartini, Ostojic a 1'50" firma il 71-68 poi è guerra di tiri liberi

con Sammartini che dalla lunetta firma il 73-69 (17-15, 32-38, 51-55) con 16" giocare. Passi di Bernardi ed è Ostojic a confezionare dalla lunetta il 74-69 finale.

FUTUROSA iVISION: Sammartini 27, Lombardi, Ostojic 9, Camporeale 6, Miccoli 28.

Carini 3, Visintin, Leghissa 1, Collovati, Messina, Briganti, Rosset. All. Mura.

COSTA MASNAGA: Ravelli 13, Osazuwa 8, Caloro 9, Gorini, Piatti 5, N'guessan 3, Allievi 13, Bernardi 8, Pappalardo 10, Tibè. All. Andreoli. — L.G.

Calcio - Lega Pro



Matosevic e compagni di squadra durante la partita casalinga con il Padova FOT. ANDREA LASORTE

Da gennaio in poi l'Unione ha perso 19 punti dal Vicenza

All'andata un percorso spettacolare chiuso al terzo posto in classifica
Poi l'incredibile tracollo, con 28 centri subiti e un cammino da decimo posto

Antonello Rodio / TRIESTE

Il rinvio di alcuni giorni dei play-off causa il ricorso del Taranto, che ha spostato di conseguenza a sabato 11 maggio il primo impegno per la Triestina, potrebbe avere qualche risvolto positivo.

Non si tratta solo di avere maggiore tempo per recuperare pienamente Malomo e Struna, quanto per resettare un po' in casa alabardata l'ottovolante emotivo degli ultimi mesi, che hanno portato l'Unione a chiudere col fiatone la regular season.

C'è innanzitutto una prima considerazione da fare sull'intero girone di ritorno della Triestina, che è stato decisamente negativo. Dopo aver concluso l'andata terza in classifica a 39 punti, l'Unione da gennaio in poi ha raccolto ap-

pena 25 punti, una discesa vertiginosa che ha posto gli alabardati appena al decimo posto nel ritorno, a braccetto con la Pergolettese. Alla resa dei conti, da gennaio in poi la Triestina ha perso 9 punti dal Padova e ben 17 dal Vicenza.

Quella alabardata è anche

Quella alabardata è stata la peggior difesa del girone di ritorno del raggruppamento A

la squadra che nel ritorno ha preso più gol dell'intero girone (28), mentre nel rendimento casalingo è addirittura quartultima da gennaio in poi, avendo raccolto 7 punti nelle 9 partite giocate (8 a Fontanafredda, una sola al Roc-

co), con appena una vittoria e ben quattro sconfitte. Un declino, quello del girone di ritorno, iniziato con Tesser (7 punti in 5 partite) e continuato anche più velocemente con Bordin (18 punti in 14 partite). Sono numeri pesantissimi, particolarmente allarmanti in ottica play-off, dove non solo non prendere gol è fondamentale, ma per andare avanti è necessaria anche una certa solidità casalinga, caratteristica che all'Unione è venuta a mancare nella seconda parte della stagione. Ma ora è tutto azzerato, nei play-off conterà il momentum, dipenderà tutto da come la squadra starà dopo due settimane di pausa. E alla Triestina che in effetti ha finito in calo questo ultimo mese, la sosta può far solo che bene.

L'arrivo di Bordin è stato

contraddistinto da fasi ben precise: quattro ko consecutivi interrotti da un pari miracoloso con il Legnago, poi quattro vittorie di fila, quindi appena 5 punti nelle ultime cinque partite (un successo, due pari e due ko). Sembra come se l'Unione, una volta superato il difficile momento del cambio di panchina e trovato un buon assetto con Bordin, abbia poi pagato nell'ultimo mese questo sforzo. Una usura fisica ma forse soprattutto psicologica, dopo una stagione nella quale se ne sono viste di tutti i colori, compreso l'esilio di Fontanafredda.

Serve una ricarica, anche se la prospettiva di doversi nuovamente allontanare dal Rocco se si andrà avanti nel cammino, non è esattamente uno di quegli stimoli che moltiplica le forze. —

LEGA PRO - LE STATISTICHE

Sedici risultati utili di fila per Legnago e Vicenza Ma il Padova ne ha fatti 19



Il Legnago durante il match contro la Triestina

TRIESTE

La caparbiazza nel raccogliere comunque punti per la classifica non garantisce i massimi obiettivi, ma alla fine di giochi può ugualmente condurre decisamente lontano.

A testimoniarlo per la stagione regolare appena terminata del girone A di Lega Pro è indubitabilmente la rivelazione stagionale del Legnago guidato da Massimo Donati (al secondo anno sulla panchina del club del Veronese dopo la brillante promozione con una giornata d'anticipo dalla D 2022-2023): il collettivo biancazzurro ha terminato con un bel 6° posto nella griglia d'accesso ai play-off dopo aver risalito dal 7 gennaio la classifica del raggruppamento grazie a 16 risultati utili, prima dell'unica sconfitta subita nei 19 impegni del girone di ritorno, al Piola di Novara.

Uguale numero di prestazioni con l'attivo finale è quello prodotto dal Vicenza di Stefano Vecchi, che dalla fine di gennaio ha terminato 16 gare restando sempre in piedi e ha così ritoccato il primato storico di risultati utili consecutivi, con la possibilità di migliorarlo: quella del Vicenza è infatti l'unico segmento di rilievo rimasto aperto.

Non ha tuttavia conosciuto rivali il Padova del periodo in cui sulla sua panchina s'è seduto Vincenzo Torren-

te, capace di guidare i biancoscudati a stabilire un'invidiabile serie di risultati a favore fra i Pro: ben 19 impegni di seguito senza finire in ginocchio, prima dell'altrettanto storico 0-5 rimediato dal Mantova di Davide Posanzini che inflisse un profondo scossone all'ambiente patavino.

E il Mantova dominatore? I biancobandati hanno potuto spiccare il balzo fra i cadetti mantenendo un ritmo serrato ma non hanno superato il tetto massimo di 10 risultati positivi di seguito.

In tal senso, la Triestina ha saputo far meglio dei virgiliani: dal 24 settembre al 2 dicembre scorsi ha infatti inanellato 11 risultati utili consecutivi.

Nella bassa classifica del raggruppamento, il Novara di Giacomo Gattuso ha infilato altrettante partite senza tuttavia riuscire nell'impresa di portarsi in acque più tranquille e di uscire quindi dalla zona play-out.

L'Alessandria, dopo una partita condotta in vantaggio per 89' sul Vicenza e finita al tappeto (s'è trattato così della venticinquesima sconfitta su 38 gare disputate dai piemontesi), saluta il calcio professionistico dopo 16 anni dal ritorno al termine d'una drammatica stagione.

Nello sport non ci sono però veri addii: arrivererci, Grigi. —

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Torneo delle Nazioni all'Austria Slovenia battuta ai calci di rigore

Luigi Murciano / GRADISCA

L'Austria danza sotto la pioggia. Ed iscrive per la prima volta il proprio nome nel prestigioso parterre dei re del Torneo delle Nazioni di calcio giovanile di Gradisca. E lo fanno in un'edizione storica, quella del ventennale.

Nel derby d'Alpe Adria la spuntano ai rigori al termine di un'autentica partita a scacchi contro i dirimpettaisti della

Slovenia, che avevano riacciusfatto a inizio ripresa dopo l'iniziale svantaggio.

Il ct Ponweiser rinuncia a sorpresa agli eroi della semifinale, Jakupi e Berger, decisivi contro l'Eire. È 4-3-1-2 con Peinhart-Mijatovic coppia d'attacco, Kolodziejczyk il suggeritore fra le linee. In casa slovena si opta per il fidato 4-3-3, con un Jereb riferimento centrale e sugli esterni Balazic e Pirc, che da subentrato è stato spesso de-

terminante nella strada verso la finalissima con 3 reti. L'Austria parte con buon piglio nella metà campo slovena: al 3' è Schissler a tentare la sorte da fuori, palla a lato non di molto. Poco dopo dai 25 metri la punizione mancina di Kotar è alta sulla traversa. La sfida è vibrante: Eindthaller al 6' scalda i riflessi di Grom, che vola in corner sul suo sinistro di prima intenzione dal limite. Ancora asburgici al 10': gran palla in

verticale di Aleksic per Mijatovic, diagonale impreciso. Gli austriaci fanno la gara, ma gli sloveni passano: è Jereb a dare un gran pallone col contagiri in profondità a Pirc, che taglia fuori la difesa bianconera e si conferma uomo della provvidenza pescando l'angolino: quarto centro in quattro gare e titolo di capocannoniere in freezer.

Sotto una crescente pioggia, l'Austria inaugura la ripresa mischiando le carte con ben tre cambi. La scelta del ct paga subito, perché Ebner si conferma macchina da gol girandosi bene in area sullo spunto da sinistra di Mijatovic. Scatenato, il mobilissimo Ebner, che poco dopo impegna Grom in diagonale. C'è da fare anche per il suo collega Knezevic, che pri-

ma combina la frittata con un rinvio frettoloso ma poi rimedia sul diagonale del solito Pirc. Le squadre ormai stremate inevitabilmente si allungano ma è la Slovenia a farsi ora preferire: è ancora Knezevic a sventare su Sutalo al 57'. Sul ribaltamento di fronte, Berger si

L'Italia di Battisti chiude solamente al quinto posto Bronzo al Sud Corea

involta in contropiede ed è invece Bozic a negargli il gol con un tackle chirurgico. Il terzo miracolo di Knezevic è un intervento di puro istinto sul tocco ravvicinato di Okanovic. Nel recu-

pero è Swozil a tentare il colpaccio di giornata ma Grom con la mano di richiamo la toglie dal sette.

Si va ai supplementari ma è destino che la contesa si decida alla crudele ruota dei tiri dal dischetto. Ci vogliono dieci giri, e due parate dell'impeccabile Knezevic — decisiva quella su Kovac — per incoronare i nipotini del Kaiser: sono loro i trionfatori del Mundialito di Gradisca.

L'Italia chiude con onore: secondo successo consecutivo nella finalina per il quinto posto contro la Macedonia del Nord, per i ragazzi del ct Battisti a segno i due folletti Bruno e Landi. Medaglia di bronzo per la Corea del Sud contro gli irlandesi. —

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste cede di fronte a Bologna La corsa all'Europa ora è in salita

Sconfitta interna in gara 1 per il team di Bettini regolato dai felsinei per 10-13
L'8 maggio in Emilia primo match point per la De Akker. Alabardati preoccupati



Il toscano Andrea Razzi, elemento di punta della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Dobbiamo assolutamente cambiare atteggiamento: per la società è troppo importante accedere alle coppe europee».

Andrea Brazzatti è consapevole che la posta in palio è davvero alta e che probabilmente mai avrebbe pensato di trovarsi in questa situazione.

Nella gara 1 della semifinale per aggiudicarsi il quinto posto in campionato e quindi il diritto a prendere parte alla prossima Euro Cup, la Palla-

nuoto Trieste allenata da Daniele Bettini ha perso contro la De Akker Bologna. Il 10-13 (3-4; 5-6; 1-0; 1-3) maturato alla Bruno Bianchi premia lautamente i felsinei che ora avranno due match point a disposizione per andare a giocarsi la finale.

Una sconfitta pesante, soprattutto dal punto di vista del morale per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping che mercoledì 8 maggio allo Stadio del Nuoto (si inizia alle 21) avrà solamente un risultato disponibile per non uscire dai palcosce-

nici internazionali.

E pensare che Trieste aveva iniziato al meglio andando sul 2-0 con Dasic e Mladossich. Poi gli ospiti hanno cambiato marcia chiudendo già la prima frazione sul 3-4 (rete alabardata di Marziali).

Nella seconda frazione arriva un altro parziale sfavorevole agli alabardati, un 5-6 che manda Bologna sul +2 (gol triestini di Dasic, Valentino, Mezzarobba, Mladossich e capitano Petronio).

Al cambio campo Bettini richiama in panchina Oliva inserendo Caruso. Trieste chiude la frazione sull'1-0 grazie al centro di Buljbasic, mandano i padroni di casa sul -1: a 8 minuti dalla fine.

Nell'ultima frazione però Bologna si riporta avanti chiudendo sull'1-3 (Petronio indovina per Trieste) per il definitivo 10-13.

«Complimenti a loro, hanno giocato un'ottima partita – il commento dell'allenatore alabardato Daniele Bettini – la nostra prestazione è stata insufficiente. È ancora lunga, vogliamo e possiamo reagire».

Nell'altro incontro il Quinto ha battuto in trasferta ai rigori la Telimar Palermo per 16-15.

PLAY-OFF SCUDETTO
Nel mentre sono iniziati anche le semifinali play-off scudetto.

Come da pronostico la Pro Recco ha schiantato l'Ortigia Siracusa con il risultato di 12-5. Vittoria di misura invece per la Rari Nantes Savona che ha avuto la meglio sull'An Brescia per 6-5.

L'8 maggio si disputerà gara 2. L'eventuale "bella" l'11 maggio.

PLAY-OUT Infine spazio all'inizio anche dei play-out retrocessione. La Rari Nantes Salerno ha sbancato per 11-9 la piscina del Posillipo. Vittoria esterna anche della Roma Vis Nova contro il Nuoto Catania per 16-14. —

PALLANUOTO

Oggi iniziano i play-off del campionato femminile

Purtroppo le Orchette dovranno fare da spettatrici alla fase play-off che prenderà il via oggi per assegnare il titolo tricolore femminile. Alle 19.30 il Plebiscito Padova sfiderà il Rapallo in un match in cui le patavine partono con i favori dei pronostici.

Domani alle 16.30 gara 1 tra Orizzonte Catania e Sis Roma con siciliane candidate al ruolo di future finaliste. —

NUOTO

Trofeo Calligaris alla Bianchi in acqua 600 atleti per 2307 gare

TRIESTE

Al via nel weekend la 19ª edizione del Trofeo Calligaris, manifestazione internazionale organizzata dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping con il contributo della Regione e il patrocinio di Fin, Finp, Fisdur, Coni Fvg, Anaoai e il Comune di Trieste che vedrà sfidarsi in acqua oltre 600 atleti per un totale di 2307 gare.

A 100 anni dalla nascita di Romana Calligaris l'Ustn le rende omaggio non solo con lo storico Trofeo ma anche con una mostra fotografica allestita all'interno del polo natatorio Bruno Bianchi.

Quest'anno, tra gli iscritti, anche molte promesse che hanno già ottenuto grandi risultati ai Criteri Nazionali Giovanili e agli Assoluti open come Sara e Ylenia Rummo (Ustn), Veronica Quaggio

della nazionale italiana giovanile, Giorgia Romei (Marina Militare), ma anche gli olimpionici Peter John Stevens (Ustn) e Piero Codia (Aniene) oltre che Giorgia Marchi, bronzo nei 100 rana agli ultimi Europei paralimpici.

«Siamo entusiasti – commenta Sigrid De Riz, direttore generale e sportivo della Ustn – di entrare nel vivo delle attività agonistiche in que-

sto che è l'anno olimpico e che la nostra manifestazione sia ancora una volta un momento straordinario per gli atleti provenienti da molte regioni italiane con la partecipazione di diverse squadre straniere olimpiche e paralimpiche. Con un numero di iscrizioni pre-pandemia e un livello di competizione sempre più elevato, siamo pronti a celebrare lo spirito dell'Olimpiade e a ispirare le generazioni future. Quest'anno portiamo in dote anche una celebrazione speciale: nel 1924 nasceva Romana Calligaris a cui è intitolata la vasca olimpica della Bianchi dove si svolgeranno le gare. Per ricordarla abbiamo realizzato una mostra». Ingresso gratuito e aperto al pubblico. —

PALLAVOLO

Virtus senza ansie a Venezia L'Altura ospita la Libertas Derby tra Rosso e Tre Merli

Andrea Triscoli / TRIESTE

La CG Impianti Virtus sarà di scena domani per la 25ª giornata del campionato di serie B2 femminile. La penultima stagionale si svolgerà al palasport Arsenale contro il Cus Venezia. Gara senza patemi per le virtussine, oramai salve e senza ulteriori obiettivi, mentre per le veneziane dell'Antenore è ancora tutto in ballo per ciò che concerne il discorso salvezza. Obbligatorie per le cussine lagunari centrare una vittoria, e prendere punti, fondamentali in ottica permanenza. Quindi, col tentativo di bissare quello che, a Trieste, all'andata, in gennaio, fu un 1-3 in favore delle venete. La Virtus CG, incontra nelle due ultime gare proprio Cus Venezia e Vega Fusion, due rivali a caccia di punti di salvezza, e potrà dunque essere ago della bilancia e parte integrante del destino delle due avversarie.

REGIONALI Nella poule promozione di serie C maschile, nona giornata con in campo domani alle 18 la Pallavolo Altura alla don Milani alle 18 contro la Libertas Fiume Veneto. Ultimo match di stagione per i ragazzi di coa-

ch Jeroncic, che concluderanno la fase al quarto posto. Turno di riposo invece per lo Slo Volley, che ha vinto l'ultima sfida per 3-2 contro il Soča, ed è in vetta al girone con +7 proprio sugli isontini.

Nel girone salvezza, Rosso Volley Club atteso dalla visita ai "cugini" della Triestina Tre Merli, per il grande derby di domani pomeriggio alle 17.30 alla Vascotto di via Giulia. Tre Merli in gran spolvero e in buona forma, terzi nel girone con quattro successi ed undici punti, mentre i bianconeri del Rosso V. Club cercano ancora punti salvezza per tenere a distanza il Pozzo all'ultimo posto della graduatoria.

Invece per la serie D maschile, girone retrocessione, gara interna per i Tre Merli junior, sempre a Trieste alla Vascotto, ma alle 20.30, contro l'Aurora Udine.

Nessuna triestina in campo giovanile nelle Final Four di U16 femminile che portano al titolo: sarà un discorso tra sole squadre friulane. Per i play-off di Prima Divisione femminile iniziano stasera alle 20 le semifinali con il match tra Virtus e FiloVia Viaggi Volley Club. —

CALCIO DILETTANTI - IL PERSONAGGIO

Mister Nonis festeggia le oltre 500 panchine

Francesco Bevilacqua TRIESTE

Si dice che basta reiterare la stessa azione per 21 giorni per poterla definire abitudine. Non è proprio così, o meglio, non basta la meccanica e insistente ripetizione di un gesto per renderlo ricorrente e familiare. Senza passione, anche la più scontata delle consuetudini finisce col lasciare spazio ad altro.

Chissà in quanto tempo Moreno Nonis ha maturato la sua, di abitudine, al traguardo delle cinquecento trenta panchine tra i dilettanti nel corso di tre decenni ininterrotti in cui ogni domenica che Dio ha messo in terra è legata al pallone come conseguenza naturale. Una passione che non si fa fatica a definire genetica, dal padre Bruno al figlio Jacopo: l'esempio genealogico che essere allenatore è il concetto più distante rispetto a fare l'allenatore.

Per il primo, non c'è possibilità di ricadere nell'ordinarietà: a certe cose non ci si abitua mai, nel bene e nel male.

Mister, la sua carriera è lunghissima, i momenti più iconici del suo percorso?

Ne ho tre. Il primo è la cavalcata con il Vesna dalla Prima categoria alla Promozione. Poi c'è il quadriennio passato allo Zarja e infine le dieci stagioni al Muglia, quando dalla Terza arrivammo ai vertici della Prima.

In oltre 500 partite ci sarà stata una in cui ha pensato di mollare tutto.

Succede ogni quindici giorni. Un pensiero che poi passa.

E come passa?

È un mestiere difficile dove la riconoscenza non è di casa. Ma vivere una passione assieme alla propria squadra, respirare il clima partita, far esordire i più giovani e vedere anche qualche ragazzo crescere sono soddisfazioni. Ecco come passa.

In trent'anni come è cambiata la figura dell'allenatore?

È cambiato il mondo. Ai miei tempi si giocava otto ore ogni giorno, oggi i ragazzi sono impegnati a fare anche altro e lo spazio per il pallone è ridotto a una manciata di ore alla settimana. L'allenatore però è sempre una figura di riferimento.

Ora suo figlio Jacopo sta seguendo le sue orme.

Sì, ma non c'è stato nulla di forzato; a casa si è sempre respirato calcio, è stata una decisione naturale. Lo scorso anno abbiamo allenato assieme a San Giovanni, abbiamo caratteri differenti ma è stata un'esperienza piacevole.

Da avversari mai?

Qualche anno fa: io sedevo sulla panchina dello Zarja mentre Jacopo giocava tra le fila del Kras.

E chi vinse?
Beh, io. —

EUROPA E CONFERENCE LEAGUE

Il Leverkusen sbanca Roma, Atalanta pari a Marsiglia

I campioni di Germania si impongono 2-0 all'Olimpico, i nerazzurri fanno 1-1 in Francia. La Fiorentina piega il Bruges (3-2)

Alessandro Castellani / ROMA

Sarà pure «imbattuto ma non imbattibile», come aveva detto Daniele De Rossi alla vigilia, ma il Bayer Leverkusen continua la propria striscia positiva all'Olimpico, portandola a 47 risultati utili consecutivi. Contro la Roma è 0-2 per gli ospiti, e per la squadra di Xabi Alonso è anche la quinta volta su undici partite in questa Europa League che non subisce reti. Così per i giallorossi, per il quarto anno di seguito in una semifinale europea, Dublino è un po', se non molto, più lontana, perché a Leverkusen servirà un'autentica impresa che, per quanto si è visto ieri, non sembra alla portata.

LA PARTITA

I neocampioni di Germania hanno avuto quasi sempre il predominio del gioco, a parte i primi 20' del primo tempo, in cui la Roma ha giocato meglio. La prima scossa la dava Lukaku al 21' colpendo, con un colpo di testa, la parte esterna della traversa su azione da corner, battuto da Dybala. Due minuti dopo Frimpong, partito in fulminea ripartenza sciupava una clamorosa occasione per i tedeschi calciando a lato. L'ex

dirigente del Bayer Rudi Voeller, presente in tribuna, non poteva fare a meno di mettersi le mani nei capelli, nonostante l'amore che lo lega anche alla Roma. Al 27' Dybala scivolava proprio mentre avrebbe potuto calciare da buona posizione su cross di Karsdorp, un minuto dopo l'olandese commetteva il grossolano errore che costava il gol alla Roma: in pratica, serviva Grimaldo che a sua volta dava a Wirtz che non doveva fare altro che appoggiare

A De Rossi servirà un'impresa. Gasperini ci crede, Italiano sorride

in rete. La rete subìta mandava sotto shock la Roma, che accusava chiaramente il colpo: Pellegrini si faceva ammonire per un fallo inutile, poi, al 31', Frimpong andava via a tutti, serviva Wirtz ma in qualche modo Svilar riusciva a rimediare. Al 34', invece, altra occasione sprecata dal Leverkusen, con Frimpong che calciava a lato su cross di Grimaldo. La Roma sembrava un pugile incapace di reagire ai colpi dell'avver-

sario, ma si scuoteva in chiusura di tempo, con Pellegrini che sfiorava il pari con un tiro fuori di poco. Non molto da annotare nella ripresa, durante la quale la Roma faticava a costruire azioni offensive pericolose. Ci provava Cristante all'11' st con un bel colpo di testa su azione da corner, mentre Spinazzola, che sembrava quasi quello di Euro 2020, si produceva in un paio di occasioni che però fruttavano solo dei corner. Al 28' st, invece, dopo varie fasi di «simil tiki taka» del Bayer, arrivava la seconda rete dei tedeschi, con Andrich con un «siluro» da fuori. Per la Roma c'era anche la beffa finale di un'occasione clamorosa fallita da Abraham nel recupero, con un colpo di testa alto.

LE ALTRE

Nelle altre due gare giocate dalle italiane, finisce 1-1 al Velodrome tra Olympique Marsiglia e Atalanta: botta e risposta nel primo tempo con il vantaggio siglato dal solito Scamacca su invito di Koopmeiners e il pareggio di Mbemba al 20'. Vittoria all'ultimo respiro per la Fiorentina, che sconfigge il Bruges 3-2 grazie al gol realizzato dal neoentrato Nzola, in campo all'88' e in gol al 91'. —



L'esultanza di Florian Wirtz dopo la rete del vantaggio ANSA



TENNIS

Sinner non vuole mollare Dopo i problemi a Madrid punta gli Internazionali

ROMA

Jannik Sinner a Roma ci sarà, a meno che gli esami medici non rilevino qualche sorpresa particolare che le prime diagnosi escludono. L'entourage dell'azzurro è prudente ma ottimista sulla ripresa dell'italiano in tempo per poter prendere parte al «torneo di casa». Il ritiro del campione altoatesino a Madrid aveva fatto scattare l'allarme tra i tifosi e nell'ambiente tennistico: quel dolo-



Jannik Sinner

re all'anca avvertito nella partita con Kotov e poi nuovamente nella gara vinta con Khachanov ha invitato a una maggiore prudenza e a una gestione fisica più attenta. Inoltre ai quarti di finale Sinner avrebbe incontrato il canadese Felix Auger-Aliassime, giocatore ostico che non concede tregue e allunga gli scambi portando al limite fisico il proprio avversario. Un rischio troppo alto per chi non deve forzare troppo. E guarda con attenzione ai prossimi appuntamenti in calendario. Il «barone rosso», d'altronde, già alla vigilia del torneo spagnolo aveva detto chiaramente che Madrid avrebbe rappresentato una tappa di avvicinamento e preparazione per Roma, torneo al quale tiene perché gioca in casa. Poi c'è il Roland Garros che, in base

a complessi calcoli sui punti, potrebbe addirittura regalarli il numero 1 mondiale.

Sinner ha detto - più volte - di non voler vivere come una ossessione la rincorsa alla leadership di Novak Djokovic. Ma è certo che un campione, che programma ogni momento della propria stagione, abbia dato più di un'occhiata al ranking mondiale anche in questi giorni. Una spinta a prendere in considerazione il ritiro dal Masters di Madrid l'ha data certamente anche l'uscita inattesa di Carlos Alcaraz ai quarti: lo spagnolo, vincitore del torneo lo scorso anno, è stato sconfitto dal russo Rublev. Sinner resterà quindi a riposo almeno fino a domani a Montecarlo, dove risiede e dove si sta sottoponendo a ulteriori accertamenti diagnostici. —

FORMULA 1 A MIAMI

È iniziato l'assalto a Newey Ferrari e Aston Martin in pole per il guru della Red Bull

ROMA

Miami col suo glamour è il palcoscenico della sesta tappa del mondiale di Formula 1, ma nel fervore dei preparativi e in attesa delle prime schermaglie in pista, che ospiterà domani anche la gara sprint, al momento al centro dell'attenzione più che i piloti ci sono i tecnici.

A dominare è il grande interrogativo sul futuro approdo di

Adrian Newey, dopo che la Red Bull ha ufficializzato la prossima separazione dal geniale progettista, ma intanto l'Alpine ha ufficializzato l'arrivo dell'ex Ferrari David Sanchez in un ruolo apicale di gestione per cominciare a invertire la rotta di una stagione finora deludente. In vista del cambio di regolamento del 2026, le scuderie si stanno attrezzando per un lavoro di preparazio-

ne che durerà ben oltre un anno. In questa chiave, Newey - che resterà fino a inizio 2025 alla Red Bull dove però d'ora in poi seguirà solo lo sviluppo del bolide stradale RB17 - ovunque vada prenderà in mano carte e progetti solo a lavoro avanzato, ma pochi dubitano che con la sua capacità ed esperienza non possa dare una svolta decisiva. Anzi, secondo alcuni la casa di Milton Keynes si sarebbe data la classica zappa sui piedi evitandogli il classico anno di inattività.

Tra silenzi e allusioni, nel paddock i rumor danno il genio 65enne più vicino alla Ferrari rispetto ad altre soluzioni, dato che oltre al fascino della sfida di riportare al top la Scuderia, ad attrarlo sarebbero la presenza di Lewis Hamilton e

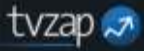
le attenzioni, anche economiche, riservategli dalla proprietà. Non sta alla finestra l'Aston Martin, che a sua volta avrebbe fatto delle avance importanti a Newey, il quale tra l'altro ha grande stima di Fernando Alonso, e ci si chiede se non ci stia provando anche la Mercedes. In attesa di un annuncio, che potrebbe anche esserci a breve, è arrivato quello della Alpine per Sanchez. Lo spagnolo, dopo oltre dieci anni in Ferrari, era stato assunto dalla McLaren nel 2023 ma ha dovuto attendere il canonico anno di decompressione per prendere servizio. Quando è arrivato a Woking ha trovato un panorama diverso rispetto alle attese e in breve ha cercato una via di fuga, trovandola nel team francese. —

PALLAVOLO

Velasco carica le azzurre

Il paradosso dell'Italvolley è di essere chiamata a vincere un'Olimpiade per la quale non è ancora qualificata. «Inutile girarci intorno, sappiamo che dobbiamo vincere. Per superare i nostri limiti, dobbiamo essere duri nei momenti difficili», ha detto il ct Julio Velasco.

Scelti per voi



David di Donatello 2024
RAI 1, 20.35
In diretta dal celebre studio 5 di Cinecittà, 69ma edizione dei premi David di Donatello. La cerimonia di premiazione è condotta da Carlo Conti con Alessia Marcuzzi in compagnia di tanti ospiti prestigiosi.



Diabolik - Ginko all'attacco!
RAI 2, 21.20
Diabolik riesce a ottenere delle informazioni per entrare in possesso della pregiata collezione Armen, ma cade in una trappola tesagli dall'ispettore Ginko, che si rivela più combattivo che mai. Con **Monica Bellucci**.



Milva, diva per sempre
RAI 3, 21.45
Un documentario che ricostruisce la vita e la carriera di **Milva**. Un ritratto emotivo, introspettivo, a tratti leggero in alcuni momenti drammatici, costruito attraverso la testimonianza dei suoi compagni di vita.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Viola come il mare
CANALE 5, 21.20
Viola (**Francesca Chillemi**), sarà delusa dal comportamento di **Demir (Can Yaman)**, fuggito dalla loro cena romantica, ma anche dalla notizia della morte di suo padre che porterà con sé molti dubbi irrisolti.



VisionOttica **Pellaschiar**
Via Carducci, 15 • Tel. 040.632515
Campo S. Giacomo, 12 • Tel. 040.772377

RAI 1	Rai 1
6.00 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.55 Presentazione dei candidati ai premi "David di Donatello" Attualità	
12.25 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 David di Donatello 2024 Spettacolo	
0.15 Tg1 Sera Attualità	
0.20 TV7 Attualità	
1.30 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Radio2 Happy Family	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Diabolik - Ginko all'attacco! (1ª Tv) Film Thriller ('22)	
23.25 A Tutto Campo	
0.25 Paradise - La finestra sullo Showbiz	

RAI 3	Rai 3
9.45 ReStart Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.30 Telegiornale Attualità	
16.15 Il Commissario Rex	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La Gioia della Musica	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.45 Milva, diva per sempre (1ª Tv) Documentari	
23.25 Blob presenta Gianni & Co. Documentari	

RETE 4	
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv	
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Ben Hur Film Storico ('59)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Prima di Domani Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 East New York Serie Tv	
1.45 Popcorn 1982 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
10.57 L'Isola Dei Famosi	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.40 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza	
21.20 Viola come il mare (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)	

ITALIA 1	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteoweb Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
17.10 The mentalist Serie Tv	
18.00 Camera Café Serie Tv	
18.15 L'Isola Dei Famosi	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.30 Studio Aperto Mag	
19.00 CSI Serie Tv	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Tata Matilda e il grande botto Film Comm. ('10)	
23.35 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Tg Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Le parole della salute	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.30 L'anima gemella Film Commedia ('23)	
17.15 Il sogno di Kyra Film	
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.10 Tris per Vincere (1ª Tv)	
21.30 MasterChef Italia (1ª Tv)	
0.30 GialappaShow - Anteprima Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.00 Delitti a circuito chiuso	
16.00 Storie criminali	
17.40 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Fratelli di Crozza (1ª Tv)	
23.15 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.05 The last ship Serie Tv	
15.50 Superman & Lois Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Azione ('12)	
23.35 Self/less Film Fantascienza ('15)	
1.50 Arrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.30 Nancy Drew Serie Tv	
16.00 Elementary Serie Tv	
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione ('13)	
23.05 The Beast Film Azione ('19)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.25 Criminal Minds Serie Tv	
2.10 Pagan Peak Serie Tv	

IRIS	IRIS
10.45 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)	
12.50 Beato tra le donne Film Commedia ('70)	
14.40 L'inganno perfetto Film Thriller ('19)	
16.55 Un americano a Parigi Film Commedia ('51)	
19.15 CHIPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger	
21.00 A History of Violence Film Drammatico ('05)	
22.55 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Dieci minuti di alibi Spettacolo	
18.00 Dvorák: Sinfonia n8 in sol maggiore op88 Spettacolo	
18.45 TGR Petrarca Attualità	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.25 Divini devoti Doc.	
21.15 Opera - La Cenerentola	
23.55 Save The Date Attualità	
0.25 Burt Bacharach, A Life In Song Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)	
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 El Zorro Film Avv. ('68)	
17.35 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)	
19.30 Gringo, getta il fucile! Film Western ('66)	
21.10 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)	
23.20 L'implacabile Film Fantascienza ('87)	
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
22.10 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
23.00 Il Clandestino Serie Tv	
0.50 Storie italiane Attualità	
2.00 Sei Sorelle Soap	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Fratelli in affari	
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.55 Affari al buio Doc.	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 The Wait (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
23.10 Why Knot: Svelando la poligamia Documentari	
0.50 Sex School Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.50 Detective in corsia Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.15 Sahara Film Avventura ('05)	
23.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)	
1.05 Hazzard Serie Tv	
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
4.50 Shameless Serie Tv	

TV2000	TV2000
14.55 Tg 2000 Flash Attualità	
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Stellina Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	

LA7 D	7d
14.10 Modern Family Serie Tv	
14.35 Desperate Housewives Serie Tv	
16.20 Al Taawoun vs Al Hilal Calcio	
19.10 Tg La7 Attualità	
19.15 Modern Family Serie Tv	
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	

LA 5	5
14.10 Amici di Maria	
14.40 Dreams and Realities - La forza dei sogni (1ª Tv)	
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition	
19.15 Amici di Maria	
19.45 Uomini e donne	
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)	
23.20 The Royal Saga '24 (1ª Tv)	
0.50 L'Isola Dei Famosi Extended Edition	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite Documentari	
9.50 Malattie misteriose	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.55 Casa a prima vista	
16.05 Quattro matrimoni USA	
17.55 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Cortesie per gli ospiti	
22.35 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.20 Body of Proof Serie Tv	
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
17.10 Body of Proof Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Major Crimes Serie Tv	
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 Major Crimes Serie Tv	
21.10 Chicago P.D. Serie Tv	
22.05 Chicago P.D. Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Delitto a Mont Saint-Michel Film Poliziesco ('22)	
2.35 CSI Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.25 A caccia di tesori Lifestyle	
15.20 I pionieri dell'oro: il tesoro del fiume	
17.10 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume	
19.00 WWE Smackdown Wrestling	
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	
22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

RAI3 BIS	
21.40 Il Mont intune pagine: Leonardo Zanier - di D. Minigutti e "CESFAM"	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Pres. programmi; **11.10** Vuè o fevelin di: Il disturbi alimentari tra i minorenni; **11.20** Un tranquillo week end... da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Identità di genere e cinema: Orlando. My Political Biography". Il progetto "Oriente Occidente. La frontiera nel cinema e nella storia". Il mestiere di direttore della fotografia; **14.15** Chi è di scena: Mariano Rigillo. Nunzia Picciallo. Alessio Pollutri; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: Il nuovo volume 'I ragazzi di Piazza I Maggio' nella collana dei Quaderni stelliniani; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzato; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ciril Kosmac: Giorno Di Primavera - 20. pt.; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
20.58 Ascolta si fa sera	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Il mezzogiornale
20.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Records
21.00 David di Donatello 2024 - 69ª Edizione	18.00 Tg Zero
23.55 I Lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	12.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY CINEMA	
17.30 Nove lune e mezza Film Sky Cinema Uno	21.00 Oppenheimer Film Sky Cinema Collection
17.40 La legge del crimine Film Sky Cinema Action	21.00 Si vive una volta sola Film Sky Cinema Comedy
17.45 Sono solo fantasmi Film Sky Cinema Comedy	21.00 L'uomo dei sogni Film Sky Cinema Drama
18.15 Il cavaliere oscuro - Il ritorno Film Sky Cinema Collection	21.00 Space Jam Film Sky Cinema Family
18.50 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance	21.00 E' complicato Film Sky Cinema Romance
19.05 La macchina infernale Film Sky Cinema Suspense	21.00 Blowback - Vendetta incrociata Film Sky Cinema Suspense
19.15 Armi chimiche Film Sky Cinema Uno	21.15 Che fine ha fatto Bernadette? Film Sky Cinema Due
19.20 Tarzan Film Sky Cinema Family	22.35 Una spia al liceo Film Sky Cinema Family
19.30 Quel bravo ragazzo Film Sky Cinema Comedy	22.40 Il colore del crimine Film Sky Cinema Suspense
21.00 Transformers Film Sky Cinema Action	

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.F.V.G.	
14.20 Curiosità Istriane	
14.30 Bell'Italia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Ecofuturo	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo... Esplorazione 4 Chiacchere Con...	
17.00 Artevisione Magazine	
17.15 Progr. In Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Tuttoggi Attualità	
20.00 Shaker	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Le Parole Più Belle	
21.45 Spezzoni D'archivio	
22.30 K2 Collezione	
23.00 Il Giardino Dei Sogni	
23.45 Tuttoggi	
24.00 Tv Transfrontaliera - Tg R.Fvg	
0.25 Infocanale	

TELEQUATTRO	
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
10.40	Tg Montecitorio (Agenzia Vista)
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Cook Academy
12.40	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2023/2024
13.00	T4 Anticipo. Del Tg Trieste
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Ring
17.15	Ricette Per Tutto L'anno
17.30	T4 Tg Trieste - Meridiano
18.00	T4 Trieste In Diretta
18.30	T4 Trieste D'arte - 2024
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	Tisane Unguenti E Chachet
20.30	T4 Tg Trieste - R
21.05	T4 Ring
23.00	T4 Tg Trieste - R
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste In Diretta
0.30	T4 Trieste D'arte - 2024
1.00	T4 Tg Trieste - R

Il Meteo



OGGI IN FVG



La circolazione depressionaria, responsabile di deboli piogge nella prima parte del giorno, allenta la presa favorendo tempo più asciutto dalla sera. Nello specifico su pianure meridionali, Prealpi e Alpi cieli molto nuvolosi o coperti con deboli piogge, in assorbimento dalla sera; sulle pianure settentrionali cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge, in assorbimento nel corso a partire dal pomeriggio. Venti deboli dai quadranti nord-orientali in rotazione ai quadranti sud occidentali; Zero termico nell'intorno di 2050 metri. Mare da mosso a poco mosso.

OGGI IN ITALIA

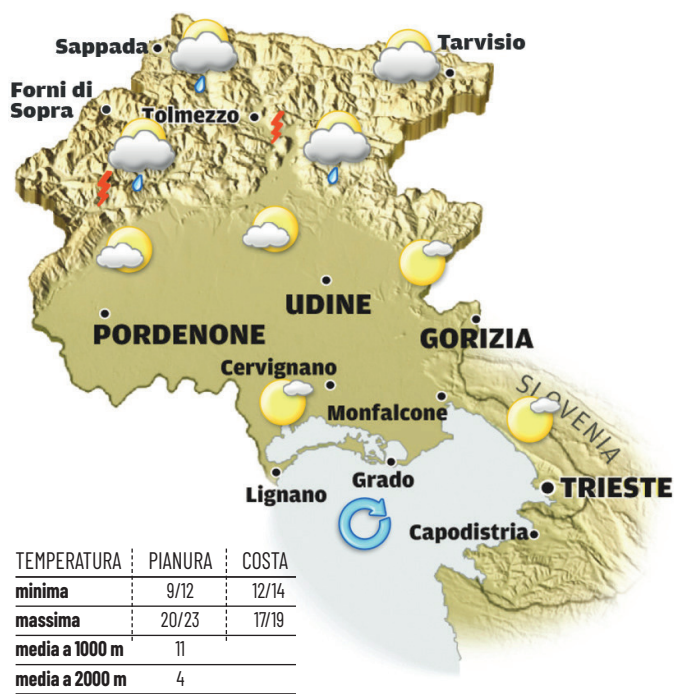


OGGI
Nord: la giornata trascorrerà con precipitazioni soltanto sul Triveneto e sulle Alpi.
Centro: giornata caratterizzata da un alternarsi di rovesci e locali temporali a schiarite soleggiate.
Sud: giornata che trascorrerà con rovesci o temporali più probabili in Campania e sulla Puglia, più rari altrove. Soleggiato su Isole Maggiori.
DOMANI
Nord: la giornata sarà contraddistinta dal bel tempo e da un clima mite.
Centro: soffia il Maestrale. La giornata trascorrerà con un cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
Sud: cielo con molte nubi sui settori montuosi. Qualche piovasco in Calabria, sole su Sardegna e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



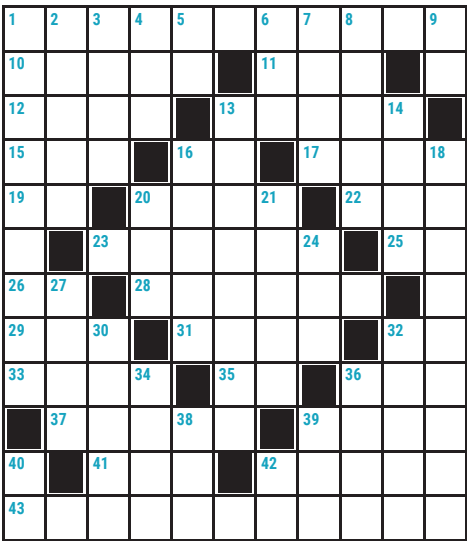
Infiltrazioni umide raggiungono la Regione determinando molte nubi con cieli in prevalenza nuvolosi o molto nuvoloso, ma senza fenomeni degni di nota. Nello specifico sulle pianure meridionali cieli molto nuvolosi o coperti con parziali aperture durante la seconda parte della giornata; sulle pianure settentrionali cieli molto nuvolosi o coperti con tendenza a schiarite dalla serata; sulle Prealpi cieli molto nuvolosi o coperti per tutto l'arco della giornata, con qualche piovasco pomeridiano. Venti deboli dai quadranti nord-orientali in rotazione a meridionali; Zero termico nell'intorno di 2300 metri. Mare poco mosso.

Tendenza: Cielo in genere poco nuvoloso o variabile, con possibili locali rovesci sulla zona montana al pomeriggio. Venti a regime di brezza,

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Una felce con grandi foglie - **10** Anagramma di invio - **11** Un sottomultiplo del pollice - **12** Forma una soffice coltre - **13** Insetto senza ali e con zampe adatte al salto - **15** Il manzoniano Cristoforo - **16** Tuttavia - **17** Collocata, posta - **19** Iniziali dell'attore Elba - **20** Un Simpson dei cartoon - **22** Fiume che sfocia nel mare d'Azov - **23** Sfilano per le strade - **25** Nota senza vocali - **26** Le separa la "F" - **28** Lo si porta al dito - **29** Lo cercarono nel Klondyke - **31** Quella di rigore non è edificabile - **32** Bob della hit *No Woman, No Cry* (iniz.) - **33** Arbusto che dà more - **35** Relax agli estremi - **36** La pianta del sapone - **37** Popolo, folla di persone - **39** Pianta che dà una salsa piccante - **41** Il titolo di Pampurio - **42** Ne ha molti il gratta-cielo - **43** Una risposta che si dà a un augurio.

VERTICALI: **1** Parte iniziale di una forma liturgica - **2** La parte attiva d'un bilancio - **3** Zampogna natalizia - **4** La direzione opposta a OSO - **5** Non qui - **6** Depone uova verdi - **7** Un nome molto diffuso in Svezia - **8** Il nomignolo di Rodrigo Diaz - **9** Il fidanzato... di una volta - **13** La platea del teatro - **14** Celebre college inglese - **16** Affluente della Senna - **18** Un componente del petro - **20** Segnale galleggiante - **21** È stato sostituito dal fax - **24** Piccola rana verde - **27** Ponce al rum - **30** Un punto cardinale - **32** Petrolio greggio - **34** La barba è quel del mento - **36** Isole al largo dell'Irlanda - **38** Si conta sul medio - **39** I servizi segreti Usa (sigla) - **40** Preposizione semplice - **42** Simbolo del platino.

Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4



Oggi puoi goderti una buona sintonia di coppia che renderà il rapporto felice e appagante. Determinazione e coraggio nel lavoro ti avvicina al successo sperato.

TORO
 21/4 - 20/5



Comunicare in modo schietto e aperto ti aiuterà a risolvere le difficoltà professionali. Agisci con coraggio senza temere i giudizi altrui.

GEMELLI
 21/5 - 21/6



Dedicati a realizzare progetti importanti per la tua professione. Concentrati sul futuro e metti da parte le sconfitte del passato, nuove e avvincenti sfide ti attendono.

CANCRO
 22/6 - 22/7



Con l'aiuto di pianeti favorevoli godi di una stabilità emotiva e di una grande lucidità. Puoi gestire con maturità qualsiasi situazione.

LEONE
 23/7 - 23/8



I troppi impegni che devi affrontare oggi, ti rendono irritabile e non troppo disponibile nei confronti dei tuoi cari. Prenditi una pausa di relax.

VERGINE
 24/8 - 22/9



La voglia di rimettersi in gioco, ti trova pronto ad affrontare le sfide e di pensare concretamente ai cambiamenti importanti in arrivo. Sfodera il tuo coraggio!

BILANCIA
 23/9 - 22/10



Dopo le tensioni e il nervosismo degli ultimi giorni, le cose stanno per cambiare. Devi archiviare il passato e pensare ad un futuro gioioso.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11



La luna positiva nel segno, favorisce nuovi ed interessanti incontri in ambito professionale che ti aiuteranno a superare un momento di stallo.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12



La tua dedizione nel lavoro ti ha costretto a passare poco tempo con il partner. In vista del week end, recupera il tempo perduto e organizza qualcosa di sensazionale.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1



C'è un tempo per pensare e un tempo per agire! Per te capricorno è arrivato il tempo di agire e concretizzare i tuoi ambiziosi progetti di vita.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2



Oggi non sopporti la routine, hai voglia di liberare le energie in modo insolito e creativo ed essere finalmente te stesso! Dai sfogo alla tua fantasia.

PESCI
 20/2 - 20/3



Venere in transito nel tuo segno, continua a regalarti belle sorprese in amore. Nuove storie intriganti per i single e ritorni di fiamma per le coppie in crisi.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	13	18 Km/h
Monfalcone	12	13	13 Km/h
Gorizia	12	13	13 Km/h
Udine	12	14	10 Km/h
Grado	12	14	12 Km/h
Cervignano	13	14	12 Km/h
Pordenone	12	14	10 Km/h
Tarvisio	8	10	21 Km/h
Lignano	12	14	10 Km/h
Gemona	10	12	9 Km/h
Tolmezzo	11	13	13 Km/h
Forni di Sopra	7	9	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	15,5
Grado	mosso	0,6 m	15,1
Lignano	mosso	0,6 m	14,7
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	14,9

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	9	16
Atene	14	22	Ginevra	8	15
Belgrado	13	14	Lisbona	6	19
Berlino	12	23	Londra	8	11
Bruxelles	9	14	Lubiana	10	12
Budapest	14	22	Madrid	4	18
			Mosca	1	8
			Parigi	8	16
			Praga	9	18
			Varsavia	10	26
			Vienna	12	16
			Zagabria	11	15

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 18
Bari	10 18
Bologna	9 19
Bolzano	13 17
Cagliari	12 20
Firenze	10 19
Genova	11 15
L'Aquila	6 11
Milano	11 20
Napoli	11 16
Palermo	13 19
Reggio C.	14 20
Roma	12 16
Torino	9 20
Venezia	11 14

IL PICCOLO
 fondato nel 1881
 Direttore responsabile:
 Luca Ubaldeschi
 Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
 Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
 Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
 Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
 34121 Trieste, via Mazzini 14
 Telefono 040/3733.111
 Internet: http://www.ilpiccolo.it
 Pubblicità
 A. Manzoni&C. S.p.A.
 34121 Trieste, via Mazzini 12
 tel. 040/6728311, fax 040/366046
 Stampa
 Centro Servizi Editoriali S.r.l.
 Via del Lavoro, 18
 Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 maggio
 è stata di 12.853 copie.
 Certificato ADSn. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GO
 2499-1627

Abbonamenti
 c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
 Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
 Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
 Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
 Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
 Nord Est Multimedia SpA
 Via Alfieri, 1
 31015 Conegliano (TV)
 Presidente
 Enrico Marchi
 Amministratore Delegato
 Giuseppe Cerbone
 Direttore Editoriale
 Paolo Possamai
 Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
 REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO Via di Torre Bianca, 37/A 34122 Trieste +39 040.660755 sangiusto.trieste@gmail.com	 TRIESTE - FRONTE CIMITERO Via dell'Istria, 139 34146 Trieste +39 040 3409846 sangiusto.filialecimitero@gmail.com	 OPICINA Via di Prosecco 18 34151 Opicina (TS) +39 040 217 1311 sangiusto.opicina@gmail.com
 TRIESTE - SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C 34137 Trieste +39 040 636995 sangiusto.sg@gmail.com	 TRIESTE - CATTINARA Strada di Fiume, 332 34149 Trieste +39 040 2031456 sangiusto.cattinara@gmail.com	 MONFALCONE Via S. Polo, 83 34074 Monfalcone (GO) +39 0481 411723 sangiusto.monfalcone@gmail.com